GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 25 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771120 608407 50130

CASO ALMASRI: PREMIER, MINISTRI E MANTOVANO DIFESI DA BONGIORNO

Meloni rilancia: vado avanti Camera e Senato bloccati

Parlamento bloccato fino a martedì per il caso Almasri. Saltano le audizioni dei ministri Nordio e Piantedosi. Sospesi i lavori in Aula su richiesta delle opposizioni, finché il governo non si presenterà a chiarire. Meloni: «Difenderò l'Italia, vado avanti». La premier, Nordio, Piantedosi e Mantovano saranno difesi da Giulia Bongiorno. L'Anm attacca: «La riforma non c'entra, è disinformazione». **CHINI** / PAGINE 2 E 3

Giorgia Meloni e Carlo Nordio

L'ANALISI

CARLO BERTINI

INTOPPO SERIO MA NASCONDE GLI ALTRI GUAI

Le Camere paralizzate, per una settimana le aule di Montecitorio e Palazzo Madama chiuse come nei tempi più bui. I social che eruttano invettive. / PAGINA 4

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

L'AJA E I PRINCIPI ALLA BASE DELLA CIVILTÀ

Che senso hanno le incriminazioni per crimini di guerra, o contro l'umanità, se i mandati di cattura possono tranquillamente non essere eseguiti? / PAGINA 4

LE IDEE

PAOLO COSTA

IL CINISMO PREPOTENTE DI TRUMP

Che il *Make America Great Again* di Donald Trump significasse un «Prima l'America» declinato senza alcun riguardo per il resto del mondo, alleati compresi, era molto chiaro fin dalla campagna elettorale presidenziale risalente a otto anni fa.

Le parole che negli Usa hanno caratterizzato l'avvio della seconda presidenza Trump, soprattutto gli ormai famosi suoi primi cento "ordini esecutivi", rendono inequivocabile il messaggio. / PAGINA 7

RENZO GUOLO

A CHE SERVE AVERE GAZA SGOMBERATA

Trump ritorna a parlare di Gaza: «Un inferno che non è cominciato ora», ma risale a secoli fa, sottolinea. È la seconda volta in pochi giorni che la Striscia è oggetto delle sue attenzioni. Con argomentazioni univoche: incitare i palestinesi a vivere altrove. In Giordania, in Egitto, in diaspora, in «aree più comode e sicure», ma non lì, dove, invece – come si comprende vedendo l'esodo verso Nord degli sfollati dopo la tregua – intendono restare. / PAGINA 6

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA. VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE AL PIANO ONCOLOGICO, FRA LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE

Firme contro le liste d'attesa

In consiglio regionale arriva la petizione dell'associazione Diritti del malato. Fondi per 42 milioni

Lunedì 3 febbraio, tra celebrazione del Giorgio della Memoria, question time e cinque mozioni, in consiglio regionale si discuterà di liste d'attesa. Sempre troppo lunghe, ma con dati che, nel 2024, hanno evidenziato un accorciamento delle code per visite ed esami. In agenda anche la presentazione delle 5 mila firme raccolte dall'associazione Diritti del malato. **BALLICO** / PAGINA 8

PERTOLDI / PAGINA 22

Irpef comunale e Tari: a Udine arriva la stangata al ceto medio

MARCO PANARA / PAGINA 19

Al Paese occorre una finanza indipendente dalla politica

BASKET

SERIE A2

Apu a valanga a Vigevano Cividale lotta e poi fa festa

L'Apu Old Wild West Udine sbanca in scioltezza Vigevano, Cividale regola in casa per un punto Cremona. / PAGINE 50 E 51

COMPLEANNO SPECIALE

I 50 anni di Galanda raccontati in redazione

SIMEOLI / PAGINA 49

LA VITTIMA È ALBERTO RINALDI, 50 ANNI, OPERAIO DI MARTIGNACCO. INDAGATO UN CIVIDALESE

Scontro mortale a San Gottardo: fugge e poi si pente

I soccorsi dopo l'incidente della tarda serata di martedì a San Gottardo, alla periferia Est di Udine. **ROSSO** / PAGINA 24

IL RAPPER E L'INCHIESTA SUGLI STADI

Emis Killa indagato rinuncia a Sanremo

Il festival 2025 perde uno dei protagonisti più attesi e discussi: Emis Killa non ci sarà. «Dopo 15 anni di carriera ero pronto ad affrontare il mio primo Sanremo. Ringrazio Carlo Conti, ma preferisco fare un passo indietro e non partecipare», ha annunciato il rapper su Instagram dopo aver appreso di essere indagato per associazione per delinquere nell'inchiesta su stadi e ultrà. / PAGINA 15

IL ROMANZO DI SBUELZ

Quattro donne tra sfide e sogni

MARTINA DELPICCOLO

Volare, anche e soprattutto quando sembra impossibile farlo. La scrittrice Antonella Sbuelz sa intercettare sofferenze e timori, calibrare istinti e sfide, orientarsi tra scelte di vita e rotte di destini, attraversando personaggi femminili sollecitati da spinte della Storia, ragioni e percorsi interiori. / PAGINA 42

Politica e giustizia

Il caso Almasri blocca le Camere Meloni tira dritto «Senza esitare»

«È in gioco la sicurezza dell'Italia, nessun passo indietro» Le opposizioni insistono: «Non fugga e riferisca in Aula»

Alessandra Chini / ROMA

Lo scontro muscolare tra maggioranza e opposizione sul caso Almasri blocca il Parlamento. I lavori delle aule, su decisione delle conferenze dei capigruppo, sono sospesi fino alla prossima settimana in attesa che il governo faccia sapere se e con chi intenda riferire sulla questione. Intanto la premier tira dritto e sceglie di nominare quale unico legale per lei e i componenti del governo sulla vicenda un'avvocata del calibro di Giulia Bongiorno. Di buon mattino ribadisce la linea del video con il quale ha annunciato di essere indagata. «Il nostro impegno - scrive via social - per difendere l'Italia proseguirà, come sempre, con determinazione e senza esitazioni». Nessun passo indietro, aggiunge e «dritti per la nostra strada» quando «sono in gioco la sicurezza della Nazione e l'interesse degli italiani». E poco dopo è a Palazzo Chigi per un vertice di maggioranza sul dossier immigrazione. In Parlamento, nelle stesse ore, le opposizioni, che hanno scritto al presidente Lorenzo Fontana per chiedere che il governo riferisca, sin dalle prime ore della seduta mettono in atto una guerriglia sul regolamento come forma di protesta per il rinvio dell'informativa dei ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi. I deputati si alternano contestando parti del processo verbale, la seduta alla Camera procede a rilento. Anche in Senato il centrosinistra va all'attacco.

SCHLEIN ALL'ATTACCO

«Meloni deve dire la verità al Paese - rimarca la segretaria dem Elly Schlein - abbiamo chiesto che venga in Aula e continueremo a insistere». «I ministri Salvini e Santanchè - sottolinea il segretario di +Europa Riccardo Magi - hanno riferito in Parlamento anche su materie sulle quali erano in corso indagini nei loro confronti, è inaccettabile che il governo si rifiuti di riferire». Giuseppe Conte va all'attacco in una diretta social: «Sapete - dice - quante volte sono stato denunciato nel periodo Covid», mentre «lavoravo giorno e notte per proteggere il Paese?». «Ho mai fatto video» contro «la magistratura? Mai». Intanto, in Transatlantico si diffonde la notizia che l'informativa sul caso Almasri potrebbe essere svolta dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Una ipotesi che viene poi avanzata nella conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama dal presidente del Senato Ignazio La Russa, ma alla quale le minoranze si oppongono. «È del tutto evidente - sottolinea il capogruppo M5s Stefano Patuanelli - che non è sufficiente una comunicazione. Non è chiaro come il ministro Ciriani possa venire a dire cose che non possono dire Nordio e Piantedosi, se può leggerlo Ciriani anche gli altri possono farlo». Le opposizioni, ricompattate dalla vicenda, resteranno sull'Aventino fino a quando non sarà, è la loro richiesta, la stessa premier ad informare il Parlamento. La prossima data segnata in rosso sul calendario è quella di martedì prossimo, quando sono nuovamente convocate le conferenze dei presidenti di gruppo di Montecitorio e Palazzo Madama. «Il governo non scappa da alcun confronto con il Parlamento», assicura il ministro Ciriani, che spiega che serve «solo differire qualche giorno». «Si sta valutando se è opportuno o no» che siano Nordio e Piantedosi «e questo vale a maggior ragione per la premier». Ma un'informativa, insiste intanto l'opposizione, c'è già stata: l'hanno fatta David Yambio, Lam Magok e Mahamat Daou, «vittime di Almasri». Nella sala conferenze di Montecitorio, infatti, su iniziativa delle opposizioni (in sala, tra gli altri, Elly Schlein, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Maria Elena Boschi e Vittoria Baldino), tre attivisti di Refugees in Libya che hanno portato la loro testimonianza raccontando delle violenze e torture subite nei centri di Mitiga e Ain Zara in Libia. —

Bongiorno assume la difesa dei quattro esponenti di governo indagati dalla procura

Caso Almasri, le prossime tappe

Il Tribunale dei ministri avrà 90 giorni per compiere le proprie attività

1 Svolgere indagini dato il proprio potere requirente

- ascoltare le persone coinvolte
- affidare deleghe agli investigatori per effettuare degli accertamenti

2 Compiute le indagini preliminari e sentito il pubblico ministero può:

- decidere l'archiviazione con decreto non impugnabile
- trasmettere gli atti al procuratore della Repubblica per l'autorizzazione a procedere

3 La Camera di appartenenza degli inquisiti può concedere l'autorizzazione o negarla, a maggioranza assoluta, ove reputi, con valutazione insindacabile, che l'inquisito abbia agito per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico

4 Se concessa l'autorizzazione a procedere, il giudizio di primo grado spetta al tribunale ordinario del capoluogo del distretto di corte d'appello competente per territorio. I componenti del Tribunale dei ministri, invece, non possono partecipare alle ulteriori fasi del procedimento

ANSA

LA RESPONSABILE GIUSTIZIA DELLA LEGA

Da Andreotti alla premier L'avvocata delle istituzioni

Ha difeso con successo il sette volte presidente del Consiglio nei processi di Palermo e Perugia Ma anche Salvini nel caso della nave Gregoretti e per Open Arms

ROMA

I più la ricordano per aver difeso con successo Giulio Andreotti nei processi di Palermo e Perugia, ma Giulia Bongiorno - ora chiamata a rappresentare la premier Giorgia Meloni, i ministri dell'Interno e della Giustizia, Matteo Piantedosi e Carlo Nordio e il sottosegretario Alfredo Mantovano per il caso del libico Almasri - passa alle cronache anche per aver firmato le leggi relative al Codice rosso. E per aver fatto della lotta contro la violenza alle donne la sua bandiera, tanto che insieme a Michelle Hunziker ha dato vita nel 2007 alla Fondazione onlus Doppia Difesa. Specializzata in diritto penale dell'economia e dei reati contro la Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno, attuale responsabile Giustizia della Lega, abbraccia presto anche la politica. Nel 2006 è eletta alla Camera con AN e nel 2008 con il Popolo delle Libertà. Nel 2018 arriva a Palazzo Madama con la Lega, che la ricandida anche nel 2022. Portavoce di Futuro e libertà per l'Italia nel periodo 2011-2013, dal giugno 2018 al settembre 2019 è ministra per la Pubblica Amministrazione con delega alla digitalizzazione e alla semplificazione nel primo governo Conte. Come penalista si è occupata anche di molti casi di cronaca: dall'omicidio di Meredith Kercher, difendendo Raffaele Sollecito (assolto in Cassazione), al processo che vede tra gli imputati Ciro Grillo, il figlio di Beppe Grillo, come legale della presunta vittima di stupro. Difende anche il ministro Matteo Salvini nel caso della nave Gregoretti e nel processo Open Arms dai quali viene assolto. Tra i vari incarichi, anche quello di far parte del cda di diverse società quotate tra cui la Juve. —

Giulia Bongiorno, responsabile giustizia della Lega ed ex ministra

La premier Giorgia Meloni e il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

SI DECIDE LA COMPETENZA TERRITORIALE

Per Santanchè-Inps parola alla Cassazione

Il futuro di Daniela Santanchè al governo si deciderà tra Milano e Roma. E dipenderà, a breve, anche dalla Corte di Cassazione. A seconda se l'inchiesta per truffa aggravata all'Inps, a carico della ministra del Turismo, resterà ai magistrati lombardi - come chiesto dal procuratore generale della Suprema Corte - o passerà alla procura romana. Nel primo caso, si andrebbe avanti con il rischio di un rinvio a giudizio e accelerando forse l'addio di Santanchè al governo. Nel secondo, si tornerebbe alla fase precedente alla chiusura dell'indagine, rallentando i tempi. Cruciale, dunque, la decisione della Corte sulla competenza territoriale dell'inchiesta. La ministra sta per chiudere la missione a Gedda, per l'inaugurazione del Villaggio Italia. In mattinata ripartirà per l'Italia. Su di lei, pesa anche l'ombra delle dimissioni. Da un lato il pressing del centrosinistra, dall'altro la volontà dell'esponente di Fratelli d'Italia a non mollare. A meno che la premier Giorgia Meloni non solleciti un passo indietro. —

IL VERTICE SUI MIGRANTI

C'è un picco di sbarchi Oggi la Corte sull'Albania

ROMA

Il picco di sbarchi - 1.800 tra il 24 ed il 27 gennaio - è da attribuire ad un vuoto di potere apertosi su parte della costa della Tripolitania, da cui sono partite decine e decine di imbarcazioni verso Lampedusa. Accordi vanno comunque raggiunti con Bangladesh e Pakistan, Paesi di provenienza di gran parte dei migranti arrivata in Italia in questa prima parte del 2025. Se ne è discusso in un vertice convocato ieri in mattinata dalla premier Giorgia Meloni, cui hanno partecipato - tra gli altri i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani ed il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Ma gli occhi del governo sono rivolti all'Albania: è attesa per oggi la decisione dei giudici della Corte d'Appello di Roma sulla convalida dei trattenimenti per i 44 richiedenti asilo rimasti nel centro di Gjader. Dopo i 5 di due giorni fa, ieri è stata individuata un'altra persona in condizioni di vulnerabilità che dovrebbe essere portata in Italia. Un'eventuale nuova liberazione collettiva degli stranieri trasportati nella struttura - dopo quelle avvenute nei due precedenti trasferimenti, ad ottobre e novembre scorsi - farebbe ulteriormente salire il livello di scontro tra l'esecutivo e la magistratura, già ai massimi livelli dopo l'iscrizione della premier nel registro degli indagati per il caso Almasri. Ieri per i 44 rinchiusi a Gjader è stato giorno di audizioni in videoconferenza con la Commissione asilo, per l'esame dell'iter delle domande di protezione internazionale. Oggi le udienze di convalida dei trattenimenti disposti dalla questura di Roma. E nel pomeriggio dovrebbe esserci la decisione. —

IL BOTTA E RISPOSTA SULLA PROCEDURA

L'Anm va al contrattacco Ma i penalisti sono critici «Scelta sbagliata dal pm»

Un'assemblea dell'Anm nella Corte di Cassazione a Roma ANSA

La protesta per la riforma non c'entra niente, dice il sindacato delle toghe. Ma gli avvocati sostengono che in altri casi non si è agito nello stesso modo

Lorenzo Attianese / ROMA

Le toghe non ci stanno a finire nel mirino del governo e contrattaccano sul caso Almasri. Se fino a poche ore prima l'Associazione nazionale dei magistrati aveva parlato di «fraintendimento» ora ribatte: «Chi ricopre cariche istituzionali fa disinformazione se insinua collegamenti tra le proteste contro la riforma e la comunicazione di avvenuta trasmissione degli atti al Tribunale dei ministri». Non solo. «Si è trattato di un atto dovuto, contemplato da una legge costituzionale, secondo cui l'attività di indagine dev'essere svolta dal Tribunale dei ministri e non dalla procura della Repubblica. Solo in caso di denunce manifestamente infondate e fantasiose ci potrebbe forse essere un margine ridottissimo di valutazione ed evidentemente non è stato ritenuto un caso rientrante in quella tipologia», sostiene il segretario dell'Anm Salvatore Casciaro. Poi l'intervento duro in risposta alle presunte implicazioni con la questione della riforma della Giustizia: «Metterla in relazione con quanto accaduto in queste ore è semplicemente assurdo. I magistrati fanno il loro dovere quotidianamente con rigore, professionalità e imparzialità. Il fatto che ci possa essere una valutazione critica sulle iniziative di riforma costituzionale non ha alcuna attinenza con altro. Mi sembra disinformazione anche solo adombrare simili scenari e mi rincresce che dichiarazioni di questo tipo provengano da chi ricopre cariche istituzionali». La risposta del sindacato delle toghe però non è corale. Sulla vicenda finora non è arrivato alcun commento ufficiale dalla corrente di Magistratura Indipendente, che con la propria lista ha vinto le elezioni pur non ottenendo la maggioranza dei seggi nel futuro comitato direttivo centrale dell'Anm.

> L'associazione parla di «disinformazione da parte di chi ricopre cariche istituzionali»

LE CAMERE PENALI

Non usa mezzi termini invece il presidente dell'Unione delle Camere penali, Francesco Petrelli: «Questa scelta della procura di Roma è stata sbagliata, perché in questo modo i ministri sono stati sottratti al confronto con il Parlamento. Siamo perplessi del fatto che questioni, le quali evidentemente sono il frutto di scelte di natura politica, possano essere disinvoltamente assoggettate a un sindacato della giurisdizione». Petrelli non crede comunque che ci siano orologerie nascoste dietro questi interventi della magistratura. Ma secondo le Camere penali, iscrivere nel registro delle notizie di reato la presidente del Consiglio, il ministro della Giustizia, quello dell'Interno e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, non è un atto dovuto. Inoltre gli avvocati citano ad esempio ricordando che, senza alcun esito, «l'8 agosto dell'anno scorso, Roberto Giachetti ha presentato un esposto-denuncia contro il ministro Nordio e i sottosegretari Andrea Delmastro Delle Vedove e Andrea Ostellari, ritenuti responsabili di condotte omissive in relazione ai 65 suicidi di detenuti all'interno degli istituti di pena». —

Politica e giustizia

Le opposizioni pensano che la premier stia utilizzando il suo caso anche a sostegno della separazione delle carriere in magistratura

Un intoppo serio ma che permette di nascondere tutti gli altri guai

A sinistra, Daniela Santanché ministro del Turismo

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Le Camere paralizzate, per una settimana le aule di Montecitorio e Palazzo Madama chiuse come nei tempi più bui. Tutti i social che eruttano invettive e minacce. Un clima di veleni che neanche ai tempi di Caligola. E ancora: Radio-Parlamento che manda in onda dai corridoi una fiera di sospetti, come quello che il recente boom di sbarchi sia stato pilotato ad arte dai libici per far liberare il loro uomo arrestato in Italia.

Ma dietro l'onda lunga dello tsunami che ha investito il governo italiano, emerge la domanda sul perché la premier abbia deciso di drammatizzare così la vicenda: le opposizioni, per bocca dell'ex guardasigilli Andrea Orlando, sostengono la tesi che la premier preferisca parlare di complotto della magistratura piuttosto che del libico rimpatriato. In sostanza: l'avviso di garanzia a mezzo governo viene sfruttato per aizzare uno scontro con i magistrati, tale da distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dal merito della questione: ovvero dalla scelta controversa di rimpatriare un terrorista accusato di crimini contro l'umanità.

La protesta all'inaugurazione dell'Anno giudiziario

Tutte le domande cui dovevano rispondere in Parlamento i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi - sulla dinamica di un arresto e di una liberazione immediata, malgrado le richieste avanzate della Corte penale internazionale - restano inevase. Il governo può prendere tempo.

Se a questo si somma la circostanza che le tensioni sul caso Daniela Santanché, sul terzo mandato per i governatori regionali e sull'Autonomia differenziata vengono spazzate via dalla guerra ai magistrati, allora potrebbe davvero sorgere il dubbio che, in fin dei conti, la procura abbia fatto un favore alla premier.

Del resto, quale migliore occasione per convincere l'opinione pubblica che sia venuta l'ora di intaccare i poteri di questa Casta, con la separazione delle carriere tra magistrati inquirenti e giudicanti? Specie in vista di un voto popolare in un referendum? Ecco i sospetti delle opposizioni, rintuzzati così dalla maggioranza: come dice Fabio Rampelli di Fdi, «nessuno dei miei esposti/denuncia ha avuto l'opportunità di trasformarsi in informazione di garanzia, la procura non ha mai aperto inchieste. In realtà si tratta di atti voluti più che dovuti».

> Rampelli (FdI): «Nessuno dei miei esposti ha mai provocato avvisi di garanzia: atti voluti più che dovuti»

Quindi, nessuna dietrologia, i giudici stanno appropriandosi del ruolo delle opposizioni. Un *refrain* già sentito ai tempi del Cavaliere, che si ripropone oggi, con declinazione del tutto simile.

Dal partito della premier rigettano le accuse, definendo «l'iscrizione nel registro degli indagati del presidente del Consiglio, di due ministri e del sottosegretario alla Presidenza una scelta esorbitante ed eclatante, che giunge proprio a poche ore dalla clamorosa protesta di alcuni giudici contro la riforma della giustizia». Proteste culminate con lo sventolìo della Costituzione alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, sotto il naso del Guardasigilli. Ma portare lo scontro su questo piano non mette al riparo il governo dallo sdegno popolare che può sollevare la liberazione di un personaggio accusato, tra mille altre nefandezze, di torture sui bambini. L'impressione è che la portata di questa vicenda sia sfuggita di mano al governo, che ora è ben consapevole dei rischi che può arrecare.

> La tesi delle toghe ostili aiuta a blindare per adesso anche la posizione della ministra Santanchè

Dietro la compattezza ostentata da premier e ministri, che nominano Giulia Bongiorno (forte del successo nell'archiviazione delle accuse a Matteo Salvini sul caso Open Arms) come unico avvocato difensore, si percepisce l'inquietudine di chi si chiude a riccio per attutire i colpi. Derivanti da un danno di immagine evidente per un caso spinoso, che si sarebbe preferito far dimenticare in fretta.

Certo, va notato che quando si tratta di sparare contro i giudici, come d'incanto la maggioranza di centrodestra si compatta in un sol uomo, in un monolitico fronte comune. Salvini, Tajani, Meloni si ritrovano subito fianco a fianco nella stessa trincea, malgrado tutto. Malgrado siano divisi sulle riforme chiave, così come sul terzo mandato ai governatori (vedi il caso Luca Zaia), per non dire dello scontro sulle candidature alle regionali (con il Veneto in testa), i tre leader si chiudono a falange. Di sicuro, un altro risvolto positivo per la maggioranza è che la tesi di una magistratura ostile al governo aiuta a blindare per adesso anche la posizione della ministra Santanché, evitando l'imbarazzo di doverla accompagnare alla porta per forza a causa dei suoi guai giudiziari, malgrado le sue resistenze. Riuscendo magari a coprire così anche gli interrogativi sul perché la ministra possa sfoggiare tanta sicumera. Per qualche giorno ogni polemica o sospetto su questo versante sarà messo da parte.

Comunque vada, d'ora in avanti la riforma della Giustizia procederà ancora più spedita. Gridare al complotto aiuta e spinge il cammino di una rivoluzione sgradita alle toghe. —

IL COMMENTO

L'AIA E I PRINCÌPI ALLA BASE DELLA CIVILTÀ

VINCENZO MILANESI

Che senso hanno le incriminazioni della Corte Penale Internazionale dell'Aia per crimini di guerra, o contro l'umanità, se i mandati di cattura che emette possono tranquillamente non essere eseguiti? I governi di Germania, Francia, Italia, tanto per dire, hanno già detto che non arresteranno né Vladimir Putin e né Benjamin Netanyahu, pur incriminati, perché ingodono di una forma di immunità. E il generale libico Almasri è stato rimpatriato dall'Italia in tutta fretta, al netto delle polemiche con la Corte Penale Internazionale da parte del patrio governo (e tra il medesimo e la magistratura, come ormai sappiamo), in ossequio - però non dichiarato - alla "ragion di Stato".

Quindi, sono come le "grida" del vicerè spagnolo de *I promessi sposi*, cioè leggi e ordinanze che nessuno rispetta?

Alla base di quelle incriminazioni c'è un diritto di tipo particolare, il cosiddetto Diritto internazionale umanitario, espressione di una civiltà giuridica che si ispira a princìpi che travalicano le competenze dei sistemi di norme dei singoli Paesi. Il rispetto di ciò che viene stabilito dalla Corte Penale Internazionale, che opera in base a esso, è affidato ai singoli Paesi che volontariamente e liberamente hanno sottoscritto lo Statuto di Roma, origine delle norme ispirate da quei princìpi. Sono 124, più l'Ucraina aggiuntasi di recente. Tra i quali Paesi non ci sono però né gli Stati Uniti né la Federazione russa, né Israele.

Si può parlare seriamente di queste norme il rispetto delle quali è affidato, diciamo così, alla buona volontà, e alla forza coercitiva, dei Paesi che hanno liberamente, per loro scelta, aderito a un Trattato? Sottoscritto da un numero elevato (più della metà di quelli che fanno parte dell'Onu), ma non riconosciuto da "pezzi da novanta" sullo scenario globale come quelli appena citati? Insomma, a che servono se basta, per renderle lettera morta, la scelta di uno Stato pur aderente a quel Trattato di non rispettarle, in una determinata circostanza, non esistendo una forza militare, o simile, che obblighi a farlo? È proprio questo il punto. Esiste una distinzione, rozza fin che si vuole, ma tutt'altro che priva di significato, tra un sistema di norme giuridiche e un insieme di norme morali, che separa le leggi emanate dagli Stati dalle norme di origine religiosa, o da quelle morali, il rispetto delle quali non è affidato alla forza di apparati istituiti appositamente da uno Stato.

Ora, queste forme di legislazioni che si pretende siano valevoli a livello sovra-nazionale, cioè al di là dei sistemi normativi dei singoli Stati, sono tentativi di far rispettare norme di un diritto che si definisce "umanitario" proprio perché ritenuto come valido per tutti gli esseri umani, al di là del loro essere cittadini di uno Stato. Insomma, un "diritto delle genti" (che richiama lo *ius gentium* della tradizione antica rinata con il "giusnaturalismo" nel Seicento) che rimanda a norme morali universali, da rispettare anche quando gli Stati si fanno guerra tra loro e non c'è un organismo sovra-nazionale che può farle rispettare.

Non serve a nulla, allora? Tutt'altro. Anche se la Corte Penale Internazionale è priva del potere coercitivo diretto, gli atti di questo "tribunale dell'umanità" indicano una strada, sono dei rilevanti segnavie per lo sviluppo di una civiltà più umana. Che non è lecito all'uomo, a nessun uomo, e nemmeno alle comunità di uomini che chiamiamo Stati, disperare di raggiungere, prima o poi, nella storia del genere umano. —

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 1-2 FEBBRAIO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	14 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	22 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	27 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	14 su 16	30 - 40
SAURIS	2 su 4	3 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	3 su 4	10 su 12	15 - 150
TARVISIO	12 su 13	18 su 25	20 - 70

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →

ACQUISTA LO SKIPASS →

PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →

APPROFONDISCI I TEMI →

FORMAGGIO ASÌNO

Sapidità antica

Al confine tra le province di Udine e Pordenone, su entrambi i crinali che dividono la Val Tramontina dall'Alta Val d'Arzino, resiste un'antichissima tradizione casearia: il Formaggio Asìno, detto Asìn.

Noto ai più anche come Formadi Salmistrà o Formadi Furlan, la produzione di questo particolare formaggio è originaria della zona di Clauzetto, Vito d'Asio e Spilimbergo ed è oggi svolta in pochi caseifici che ancora lo producono avvalendosi di secolari "salmuerie" invecchiate in tini di legno. L'Asìno è forse il più antico formaggio friulano, di cui abbiamo una testimonianza risalente al 1659 dello storico Enrico Palladio, che ne scriveva: "Qui Asinum vocant ab Aso pago ...", tradotto: "Che chiamavano Asìno dal paese Asio...".

Dunque, nonostante si possa ingenuamente pensare che il Formaggio Asìno provenga da latte d'asino, in realtà è a base di latte bovino e come scrisse il Palladio, deve il suo nome alla vicinanza del Monte d'Asio della zona di produzione. Si distinguono due versioni del formaggio: quello classico nella sua versione di pasta bianca e senza o rare occhiature, di consistenza dura che arriva a 60 giorni di stagionatura, e la versione morbida più fresca che non raggiunge i 30 giorni, di colore bianco latte, cremoso e spalmabile. Conservano entrambi un gusto simile: sapido e leggermente piccante, con diverse accentuazioni a seconda della procedura di lavorazione. L'aspetto più interessante è proprio il metodo di lavorazione, che lo rende estremamente versatile in cucina, grazie al suo gusto peculiare e alla consistenza.

Delizioso con la polenta, come da tradizione friulana, l'Asìno è anche un ottimo ingrediente per insalate fresche, assieme a sedano e funghi, o accompagnato da patate lessate.

Foto: D. Monti

ELLEBORI DI FEBBRAIO: ESCURSIONE BOTANICA

Tra fiori e ricordi

L'Helleborus Niger, comunemente chiamato Rosa di Natale o Elleboro, è il primo fiore dell'anno. Caratteristico delle zone montane del Friuli Venezia Giulia, i suoi boccioli iniziano a fiorire nel periodo natalizio per poi proseguire fino al disgelo, "colorando" la neve di pistilli gialli. Un po' come tante altre piccole meraviglie della natura, la Rosa di Natale è una pianta magnifica ma pericolosa, un richiamo "irresistibile" per botanici, farmacisti, fotografi e curiosi. L'escursione botanica proposta dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è un percorso guidato tra i luoghi abitati da questo fiore così misterioso, attraverso ricordi storici delle vecchie carbonaie e perché no, alla scoperta dei fossili, testimonianza di come si sono formate le nostre montagne. L'escursione è un'esperienza nei pressi di Barcis e prevede l'attraversamento di un meraviglioso bosco di faggi, ai piedi dei quali un ambiente carsico domina l'ambiente. Si procede fino alla borgata di Losie, proseguendo verso la Val Pintina e poi, all'uscita del sentiero, lungo la strada. Attenzione, se il terreno è ghiacciato bisogna utilizzare i ramponcini!

Foto: Archivio Parco Naturale Dolomiti Friulane

SAVE THE DATE

ELLEBORI DI FEBBRAIO: ESCURSIONE BOTANICA

Sabato 8 Febbraio

Un percorso guidato proposto dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Punto di Ritrovo: *ore 09.00 Centro Visite – Barcis*

Durata: *5 ore circa*

Difficoltà: *facile*

Dislivello: *max 500 mt.*

Costo: *11,00 € adulti*
6,00 €per chi ha più di 70 anni

Prenotazione obbligatoria online

Per info, dettagli e prenotazioni: *consultare il sito: www.parcodolomitifriulane.it/evento/ellebori-di-febbraio-escursione-botanica/*

LO SAPEVI CHE...

Attività outdoor nel parco

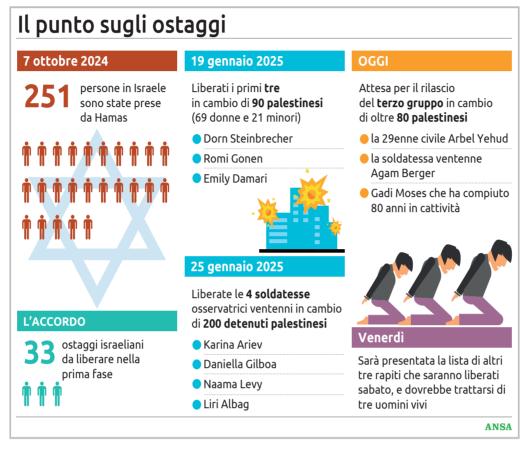
Tutto l'anno il Parco delle Dolomiti Friulane propone un'ampia gamma di attività all'aperto, camminate ed escursioni nella natura più selvaggia, insieme ai professionisti della montagna.

IL CESSATE IL FUOCO A GAZA

Oggi liberi altri tre ostaggi Ma Hamas minaccia lo stop

«Il ritardo degli aiuti può pesare sul rilascio». Israele replica: «Tempi rispettati» L'inviato Usa va prima in visita nella Striscia poi a colloquio da Netanyahu

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Arbel Yehud, Agam Berger, Gadi Moses sono i tre cittadini israeliani che Hamas rilascerà giovedì, insieme con cinque rapiti thailandesi che non facevano parte dell'accordo iniziale ma sono stati aggiunti dopo intense trattative. La tedesco-israeliana Arbel, essendo donna e civile, avrebbe dovuto essere rilasciata all'inizio dei due round della prima fase di 42 giorni ma è stata trattenuta a Gaza da una fazione della Jihad islamica palestinese di cui è prigioniera. La circostanza ha prodotto una crisi che avrebbe potuto determinare il crollo della tregua se le pressioni del Qatar su Hamas non avessero ottenuto il risultato. La lista con i nomi dei tre prigionieri nella Striscia da 481 giorni è arrivata in Israele nel pomeriggio di mercoledì insieme con i nomi di cinque immigrati thailandesi portati via dai terroristi il 7 ottobre mentre lavoravano nei kibbutz del sud. Non si sa se domani ci sarà qualche familiare ad aspettarli. Quel sabato nero, numerosi cittadini della Thailandia furono uccisi e bruciati.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo Channel 12, la decisione di rilasciare gli ostaggi thailandesi è stata presa durante un incontro tra il coordinatore israeliano Gal Hirsch e un alto funzionario del governo di Bangkok, avvenuto sabato. Agam Berger è l'ultima delle 5 soldatesse strappata alla base militare di Nahal Oz, a fare ritorno a casa, dopo la liberazione delle altre quattro osservatrici sabato scorso. Nell'avamposto 67 giovani soldati furono uccisi e altri 7 rapiti. Arbel, provata e smagrita, è apparsa in un video della Jihad palestinese, girato il 25 gennaio, per dare prova della sua esistenza in vita dopo che in Israele si era fortemente temuto per la sua sorte. Gadi Moses, che ha compiuto 80 anni durante la prigioni, è stato preso in ostaggio nel kibbutz Nir Oz, come l'ex moglie Margalit, rilasciata il 24 novembre 2023 durante il primo cessate il fuoco, così come i due nipoti. La compagna di Gadi, Efrat Katz invece è stata uccisa da Hamas. Gli otto ostaggi dovrebbero essere consegnati alla Croce rossa stamattina o al massimo dopo mezzogiorno: è possibile che essendo Arbel in mano ai jihadisti palestinesi venga rilasciata in un posto differente dal punto di incontro scelto da Hamas. Nel frattempo Israele ha trasmesso attraverso i mediatori un «forte messaggio» alle fazioni di Gaza chiedendo che diano subito «una risposta chiara» sui rapiti Shiri Bibas e i due figli Kfir e Ariel, di 2 e 5 anni, che avrebbero dovuto essere liberati nei primi giorni dell'accordo. Hamas più di un anno fa ha affermato che sono morti in un bombardamento, ma l'intelligence israeliana non ha trovato riscontro. Sabato prossimo invece potrebbe tornare in libertà Yarden Bibas, padre dei bambini e marito di Shiri, tenuto conto che il rilascio del primo febbraio prevede che siano tre uomini vivi a tornare a casa. Giovedì, nell'accordo di scambio, saranno scarcerati in 30 tra minorenni e donne palestinesi per Arbel. Per Gadi Mozes usciranno di cella 30 detenuti, di cui tre condannati all'ergastolo. Per riavere la soldatessa Agam, lasceranno il carcere 50 detenuti, tra cui 30 terroristi condannati all'ergastolo per gravi fatti di sangue. In questi giorni frenetici di contatti tra Israele e Hamas attraverso i negoziatori, è arrivato in Israele l'inviato Usa per il Medio Oriente Steve Witkoff. In mattinata ha visitato il corridoio Netzarim a Gaza, presidiato dall'Idf e successivamente ha incontrato il premier israeliano, con i ministri della Difesa e degli Esteri Israel Katz e Gideon Sàar. —

La lista con i nomi dei 3 prigionieri è arrivata nel pomeriggio di mercoledì

L'ANNUNCIO CHOC

Il pugno duro di Trump «Verso Guantanamo i migranti irregolari»

WASHINGTON

Joe Biden voleva chiudere per sempre il carcere di massima sicurezza dei terroristi dell'11 settembre sull'isola di Cuba e invece Donald Trump lo trasformerà in un centro di detenzione per i migranti illegali. Firmando la sua prima legge del secondo mandato, un provvedimento che renderà più facili gli arresti anche dei richiedenti asilo senza documenti, il presidente americano ha annunciato la creazione di un centro di detenzione a Guantanamo e rivendicato che, grazie alle politiche dell'ultima settimana, «nessuno entra più negli Stati Uniti».

Nel frattempo, a poche ore dalla sospensione da parte di un giudice del congelamento di sovvenzioni e prestiti federali, il tycoon ha tirato dritto, ma ha assicurato agli americani preoccupati e confusi che «le pensioni e la sanità» non saranno toccate. Il commander-in-chief ha firmato il Laken Riley Act, che prende il nome da una studentessa 22enne della Georgia assassinata l'anno scorso da un venezuelano senza documenti ricercato per furto. La misura prevede la detenzione, fino alla loro espulsione, di un'ampia fascia di stranieri senza documenti, compresi i richiedenti asilo, che hanno commesso reati minori come il furto o il taccheggio. I genitori e la sorella della giovane erano presenti alla firma alla Casa Bianca. «Abbiamo raggiunto un livello record di contenimento dell'immigrazione negli Usa. Nessuno tenta di entrare», ha dichiarato il presidente americano accusando la politica del suo predecessore Joe Biden sui migranti di essere «arrogante e stupida». Trump ha poi annunciato la creazione di un centro, da 30.000 posti, per la detenzione dei migranti illegali a Guantanamo per «rinchiudere i peggiori criminali che minacciano gli Stati Uniti» e ha firmato un ordine esecutivo per dare mandato al dipartimento della Difesa e della Sicurezza interna di iniziare i lavori. Il presidente americano ha anche smentito indirettamente la notizia diffusa dal Washington Post di un passo indietro sullo stop ai fondi contenuto in un memo interno dell'Office of Management and Budget della Casa Bianca. La portavoce, Karoline Leavitt, ha insistito che «il congelamento è ancora in vigore» e Trump di fatto non ha parlato di nessuna revoca del blocco limitandosi a rassicurare gli americani che «la social security» e «Medicaid» non saranno toccati «da ciò che facciamo o faremo». —

SCHOLZ: «UN ERRORE IMPERDONABILE»

La Cdu vota con l'Afd la stretta sui migranti

La mozione politica della Cdu di Friedrich Merz sulla stretta sui migranti passa al Bundestag e per la prima volta la maggioranza è stata raggiunta anche grazie ai voti dell'ultradestra di Afd. Uno scontro accessissimo ha preceduto la votazione, con il cancelliere Olaf Scholz che ha messo in guardia il principale avversario da «un imperdonabile errore», accusandolo fra l'altro di violare le regole europee come nell'Ue fa soltanto Viktor Orban. Ma è stata dura anche la replica del candidato dell'Unione, che ha bocciato come «infami» le insinuazioni del Kanzler, ribadendo di non avere «nulla a che vedere con Alternative fuer Deutschland». «Una decisione giusta resta giusta anche se a votarla sono le persone sbagliate», ha scandito.

Il dibattito si è tenuto in piena campagna elettorale, in Germania si vota il 23 febbraio, e con 348 voti a favore, 345 contrari e 10 astensioni è stata approvata la mozione politica che comprende i controlli permanenti alle frontiere e un'accelerazione sulle espulsioni degli irregolari. —

IL COMMENTO

A CHE SERVE AVERE GAZA SGOMBERATA

RENZO GUOLO

Trump ritorna a parlare di Gaza: «Un inferno che non è cominciato ora», ma risale a secoli fa, sottolinea. È la seconda volta in pochi giorni che la Striscia è oggetto delle sue attenzioni. Con argomentazioni univoche: incitare i palestinesi a vivere altrove. In Giordania, in Egitto, in diaspora, in «aree più comode e sicure», ma non lì, dove, invece – come si comprende vedendo l'esodo verso Nord degli sfollati dopo la tregua - intendono restare perché si sentono una nazione.

Il primo messaggio trumpiano, nello stile della diplomazia della brutalità che ormai caratterizza l'America, è stato eloquente: «Ripulire Gaza!». Espressione che non significa solo la messa fuori gioco di Hamas, ma dell'intera popolazione palestinese della Striscia. Obiettivo che un Trump volutamente "riduzionista" ha inizialmente presentato non come fatto politico, ma come problema legato alla necessità di sgomberare le macerie. In fondo, ha detto, si tratta di trovare alloggio altrove a «solo un milione e mezzo di persone».

Prospettiva, quella dell'esodo provvisorio destinato a diventare definitivo, che i palestinesi conoscono bene e sa tanto da pulizia etnica mascherata. E che, non a caso, sul versante israeliano, ha suscitato il pieno consenso dell'estrema destra nazionalreligiosa e suprematista di Smotrich e Ben Gvir, e solleticato, in nome della sicurezza e della demografia, l'ala dura del Likud che non ha mai scartato quell'ipotesi. Del resto, la conduzione della guerra imposta da Netanyahu - soffocare Gaza nelle macerie - non escludeva l'obiettivo. Se la priorità fosse stata la ricerca degli ostaggi, la condotta militare sarebbe stata diversa e i sequestrati sarebbero ora in buona parte liberi, non rilasciati in uno scambio.

Il rilancio di Trump sull'esodo della popolazione di Gaza nasce da valutazioni su cui incidono anche visioni e interessi della multiforme galassia che lo appoggia. Uno schieramento che comprende tra gli altri: i fautori di una presidenza "imperiale", decisa a imporsi senza troppi riguardi per l'ordine internazionale; uno scalpitante mondo degli affari che non si lascia esaurire nelle sofisticate vestigia del nuovo capitalismo del Big Tech: una Striscia da ricostruire suscita molti appetiti nei settori tradizionali e stuzzica persino il Trump immobiliarista. Tanto più se, dopo aver "ripulito" il terreno da macerie e da irriducibili sfollati palestinesi, l'annunciata catarsi politico-edilizia made in Usa si concretizzasse nel fare di Gaza una nuova Palm Beach: con tanto di alberghi, resort, vertiginosi edifici residenziali, industria dell'intrattenimento; il settore degli evangelici fautori del sionismo cristiano, fenomeno politico e religioso di stampo millenaristico, prodotto di una apocalittica lettura della tradizione biblica che vede nella fondazione di Israele lo scenario destinato a produrre lo scontro decisivo tra Bene e Male.

Disegno, quello di Gaza "ripulita", e inevitabilmente "annessa" da Israele, impraticabile con Biden alla Casa Bianca, ma divenuta aperto oggetto di discussione con il ritorno di Trump nella Sala ovale. Opzione stoppata, allora come oggi, dal rifiuto di Al Sisi e di re Abdallah, decisi a evitare le tensioni israelo-palestinesi; e dell'Anp , che ben comprende come la sua realizzazione segnerebbe la fine della già fragile prospettiva dei "due Stati". Il rilancio di Trump fa, però, capire che l'ipotesi è sul tavolo. Del futuro della Striscia si parlerà nell'imminente incontro americano di Netanyahu e Trump, ma certo una simile ipotesi continuerà a aleggiare a lungo in riva al Potomac. —

Scenari internazionali

I primi cento ordini esecutivi delineano una logica negoziale bilaterale di spietato mercanteggiamento transactional

Il cinismo prepotente di Trump: oltre agli altri, danneggia i suoi

L'ANALISI

PAOLO COSTA

Che il *Make America Great Again* di Trump significasse un «Prima l'America» declinato senza alcun riguardo per il resto del mondo, alleati compresi, era chiaro fin dalla campagna elettorale presidenziale di otto anni fa. Le parole che hanno caratterizzato l'avvio della seconda presidenza Trump, soprattutto gli ormai famosi suoi primi cento "ordini esecutivi", rendono inequivocabile il messaggio.

Nota a margine: un caso raro, se confrontato con i nostri standard, di coerenza con le promesse elettorali; un merito da riconoscere, per quanto inquietanti possano apparire molte di esse ad un occhio europeo.

C'è dunque un interesse del "popolo americano", non di tutto quel popolo perché gli Usa non sono mai stati così divisi all'interno per valori e interessi, da perseguire comunque, senza pietà (quella pietà che la vescova della diocesi di Washington Mariann Budde ha esortato Trump «in nome del nostro Dio» ad avere per coloro che negli Usa oggi hanno paura) nei confronti sia degli americani che non si riconoscono nel credo trumpiano sia di ogni altro stato del globo, senza distinzione tra alleati, partner, concorrenti, rivali sistemici.

Un sostenitore di Trump con il berretto ispirato allo slogan Make America Great Again. A destra, Paolo Costa

La "spietatezza" nei confronti del resto del mondo - quella che interessa anche noi - verrà esercitata, a leggere gli ordini esecutivi, in una logica negoziale bilaterale, di mercanteggiamento *transactional*, come lo hanno già definito commentatori statunitensi, nella quale verrà fatto valere tutto il potere derivante dall'egemonia economica e tecnologica che gli Usa cercheranno di rafforzare in splendido isolamento. Un mercanteggiamento bilaterale che Trump vuole liberare da ogni vincolo derivante dai per lui ingombranti accordi di collaborazione internazionale. È per questo che l'ordine esecutivo *America First Trade Policy* (La politica commerciale di Prima l'America), prevede di rivedere tutti gli accordi commerciali a partire da quelli con Canada e Messico e compresa l'intesa con l'Organizzazione mondiale del commercio (il Wto) «per garantire che tali accordi siano attuati in modo da favorire i lavoratori e i produttori nazionali e non le nazioni straniere»; che l'ordine esecutivo *Withdrawing the United States from The World Health Organization* (Ritiro degli Usa dall'Organizzazione mondiale della Sanità), poi parzialmente ritrattato, avrebbe dovuto ri-ritirare gli Usa dal Who per «l'incapacità (del Wtho) di dimostrarsi indipendente dall'influenza politica inappropriata degli Stati membri» (vedi la Cina); e che l'ordine esecutivo *Putting America First in International Environmental Agreement* ritira gli Usa dalla "Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici", gli Accordi di Parigi, perché «non riflettono i valori del nostro Paese o il nostro contributo al perseguimento di obiettivi economici e ambientali e indirizzano i dollari dei contribuenti americani verso Paesi che non richiedono, né meritano, assistenza finanziaria nell'interesse del popolo americano».

Tre atti da "secessione dei ricchi", da parte di un Paese che pensa di poter fare meglio da solo o accompagnandosi solo agli Stati che possano contribuire alla nuova *Golden Age* (Età dell'Oro) promessa da Trump agli americani. Tutte scommesse che possono dare qualche beneficio agli Stati Uniti nel breve periodo a fronte di costi enormi addossati al resto del mondo. Ma scommesse piene di rischi. Le contromosse del resto del mondo, Cina in testa, ma l'Ue non potrà fare diversamente, sul piano economico e tecnologico; l'impossibilità di difendersi da soli, anche i più ricchi, da nuove pandemie, pur potendo contare su un apparato medico-scientifico di prim'ordine ; la collaborazione mondiale necessaria per difendere il clima del globo da alterazioni distruttive. In quest'ultimo caso siamo incredibilmente di fronte a una applicazione esemplare della terza legge di Cipolla sulla stupidità umana per la quale «uno stupido è colui che reca danni ad altri senza ottenerne alcun vantaggio o addirittura subendo una perdita»».

Ritirandosi dagli accordi di Parigi, Trump allinea gli Usa a Yemen, Iran e Libia, i soli altri non firmatari della Convenzione Onu sui cambiamenti climatici. Nel farlo Trump danneggia il mondo intero rendendo più difficile il contenimento dell'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali, *conditio sine qua non* per preservare la sopravvivenza umana sulla Terra. Ma, sopravvivenza umana, questo è il danno che Trump reca sé stesso, che riguarda anche le future generazioni di americani. La *golden age* di Trump non conosce nemmeno la solidarietà intergenerazionale per il popolo che dice di voler beneficiare.

D'altra parte, col cinismo di cui sono intrisi i cento ordini esecutivi: «Cosa hanno fatto per Trump le future generazioni di americani perché lui se ne debba preoccupare ora?». —

Franco Bernabè, ex ad Eni, a Padova per presentare il suo nuovo libro «In America c'è molta frustrazione, per questo ha vinto Trump»

«Il tycoon? Vendicativo Ma Meloni fa bene a coltivare il rapporto»

L'INTERVISTA

Annalisa Girardi / PADOVA

Si chiama "In trappola. Ascesa e caduta delle democrazie occidentali (e come possiamo evitare la terza guerra mondiale)" il nuovo libro di Franco Bernabè, che il manager pubblico ha presentato ieri all'università di Padova. Bernabè, ex amministratore delegato di Eni e Telecom, è stato anche a lungo consigliere d'amministrazione indipendente di PetroChina, un'azienda petrolifera cinese, sviluppando una prospettiva unica sul tramonto dell'egemonia culturale e valoriale dell'Occidente. All'Antico Archivio di Palazzo Bo, ha parlato delle profonde crisi che stiamo attraversando e di come il "blocco occidentale" abbia sbagliato i suoi calcoli se pensava di poter esportare la democrazia liberale, la globalizzazione, la liberalizzazione dei mercati finanziari e della tecnologia, rimanendo comunque il centro stabilizzatore del nuovo sistema che si andava creando. E di cui l'amministrazione appena insediata alla Casa Bianca è forse la personificazione perfetta.

Nel suo libro parla della crisi delle democrazie occidentali. Trump e i suoi tecno-oligarchi rappresentano il nuovo modello politico mainstream?

«La situazione è molto complicata, è un mondo di personaggi completamente diversi l'uno dall'altro, con agende completamente diverse le une dalle altre. Trump ha una sua agenda di vendetta nei confronti di coloro che gli avrebbero fatto dei torti in questi anni. Non è uno che legge o si informa, è un personaggio davvero particolare. Quelli di cui si circonda, la cosiddetta *paypall mafia*, sono di caratura completamente diversa: gli interessi di questa tecnostruttura sono legati al potere economico finanziario. C'è ad esempio Peter Thiel, fondatore di Paypall e tra i primi investitori di Facebook. Lui ha finanziato a lungo J.D. Vance, l'attuale vicepresidente che prima era un antagonista di Trump. Proprio J.D. Vance rappresenta il vero spirito MAGA (*Make America Great Again*): lui è davvero uno che si è fatto da solo in un contesto difficilissimo e che ora si batte per il recupero di un'America che ha perso la fiducia in sé stessa».

Franco Bernabè al Bo

Come fanno a stare insieme queste tre agende?

«È davvero complicato infatti, non so quanto riusciranno a stare dallo stesso lato».

Torniamo a Trump. In tanti si chiedono come sia stata possibile una sua vittoria dopo i fatti di Capitol Hill, in cui sembrava che la sua carriera politica fosse giunta al capolinea. Lei cosa pensa?

«In America c'è un livello di frustrazione e disperazione altissimo, molto più che in Europa. Quando Trump dice che la liberalizzazione ha solo arricchito le *élite* finanziarie, impoverendo i più poveri, fa presa nella società e gli americani si sentono rinfrancati. Quando dice che è arrivato il momento di rendere l'America di nuovo grande, gli americani lo applaudono. È una questione di comunicazione. Quale è stato il messaggio dei Democratici? Non hanno saputo interpretare il livello di frustrazione della società americana».

Quando è iniziata tutta questa frustrazione nelle società occidentali?

«Sicuramente hanno pesato le decisioni dell'amministrazione di Bill Clinton, di aprire nel 2001 alla Cina e a tutto il mondo in via di sviluppo il WTO, l'Organizzazione mondiale del commercio, senza nessun tipo di vincoli».

E l'Europa, in tutto questo? La poca benevolenza di Trump potrebbe costringere l'Ue a cercare un riscatto?

«Bisognerebbe che ci fosse un leader vero in Europa per fare questo».

Come vede il rapporto di Giorgia Meloni con Trump? Aprirà un canale privilegiato con gli USA o resterà anche lei scotatta dalle politiche potenzialmente ostili?

«Meloni fa bene a tenere con Trump i rapporti che deve tenere, ma credo che resterà comunque indipendente. È comunque una fuoriclasse». —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

LE LISTE D'ATTESA IN SANITA' NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Chirurgia oncologica – Gli interventi garantiti nei tempi richiesti
Confronto fra i primi tre trimestri 2023 e 2024

	2023	2024
Tumore alla prostata	24,2%	45,3%
Tumore al colon	75,9%	82,1%
Tumore al retto	61%	81,6%
Tumore al polmone	74,2%	86%
Tumore all'utero	73,6%	92,1%
Tumore alla mammella	66,9%	77,7%
Melanoma	74,9%	78%
Tumore alla tiroide	60,3%	66,9%

42 i milioni stanziati per il 2025 dalla Regione per abbattere le liste d'attesa

+11,2 i milioni in più rispetto alla posta del 2024

WITHUB

Liste d'attesa
Fondi e disagi

Lunedì in aula la relazione del Comitato per il controllo. E 5 mila firme

Marco Ballico

Alla prima in aula del 2025, lunedì 3 febbraio, tra celebrazione del Giorno della Memoria, question time e cinque mozioni, in Consiglio regionale si discuterà di liste d'attesa. Sempre troppo lunghe, ma con dati che, nel 2024, hanno evidenziato un accorciamento delle code per visite ed esami.

LA RELAZIONE DEL COMITATO

In agenda due temi: l'approfondimento sulle ricadute della legge 7 del 2009, "Disposizioni in materia di contenimento dei tempi d'attesa delle prenotazioni sanitarie nell'ambito del Ssr", e la presentazione delle 5 mila firme raccolte dall'associazione Diritti del malato. Sul tavolo, innanzitutto, la relazione – firmata dal presidente della terza commissione Carlo Bolzonello e dalla consigliera del Patto-Civica Fvg Simona Liguori – del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione sulla clausola valutativa ex articolo 15 della Lr 7. Un'analisi, va detto in premessa, che si concentra sul 2023.

IL DOCUMENTO

Bolzonello e Liguori riassumeranno quanto elaborato dall'Azienda regionale di Coordinamento per la salute e presentato lo scorso 19 novembre in Comitato, allargato ai componenti della terza commissione. Un documento, quello di Arcs, che evidenzia «una conferma nel 2023 del trend 2022 in termini di crescita del numero di prescrizioni, di prestazioni erogate e di percentuali di erogazione nei tempi previsti», con la sottolineatura delle perduranti criticità in diagnostica per immagine, cardiologia e oculistica. Liguori anticipa sin d'ora che nella sua relazione evidenzierà il peggioramento per la priorità C (180 giorni) negli interventi chirurgici (correttezza dei tempi d'attesa scesa sotto il 70%) e l'aumento al 9,4% delle prestazioni in libera professione intramoenia, «un segnale preoccupante». Altra criticità, il sistema di prenotazione: «La quota online resta marginale e reclami e segnalazioni sono saliti del 36% rispetto al 2022». Infine, la richiesta della consigliera di opposizione, «serve una campagna capillare per informare i cittadini sui percorsi di tutela». Non mancheranno poi i riferimenti di Bolzonello, sempre ripescando quanto emerso a novembre, sull'apporto del privato accreditato per abbattere le liste e, conseguentemente, contenere la "fuga" dei cittadini fuori regione, in particolare in Veneto, soprattutto per risonanze magnetiche, interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio, protesi d'anca.

LE RISORSE

In aula sarà presente anche l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ed è facile attendersi un focus sulle risorse messe in campo e i risultati più recenti. La giunta Fedriga ha infatti stanziato 42 milioni (11,2 milioni in più del 2024) per finanziare azioni di contenimento delle liste d'attesa e recupero dei tempi. «Questi nuovi e importanti investimenti – le parole dell'assessore – serviranno per portare in linea l'intero sistema regionale offrendo, in tempo, risposte adeguate ai bisogni dei cittadini». Nel dettaglio, in priorità massima entrano le prestazioni di ricovero ospedaliero per intervento chirurgico di elezione, la specialistica ambulatoriale e il ricovero ospedaliero per il trattamento di patologie oncologiche.

IL MIGLIORAMENTO

Nel corso del 2024, ricorda ancora Riccardi, «l'intero Servi-

IL CONFRONTO CON LO SCORSO ANNO

Influenza, +5,4% di vaccinati Superata la quota di 252 mila

IL FOCUS

Il target resta lontano – per anziani e soggetti fragili 75% come obiettivo minimo perseguibile, 95% come ottimale –, ma in Friuli Venezia Giulia ci si è coperti di più contro i malanni di stagione. All'aggiornamento di martedì 28 gennaio, sono state eseguite 252.206 vaccinazioni, quasi 13 mila in più delle 239.227 registrate il 24 gennaio dell'anno scorso.

L'incremento è del 5,4%, con un miglioramento anche nello specifico della categoria over 65: nella campagna in corso si è toccato sin qui il 56% contro il 54,8% di un anno fa. Tutto questo, evidenzia la Regione, grazie all'incremento dell'offerta. Alla disponibilità confermata di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta (+11% il loro contributo), si è aggiunta una maggiore adesione delle farmacie, tanto che il dato dei vaccini somministrati in quell'ambito risulta incrementato del 126%. Tra i dati forniti dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute, pure il confronto tra le forme gravi o complicate di influenza: se ne sono contate 22 nel 2023/24, solo 5 nel 2024/25.

Ulteriore conferma dell'importanza di proteggersi da un problema di sanità pubblica che ha un notevole impatto epidemiologico, clinico, economico, con rischi più alti per bambini, anziani, persone con comorbidità e malattie croniche. Per quanto riguarda l'incidenza, precisa Arcs, quella di quest'anno ha le caratteristiche delle epidemie pre-pandemia, con un picco fra gennaio e febbraio, mentre nei primi due anni dopo il Covid l'apice si raggiungeva già alla fine dell'anno.

Stando all'ultimo rapporto (sul sito della Regione viene pubblicato settimanalmente il quadro delle sindromi simil-influenzali e dei virus respiratori, sorveglianza effettuata da tutti i medici sentinella, utile anche ai professionisti per valutare l'andamento dell'epidemia sul territorio), in Fvg l'incidenza nella popolazione è a livello medio con 12,7 casi per 1.000 assistiti, mentre in Italia le sindromi simil-influenzali segnalate toccano i 15 casi per 1.000 assistiti. Durante la terza settimana di sorveglianza del 2025, circa il 60% dei tamponi faringei risultati positivi era in ogni caso causato dai virus influenzali circolanti, mentre la presenza del coronavirus si è aggirata attorno al 7%.

La Regione conferma, sulla base di questi numeri, la raccomandazione alla vaccinazione. Non a caso, l'offerta pubblica è gratuita per le persone più a rischio di complicanze, tra cui gli over 60 an-

LA COPERTURA DELLA CAMPAGNA VACCINALE ANTINFLUENZALE IN FVG

252.206
le vaccinazioni eseguite al 28 gennaio 2025

239.227
le vaccinazioni eseguite al 24 gennaio 2024

5,4%
l'incremento nel confronto 2025-2024

56%
gli over 65 vaccinati nella campagna di quest'anno

Sanità in Friuli Venezia Giulia

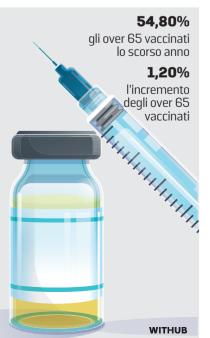
IN OSPEDALE
PERSONALE SANITARIO IN CORSIA ALL'INTERNO DI UN REPARTO

Per l'abbattimento delle code stanziati 42 milioni di euro dalla giunta Fedriga

Arriverà all'attenzione degli eletti la petizione dell'associazione Diritti del malato

zio sanitario regionale si è prodigato in uno sforzo significativo per recuperare quanto era stato fortemente influenzato dagli effetti della pandemia. In pochi mesi si è riusciti a rimettere in moto il sistema e a ridargli razionalità ed efficacia». Da gennaio a settembre dell'anno scorso, il report degli uffici rende noto, tra l'altro, che gli interventi chirurgici per tumore alla mammella sono stati effettuati sotto i tempi massimi nel 77,7% dei casi (66,9% gennaio-settembre 2023), con i picchi di Cro (91,7%) e AsFo (90,6%), mentre AsuFc segna il 71,6% e Asugi il 70,2%, ma più in generale si riscontra un accorciamento delle attese generalizzato nella chirurgia oncologica. Nel confronto sui primi tre trimestri 2023 e 2024, si sale dal 24,2% al 45,3% nel tumore alla prostata, dal 75,9% all'82,1% nel tumore al colon, dal 61% all'81,6% nel tumore al retto, dal 74,2% all'86% nel tumore al polmone, dal 73,6% al 92,1% nel tumore all'utero, dal 74,9% al 78% nel melanoma, dal 60,3% al 66,9% nel tumore alla tiroide.

LA PETIZIONE

A rimarcare l'importanza del tema, le 5 mila firme, raccolte in quattro anni di banchetti, a sostegno della petizione dell'associazione Diritti del malato. «Raccogliendo l'invito del presidente del Consiglio Bordin – dichiara la presidente Anna Agrizzi –, intendiamo mantenere viva l'attenzione degli amministratori regionali sulla realizzazione degli interventi promessi». —

ni, i malati cronici, le donne in gravidanza, i residenti in strutture di assistenza. L'offerta vaccinale è altrettanto sollecitata per alcune categorie professionali, quali operatori sanitari, lavoratori dei servizi essenziali, che qualora contraggano l'influenza possono rappresentare un rischio per le persone con le quali vengono a contatto. La vaccinazione antinfluenzale è inoltre raccomandata e gratuita per il personale che, per motivi di lavoro, è a contatto diretto con animali (in particolare pollame) che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani. E così anche per i bambini tra i 6 mesi e i 6 anni. —

M.B.

Il Piano oncologico passa in Commissione Opposizione divisa

Sì anche dai dem Cosolini e Martines e da Bullian del Patto per l'Autonomia
Non sono mancate le critiche da parte del centrosinistra rivolte a Riccardi

Piero Tallandini

Il Piano della rete oncologica regionale ha incassato ieri il parere favorevole dalla III Commissione consiliare. Il coronamento di un dibattito in cui i contorni che abitualmente delineano le posizioni di maggioranza e opposizione si sono fatti più sfumati. Certo, dall'opposizione sono partiti anche attacchi fortemente critici, ma tre consiglieri del centrosinistra hanno votato a favore. La maggioranza ha invece ritrovato compattezza.

A tirare i fili del dibattito è stato, alla fine, Riccardo Riccardi. «La cosa più divertente che ho sentito oggi è che dovremmo essere popolari o impopolari, ma si può essere popolari anche votando provvedimenti impopolari» ha premesso con un'allusione dai toni ironici l'assessore alla Salute, che non ha digerito alcune critiche espresse dal centrosinistra: «È offensivo sentire che questo Piano è monco, si manca di rispetto ai professionisti che se ne sono occupati». Riccardi è tornato sulla questione della tabella di sintesi con la redistribuzione delle sedi chirurgiche, stralciata dal Piano, e che verrà rivista: «I primi che mi hanno chiesto di toglierla sono stati i chirurghi che secondo il vostro parere noi non abbiamo ascoltato». E a proposito dei medici, ha ribadito di non aver apprezzato la lettera dei professionisti che, a inizio mese, avevano contestato le linee guida: «Le categorie si devono rispettare, noi rispettiamo il sistema professionale e il sistema professionale deve rispettare noi». Infine, l'assessore si è impegnato a riferire alla Commissione sullo stato d'avanzamento del Piano, che domani sarà votato in giunta.

Dall'opposizione sono arrivati i voti favorevoli dei dem Roberto Cosolini e Francesco Martines, e di Enrico Bullian del Patto per l'Autonomia. Secondo Cosolini «il punto fermo è il rafforzamento del ruolo della sanità pubblica, chiedo di non derogare da questo principio e di concentrare alcuni interventi strategici». «C'è la necessità – ha continuato l'ex sindaco di Trieste – di conservare il patrimonio di professionalità degli ospedali spoke, per evitare un loro svuotamento di funzioni».

«Dal punto di vista tecnico ho apprezzato il Piano ed è importante la previsione di prendere in carico i pazienti nell'ospedale più vicino – i concetti espressi da Martines –. Aver

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi

> L'assessore: «Non è vero che non abbiamo ascoltato i medici»

> Secondo i consiglieri contrari si rischia di indebolire gli ospedali spoke

I consiglieri della III Commissione in Aula

> Pellegrino (Avs): «Penalizzati il ceto meno abbiente C'è la logica dei tagli»

> Intanto, domani è atteso il via libera anche da parte della giunta

tolto la tabella è stato però un cedimento di carattere politico». Bullian ha precisato di voler «difendere il Piano da sinistra»: «Credo sia scorretto intendere la difesa del territorio a scapito degli standard di sicurezza. È un Piano coraggioso che merita il supporto almeno di una parte dell'opposizione. Io da vero riformatore difendo un Piano che ritengo utile per le classi subalterne».

Nella maggioranza, il primo a esprimere apprezzamento per il Piano oncologico è stato lo stato presidente della Commissione, Carlo Bolzonello (Fp), che prendendo la parola dopo il riassunto introduttivo del presidente del Consiglio delle autonomie Giorgio Baiutti, l'ha definito «intellettualmente, scientificamente e metodologicamente onesto». Moreno Lirutti (Fp), dopo aver rilevato che «il metodo di lavoro deve essere perfezionato», ha posto l'interrogativo sul ruolo degli ospedali spoke: «Ci vuole anche il coraggio di chiudere qualcosa, tutto così com'è non sta in piedi». Il forzista Michele Lobianco ha parlato di «una riforma che si fonda su pilastri tra i quali il principio universalistico delle cure in un contesto di sanità pubblica e aggiornamento continuo». La leghista Maddalena Spagnolo si è detta certa che Riccardi «ascolterà i rilievi dei sindaci» e a proposito della Bassa Friulana ha ricordato che l'ospedale di Latisana «rappresenta un'eccellenza per il trattamento del colon retto» e che «si deve evitare di svuotare gli ospedali spoke». A proposito dei territori, Markus Maurmair (FdI) ha sostenuto che «il Friuli occidentale auspica che l'accentramento delle chirurgie non depauperi il nuovo ospedale di Pordenone». «Prendo atto con soddisfazione – così il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli nella dichiarazione di voto – dello stralcio della tabella. Sono stati i professionisti a dire che era meglio toglierla».

Ad aprire gli interventi critici è stata Simona Liguori (Patto): «Manca visione strategica e ci sono Comuni che hanno evidenziato il rischio di depauperamento del patrimonio professionale degli ospedali territoriali». «Giusto garantire la prossimità delle cure prima e dopo l'intervento, ma come arrivarci nella situazione attuale?» ha chiesto il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo. Furio Honsell (Open) ha bocciato il Piano ritenendolo «molto astratto, teorico», rimarcando che «tutte le volte che si chiude qualcosa, come insegna il punto nascita di San Vito, c'è un effetto domino, altri servizi si indeboliscono», concludendo che «sul tema della centralità del paziente non si dice molto, non si parla di personale».

Nicola Conficoni (Pd) ha stigmatizzato «il mancato coinvolgimento dei professionisti, delle associazioni dei malati, e la non valorizzazione del Cro». Per la dem Manuela Celotti «se l'obiettivo è riformare la rete, serve una norma e una delibera di giunta non basta, poi noi non possiamo essere chiamati a firmare una cambiale in bianco». «Non vedo un Piano partecipato e i territori si stanno ribellando – l'opinione della dem Laura Fasiolo –. Penalizzati gli ospedali spoke». Serena Pellegrino (Avs) ha espresso il timore di «un vuoto di servizio sanitario per il ceto meno abbiente» e rivolta a Riccardi ha concluso: «È uscito dalla logica del consenso, ma è entrato in quella dei tagli». Per Rosaria Capozzi (M5s) «con lo stralcio della tabella ha prevalso il campanilismo politico». —

In Friuli Venezia Giulia

LA STRATEGIA UE

Velocità a 1 Gbps per tutti nel 2030

Per il Digital Compass (la bussola digitale) europeo, dal punto di vista delle infrastrutture digitali, l'obiettivo è che al 2030 ogni abitazione sia raggiunta da connettività a 1 Gigabit al secondo, principalmente in fibra ottica, e che tutte le zone popolose siano connesse con il 5G. Le infrastrutture sono uno dei quattro pilastri, gli altri tre: competenze digitali, transizione digitale di imprese e di servizi pubblici.

STRADA COSTIERA

«Il segnale in 5G entro l'estate»

Una serie di mini antenne da circa un metro, installate in cima a dei pali, permetterà la connettività mobile in 5G lungo la Strada Costiera che porta a Trieste «entro l'estate», promette l'assessore Sebastiano Callari. I fondi ci sono già, 700 mila euro, anche perché l'intervento, una priorità fin da inizio mandato «anche per motivi di sicurezza», era previsto entro fine 2024. È slittato per «lungaggini burocratiche».

IN FRIULI

Gemona sarà una "smart city"

Open Fiber, il concessionario per la realizzazione del Piano Bul, sta effettuando investimenti importanti in Friuli. C'è un progetto per rendere Gemona una smart city. Per quanto riguarda le aree nere, a Gemona sono state collegate oltre 5.300 unità immobiliari (2,8 milioni investiti), a Pordenone oltre 13.000 (4,9 milioni) e a Udine 48.500 unità immobiliari (15,530 milioni).

Fibra e connessioni Il Fvg corre

Concluso il Piano Banda ultralarga per 181 comuni

Valeria Pace

Il Friuli Venezia Giulia corre con la posa della fibra ottica fino a casa che consente una connessione superveloce da almeno 1 Gigabit al secondo (Gbps): è tra le prime regioni d'Italia a completare la parte del piano Banda ultralarga (Bul) che prevede questo tipo di connettività in 181 comuni. E per una volta il pubblico corre più dei privati.

LA RETE

L'intervento pubblico (in appalto a Open Fiber) riguarda infatti solo le aree bianche, quelle con minore densità abitativa, dove nel 2015 si è ritenuto che gli operatori privati non avrebbero avuto interesse a investire. Non sono invece conclusi i lavori sulle cosiddette "aree nere", quelle più densamente abitate, dove i privati si sono impegnati ad investire. Al momento dunque chi vive nelle zone montane scarsamente popolate della regione potrebbe avere accesso a una connessione più veloce – perché garantita appunto dal piano Bul – di chi invece abita in zone di Udine, Trieste o Pordenone dove magari i privati non hanno ancora portato la fibra a casa, un impegno che si sono presi con scadenza al 2026. Un paradosso che evidenzia l'assessore ai Servizi informativi, Sebastiano Callari: «Questo ci dice che le infrastrutture dovrebbero essere fatte dal pubblico e rimanere di proprietà pubblica, gli operatori dovrebbero chiedere poi la rete in concessione, invece anche sulla fibra si è scelta la strada percorsa con le autostrade. La vicina Slovenia dove l'infrastruttura è completamente pubblica ha un segnale che noi ci sogniamo oggi. L'auspicio è che ora – lo dico spesso alle riunioni della Conferenza Stato-Regioni – venga fatta pressione sugli operatori privati perché mantengano la promessa di investimenti».

SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE AI SISTEMI INFORMATIVI

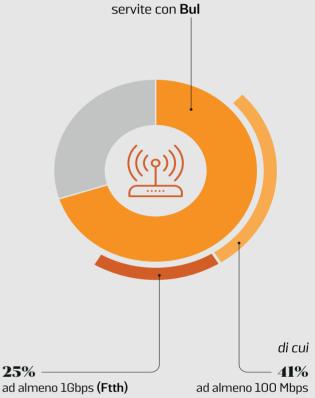
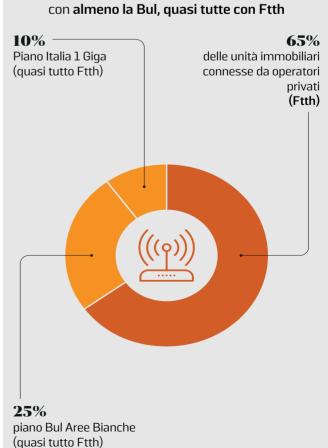
> «Il pubblico è stato più rapido dei privati, ora auspico pressioni sugli operatori affinché rispettino le promesse di investimenti»

LA FIBRA

L'obiettivo tracciato dall'Unione europea è arrivare a portare a casa di tutti la connettività a 1 Gbps entro il 2030. Entro il 2026 la Regione prevede che il Friuli Venezia Giulia arriverà molto vicino a centrare l'obiettivo, con una connessione della quasi totalità delle unità abitative del Fvg. Grazie, non solo, al piano Bul (partito nel 2016 e che ha visto i seguenti investimenti: più di 20 milioni di fondi europei e 2,5 di fondi regionali), che copre il 25% delle unità immobiliari. Ci sarà poi la quota di domicili che saranno collegati grazie agli operatori privati (il 65%), e il 10% sarà coperto dal piano "Italia 1 Giga" – un piano che coinvolge gli indirizzi che una mappatura ha identificato non avrebbero altrimenti goduto della connessione ad almeno 300 Mbps. Per questo piano a livello nazionale sono stati stanziati 3,5 miliardi di Pnrr. Si tratta di un notevole salto di qualità rispetto alla connettività a disposizione prima della pandemia: nel 2021 solo il 70% delle abitazioni era connesso con velocità di almeno 30 Mbps e tra queste solo il 25% da connessioni a 1 Gbps. Se il piano Bul per quanto riguarda la fibra è concluso (mentre la parte che prevede accessi wireless al domicilio in 198 comuni, in 22 è terminata e in 176 è in esecuzione, con previsione di conclusione entro giugno 2025), il piano "Italia 1 Giga" è al 47% di avanzamento (percentuale che sale a 71 se si considerano anche i siti in lavorazione). Essendo finanziato da fondi Pnrr, dovrà concludersi in tutta Italia entro giugno 2026. Un cronoprogramma ritenuto raggiungibile dal Friuli Venezia Giulia, che ha una delle percentuali di avanzamento in assoluto più alte del Nord Italia: il Veneto ad esempio è fermo al 23%. La velocità con cui è stata posata la fibra dipende anche dal fatto che il Fvg è una delle poche regioni che si è dotata di una dorsale di fibra in passato, la rete pubblica regionale (Rpr), che conta 1.675 chilometri di fibra.

RETI MOBILI

Per la connettività mobile, invece, al 2026 la previsione è che il 77,6% del territorio sia connesso con reti in grado di garantire una velocità di download da almeno 30 Mbps, il 15,2% da reti con velocità inferiore e il 7,2% restante del territorio rimarrà privo di copertura. E per dare una spinta in avanti alla connessione mobile nelle aree non interessate da investimenti privati c'è il piano – finanziato dal Pnrr – "Italia 5G", che ha un doppio obiettivo: da un lato far raggiungere 266 siti radiomobili in 113 comuni dalla fibra ottica, e dall'altro realizzare siti radio per coprire aree prima sprovviste. Anche qui la deadline è entro il 2026. E un'altra novità in arrivo entro l'estate 2025 sul fronte della connettività mobile, è che siano installate mini-antenne lungo la strada Costiera che porta a Trieste, al momento completamente scoperta. Si tratta di un obiettivo che Callari aveva già fissato entro fine 2024. —

LA CONNETTIVITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PERCENTUALI BASSE

Attivazioni al 26% nelle aree nere

Nonostante il completamento del piano Bul e il buono stato d'avanzamento del Piano Italia 1 Giga, in Fvg sono ancora basse le percentuali di adozione della linea in fibra ottica da parte degli utenti. Le più alte, al 26%, sono nelle aree nere, quelle che includono le città di Udine, Gemona e Pordenone, densamente popolate e dove i privati si sono impegnati a investire. Nelle bianche siamo al 12% e nelle grigie al 5%.

TERRITORIO "INCOMPLETO"

Il caso di Morsano al Tagliamento

A Morsano al Tagliamento una piccola frazione del territorio è rimasta scoperta dalla fibra ottica. Lo ha spiegato, a margine della conferenza stampa sul completamento del piano Bul in regione, la sindaca di Morsano Elena Maiolla. Che alla sua richiesta di chiarimenti ha incassato tutte le rassicurazioni del caso dall'assessore Callari: «Vedremo di capire come mai e muoverci di conseguenza».

GLI INTERVENTI

Per le scuole e le sedi sanitarie

Con un intervento che si conta di concludere entro fine anno e un budget di 18,4 milioni di euro, la Regione interverrà per potenziare la connettività in fibra ottica nelle scuole e nelle strutture sanitarie. Si tratta di 191 sedi scolastiche e 287 sedi della pubblica amministrazione e sanità, che si aggiungeranno alle più di 1.300 sedi pubbliche già dotate di fibra ottica grazie alla rete pubblica regionale.

La **velocità** del segnale internet si esprime sulla base di quanti **dati al secondo** vengono scambiati con la rete.

Si esprime in **Mbps** (**Megabit** al secondo) o in **Gbps** (**Gigabit** al secondo)

1 Gigabit = **1.000** Megabit

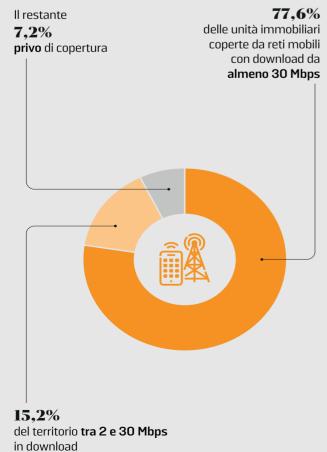
Bul (banda ultralarga):
velocità di almeno **30 Mbps** in download

Ftth (Fiber to the home):
velocità di **1 Gbps** in download

RETI MOBILI
Al 2026

WITHUB

I COMMENTI

L'alleanza enti-privati «Ora la sfida sull'utilizzo da parte dei cittadini»

LA PRESENTAZIONE

Giulia Basso

Con il completamento del piano Banda ultralarga (Bul) su tutti i 181 piccoli comuni previsti e il 47% dei civici collegati con il Piano Italia 1 Giga il Friuli Venezia Giulia è la regione del Nord Italia più avanti nel posizionamento di fibra ottica sul territorio. Ciò grazie a una sinergia fattiva tra gli attori interessati: Regione ed enti locali, Infratel Italia, società in house del Mimit che coordina i piani di infrastrutturazione digitale nel Paese e Open Fiber, operatore wholesale only che si è aggiudicato le gare per l'infrastruttura in Fvg. Ma anche perché la Regione aveva già realizzato una rete in fibra ottica, che con oltre 1.600 km di dorsale e oltre 500 km di rete d'accesso nelle città e nelle zone industriali già connetteva più di 1.300 sedi pubbliche: quest'anno si concluderà un intervento che, rammenta l'assessore regionale Sebastiano Callari, con 18,4 milioni di euro estenderà la rete ad altre 191 sedi scolastiche e 287 sedi di pubblica amministrazione e sanità.

Per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga il completamento del piano Bul per il Friuli Venezia Giulia è «un obiettivo raggiunto» in questa alleanza tra Regione, Infratel Italia e Open Fiber. «I fondi europei ci hanno permesso di coprire le aree bianche della nostra regione, garantendo maggiore attrattività a tutto il territorio – è il suo commento –. Sappiamo che i nostri modelli di sviluppo territoriale sono direttamente condizionati dalla capacità di connessione e che la parte infrastrutturale è fondamentale, ma non sufficiente: ora la sfida è quella di far utilizzare a cittadini e imprese questi 3.000 chilometri di fibra. Ma oggi è stato compiuto un passo importante, viste tutte le criticità burocratiche con cui ci si è dovuti confrontare». Criticità che, evidenzia Alberto Sperandio, responsabile per il Nord Est di Openfiber, sono state superate agilmente grazie a un'ottima sinergia con la Regione e con Insiel: «Abbiamo individuato assieme le migliori soluzioni per sfruttare gli investimenti già fatti dalla Regione, che aveva già realizzato tutte le dorsali che ci hanno consentito di raggiungere i Comuni scavando molto meno nelle strade provinciali».

La presentazione di ieri, a sinistra il presidente Massimiliano Fedriga

Per ogni cantiere nei diversi comuni, rammenta Sperandio, servono almeno 15 differenti autorizzazioni: il coinvolgimento nella Conferenza dei servizi e il supporto degli uffici regionali sono stati fondamentali per evitare lungaggini. Anche nell'intermediazione con la Soprintendenza. «Il progetto, inoltre, è stato favorito dalla scelta lungimirante della Regione di far partire i lavori dalla Carnia, investendo sulla connettività in territorio montano: siamo stati accolti a braccia aperte dai sindaci dei piccoli borghi e dai cittadini». Ampezzo infatti è stato il primo comune inserito nelle aree bianche del Fvg che già dal 2019 ha potuto viaggiare a una velocità di connessione fino a 1 Gigabit per secondo. «Stiamo soffrendo per alcuni ritardi, come avrete letto sui giornali, ma è una soddisfazione enorme celebrare la chiusura del piano Bul in Fvg», commenta l'ad di Infratel Pietro Piccinetti, riferendosi ai dati relativi all'avanzamento del rollout della fibra nelle aree grigie, quelle del Piano Italia 1 Giga, finanziato con 3,45 miliardi di euro da fondi Pnrr e da concludersi entro giugno 2026, che al momento vede le due concessionarie FiberCoop e Open Fiber, che si è aggiudicata la gara per il Fvg, rispettivamente al 52% e al 33% di completamento (che in Fvg sale, come detto, al 47%).

«In Fvg portiamo a casa un grande risultato, da usare come esempio per migliorare anche nelle altre regioni», afferma Giuseppe Gola, amministratore delegato di Open Fiber. «Ora però bisogna accelerare sull'utilizzazione della rete e completare il progetto di digitalizzazione superando l'infrastruttura tradizionale basata su cavi in rame». Sul fronte del tasso d'adozione da parte degli utenti finali, indicatore chiave per valutare il successo dell'implementazione di una rete in fibra ottica, a livello italiano siamo appena al 27% (Francia e Spagna sono al 70-80%), nonostante la copertura sia aumentata, raggiungendo il 59% del mercato. «Anche su questo il Fvg è virtuoso, perché nelle aree bianche il take-up è di oltre il 12% (con 19 mila clienti attivi), rispetto alla media italiana del 7%», sottolinea Gola. Dato che nelle aree nere del Fvg sale al 26% (con 17 mila clienti attivi), mentre nelle aree grigie si ferma al 5%. —

In Friuli Venezia Giulia

La cerimonia a Trieste per commemorare l'ex presidente della giunta Riccardi: «Carismatico e pragmatico, cambiò i rapporti con Roma»

Una sala in Regione intitolata a Biasutti Fedriga: «Le sue scelte decisive ancora oggi»

L'INTITOLAZIONE
DA SINISTRA: BINI, FEDRIGA, BORDIN E RICCARDI DURANTE LA CERIMONIA

IL RICORDO

Un modernizzatore. La delega ai sindaci nel post-terremoto, l'organizzazione della Protezione civile. Ma anche i rapporti della Regione con l'estero (in un contesto storico ancora cadenzato dalle tensioni della Guerra fredda e poi dalla disgregazione della Jugoslavia) e l'intuizione dell'Alpe Adria. Presidente della giunta regionale dal 1984 al 1991, già assessore ai Lavori pubblici dal 1979 e prima ancora consigliere regionale, Adriano Biasutti è stato uno dei più influenti amministratori regionali della Prima Repubblica. Ed è per questo che la Regione ha deciso di intitolargli la Sala delle Colonne in piazza Unità d'Italia, tra quegli stessi corridoi percorsi migliaia di volte dallo storico leader della Dc, scomparso a 68 anni nel 2010.

Ieri la cerimonia, alla quale hanno presenziato i familiari di Biasutti, nel quindicesimo anniversario dalla morte: «È stato artefice di importanti scelte di cui ancora oggi godiamo i benefici, passaggi fondamentali che fanno sì che questa Regione possa continuare a crescere ed essere competitiva nei giorni nostri», l'ha ricordato il governatore Massimiliano Fedriga, accompagnato dagli assessori regionali Sergio Emidio Bini, Sebastiano Callari, Riccardo Riccardi e Fabio Scoccimarro. Presenti pure il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin (che ha ricordato «lo spessore della persona e la grande autorevolezza politica» di Biasutti), il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e dall'ex parlamentare Pierluigi Castagnetti.

«La testimonianza di Biasutti – ha aggiunto Fedriga – è quella di una persona che ha creduto fermamente nella forza della comunità, che ha difeso l'autonomia regionale ed è stato di forte ispirazione per affrontare anche le emergenze del presente. Se molte di queste sono state superate, molto lo si deve a come, negli anni della sua reggenza, venne immaginato l'impianto della nostra Regione e il modello di alleanza tra i diversi gradi di istituzione».

> Presenti anche i familiari e gli amici dell'ex leader della Dc scomparso nel 2009

Bini ha ricordato la figura di «un grande presidente e un grande amico, da cui trassi la mia passione per la politica da ragazzo». Riccardi ha tratteggiato la figura di Biasutti, «presidente, uomo politico, democristiano fino al Kaiser, come lo chiamavano gli amici più stretti. Carisma, lucidità ma anche tanto, tanto lavoro e una dote diventata via via rara nel tempo: una visione», ha proseguito l'assessore alla Salute, che ha mosso i primi passi in politica proprio con l'ex presidente della Regione, che per due anni (dal 1992 al 1994) fu anche deputato della Dc: «Aveva creduto che grazie ai presidenti delle Regioni si sarebbe potuto cambiare Roma: l'efficienza nell'azione di governo, attraverso una liturgia non più così felpata. Credeva in un approccio pragmatico, fermo sulle posizioni della sussidiarietà, quello dove le Regioni e l'Autonomia avevano dimostrato di saper fare meglio, coerente al punto di averlo applicato in strumenti e temi ancora attuali nel rapporto tra la Regione e i Comuni».

«Un altro dei tanti insegnamenti che ci ha lasciato, molto attuale anche rispetto alle contemporanee partite, terzo mandato compreso, è questo: "se il tuo partito sta al governo e c'è un contenzioso tra lo Stato e la Regione, noi dobbiamo stare sempre dalla parte della Regione"», ha concluso l'esponente della giunta regionale. —

CHR.S.

Gli scenari a Est

Ue al bivio tra consolidamento interno e allargamento ai Balcani occidentali

Le nuove sfide del vecchio continente al centro di un dibattito a Gorizia con Rupel e Antonione

IL CONVEGNO

Alex Pessotto / GORIZIA

Quanto è opportuno accelerare il progetto di allargamento verso Est dell'Unione europea, di cui si parla ormai da vent'anni, e quanto invece è consigliabile, prima, riscrivere e chiarire le regole di base del "condominio" europeo? Per rispondere a questa domanda, tanto attuale quanto complessa, è stato ieri organizzato un convegno al Trgovski dom di Gorizia ispirato alla figura di Demetrio Volcic. Non a caso una sua immagine era fissa, alle spalle dei quattro interlocutori che, sull'argomento, si sono confrontati: Dimitrij Rupel, già ministro degli Esteri sloveno, e Roberto Antonione, già sottosegretario italiano agli Esteri, a interloquire con Livio Semolič, segretario regionale Skgz, e Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem.

«Quello dell'allargamento è un tema all'attenzione dell'agenda politica da più di quindici anni – ha affermato Antonione –. Certo, c'è stato un momento in cui questo processo poteva avere un'accelerazione, ma, con una motivazione tutto sommato strumentale, legata alla sistemazione delle regole interne, si è rallentato prima e bloccato poi. Le procedure per l'allargamento erano già scritte, ma, da parte dei Paesi dell'Ue, non c'è stata la volontà di procedere in quella direzione».

GLI EX ESPONENTI DI GOVERNO
ROBERTO ANTONIONE E DIMITRIJ RUPEL. DIETRO, LA FOTO DI DEMETRIO VOLCIC

Paolo Possamai

Livio Semolič

Il pubblico in sala FOTOMAREGA

Sullo sfondo le tensioni in Serbia, l'arrivo di Trump alla Casa Bianca e le strategie della Russia

«Il risultato è che ora – ha continuato Antonione – se parliamo di allargamento, sorge una domanda: se non andiamo d'accordo tra di noi, come possiamo pensare di far entrare altri Paesi nell'Ue? A mio avviso, però, si tratta di una scusa per non andare avanti in questo processo. Anche perché oggi lo scenario geopolitico è un altro, a partire dal fatto che agli inizi degli anni Duemila i rapporti con gli Stati Uniti e la Russia erano profondamente differenti. Di fatto, se non riusciremo a creare un'Unione Europea capace di interloquire ai massimi livelli su temi come, per esempio, difesa, energia, economia, finiremo per essere irrilevanti. Prima ancora dell'allargamento, dobbiamo quindi pensare al consolidamento».

L'incontro, trattando appunto dell'allargamento, non poteva non prendere in considerazione ciò che sta avvenendo in Serbia. «A Lubiana, nel periodo precedente all'ingresso della Slovenia nell'Ue, c'era grande fermento. Ora a Belgrado sta avvenendo una cosa simile – ha dichiarato Dimitrij Rupel rispondendo alle sollecitazioni di Possamai e Semolič –. Sì, c'è un fil rouge che lega più Paesi del Vecchio Continente desiderosi di entrare a far parte dell'Ue (oltre che alla Serbia, penso all'Ucraina), ma la situazione, in confronto a quella che viveva la Slovenia, è più complicata. E non è un caso che l'entrata nell'Unione Europea sia avvenuta prima per gli Stati dell'Ovest che dell'Est visto che i primi sono più strutturati, mentre nei secondi si rilevano composizioni diverse a livello demografico e democratico». Ancora Rupel: «La Serbia ha avuto un sussulto, un risveglio quando Milošević è stato consegnato al Tribunale penale internazionale per i Crimini nell'ex Jugoslavia, ma non dimentichiamoci che l'attuale presidente Aleksandar Vučić era stato ministro durante il suo governo. Ora, il premier Vučević si è dimesso, ma il presidente non ha intenzione di fare lo stesso. Io, in lui, non ho molta fiducia».

Nel complesso, anche da parte dell'ex ministro degli Esteri sloveno, le conclusioni in materia di allargamento dell'Ue sono state paragonabili a quelle di Antonione: «Prima che l'entrata della Serbia – ha concluso Dimitrij Rupel – è appunto determinante riflettere sul consolidamento dell'Unione Europea e, in quest'ottica, è importante capire come stanno cambiando i rapporti con gli Usa. E, riguardo al consolidamento, dobbiamo essere gelosi di ciò che rappresentano i valori dell'Europa, come dobbiamo essere attenti a mantenerli. Dal mio punto di vista, sarà difficile che i Paesi del Vecchio Continente rallentino i legami con le sovranità nazionali. Per il resto, sono pronto ad accettare un'Unione Europea come federazione, anche se credo che valga la pena mantenerla come confederazione, magari con le soluzioni dell'esercito unico e, appunto, del rafforzamento di ciò che l'Ue dovrebbe essere».—

Giardini pubblici gremiti per la cerimonia di inaugurazione della targa dedicata al giornalista e parlamentare

L'omaggio a Volcic, voce dell'Europa

IL TRIBUTO

GORIZIA

La scopertura della targa dedicata a Demetrio Volcic in un'area dei Giardini Pubblici goriziani, a pochi passi dalla casa dove abitava, ha rappresentato il punto di partenza per ricordare il grande giornalista, storico corrispondente da Praga, Vienna, Bonn e, soprattutto, da Mosca, scomparso il 5 dicembre del 2021 a Gorizia, dove da tempo aveva scelto di risiedere. E la notevole partecipazione all'evento, ha costituito il segno più chiaro, tangibile, dell'affetto che circondasse "Mitja" e di quanto il suo pensiero e il suo sguardo sul mondo continuino a mancare.

«È giusto rendere un tributo a un personaggio che ha caratterizzato il territorio di una parte e dall'altra – ha affermato il sindaco Rodolfo Ziberna –. Mitja era goriziano nel vero senso della Capitale europea della Cultura. Avrebbe potuto permettersi di parlare *ex cathedra*, ma non lo fece mai: in lui, mi colpivano l'umanità, la dolcezza, il desiderio di ascoltare attentamente l'interlocutore, unicamente per il piacere di farlo: una caratteristica, questa, che, con lo stesso grado d'intensità, non ho trovato in nessun altro».

La cerimonia di scopertura della targa dedicata a Volcic. Sulla sinistra moglie, figlia e nipote del giornalista

«Senza quel fondamentale lavoro di cucitura di Demetrio forse non parleremmo tanto di Go!2025 ora»

«Mitja è stato un goriziano nel vero senso della Capitale della cultura: sapeva ascoltare come pochi»

E che quello di Volcic fosse un nome unificante lo ha dimostrato anche la presenza alla cerimonia del sindaco di Nova Gorica, Samo Turel. Quindi, sono intervenuti il segretario regionale di Skgz, Livio Semolič, e il direttore editoriale del gruppo Nem, Paolo Possamai, che hanno ispirato l'iniziativa nell'arco delle presentazioni di "A cavallo del muro. I miei giorni nell'Europa dell'Est", il libro di Mitja da loro curato, uscito a fine 2023 per i tipi di Sellerio. «Non so se ci ritroveremmo così spesso a parlare di Go!2025 senza quel fondamentale lavoro di cucitura fatto da Demetrio Volcic e da altri come lui – ha affermato Possamai –. Allora, siamo qui in una logica di gratitudine, che deve estendersi anche al sindaco Ziberna: in questa terra, dove tutto, e a lungo, è rimasto immobile, cristallizzato, il primo cittadino ha infatti colto un buon esempio per mostrarlo alla platea più ampia, tralasciando, in quest'ottica di superamento, il fatto che Mitja appartenesse a una parte politica differente dalla sua». «Era un faro per tutti noi che illuminava le nostre strade più diverse». È stata questa, poi, la definizione di Volcic coniata da Jas Gawronski in un messaggio che Livio Semolič ha letto: il popolare giornalista, già senatore ed europarlamentare, non ha infatti potuto raggiungere Gorizia per motivi di salute, mentre, fra i familiari di Mitja, c'erano la moglie Edoarda e la figlia Camilla.—

A. P.

L'imprenditrice digitale a processo per il caso pandoro e uova. Sull'ex compagno: «Sono stata tradita e presa in giro»

Chiara Ferragni a giudizio per truffa Lei: «Accusa ingiusta». E attacca Fedez

IL CASO

Francesca Brunati / MILANO

A poco più di un anno dall'apertura delle indagini, Chiara Ferragni è stata mandata a processo per truffa aggravata: avrebbe ingannato follower e consumatori facendo credere loro che il ricavato delle vendite a un prezzo più alto di quello di mercato del pandoro natalizio e delle uova di Pasqua, con la sua griffe e con la sua sponsorizzazione, sarebbe servito par aiutare bimbi malati di tumore o ragazzi disabili. È stata una scelta ponderata per giorni quella della Procura di Milano che ha citato in giudizio l'imprenditrice digitale, il suo ex collaboratore Fabio Damato, Alessandra Balocco, amministratore delegato dell'azienda dolciaria piemontese, e Francesco Cannillo, presidente di Cerealitalia-ID.

«Credevo sinceramente che non servisse un processo per dimostrare di non aver truffato nessuno – ha commentato l'imprenditrice e blogger – Convivere per ancora chissà quanto con questa accusa, che ritengo del tutto ingiusta, pesa su di me e, di riflesso, sulla mia famiglia e sulle persone con cui lavoro. Sono però serena e ancor più determinata, certa che la mia innocenza verrà pienamente dimostrata».

Innocenza di cui sono convinti anche i suoi difensori, Giuseppe Iannaccone e Marcello Bana, che a fine novembre avevano depositato una memoria circostanziata per convincere il pm Cristian Barilli e l'aggiunto Eugenio Fusco, titolari dell'inchiesta delegata al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf, a chiedere l'archiviazione: non ha commesso alcun reato, spiegavano, ha già chiuso il fronte amministrativo e ha effettuato donazioni per un totale complessivo di 3, 4 milioni.

A dicembre, poi, ha raggiunto un accordo con il Codacons che, da nemico acerrimo, dopo aver ottenuto 150 euro di ristoro per ciascun consumatore da lui tutelato e un assegno di 200 mila euro per un progetto a favore delle donne vittime di violenza, ha ritirato la querela. Cosa che per i legali costituisce un difetto di procedibilità che i pubblici ministeri hanno superato contestando l'aggravante della «minorata difesa» per via dei presunti raggiri commessi su piattaforme on line. Un tema questo che verrà riproposto il prossimo 23 settembre quando si aprirà, come prevede la riforma Cartabia, l'udienza predibattimentale in cui Chiara Ferragni e i suoi coimputati potranno calare un'ulteriore carta per cercare di chiudere la vicenda con un proscioglimento da parte del giudice monocratico senza passare attraverso un lungo processo su cui l'attenzione mediatica sarà di certo alta. Altrimenti si comincerà con la sfilata di testimoni, tra i quali, si legge nel decreto di citazione a giudizio, 8 consumatori che avrebbero acquistato i prodotti griffati e due rappresentanti di associazioni, l'Associazione utenti servizi radiotelevisivi e Consumatori italiani, indicati dai pm come «persone informate sui fatti», a sostegno della loro ipotesi.

L'imprenditrice ha inoltre rotto il silenzio sul rapporto con Fedez. «Ho cercato di tutelare me e la mia famiglia su due questioni che mi hanno profondamente segnata: da una parte quella lavorativa, dall'altra quella privata» ha detto dopo che Fabrizio Corona ha divulgato presunti audio e chat tra il rapper e un'altra donna. Ho vissuto 7 anni di relazione in cui ho amato come amo io, senza freni e con tutta me stessa. Ho amato pur quando c'erano tante ragioni per abbandonare. Sono stata tradita e presa in giro». —

Chiara Ferragni con il Pandoro Pink Christmas

Il cantante Emis Killa. A Sanremo avrebbe portato "Demoni", brano scritto con Federica Abbate, Mattia Cerri e Nicola Lazzarin

Il Festival perde il rapper, uno dei suoi protagonisti più attesi e discussi
La Rai: «Non sarà sostituito». Carlo Conti: «Rammaricato ma capisco»

Emis Killa è indagato nell'inchiesta sugli ultrà «Mi ritiro da Sanremo»

LA DECISIONE

Angela Majoli / ROMA

Il festival 2025 perde uno dei protagonisti più attesi e più discussi: Emis Killa non ci sarà. «Dopo 15 anni di carriera ero pronto ad affrontare il mio primo Sanremo. Ringrazio Carlo Conti per avermi voluto ma preferisco fare un passo indietro e non partecipare», annuncia il rapper su Instagram dopo aver appreso di essere indagato per associazione per delinquere nell'ambito dell'inchiesta Doppia Curva della Direzione distrettuale antimafia sugli affari criminali del mondo ultrà interista e milanista. L'artista non sarà sostituito, fa sapere la Rai: i Big in gara diventano così 29. «Prendo atto con rammarico della decisione», il commento di Conti. «Comprendo il suo stato d'animo che non gli consente di vivere al meglio e con serenità la settimana di musica al festival».

L'EPISODIO

A Emis Killa, pseudonimo di Emiliano Rudolf Giambelli, classe 1989, destinatario anche di un daspo di tre anni emesso a dicembre dal questore di Milano Bruno Megale - in quanto «la gravità» delle sue «condotte» ha consentito di «formulare un giudizio di pericolosità grave, attuale e concreto» - viene contestato in particolare l'episodio dell'arsenale, con coltelli e tirapugni, che gli è stato trovato durante le perquisizioni dello scorso settembre, oltre alla vicenda dell'aggressione ad uno steward e ai rapporti e agli incontri con Lucci. Una tranche dell'inchiesta che si avvia verso la chiusura delle indagini, in vista di una richiesta di processo. Non è invece indagato in questo filone Fedez, altro Big del festival, iscritto per la rissa in discoteca dell'aprile 2024 e per il successivo pestaggio ai danni del personal trainer Cristiano Iovino a cui avrebbe preso parte assieme da altri: dato che Iovino non ha però presentato una denuncia, questa indagine va verso una richiesta di archiviazione. «Apprendo dai giornali che sono indagato (a me è stato notificato esclusivamente il daspo, che è un atto amministrativo e non penale) e se questo corrisponderà al vero sarà importante che l'indagine faccia il suo corso e la magistratura possa lavorare in serenità senza polemiche o pressioni e circhi mediatici», spiega Emis Killa. «Confido che tutto si risolverà al più presto, per il meglio, e spero di poter affrontare in futuro un Festival in cui ad essere centrale sia la musica, poter portare la mia canzone, parlare solo di quella e divertirmi, come avrebbe dovuto essere quest'anno e come è giusto che sia per tutti gli artisti che decidono di mettersi in gioco e partecipare alla gara». All'Ariston il rapper - 1,8 milioni di follower su Instagram, 6 album e tre mixtape, reduce dallo show evento No Phone Party del 15 dicembre al Fabrique di Milano (con il pubblico senza i telefoni) - avrebbe portato Demoni, brano scritto con Federica Abbate, Mattia Cerri e Nicola Lazzarin, storia di una relazione sentimentale tra due persone, in particolare in una delle loro prime notti d'amore. Per la serata delle cover aveva scelto invece 100 Messaggi dell'amico Lazza, che lo avrebbe accompagnato sul palco insieme con il primo violino della Scala Laura Marzadori e il pianista Aleksander Zielinski. —

BLOCCATI 46 MILIONI

Sequestro per FedEx «Sfrutta manodopera»

La Procura di Milano è arrivata a colpire con un sequestro un altro colosso della logistica in una delle ormai decine di indagini che hanno alzato il velo su uno «schema» ben preciso: l'uso di manodopera a basso costo, perché appaltata illegalmente a cosiddette «società serbatoio». E così stavolta i pm Paolo Storari e Valentina Mondovì hanno congelato oltre 46,6 milioni di euro della filiale italiana del gruppo FedEx, leader nel settore dei trasporti e della spedizione di prodotti. Dal decreto di sequestro preventivo d'urgenza per frode fiscale, eseguito dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano e che dovrà essere convalidato da un gip, viene fuori anche una cifra monstre, la più alta mai scoperta in queste inchieste milanesi: «un debito contributivo» totale di «oltre 78 milioni di euro», relativo agli «oneri di natura previdenziale e assistenziale» per i lavoratori non versati all'Inps.

SENTENZA IN EGITTO

Confermati i 25 anni all'italiano condannato

Confermata la condanna a 25 anni di carcere in appello per Luigi Giacomo Passeri, il pescarese di 32 anni arrestato ad agosto 2023 per traffico internazionale di sostanze stupefacenti mentre era in vacanza in Egitto. Il giovane, che da tempo risiede a Londra, papà italiano e mamma della Sierra Leone, secondo la versione dei familiari, era in possesso di piccole dosi di droga. Nei mesi scorsi la famiglia del giovane aveva lanciato l'allarme sulle condizioni del 32enne che aveva anche iniziato uno sciopero della fame per protestare sul trattamento ricevuto e per le lungaggini processuali. Passeri, dopo l'arresto, a quanto aveva affermato la famiglia sarebbe stato operato per un'appendicite acuta e poi non avrebbe ricevuto le cure adeguate. Domenica prossima, in videoconferenza, ci sarà il colloquio tra i familiari, l'avvocato di Passeri e i funzionari dell'ambasciata. —

LA RICHIESTA DEL PM

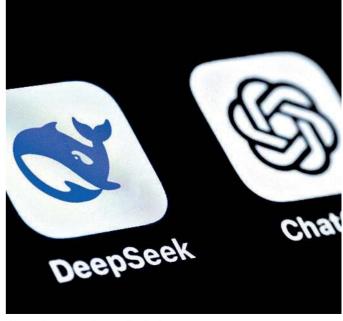
Giudizio immediato per l'amico di Ramy

Processo con rito immediato per resistenza a pubblico ufficiale. È la richiesta della Procura di Milano nei confronti di Fares Bouzidi, il 22enne che guidava il motorino la notte in cui Ramy Elgaml, 19 anni, ha perso la vita dopo un inseguimento con i carabinieri. Il ragazzo è indagato anche in un altro filone d'indagine per omicidio stradale in concorso con il vicebrigadiere che si trovava alla guida della gazzella più vicina allo scooter al momento dello schianto. L'istanza di decreto di giudizio immediato, saltando la fase dell'udienza preliminare, è stata depositata ieri al gip Marta Pollicino, che dovrà decidere nei prossimi giorni. Per le accuse, la notte del 24 novembre scorso Fares era alla guida del T Max «senza aver conseguito la patente» e «dopo aver assunto droghe». Invece che fermarsi all'alt dei carabinieri avrebbe accelerato «improvvisamente», fuggendo «a velocità elevatissima». —

IL CASO

È giallo su DeepSeek in Italia App non disponibile negli store

WASHINGTON

Mentre gli Stati Uniti alzano il tiro e accusano la società cinese di DeepSeek che ha mandato in tilt la Silicon Valley di comportamento sleale e furto di proprietà intellettuale tramite la «distillazione», la app, che ha riacceso la corsa all'intelligenza artificiale sfidando i big americani, non è più disponibile nei negozi digitali in Italia. E non ci sono spiegazioni ufficiali. «Non so se è merito nostro oppure no, abbiamo chiesto informazioni. La società ha 20 giorni di tempo per rispondere», ha detto Pasquale Stanzione, Garante della Privacy, che martedì ha inviato una richiesta di informazioni all'app cinese. Intanto, a livello globale, il sito di DeepSeek sta registrando rallentamenti e difficoltà di navigazione. Mentre nel nostro Paese continuavano a salire i download dell'app di DeepSeek, gli utenti si sono imbattuti nella scritta di mancata disponibilità sui negozi digitali di Apple e Google in Italia. Il servizio sembra accessibile ancora a chi ha precedentemente scaricato l'app e dal sito di DeepSeek ma registrando problemi di accesso, rallentamenti e difficoltà di navigazione. «È stato identificato un problema ed è in fase di implementazione una soluzione», scrive nella sezione Service Status la società cinese che nei giorni scorsi ha subito un cyberattacco su larga scala. La scomparsa dell'app dai negozi digitali è accaduta solo in Italia, visto che negli altri paesi europei e in Gran Bretagna - come riportato dal sito di Reuters online - resta disponibile. Martedì il Garante della Privacy ha comunicato di aver inviato una richiesta di informazioni alle due società cinesi che gestiscono la piattaforma di Intelligenza artificiale - Hangzhou DeepSeek Artificial Intelligence e Beijing DeepSeek Artificial Intelligence - sia sul web che sull'app. «Ora la società ha 20 giorni di tempo per rispondere», ha affermato Stanzione. —

Il logo di DeepSeek e quello di ChatGpt

La riforma del piano demaniale

Spiagge libere a Pineta e Riviera La proposta di Lignano

Le richieste della località balneare: più competenze al Comune e gestioni spacchettate

Sara Del Sal / LIGNANO

LE PROPOSTE DI LIGNANO

- Passaggio di competenza ai Comuni delle concessioni turistico-ricreative attualmente regionali
- Spiagge libere a Pineta e a Riviera
- Strade, piazze e marciapiedi al Comune
- Spacchettamento delle grandi concessioni
- Area dedicata all'attività sportiva
- Pista ciclopedonale GE.TUR al comune
- Tutela del sistema dunale
- Mantenimento spiaggia libera GE.TUR, già ampliata dall'attuale amministrazione

Un cambiamento radicale si sta preparando per l'arenile friulano, che potrebbe davvero arrivare ad accogliere i suoi turisti, nei prossimi anni, con un assetto totalmente nuovo. Il segnale arriva dal Comune di Lignano, che nei giorni scorsi ha elaborato un dettagliato documento che contiene le proposte di modifica al Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale con finalità turistico ricreativa (Pud).

L'ITER REGIONALE

È stata la Regione, qualche mese fa, ad annunciare di voler aggiornare il Pud, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni appartenenti al demanio marittimo con finalità turistica ricreativa. Una "rinfrescata" che l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, ha voluto in una fase storica particolare, in cui è tornato prepotentemente in auge il tema del rinnovo delle concessioni balneari. Nel percorso di revisione è stato proposto agli enti di avanzare le proprie osservazioni a riguardo. Anche Lignano ha quindi inviato un pacchetto di proposte innovative, destinate, se accolte, a cambiare completamente la gestione del demanio nella località balneare friulana.

LE PROPOSTE PER LA SPIAGGIA

Alla Regione l'ente municipale retto dal sindaco Laura Giorgi ha fatto pervenire un articolato documento di proposta, approvato giovedì scorsi dalla giunta comunale. L'atto contiene la richiesta di ottenere il passaggio di competenza al Comune delle concessioni turistico-ricreative attualmente in capo alla Regione e anche lo spacchettamento delle grandi concessioni. Questa tematica è stata molto dibattuta nella località balneare stessa, che al momento vede tre grandi concessionari gestire delle porzioni molto ampie dell'arenile affiancati da alcuni gestori che ne hanno una o due. Con l'eventuale "spacchettamento" verrebbe quindi ad aumentare il numero dei concessionari, con il conseguente aumento della diversificazione dell'offerta e della concorrenza tra uffici spiaggia. Si parla inoltre della tutela del sistema dunale, e della previsione di lasciare spazio per delle spiagge libere a Pineta e Riviera e il mantenimento del tratto di arenile libero, che fa parte della concessione attualmente affidata a Ge.Tur, che è già stato ampliato da alcuni accordi già siglati con l'attuale amministrazione.

NON SOLO SPIAGGIA

Tra le proposte inviate dal Comune ci sono anche quella che porta alla realizzazione di aree dedicate in maniera specifica all'attività sportiva in spiaggia a cui si aggiunge l'assegnazione di tutte quelle strade, piazze e marciapiedi che sono oggetto di concessione e che potrebbero quindi venire definitivamente affidate al Comune, così come il percorso ciclopedonale che collega Sabbiadoro a Pineta, ad oggi ricadente in una porzione della concessione affidata a Ge.Tur.

LE PAROLE DEL VICESINDACO

«Sono richieste che, in particolare per le aree di Pineta e Riviera, ricalcano in pieno il programma elettorale della nostra amministrazione», sottolinea il vicesindaco con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa, che ha illustrato in giunta la delibera e gli atti allegati. «Abbiamo lavorato a lungo per costruire assieme alla Regione la volontà politica di mettere mano a una riforma generale del Pud, che, salvo piccole modifiche, è fermo al 2007 – evidenzia l'esponente dell'esecutivo lignanese –. Come Comune, in vista della partenza dei tavoli tecnici preposti, raccolte le idee da tutti i gruppi componenti la maggioranza, abbiamo predisposto e inviato le nostre proposte generali di variante che rispettano l'impegno che questa amministrazione ha preso con i cittadini, da inizio mandato». Ora, conclude La Placa, il Comune resta in attesa «dell'avvio dei tavoli tecnici che saranno incaricati dell'ammodernamento del piano».

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Confcommercio Regionale e Confesercenti hanno a loro volta inviato delle osservazioni. Per quanto riguarda il Sindacato italiano Balneari, l'auspicio è che «non si vada a gara prima di avere redatto questo documento – come afferma il consigliere nazionale Salvatore Sapienza –. Non si può perdere questa occasione, redigendo un piano che, se arrivasse dopo le gare, diventerebbe attuabile solo tra 15 o 20 anni, quando sarebbe ormai vecchio». —

«Impegni mantenuti»

«Abbiamo predisposto e inviato agli uffici competenti le nostre proposte generali di variante che rispettano l'impegno che questa amministrazione ha preso con i cittadini», spiega il vicesindaco di Lignano, Manuel Massimiliano La Placa. «Richieste che, in particolare per le aree di Pineta e Riviera, ricalcano il nostro programma elettorale».

IL FOCUS DELLA BCC PORDENONESE E MONSILE

Centri marittimi nordestini Pil trainato dall'alberghiero

Chi sono i protagonisti del turismo balneare nell'Alto Adriatico e come si misura la rilevanza del settore turistico balneare sull'economia locale?

Bcc Pordenonese e Monsile ha rilanciato il tema alla Fiera dell'Alto Adriatico a Caorle, con un focus economico che ha messo sul tavolo della discussione dati, tendenze, testimonianze. «Siamo partiti da una ricerca – spiega Gianfranco Pilosio, direttore generale dell'istituto di credito- attraverso la quale la nostra banca ha potuto raccogliere una serie di dati che ci permettono ora di iniziare una riflessione e di mettere gli operatori a confronto».

I numeri e i requisiti delle aziende selezionate sono frutto di una ricerca commissionata dalla banca e presentata da Scouting Capital Advisors, Società di consulenza finanziaria indipendente, specializzata in Corporate Finance per aziende, famiglie e fondi di private equity che investono in Italia e all'estero.

Il report evidenzia quanto il settore balneare sia di fondamentale importanza nelle aree comprese nei Comuni di Lignano, Grado, Caorle, Chioggia, Eraclea, Jesolo, San Michele al Tagliamento, Cavallino Treporti, Porto Tolle, Rosolina. Gli alberghi con 219 strutture ricettive rappresentano nell'area il primo settore per numero di imprese contro le 2.128 totali nel territorio (oltre il 10 per cento). I campeggi sono al 21° posto con 31 società attive. Per quanto riguarda il contributo al Pil del territorio, alberghi e campeggi contribuiscono al 18,5 per cento dei ricavi: nel dettaglio l'attività alberghiera si posiziona al secondo posto per ricavi (371 milioni di euro), i campeggi con aree attrezzate sono invece al quarto posto con 253 milioni di euro contro i 3,3 miliardi di euro generati dai ricavi di tutte le imprese del territorio.

Da sinistra: Pilosio, Teso, De Zotti, Nesto, Trevisan e Rambaldini

Intervenuti, tra gli altri, i sindaci Alberto Teso (San Donà di Piave), Cristofer De Zotti (Jesolo), Roberta Nesto (Cavallino Treporti) e la consigliera comunale di Caorle, Elisa Trevisan. Osservando il singolo Comune a Grado e a Caorle oltre il 25 per cento del Pil (ricavi) del Comune deriva da attività alberghiera. «Per Bcc Pordenonese e Monsile il turismo rappresenta un volano strategico dell'economia – ha detto Loris Paolo Rambaldini, presidente della Bcc –. In questi ultimi anni abbiamo sostenuto convintamente i progetti che riguardano l'attività alberghiera, i campeggi, le strutture ricettive e gli esercizi pubblici». —

Istruzione

VOTO IN CONDOTTA

Tesina sulla cittadinanza per chi ha 6

Chi ha il 6 in condotta agli scrutini dovrà portare un elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal consiglio di classe, testo che sarà al centro dell'esame orale. Una novità introdotta dalla riforma del voto in condotta voluta dal ministro all'Istruzione, Giuseppe Valditara, che però non piace al sindacato dei dirigenti scolastici, anche perché manca un regolamento ministeriale.

L'OBBLIGO

L'alternanza scuola-lavoro

Da quest'anno l'alternanza scuola-lavoro (ora nota come Ptco, Percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento) diventa un requisito per l'ammissione all'esame, come peraltro previsto da una norma del 2017, norma che non è mai stata applicata. L'obbligo di completare le ore di alternanza vale sia per i candidati interni sia per quelli esterni.

ANCHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Quando è prevista la terza verifica

Le commissioni d'esame sono composte da un presidente esterno, da tre prof esterni e da tre interni. È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio: sezioni EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole delle Regioni autonoma Friuli Venezia Giulia con lingua d'insegnamento slovena, Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano.

Maturità

Le materie della seconda prova

Il 18 giugno il tema d'italiano, il 19 l'esame di indirizzo Latino al liceo classico, matematica allo scientifico

Laura Pigani

L'esame di Stato 2025 si fa sempre più vicino e a darne maggiore concretezza è la pubblicazione, sul sito del ministero dell'Istruzione e del Merito, delle materie della seconda prova scritta, quella diversa per ogni indirizzo, in calendario giovedì 19 giugno, il giorno successivo a quella di italiano, comune invece a tutti. Per essere ammessi, i candidati devono aver svolto anche i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) o attività assimilabili (in base a quanto definito dal decreto legislativo 62/2017) e chi ha il 6 in condotta dovrà portare al colloquio orale un elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal consiglio di classe.

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

> Commissioni miste con tre componenti interni all'istituzione scolastica e altrettanti esterni, oltre al presidente

> Su un punteggio massimo di 100 i due scritti e l'orale valgono fino a 20 punti ciascuno

LE MATERIE DELLA SECONDA PROVA

Il decreto firmato dal ministro Giuseppe Valditara, dunque, prevede Latino per il liceo classico, secondo la regola dell'alternanza, ancora Matematica per lo scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la Sezione a indirizzo Sportivo, la prima lingua e cultura straniera per il linguistico, Scienze umane per il liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica per l'opzione Economico-sociale), Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il liceo artistico, Teoria, analisi e composizione per il Musicale; Tecniche della danza per il Coreutico. Per gli Istituti tecnici, invece, Economia aziendale per l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" (Lingua inglese nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", Informatica per "Sistemi informativi aziendali") e Lingua inglese per l'indirizzo Turismo. Geopedologia, Economia ed Estimo per l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio", nell'ambito dell'indirizzo "Informatica e telecomunicazioni" le materie uscite sono Informatica per l'articolazione "Informatica" e Telecomunicazioni per l'articolazione "Telecomunicazioni". Ancora, Progettazione multimediale nell'indirizzo "Grafica e comunicazione", quindi Economia, Estimo, Marketing e Legislazione per le articolazioni "Produzioni e trasformazioni" e "Gestione dell'ambiente e del territorio" degli Istituti agrari (Enologia per l'articolazione "Viticoltura ed enologia").

IL MOTORE DI RICERCA

Per conoscere tutte le discipline della seconda prova dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2024/2025 e quelle affidate ai commissari esterni, è disponibile un motore di ricerca (https: //visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/). Le stesse si possono consultare anche all'interno della piattaforma Unica.

LE NOVITÀ DELLA MATURITÀ

Chi, allo scrutinio finale del secondo ciclo di istruzione, avrà riportato il 6 in condotta dovrà preparare anche un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da discutere durante la prova orale. È una delle novità della maturità di quest'anno. «Sarà un esame che consentirà a ogni ragazzo di esprimere il meglio di quanto ha appreso negli anni e che terrà conto anche della valutazione del comportamento – commenta Valditara – il nostro obiettivo è una scuola con standard di qualità sempre più alti, in cui la centralità della persona e la cultura del rispetto sono fondamentali». Requisito per l'ammissione all'esame sono, da quest'anno, anche i Ptco, le cui esperienze saranno esposte durante l'orale.

LE ALTRE PROVE E LE COMMISSIONI

Dopo le due prove scritte è previsto il colloquio, per accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dei candidati. Una terza prova scritta è prevista solo in alcuni indirizzi di studio (sezioni Esabac, Esabac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole della Regione autonoma Valle D'Aosta, della Provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento slovena del Friuli Venezia Giulia). Le Commissioni d'esame sono composte da un presidente e tre membri esterni e da tre componenti interni all'istituzione scolastica.

IL PUNTEGGIO

La prova d'esame pesa per il 60% sul risultato finale. Su un punteggio massimo di 100, le due prove scritte e quella orale valgono fino a 20 punti ciascuna, mentre dal triennio i maturandi si portano dietro un "tesoretto" al massimo di 40 crediti accumulati (equivalenti a una media di voti in pagella fra il 9 e il 10). —

L'ESAME DI STATO 2025

Come si svolgerà la maturità

- **2 prove scritte** a carattere nazionale (italiano e la seconda di indirizzo)
- **terza prova** solo per gli indirizzi in cui è prevista
- **colloquio** in chiave multi-disciplinare
- 3 commissari interni e 3 esterni, oltre al presidente esterno

Le materie della seconda prova

per i Licei
- Latino per il Classico
- Matematica per lo Scientifico, anche per l'opzione Scienze applicate e la Sezione a indirizzo sportivo
- Lingua e cultura straniera 1 per il Linguistico
- Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane (Diritto ed Economia politica all'opzione Economico-sociale)
- Discipline progettuali caratteristiche dei singoli indirizzi per il Liceo artistico
- Teoria, analisi e composizione per il Musicale
- Tecniche della danza per il Coreutico

per gli Istituti tecnici
- Economia aziendale per l'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (Inglese per l'opzione Relazioni internazionali per il marketing e Informatica per Sistemi informativi aziendali)
- Inglese per l'indirizzo Turismo
- Geopedologia, Economia ed Estimo per l'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Nell'indirizzo Informatica e telecomunicazioni: Informatica per l'articolazione Informatica, Telecomunicazioni per quella di Telecomunicazioni
- Progettazione multimediale nell'indirizzo Grafica e comunicazione
- Economia, Estimo, Marketing e Legislazione per le opzioni Produzioni e trasformazioni e Gestione dell'ambiente e del territorio degli Istituti agrari (Enologia per l'articolazione Viticoltura ed enologia)

Per conoscere tutte le discipline delle seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni è disponibile un apposito motore di ricerca https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/

Il peso del voto in condotta

6 in condotta alla maturità: si dovrà fare un **elaborato in materia di cittadinanza attiva e solidale** assegnato dal consiglio di classe e che sarà al centro dell'esame orale

WITHUB

ECONOMIA

AEROPORTO REGIONALE

Taglio della tassa d'imbarco Ryanair risparmia 2,4 milioni

Consalvo: l'operazione ci ha consentito di superare un sistema bloccato
Nel 2025 Ronchi punta a raggiungere il record di 1,6 milioni di passeggeri

Maurizio Cescon

Un risparmio di 2 milioni 437 mila euro nel 2024 per Ryanair grazie alla cancellazione della tassa comunale d'imbarco (6,5 euro per i 375 mila viaggiatori Ryan partiti dallo scalo di Ronchi dei Legionari), decisa dalla giunta regionale. Una cifra che, nei bilanci miliardari della più grande compagnia aerea europea non farà la differenza, ma che evidentemente sta molto a cuore al ceo di Ryanair, Michael O'Leary tanto da farne una sorta di battaglia di principio. «Tre regioni italiane hanno eliminato la tassa comunale - ha detto il manager ieri in conferenza stampa a Bruxelles - e sono state premiate con una crescita molto forte», ha osservato riferendosi ai casi di Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Calabria. «L'Ue deve attuare una riforma del traffico aereo e tagliare o eliminare le tasse sull'aviazione», ha aggiunto.

Effettivamente con l'addio all'imposta, Ryanair ha mantenuto la promessa di potenziare la sua presenza al Trieste Airport, tanto da farne una base permanente per due suoi aeromobili e incrementare le rotte, sia domestiche che internazionali. E così l'aeroporto regionale, che viaggiava sempre con una media passeggeri tra i 700 e gli 800 mila l'anno, nel 2024 è balzato a 1 milione 320 mila viaggiatori, 750 mila dei quali portati in dote proprio dagli irlandesi. L'Ad della società, Marco Consalvo, incassa con soddisfazione gli elogi di O'Leary. «La Regione nell'operazione è stata fondamentale - spiega il manager, che quest'anno taglierà il traguardo dei 10 anni al vertice dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia -, ha invogliato Ryanair a puntare su di noi. Per loro non avere la tassa d'imbarco è sicuramente un vantaggio in termini di costi, ma poi bisogna far funzionare i voli, con le rotte studiate e proposte. La partnership con Ryanair sta andando bene, prova ne sia che sono state confermate tutte le rotte *summer* anche per l'inverno, tranne Cagliari, che però ripartirà a marzo con 4 andate e ritorno settimanali. Non era scontata la conferma, visto che nei mesi da ottobre fino a marzo il flusso turistico verso il mare del sud Italia o della Spagna è nettamente inferiore rispetto all'estate».

A sinistra Marco Consalvo, Ad del Trieste Airport, a destra Michael O'Leary, patron di Ryanair

Il ceo della compagnia irlandese O'Leary ha elogiato il provvedimento

Consalvo fissa già l'obiettivo di passeggeri per il 2025 «supereremo il milione e 600 mila, con una crescita ulteriore del 25%» ma guarda oltre, al 2026 e agli anni a venire. «Noi grazie al taglio dell'imposta, abbiamo avuto l'occasione di attuare una vera e propria rottura con il sistema bloccato del passato - afferma l'Ad - . E la presenza massiccia di compagnie (Ita airways con il volo per Roma che ha raggiunto 4 frequenze giornaliere e Milano, Lufthansa con Francoforte, Air Dolomiti, Wizz e Transavia che opererà la destinazione di Rotterdam al debutto) ci ha consentito di assumere 40 nuovi addetti nel 2024 e di prevedere l'entrata in organico di altre 30 persone entro la fine del 2025. Noi abbiamo sempre avuto un gap rispetto ai concorrenti per il bacino d'utenza limitato, ma il lavoro che è stato fatto ci ha consentito di riprendere progressivamente l'utenza regionale. Prima il 65% di viaggiatori partiva in aereo da Venezia, adesso questa cifra si è ridotta al 30, 35%. La sfida ora è quella di attirare passeggeri dalla Slovenia o dalla Croazia. Lubiana ha un aeroporto che non è paragonabile come offerta, a Venezia, molte località turistiche sul Mediterraneo le possiamo proporre noi. Quest'anno, intanto, per la prima volta avremo 27 destinazioni raggiungibili da Ronchi: 10 nazionali e 17 estere. Non era mai accaduto, la media era di 8, 10 rotte al massimo». —

LA CONTROLLATA DELLA MULTIUTILITY ENERGETICA

Chiurlo Tec realizza la nuova reception di Area Science Park

Maura Delle Case / UDINE

Porta la firma dell'udinese Chiurlo Tec la nuova reception condivisa di Area Science Park ed Elettra Sincrotrone a Trieste. La società del gruppo Chiurlo, specializzata nella progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di impianti termici, di condizionamento ed elettrici, ha realizzato il nuovo spazio al piano terra dell'edificio T-1 del campus di Basovizza, su una superficie di 250 metri quadri, occupandosi anche della gestione delle parti edili oltre che di quelle che le sono proprie, vale a dire gli interventi termoidraulici ed elettrici. Una commessa chiavi in mano, realizzata con soluzioni sartoriali, del valore complessivo di 550 mila euro, che si affianca a quelle già in essere dal 2024 relative alla manutenzione e alla gestione dei sistemi tecnologici di Elettra Sincrotrone e di Area. Commesse che sono il frutto, tra l'altro, dell'acquisizione messa a segno dal gruppo nel 2023 della codroipese Elettrica Gover, società che da anni lavorava all'interno del sito.

«Essere scelti per la manutenzione e la gestione dei sistemi tecnologici di due realtà così prestigiose è per noi motivo di grande orgoglio – commenta Pier Luigi Barollo, dg di Chiurlo Tec –. Siamo entusiasti di contribuire al corretto ed efficiente funzionamento degli impianti che supportano progetti di ricerca all'avanguardia. Si tratta di contratti che richiedono un impegno costante e qualificato, con l'obiettivo di assicurare un servizio continuo, garantito 24 ore su 24, 7 giorni su 7, attraverso l'impiego di tecnici altamente specializzati».

Pier Luigi Barollo, dg di Chiurlo Tec

La commessa vale 550 mila euro e si aggiunge alle manutenzioni

Chiurlo Tec non si limita infatti alla sola manutenzione: l'azienda si distingue per la fornitura di soluzioni innovative e ad alto contenuto tecnologico, necessarie per assicurare la massima efficienza e affidabilità degli impianti. «Ogni progetto diventa un'opportunità per mettere in campo competenze specialistiche – prosegue il dg – e una rigorosa capacità di gestione operativa, elementi che contraddistinguono la filosofia del Gruppo Chiurlo». Compagnia controllata dalla famiglia Sartori che vanta oltre 120 anni di storia e 300 dipendenti. Chiurlo Tec ha chiuso il 2024 a circa 28 milioni di ricavi rispetto ai 31,6 milioni dell'anno precedente che aveva visto l'Ebitda attestarsi a 4,8 milioni. Una riduzione legata al venir meno dei bonus edilizi che nel 2023 avevano generato 15 milioni. Al netto di quelli il turnover della società nel 2024 è cresciuto: in parte grazie all'acquisizione di Elettrica Gover, in parte per linea organica. —

ALTO ADRIATICO

Alberghi e campeggi valgono il 18,5% del Pil

CAORLE

Il turismo balneare nell'Alto Adriatico e in particolare alberghi e campeggi contribuiscono al 18,5% del Pil del territorio. A dirlo è la ricerca, commissionata alla società di consulenza finanziaria Scouting Capital Advisors dalla Bcc Pordenonese e Monsile e presentata ieri a Caorle. Il report evidenzia quanto il settore balneare sia di fondamentale importanza nei Comuni di Caorle, Chioggia, Eraclea, Jesolo, San Michele al Tagliamento, Cavallino Treporti, Porto Tolle, Rosolina, Lignano, Grado. Gli alberghi con 219 strutture ricettive rappresentano nell'area il primo settore per numero di imprese sulle 2128 totali, i campeggi sono al 21° posto con 31 società attive. —

Il risiko finanziario

Generali, sì del cda al Piano Non ci sarà la lista del board

Il presidente Sironi dopo la riunione: «È andato tutto bene». Oggi la presentazione
Il consiglio uscente rinuncia a presentare suoi candidati: «Non ci sono i tempi»

Roberta Paolini / VENEZIA

Alle Procuratie Vecchie di Venezia sarà svelato oggi il nuovo piano industriale 2025-2027 di Generali. Ieri, il Cda del Leone, riunito negli uffici di Piazza San Marco, lo ha approvato dopo una riunione durata quattro ore.

Si tratta del quarto piano triennale sotto la guida del Ceo Philippe Donnet, al timone del gruppo assicurativo da nove anni e in scadenza con tutto il cda alla prossima assemblea dell'8 maggio. Il piano sarà presentato oggi alla comunità finanziaria.

Non è noto se il documento sia stato approvato all'unanimità, ma è presumibile che i due consiglieri espressione di Caltagirone, azionista con il 6,92%, abbiano mantenuto una posizione autonoma. «In cda è andato tutto bene e non poteva essere altrimenti perché il piano è molto bello, lo si vedrà domani», ha dichiarato all'uscita il presidente di Generali, Andrea Sironi.

Secondo le attese degli analisti, il nuovo piano prevede un incremento della remunerazione degli azionisti, tra dividendi e buyback. Il documento ha convinto anche i rappresentanti degli azionisti Caltagirone e Delfin? Sironi ha evitato di rispondere direttamente, limitandosi a un sorriso. Gli altri consiglieri, usciti in piccoli gruppi dopo il light lunch seguito alla riunione, non hanno fornito indicazioni sul voto.

Le aspettative sul piano si concentrano su due temi principali: l'allocazione del capitale e la crescita organica, con un focus sul settore Vita e Danni, dove Generali ha già mostrato solidi risultati operativi. Atteso anche un aumento della remunerazione degli azionisti attraverso il rialzo dei dividendi.

Il piano rappresenta un primo banco di prova in vista dell'assemblea dell'8 maggio, che dovrà rinnovare il board e potrebbe riaccendere lo scontro sulla governance. Come tre anni fa, Francesco Gaetano Caltagirone, che oggi detiene il 6,92% ma, secondo indiscrezioni, potrebbe salire fino al 9,9%, starebbe valutando la presentazione di una lista. Ma sul tavolo dell'imprenditore romano ci sarebbe addesso la possibilità di scegliere l'opzione della lista lunga per costituire una nuova maggioranza in consiglio, in aperta sfida quindi con l'attuale management. Il suo obiettivo sarebbe sostituire Donnet con un nuovo amministratore delegato e proporre un candidato alternativo alla presidenza.

Sul fronte opposto, se tre anni fa era stato lo stesso cda a presentare la lista di maggioranza che ha confermato per la terza volta Donnet, quest'anno la situazione cambia. Ieri sera in una nota, la compagnia triestina ha comunicato che non procederà con la presentazione di una lista del cda, «alla luce – dice la nota – della circostanza che il quadro normativo di riferimento non risulta ancora completo ed i tempi, allo stato, non sarebbero compatibili con l'iter di autorizzazione ed approvazione delle modifiche dello statuto necessarie».

A seguito di un sondaggio fra i membri dell'attuale consiglio, il gruppo assicurativo ha anche comunicato che nella valutazione di una lista dei soci «la maggioranza dei consiglieri in carica fra cui il presidente e l'amministratore delegato ha espresso la propria disponibilità a considerare un'eventuale candidatura». —

Il ruolo del governo di fronte al tentativo di scalata di Mps a Mediobanca e alle ambizioni sul Leone di Trieste

Finanza indipendente dalla politica così si difende l'interesse nazionale

LO SCENARIO

MARCO PANARA

Giorgia Meloni ha definito l'offerta pubblica di acquisto del Monte dei Paschi sulle azioni di Mediobanca «un'operazione di mercato». Sarà quindi il mercato a deciderne l'esito e, come avviene per il Conclave nel quale assai spesso chi entra Papa esce cardinale, anche in questo caso l'esito è tutt'altro che scontato. Il sistema bancario, assicurativo e finanziario di un Paese è una macchina delicata fatta di equilibri complessi tra interessi particolari e interessi generali, poteri forti e poteri diffusi, regole e libertà economiche e imprenditoriali.

In Italia stiamo attraversando una fase nella quale questi equilibri vengono ridisegnati attraverso una serie di operazioni che un po' si sfiorano e un po' si intrecciano e che, se le guardiamo un po' più dall'alto, hanno a che fare in qualche modo con la necessità dell'Europa di ridefinire la sua posizione, il suo ruolo e la sua autonomia nel nuovo contesto determinato dall'elezione di Donald Trump. Come in molti altri campi anche in quello finanziario l'autonomia e la forza europea sono limitate rispetto a quelle americane. È minore la dimensione e la proiezione internazionale delle banche e dei gruppi del risparmio gestito, è inesistente la presenza nel settore delle carte di credito che è totalmente in mano di aziende Usa che raccolgono così oltre a lauti profitti anche miliardi di dati sulle nostre transazioni.

I campioni nazionali non bastano, abbiamo bisogno di gruppi europei che abbiano le dimensioni adeguate per effettuare gli investimenti necessari e competere globalmente. In questa chiave possiamo per esempio leggere il tentativo sostanzialmente sospeso, perché osteggiato dal governo tedesco, di UniCredit di acquisire Commerzbank e il progetto di mettere insieme le masse gestite di Generali e quelle di Natixis. Ma questo contesto potrebbe interessare anche l'Ops di Mps su Mediobanca, il cui obiettivo finale è il controllo di Generali di cui l'istituto milanese è il maggiore azionista. È una operazione che nasce tutta domestica, anzi forse in qualche modo influenzata dalla volontà di una parte della maggioranza di governo e dei gruppi Caltagirone e Del Vecchio, che sono azionisti di Mps, di Mediobanca e di Generali, di stoppare l'operazione con Natixis sul risparmio gestito, e quindi in un'ottica di chiusura del sistema più che di una sua valorizzazione europea.

Tuttavia, visto che a quanto dice la presidente del Consiglio, l'Ops di Mps su Mediobanca è una operazione di mercato, il mercato potrà dire la sua consegnando le azioni all'assalitore e quindi consentendogli la conquista, non consegnandole e quindi salvando l'autonomia di Mediobanca e di Generali, oppure favorendo l'inserimento di un terzo tra i litiganti. Un conflitto, come quello creato con una scalata ostile, crea una frattura nel delicato equilibrio del sistema di cui abbiamo parlato sopra e qualcuno, facendo gli stessi ragionamenti che hanno fatto UniCredit a proposito di Commerzbank e Generali con il progetto con Natixis, potrebbe decidere di infilarsi in quella crepa. Potrebbe essere Intesa Sanpaolo, che ha una presenza in Italia già molto importante sia nel credito che con Intesa Vita, ma potrebbero essere anche altri gruppi comunitari e non. E allora la prima domanda da farsi sarebbe: il Monte Paschi ha spalle patrimoniali sufficienti per contrastare un eventuale rilancio di Société Générale, o Bnp Paribas, o Axa, o Allianz, o Santander?

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Se una cosa del genere accadesse e il terzo incomodo fosse un gruppo non italiano, il governo potrebbe usare il golden power, che dal 2020 ha esteso la sua applicabilità anche ai settori bancario, finanziario e assicurativo. Ma l'uso del golden power non è mai indolore, è uno schiaffo al mercato che determina potenziali ritorsioni, scoraggia gli investitori esteri, rende meno fiduciosi quelli nazionali, più fredde le istituzioni europee e crea un nuovo ostacolo alla necessaria, per il nostro benessere, integrazione del mercato finanziario, bancario e assicurativo dell'Unione.

> I campioni nazionali non bastano abbiamo bisogno di gruppi europei

> Il mercato deciderà se salvare l'autonomia di Piazzetta Cuccia e a seguire di Generali

Sarebbe importante che tutto ciò fosse stato valutato prima di lanciare l'operazione sia dal Monte Paschi, che l'arrivo di altri soggetti potrebbe chiudere nell'angolo, sia dal governo, che l'ha benedetta.

E qui veniamo ad altri due aspetti di questa vicenda. Il primo è il ruolo dei governi, ai quali va riconosciuto il merito di avere in questi anni consentito al Monte Paschi di risollevarsi entrando nel suo capitale e poi progressivamente riducendo la sua quota. Ma finito il salvataggio qual è il ruolo del governo? Qual è il senso della presenza attiva di un azionista pubblico in una banca nel 2025? La prima riflessione è che la presenza nell'azionariato di una banca non dovrebbe pregiudicare l'equidistanza rispetto a tutte le altre componenti del sistema. La seconda, ancora più importante, è che la posizione di azionista di una impresa non è il punto di osservazione ottimale per definire l'interesse nazionale perché ovviamente, inevitabilmente, parziale.

Il secondo aspetto riguarda una anomalia, molto italiana, per certi versi novecentesca. Il fatto che gruppi familiari abbiano quote rilevanti e potenzialmente influenti sulla gestione, in istituzioni finanziarie di importanza sistemica. È il caso delle famiglie Caltagirone e Del Vecchio importanti azionisti delle Generali, Mediobanca e Monte Paschi. Ci sono banche bene o ottimamente gestite come Banca Sella, fondata e controllata dalla famiglia Sella, Credito Emiliano controllato dalla famiglia Maramotti, Banca Ifis controllata dalla famiglia del fondatore Sebastian Egon Fürstenberg, sono banche importanti ma non di peso sistemico. Guardando oltre confine viene subito in mente il gigante spagnolo Santander, legato da decenni alla famiglia Botin, che però possiede meno dello 0,5% del capitale. Le grandi istituzioni bancarie e assicurative sono in genere possedute dal mercato, il che non assicura sempre la saggezza nella gestione ma generalmente un bene altrettanto prezioso, l'indipendenza da interessi diversi che non siano quello dell'azienda stessa e della totalità dei suoi azionisti, dei suoi dipendenti e dei suoi clienti, delle comunità in cui opera.

Alla fine l'interesse nazionale è forse proprio questo, avere aziende forti e indipendenti. —

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

La Bussola dell'Ue sulla competitività «Il mondo corre e non ci aspetta»

Presentato il Piano strategico per il rilancio dell'Unione
I socialisti e i sindacati europei lo bocciano: «Mina le tutele»

Sabina Rosset / BRUXELLES

Arriva l'agenda per il rilancio della competitività Ue, il piano con cui la Commissione europea cerca la messa a terra dei risultati del rapporto Draghi. C'è uno shock di semplificazione, con le prime proposte concrete attese già a fine febbraio, assieme alle misure sui costi dell'energia. Si allentano le regole sulla concorrenza. E già l'anno prossimo verrà introdotta una «preferenza europea» negli appalti pubblici. È una 'bussolà per i prossimi cinque anni dell'esecutivo Ue, che arriva a due mesi dall'insediamento, ma anche a pochissimi giorni dall'arrivo della nuova amministrazione Usa, proiettata verso protezionismo, neocolonialismo (guardando tra l'altro anche alla Groenlandia, che pur con status speciale resta in parte della Danimarca, uno Stato Ue), e investimenti annunciati nell'IA per ben 500 miliardi. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha parlato di «obiettivi scolpiti nella pietra». «Ora abbiamo un piano. Abbiamo la volontà politica. Ciò che conta sono la velocità e l'unità. Il mondo non ci aspetta», ha detto. La maggioranza parlamentare a Strasburgo, però, sembra sfidare questa «unità»: i Socialisti e Democratici hanno già bocciato la 'bussolà perché «non riesce a fornire soluzioni alle sfide attuali e future e si nasconde dietro il mantra della semplificazione, un potenziale passo indietro rispetto agli standard europei», ha affermato la leader S&D Iratxe García. Manca «una strategia combinata per stimolare gli investimenti e raggiungere un'agenda molto impegnativa in un contesto geopolitico altamente impegnativo». I sindacati europei, poi, si sono messi subito di traverso: vedendo i posti di lavoro in pericolo con la deregulation, la Confederazione europea dei sindacati ha annunciato che «non accetterà l'invito alle parti sociali contenuto nel documento a sottoscrivere la sua proposta»

Mario Draghi e Ursula von der Leyen

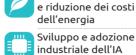
URSULA CHAMA BELLONI

Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha invece salutato la presenza «finalmente» di «un approccio pragmatico, con una visione strategica in cui emerge il principio della neutralità tecnologica». Sempre ieri l'ex direttrice del Dis, Elisabetta Belloni, è stata nominata Chief Diplomatic Adviser - di fatto consigliere diplomatico - della presidente von der Leyen nell'ambito del servizio di consulenza di Palazzo Berlaymont denominato 'Idea'. L'ex responsabile degli 007 della Repubblica, nonché sherpa del G7 italiano, avrà un contratto iniziale di due anni e - a quanto si apprende - non vi è stato «nessun ruolo» del governo italiano nella sua nomina: la scelta dipende infatti unicamente dalla Commissione e dal presidente.'Idea' è un servizio di consulenza interno che fornisce «idee innovative» per la ricerca interdisciplinare e la collaborazione sulle priorità fondamentali della Commissione. —

Ue, la Bussola per la competitività

OBIETTIVO
Colmare il divario con Stati Uniti e Cina

PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA

- Taglio della burocrazia fino al 35% per aziende e Pmi
- Decarbonizzazione e riduzione dei costi dell'energia
- Sviluppo e adozione industriale dell'IA in settori chiave
- Revisione delle norme sugli appalti pubblici con l'introduzione di una opzione di preferenza europea per settori e tecnologie critici

STRUMENTI FINANZIARI

Un Fondo per la competitività sostituirà i molteplici strumenti finanziari Ue esistenti con obiettivi simili

DIFESA

Innovazione della difesa e nello sviluppo di nuovi sistemi d'arma avanzati in grado di fornire l'intero spettro di capacità e di essere un motore di innovazione per l'intera economia

ANSA

IN BREVE

Costo del denaro
Fed: tassi invariati Oggi tocca alla Bce

La Fed apre l'era Donald Trump lasciando invariato il costo del denaro. I tassi di interesse restano fermi in una forchetta fra il 4,25% e il 4,50%. «I recenti indicatori suggeriscono che l'attività economica ha continuato a espandersi a un ritmo sostenuto. Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato su livelli bassi negli ultimi mesi, e le condizioni del mercato del lavoro restano solide - scrive la Fed - Continueremo a monitorare i dati, l'evoluzione delle prospettive e la bilancia dei rischi. Saremo pronti, se necessario, ad adeguare la politica monetaria». Oggi sarà la volta della Bce riunire il board.

Stellantis
Ecco la Grande Panda «La Fiat resta qui»

«Fiat è un brand con tanti anni di storia, siamo qui da 125 anni e siamo qui per restare». Lo ha detto Olivier Francois, responsabile del brand Fiat, durante la presentazione a Torino. La Grande Panda sarà prodotta in Serbia e sarà disponibile sul mercato a partire da marzo.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,636	0,86	3,625	3,625	17,97	-
3M	145,98	1,19	145,54	146,52	17,60	-
A						
A2A	2,269	1,20	2,227	2,274	5,18	7.059,59
Abbvie	169,46	0,02	169	169,24	-0,13	-
Abitare in	4,35	1,87	4,34	4,39	2,29	114,53
Acea	18,25	0,16	18,06	18,33	-1,92	3.885,09
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acs Actividades Cons.Y Servici	48,54	-	48,7	48,7	2,10	-
Adidas	255,9	0,79	253,5	255,7	3,07	-
Adobe	424,3	-0,42	426,15	427	-0,66	-
Advanced Micro Devic	111,7	2,63	110,8	112,98	-7,14	-
Aedes	0,163	-1,21	0,159	0,163	-0,41	5,24
Aeffe	0,78	-2,26	0,764	0,8	-8,49	84,85
Aeroporto di Bologna	7,7	-0,26	7,6	7,7	3,38	276,70
Ageas	49,52	0,90	49,26	49,5	6,04	-
Ahold Kon .	34,17	-0,06	34,14	34,14	8,38	-
Air France-Klm	7,732	-1,83	7,816	7,94	-3,55	-
Air Products And Chemicals	314,1	-	312,6	313	9,64	-
Airbnb	127,98	3,49	127,9	128	-3,71	-
Airbus Group	166,86	0,16	166,38	167,8	7,19	-
Alcoa	33,5	-	33	33,535	-9,60	-
Alerion Cleanpwr	15,12	-	15	15,2	-5,32	826,70
Alkemy	11,3	2,73	10,6	11,45	-5,71	61,95
Allianz	314,3	-0,29	313,3	315,3	6,57	-
Alphabet Classe A	186,96	0,17	186	189,54	1,02	-
Alphabet Classe C	188,68	0,22	188,34	190,76	1,04	-
Altea Green Power	5,62	-2,09	5,6	5,83	-9,79	104,41
Amadeus Fire	78,3	-	79	79	0,00	-
Amazon	228,3	-0,70	227,6	231,5	7,09	-
American Express	303,6	0,55	301,85	305,4	4,91	-
Amgen	270,5	0,35	270,95	270,95	7,36	-
Amplifon	25,86	0,04	25,73	26,13	4,19	5.860,58
Ariston Holding	3,474	-0,80	3,446	3,526	1,68	438,98
Ascopiave	2,735	-1,80	2,71	2,82	2,15	658,43
Asml	690	6,63	682	721,3	-3,50	-
At&T	23,61	2,36	23,68	23,68	5,45	-
Autodesk	291,95	-2,13	300,65	300,65	2,27	-
Autostrade M.	2,545	-	2,545	2,545	-1,87	11,15
Avio	15,76	-1,13	15,7	16,16	14,83	422,50
Axa	36,43	-0,65	36,38	36,58	7,39	-
Azimut H.	25,13	-1,91	25,13	25,68	7,35	3.678,34
B						
B&C Speakers	15,75	-0,63	15,75	16,1	-5,80	174,33
B. Cucinelli	121,9	0,08	119,4	122,8	14,99	8.269,06
B. Desio	8,06	1,00	7,88	8,1	20,47	1.083,25
B. Generali	48,52	-0,37	48,34	48,88	8,77	5.702,85
B. Ifis	21,04	-0,28	21	21,32	0,50	1.143,84
B. Profilo	0,185	0,54	0,182	0,185	-0,59	125,45
B.Co Santander	4,997	1,58	4,919	5	12,00	78.862,55
B.F.	4,5	-	4,46	4,5	3,39	1.178,29
B.P. Sondrio	9,04	1,63	8,9	9,07	9,52	4.031,53
Banca Mediolanum	12,84	0,31	12,76	12,87	11,29	9.508,36
Banca Sistema	1,476	3,80	1,432	1,488	15,49	116,48
Banco BPM	8,51	1,43	8,406	8,51	7,84	12.738,68
Banco De Sabadell	2,279	1,02	2,266	2,599	18,26	-
Bank Of America	45,21	0,38	45,01	45,37	6,33	-
Basf	46,82	-0,85	46,78	47,12	11,54	-
BasicNet	7,76	1,57	7,66	7,82	-4,66	405,28
Bastogi	0,44	2,09	0,421	0,44	-10,57	53,83
Bayer	21,545	-0,02	21,305	21,715	12,32	-
Bbva	11,07	1,00	10,995	12	18,15	34.904,14
Beewize	0,54	-2,70	0,54	0,54	-2,67	6,07
Beghelli	0,331	-	0,331	0,331	0,98	66,32
Berkshire Hathaway	452,45	0,28	450,4	453,4	3,99	-
Bestbe Holding	0,485	-4,90	0,482	0,524	29,64	1,55
Beyond Meat	3,908	1,98	3,874	3,874	0,26	-
BFF Bank	8,09	0,37	8,02	8,175	-12,06	1.512,96
Bialetti	0,269	-2,18	0,269	0,284	16,73	42,52
Biesse	7,455	-0,47	7,415	7,49	1,87	205,88
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	140,65	-	139,45	141,7	-4,49	-
Bitcoin Group	51,1	-0,97	50,6	52	0,76	-
Blackrock	1019,2	2,42	994,5	1021,2	-0,81	-
Block	85,93	3,49	84,99	87,15	-2,26	-
Bmw	79,36	0,79	78,62	79,5	2,30	-
Bnp Paribas	64,64	0,89	64,39	64,7	9,52	-
Boeing	164,8	-5,95	165	172,38	7,72	-
Borgosesia	0,58	-	0,578	0,588	1,33	28,01
Boston Scientific	98,5	-	99	99	13,86	-
Bper Banca	6,696	2,70	6,538	6,718	6,76	9.212,31
Brembo	8,997	0,92	8,915	9,05	-1,66	2.989,76
Brioschi	0,0498	-3,49	0,0494	0,05	-10,39	40,29
Broadcom	197,1	2,09	196,48	207	-13,55	-
Buzzi	39	-0,05	38,74	39,46	9,17	7.487,19
C						
Cairo Comm.	2,535	0,60	2,52	2,56	4,32	341,64
Caixabank	5,9	2,75	5,83	5,83	12,53	-
Cembre	40,1	0,75	40,05	40,35	-3,19	679,57
Cementir Hldg.	11,44	0,35	11,36	11,54	8,16	1.816,29
Centrale Latte Italia	2,8	2,94	2,72	2,8	0,11	38,08
Ciena	77,48	-	76,98	77	11,18	-
Cir	0,59	-0,51	0,59	0,594	-1,51	828,69
Citigroup	78,05	1,89	76,57	77,03	11,95	-
Class	0,0978	0,20	0,0954	0,099	17,51	31,65
Cnh Industrial	12,555	0,44	12,52	12,775	17,39	17.070,96
Coeur Mining	6,062	-	5,966	5,966	7,80	-
Coinbase Global	270,95	1,33	269,2	277,6	10,95	-
Comer Industries	29,1	1,39	28,7	29,2	-8,26	823,69
Commerzbank	18,465	2,02	18,3	18,495	15,89	-
Conafi	0,216	0,93	0,213	0,216	-21,57	7,93
Continental	70,36	0,86	67,94	70,36	7,99	-
Costco Wholesale	923,8	-	913,4	957,5	3,37	-
Credem	11,5	-0,17	11,42	11,54	6,32	3.924,78
Credit Agricole	14,455	0,49	14,39	14,51	8,24	-
Crowdstrike Hold	379,95	-1,52	351	392,7	14,32	-
Csp Int.	0,301	-	0,295	0,301	-5,46	11,91
Cvs Health	55,78	1,68	55,34	55,56	26,05	-
Cy4Gate	4,04	-1,70	4,04	4,15	-17,14	96,38
D						
Daimlerchrysler	58,75	0,58	58,06	58,82	8,49	-
D'Amico	3,87	2,38	3,805	3,905	-5,33	472,51
Danaher	217,65	-8,78	219,15	228,05	9,59	-
Danieli	25	2,04	24,55	25,05	1,63	1.000,60
Danieli r nc	19,32	2,01	19	19,32	-1,26	762,07
Datalogic	4,58	-0,65	4,575	4,625	-8,80	272,13
De' Longhi	34	4,42	33,62	34,62	7,12	4.891,40
Dell Technologies	98,51	1,65	98,7	99,75	-11,40	-
Deutsche Bank	19,584	1,65	19,306	19,54	15,96	-
Deutsche Boerse	238,3	-1,00	238,4	238,4	9,13	-
Deutsche Lufthansa	6,256	-2,10	6,146	6,384	1,86	-
Deutsche Post	35,69	-1,14	35,99	36,23	6,33	-
Deutsche Telekom	32,12	4,80	30,56	32,3	5,80	-
Dexelance	8,8	1,38	8,68	8,88	-4,52	229,31
Diasorin	103,75	-2,63	103,75	106,85	7,36	5.978,68
Digital Bros	12,1	-1,31	12	12,32	7,34	174,47
Digital Value	22	-3,30	22	22,75	-9,73	231,30
Dollar General	69,62	1,04	69,14	70,29	-4,69	-
doValue	1,608	5,65	1,474	1,612	2,49	281,06
Dow	39,68	-	39,71	39,71	2,54	-
E						
E.On .	11,185	-	11,055	11,245	-0,85	-
E.P.H.	0,015	-9,09	0,015	0,0165	-87,14	0,07
Ebay	64,07	-0,02	64,07	64,07	6,65	-
Edison r nc	1,915	0,26	1,91	1,93	3,64	209,21
Eems	0,1929	4,55	0,181	0,2	-2,82	1,59
El.En	10,88	-0,18	10,86	10,96	-6,13	872,83
Eli Lilly & Company	772,1	0,17	769,3	776,3	3,73	-
Elica	1,555	-	1,54	1,555	-8,14	98,02
Emak	0,897	0,56	0,888	0,904	0,50	146,39
Enagas	12,03	-	12,03	12,03	1,02	-
Enav	3,848	-1,84	3,83	3,928	-3,69	2.130,51
Enel	6,77	-0,29	6,726	6,815	-0,87	69.345,50
Enervit	3,21	-	3,2	3,23	-0,60	57,14
Eni	13,45	0,13	13,332	13,49	3,15	45.435,36
EuroGroup Laminations	2,516	-1,72	2,476	2,58	-10,59	233,21
Eurotech	0,871	-1,25	0,862	0,878	13,94	31,14
Evotec	8,12	-	8,08	8,17	-1,30	-
Exxon Mobil	104,04	-0,34	103,84	104,14	2,51	-
F						
Facebook	644,6	-0,12	640,5	662,1	12,27	-
Faurecia	10,32	-0,29	10,18	10,38	19,90	-
Ferrari	412,3	0,49	408,8	415,2	0,07	79.983,29
Ferretti	2,93	-0,68	2,93	2,98	5,36	1.001,98
Fidia	0,0162	-6,90	0,0154	0,0172	-59,65	0,84
Fiera Milano	4,84	3,97	4,695	4,89	4,92	337,50
Fila	9,65	0,10	9,61	9,8	-6,19	415,07
Fincantieri	7,38	1,29	7,282	7,444	7,15	2.377,79
Fine Foods & Ph.Ntm	6,82	0,89	6,74	6,82	-8,59	150,23
FinecoBank	18,185	0,50	18,085	18,39	7,83	11.062,91
First Solar	159,94	4,91	156,84	164,8	-8,92	-
FNM	0,438	0,23	0,434	0,439	0,97	191,19
Fortum	13,435	2,13	13,345	13,345	-4,37	-
Freeport-Mcmoran	35,315	-	34,2	35,285	-5,67	-
Fresenius	37,23	0,05	36,73	36,73	16,09	-
Fuelcell Energy	7,001	-	6,926	6,926	17,77	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,576	-	0,562	0,576	1,40	34,07
Gamestop Corp	26,285	2,72	26,24	26,53	-16,30	-
Garofalo Health Care	5,22	0,38	5,14	5,26	-4,95	467,15
Gasplus	2,93	1,03	2,9	2,96	-3,22	130,20
Gaz De France	15,535	-8,62	15,37	15,53	3,22	-
Gefran	8,92	0,22	8,92	9,02	-4,20	126,79
General Dynamics	242,15	-	242,9	242,9	1,07	-
General Electric	191	3,24	189,5	192,5	11,00	-
General Motors	47,74	-1,09	48,195	48,46	-3,20	-
Generalfinance	12,45	-	12,45	12,5	-0,74	157,62
Generali	30,07	0,37	29,81	30,2	10,19	47.168,24
Geox	0,4375	-0,68	0,4345	0,446	-17,87	114,93
Giglio Group	0,385	2,12	0,373	0,387	4,15	10,06
Gilead Sciences	91,92	1,26	90,22	91,88	1,54	-
Goldman Sachs Group	617,7	-	615,3	622,2	9,12	-
GPI	9,9	-0,40	9,84	10,16	-5,53	287,26
Grandi Viaggi	1,105	-	1,09	1,105	-1,55	52,14
GVS	4,87	-1,22	4,855	4,97	0,97	932,03
H						
Hapag-Lloyd	135,5	-	136,2	136,2	-12,87	-
Hecla Mining	5,228	-	5,206	5,21	12,05	-
Heidelberg Cement	133,95	-0,41	135,5	135,5	12,59	-
Hellofresh	11,225	-	11,33	11,33	-2,45	-
Henkel Vz	84,22	0,41	83,7	84,6	0,06	-
Hera	3,486	0,06	3,446	3,502	2,30	5.216,68
Hewlett Packard Enterprise	21,04	-	20,665	20,9	5,28	-
Hugo Boss	43,84	-0,68	43,67	43,97	7,80	-
I						
Ibm	217,7	0,90	217,85	217,85	2,23	-
Igd - Siiq	2,615	0,38	2,58	2,635	4,59	286,25
Illimity bank	3,67	0,71	3,62	3,696	10,70	309,99
Immsi	0,5	0,60	0,498	0,5	-4,75	169,42
Indel B	21,6	-0,92	21,6	22	-2,59	127,36
Inditex	51,4	2,72	50,5	50,5	0,87	-
Industrie De Nora	6,9	-3,77	6,88	7,2	-5,26	368,22
Infineon Technologie	32,45	-1,79	32,52	33,885	6,04	-
Ing Groep	16,13	0,77	15,898	16,16	6,63	-
Intel	19,046	0,05	19,046	19,3	1,05	-
Intercos	13,94	-2,38	13,88	14,22	2,41	1.369,65
International Consolidated Air	3,941	-	3,958	3,973	6,71	-
Interpump	45,44	-0,48	45,44	46,02	6,70	4.954,55
Intesa Sanpaolo	4,25	1,34	4,1875	4,25	8,50	74.681,41
Intuitive Surgical	550,7	1,05	553	553	7,45	-
Inwit	10,05	-0,50	9,965	10,11	2,67	9.375,62
Irce	2,1	0,96	2,09	2,1	4,30	58,51
Iren	2,074	0,58	2,044	2,074	8,09	2.695,40
It Way	1,098	2,62	1,074	1,098	-1,43	11,45
Italgas	5,69	-0,26	5,63	5,705	5,59	4.630,00
Italian Exhibition Gr.	7,32	-2,14	7,16	7,48	16,40	231,68
Italmobiliare	25,95	-	25,7	26,35	1,00	1.108,60
Iveco Group	11,75	6,00	11,205	11,76	20,15	3.039,67
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	258,55	1,51	259	260,55	10,67	-
Jetblue Airways	5,676	-	5,67	5,7	34,53	-
Johnson & Johnson	145,38	0,12	144,24	145,8	4,92	-
Juventus FC	2,495	-0,20	2,485	2,5255	-17,15	632,80
K						
K+S	13,015	-	13,02	13,12	19,62	-
Kering	243,35	-6,69	238,7	248,95	11,01	-
KME Group	0,916	-	0,893	0,919	-0,50	244,44
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	71,89	1,11	72,21	74,21	3,86	-
Landi Renzo	1,758	-0,68	1,744	1,796	-0,31	76,42
Lazio	0,948	1,94	0,93	0,958	-9,73	63,36
Leonardo	29,48	0,82	29,3	29,78	13,09	16.918,51
Levi Strauss & Co	18,11	-	18,1	19,37	10,60	-
Lockheed Martin	433,75	-2,76	433,75	444,6	-3,01	-
Lottomatica Group	14,2	-0,56	14,18	14,38	11,48	3.598,65
Lumen Technologies	4,8785	6,29	4,9225	4,9225	-6,91	-
LU-VE	27,1	-1,63	27,1	27,7	0,78	620,72
Lvmh	715,5	-6,04	691,6	728,9	18,81	-
M						
Maire	9,235	3,82	8,94	9,27	9,27	2.961,94
Marr	10,08	1,00	9,92	10,08	-0,43	665,91
Marriott International	277,55	2,70	274,9	274,9	-0,48	-
Marvell Technology	100,16	2,30	99,54	107	-6,61	-
Mastercard	527,5	0,23	525,1	532,1	3,09	-
Mcdonald's	280,4	0,09	280	280,65	-0,12	-
Mcewen Mining	7,85	-	8	8	0,00	-
Mediobanca	15,85	0,44	15,755	16,08	13,34	13.317,75
Microstrategy	320,5	-0,80	319,8	329,6	8,09	-
Mittel	1,75	-0,57	1,75	1,76	0,35	142,92
Moderna	41,705	2,90	41,25	42,845	7,90	-
Moltiply Group	37,65	2,03	37,1	37,7	1,61	1.475,48
Moncler	60,84	-0,59	59,22	60,84	20,63	16.928,58
Mondadori	2,14	0,47	2,125	2,18	1,19	556,73
Mondelez International	55,1	-	54,94	54,97	-3,10	-
Mondo TV	0,0747	-7,66	0,0726	0,0799	-31,47	5,73
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	6,236	0,48	6,236	6,5	-8,08	7.844,16
Morgan Stanley	133,88	-	133,88	133,88	7,72	-
Mtu Aero Engines	328,7	-	330	332,2	3,25	-
Munich Re	528	-0,26	529,2	529,2	6,32	-
N						
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	13,155	3,99	12,515	12,83	8,13	-
Netflix	934,4	0,90	931	949,5	7,21	-
Netweek	0,041	36,67	0,0276	0,041	498,57	0,89
Newlat Food	12,3	0,65	12,1	12,86	-1,68	526,18
Nexi	4,954	-0,42	4,9	5,026	-6,90	6.139,88
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	73,17	1,55	71,47	73,02	-0,70	-
Nikola Corp	0,7832	-1,05	0,785	0,86	-38,69	-
Nokia Corporation	4,285	0,49	4,285	4,357	0,34	-
Nordea Bank	11,59	1,71	11,845	11,845	11,79	-
Northern Data	43,75	-	43,75	44,1	16,19	-
Northrop Grumman	462	-2,55	463,7	465	9,00	-
Nvidia Corp	117,96	1,41	116,88	126,74	-10,47	-
O						
Occidental Petroleum	47,095	0,07	46,96	47	1,97	-
Olidata	0,24	1,48	0,2345	0,2465	-28,39	45,04
Oracle	154,82	-0,93	154	160,2	-2,87	-
Orange	10,395	-	10,355	10,355	8,94	-
Orsero	12,34	-2,06	12,34	12,76	0,87	225,27
OVS	3,46	3,65	3,35	3,474	-1,61	801,19
P						
Palantir Technologies	75,56	0,15	74,62	77,67	-0,95	-
Palo Alto Networks	179	-4,82	178,68	178,68	2,79	-
Paypal	85,11	0,47	84,82	85,42	4,15	-
Peloton Interactive	7,572	-	8	8	-10,63	-
Pepsico	145,5	-0,79	144,84	146	-0,36	-
Pfizer	25,8	0,82	25,61	25,91	1,06	-
Pharmanutra	50,5	-0,39	50,4	50,7	-6,46	491,66
Philips	26,75	1,94	0	26,75	7,29	-
Phillips 66	117,9	-	117,54	117,54	1,96	-
Philogen	17,8	-	17,3	17,8	-7,00	524,83
Piaggio	2,124	-1,12	2,12	2,16	-1,59	759,44
Pininfarina	0,81	1,76	0,774	0,816	11,91	61,61
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,95	0,30	746,96
Piquadro	2,02	-0,49	2,01	2,05	0,23	101,59
Pirelli & C.	5,782	-0,55	5,76	5,882	6,67	5.839,33
PLC	1,545	-4,33	1,47	1,58	-11,00	40,75
Plug Power	1,7904	-2,94	1,785	1,955	-15,11	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,64	-0,03	37,65	37,75	4,62	-
Porsche Pref	61,44	-2,78	62,8	64,18	12,62	-
Poste Italiane	14,52	0,38	14,475	14,61	6,10	18.878,96
Procter & Gamble	159,46	-1,35	159,84	159,84	0,22	-
Prosiebensat1 Media	5,45	-2,77	5,46	5,565	18,30	-
Prysmian	65,44	2,86	64,64	66,08	4,28	19.008,14
Puma	31,17	-2,04	31,13	32,9	-26,78	-
Q						
Qualcomm	164,52	0,54	165,2	165,96	9,61	-
R						
Rai Way	5,75	-0,17	5,71	5,76	4,99	1.555,82
Ratti	2,02	4,12	1,93	2,02	-5,72	53,57
RCS Mediagroup	0,9	0,45	0,888	0,9	3,28	465,95
Recordati	58,15	1,13	57,6	58,65	13,26	12.006,71
Reddit Inc	190,98	4,36	190,84	194,9	11,73	-
Renault	49,57	0,88	49,28	49,59	4,17	-
Reply	157,7	0,90	156,3	158,1	1,25	5.836,36
Repsol	11,23	-0,35	11,24	11,28	-1,06	-
Revo Insurance	12,05	-	12	12,2	-1,16	298,22
Rheinmetall	741,8	1,45	732,8	741,4	18,30	-
Risanamento	0,0291	-3,00	0,0291	0,0309	-0,27	52,82
Robinhood Markets	47,465	1,67	47,415	48	25,48	-
Rwe	29,29	1,07	28,9	29,1	2,05	-
S						
S. Ferragamo	7,06	-2,08	6,905	7,17	5,54	1.216,47
Sabaf	14,8	5,34	14,15	14,8	-5,71	180,03
Safilo Group	1,06	7,40	0,999	1,068	6,50	410,71
Saipem	2,359	2,12	2,347	2,391	-6,57	4.670,90
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	339,85	-2,58	338,8	356,15	6,14	-
Sanlorenzo	35	1,89	34,35	35	5,66	1.225,83
Sanofi	101,58	-0,43	101,64	102,58	9,19	-
Sap	266,85	1,54	261,9	269	11,13	-
Seco	1,61	-0,12	1,54	1,634	-7,36	221,91
Seri Industrial	2,345	0,86	2,31	2,375	-9,00	127,25
Servicenow	1096,8	-	1100,4	1131	1,85	-
Sesa	64,95	5,35	62,1	65,2	-0,73	967,68
Siemens	203,05	1,47	202,9	204	5,10	-
Siemens Energy	54,02	4,33	52,02	54,5	3,72	-
SIT	1,035	-2,82	0,964	1,07	13,93	26,45
Skandinaviska Enskilda Banken	13,765	-	13,855	13,855	7,14	-
Sma Solar Technology	13,95	-	14,1	14,22	-1,48	-
Snam	4,47	-0,89	4,446	4,522	5,48	15.170,41
Snap - Classe A	10,928	4,24	10,7	11,044	-1,12	-
Snowflake	176,56	-1,03	177,6	182	12,37	-
Societe Generale	31	-2,30	30,53	31	13,95	-
Softlab	0,82	-1,80	0,795	0,83	8,80	4,17
Sogefi	1,926	1,58	1,886	1,93	-3,89	230,30
Sol	38,9	-1,14	38,85	39,7	5,59	3.543,52
Sole 24 Ore	0,68	2,41	0,67	0,68	10,58	37,77
Somec	10,1	0,50	9,88	10,1	-12,83	69,08
Spotify Technology	516,3	2,75	508,7	516,4	14,88	-
Starbucks Corp	102,4	7,59	97,07	102,84	8,09	-
Stellantis	12,87	0,31	12,666	12,908	3,11	37.628,51
STMicroelectr.	23,77	0,76	23,64	24,28	-0,79	21.808,84
Stryker	374,1	-	371,8	378,6	5,70	-
Super Micro C	27,19	1,08	26,67	27,93	-7,89	-
SYS-DAT	5,39	-	5,34	5,4	5,44	168,94
T						
Tamburi Inv.	8,34	0,85	8,25	8,35	-1,44	1.523,54
Technogym	11,06	-0,36	11,03	11,2	5,48	2.220,50
Technoprobe	5,96	-1,16	5,96	6,27	6,70	3.991,89
Telecom It. r nc	0,3073	-0,84	0,3059	0,312	7,06	1.864,88
Telecom Italia	0,2655	-0,64	0,264	0,2683	8,97	4.103,70
Telefonica	3,946	0,79	3,924	3,934	-0,91	-
Tenaris	18,16	-0,14	17,575	18,3	1,33	21.622,57
Terna	7,882	-0,56	7,792	7,934	3,87	15.909,91
Tesla	373,35	0,21	373,35	383,45	-7,16	-
Tesmec	0,0664	-0,90	0,0653	0,0686	1,86	40,85
Tessellis	0,2085	-5,44	0,208	0,223	-2,24	60,11
The Coca-Cola Company	60,61	-0,35	59,66	60,66	2,39	-
The Italian Sea Group	7,75	-0,39	7,74	7,85	5,12	413,70
The Kraft Heinz	28,63	-	28,585	28,705	-5,66	-
The Walt Disney	109,44	1,88	107,42	109,4	1,48	-
Thyssenkrupp	4,677	-0,49	4,716	4,8	20,36	-
Tinexta	7,76	-0,26	7,73	7,89	-0,78	369,98
Tjx Companies Inc	120,24	-	119,98	119,98	2,62	-
Toscana Aeroporti	15,75	-	15,4	16,2	8,93	290,37
Traton	29,8	-	29,2	29,85	-10,30	-
Trevi	0,266	0,19	0,2655	0,273	-2,77	84,15
Triboo	0,512	-0,78	0,492	0,514	-13,83	14,55
Tripadvisor	17,17	1,72	17	17,31	20,57	-
Txt e-solutions	36,5	2,24	35,4	37,05	2,51	465,36
U						
Uber Technologies	64,65	-2,36	65,01	65,88	13,39	-
Unicredit	44,855	1,31	44,005	44,89	15,28	68.841,26
Unidata	2,7	0,37	2,64	2,75	-9,39	83,59
Unipol	13,06	1,63	12,88	13,21	7,10	9.223,68
United Airlines Holdings	103,6	-	102,84	102,84	6,17	-
United States Steel	35,09	-	35	35	20,37	-
Unitedhealth Group	517,6	0,12	522,9	522,9	5,63	-
V						
V.F.	25,075	-	26,505	26,505	17,98	-
Valsoia	10,25	0,99	10	10,25	-0,01	109,98
Varta	0,9045	-1,79	0,8655	0,94	-37,97	-
Verizon Communications	38,66	-0,78	38,83	39,145	1,24	-
Viatris Inc	10,93	1,16	10,8	10,8	-12,42	-
Visa - Classe A	322,25	0,03	320,35	325,35	5,31	-
Volkswagen	97,58	-0,10	97,3	98,56	10,15	-
Volvo Car	26	2,12	26,06	26,06	12,56	-
W						
Walgreens Boots Alliance	10,892	-	10,368	10,368	20,85	-
Walmart	94,01	0,73	92,83	94,18	6,74	-
Webuild	2,912	-0,41	2,912	2,97	4,01	3.003,61
Webuild r nc	12,1	-	12	12,2	20,88	19,51
Western Digital	60,26	1,14	61,89	61,89	1,38	-
WIIT	18,38	0,44	18,28	18,6	-4,91	512,32
Z						
Zest	0,1595	0,95	0,1555	0,1615	-5,07	25,12
Zignago Vetro	9,88	-0,30	9,82	9,93	6,17	886,28
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	904.94	0.73
Cac 40	7872.48	-0.32
Dax (Xetra)	21623.08	0.90
FTSE 100	8557.81	0.28
Ibex 35	12286.50	1.09
Indice Gen	58625.56	0.06
Nikkei 500	3381.83	0.75
Swiss Market In.	12530.32	0.60

EURIBOR 28-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,856	2,896
1 Mese	2,725	2,763
3 Mesi	2,612	2,648
6 Mesi	2,598	2,634
1 Anno	2,535	2,57

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.85	84.8
Argento (per kg.)	889.81	949.67
Platino p.m.	939.00	0.0000
Palladio p.m.	959.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0396	-0,24	0,07
Giappone	161,5	-0,22	-0,96
G. Bretagna	0,83723	-0,17	0,97
Svizzera	0,943	-0,12	0,19
Australia	1,671	0,07	-0,37
Brasile	6,0791	-1,21	-5,39
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5011	-0,05	0,42
Danimarca	7,4627	0,00	0,07
Filippine	60,723	-0,29	0,70
Hong Kong	8,0992	-0,24	0,38
India	89,9945	-0,22	1,19
Indonesia	16883	-0,15	0,37
Islanda	145,7	-0,27	1,25
Israele	3,7423	-0,80	-1,22
Malaysia	4,567	-0,24	-1,69
Messico	21,2947	-1,13	-1,19
N. Zelanda	1,8426	-0,07	-0,57
Norvegia	11,7785	0,00	-0,14
Polonia	4,2135	0,14	-1,44
Rep. Ceca	25,122	0,12	-0,25
Rep.Pop.Cina	7,5385	-0,18	-0,59
Romania	4,9753	0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4051	-0,26	-0,80
Sud Corea	1504,02	-0,19	-1,84
Sudafrica	19,405	-0,41	-1,09
Svezia	11,4555	-0,20	-0,03
Thailandia	35,107	-0,56	-1,59
Turchia	37,1934	-0,21	1,24
Ungheria	408,08	-0,01	-0,79

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.25	2515	99,88	0,00
14.03.25	3967	99,70	2,21
31.03.25	1594	99,58	2,24
14.04.25	3001	99,50	2,07
14.05.25	1830	99,31	2,01
30.05.25	2464	99,17	2,22
13.06.25	1677	99,10	2,06
14.07.25	5171	98,89	2,06
14.08.25	2963	98,67	2,13
12.09.25	1048	98,49	2,13
14.10.25	2089	98,31	2,08
14.11.25	1618	98,09	2,13
12.12.25	6722	97,91	2,17
14.01.26	18859	97,72	2,12

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	483,65	513,26
Sterlina	609,88	647,21
4 Ducati	1.147,1	1.217,33
20 $ Liberty	2.507,24	2.660,74
Krugerrand	2.591,39	2.750,04
50 Pesos	3.124,36	3.315,65

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.25	99,877	99,893	0,00
14.03.25	99,697	99,69	2,21
31.03.25	99,576	99,569	2,24
14.04.25	99,501	99,49	2,07
14.05.25	99,314	99,294	2,01
30.05.25	99,171	99,151	2,22
13.06.25	99,097	99,083	2,06
14.07.25	98,891	98,869	2,06
14.08.25	98,671	98,649	2,13
12.09.25	98,494	98,471	2,13
14.10.25	98,313	98,284	2,08
14.11.25	98,088	98,084	2,13
12.12.25	97,906	97,889	2,17
14.01.26	97,72	97,72	2,12
BTP			
01.02.2025	99,982	99,972	0,00
01.03.2025	100,158	100,175	0,00
28.03.2025	100,11	100,11	2,23
15.05.2025	99,711	99,692	2,29
01.06.2025	99,646	99,641	2,37
01.07.2025	99,718	99,724	2,31
15.08.2025	99,31	99,308	2,31
29.09.2025	100,69	100,685	2,07
15.11.2025	100,1	100,101	2,04
01.12.2025	99,709	99,699	2,11
15.01.2026	100,962	100,958	2,05
28.01.2026	100,687	100,692	2,09
01.02.2026	98,123	98,12	2,34
01.03.2026	102,18	102,17	1,89
01.04.2026	97,3	97,26	2,37
15.04.2026	101,55	101,88	2,02
01.06.2026	98,93	98,92	2,23
15.07.2026	99,51	99,53	2,20
01.08.2026	96,49	96,49	2,40
28.08.2026	100,91	100,92	2,14
15.09.2026	102,12	102,07	2,04

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.11.2026	108,21	108,46	1,56
01.12.2026	97,92	97,88	2,27
15.01.2027	96,95	96,93	2,36
15.02.2027	100,8	100,78	2,18
25.02.2027	99,95		2,26
01.04.2027	97,02	97,05	2,40
01.06.2027	99,31	99,28	2,23
15.07.2027	101,99	101,97	2,20
01.08.2027	98,82	98,78	2,29
15.09.2027	95,9	95,9	2,47
15.10.2027	100,12	100,1	2,33
01.11.2027	110,21	110,28	1,87
01.12.2027	100,04	100,03	2,31
01.02.2028	98,19	98,18	2,39
15.03.2028	92,91	92,79	2,61
01.04.2028	102,06	102,08	2,29
15.07.2028	92,76	92,77	2,64
01.08.2028	103,43	103,41	2,31
01.09.2028	106,81	106,82	2,18
01.12.2028	100,34	100,21	2,36
01.09.2029	104,65	104,67	2,35
15.02.2029	91,1	91,08	2,74
15.06.2029	99,69	99,68	2,54
01.07.2029	101,73	101,78	2,53
01.08.2029	100,5	100,46	2,52
01.10.2029	100,15	100,12	2,60
01.11.2029	110,5	110,51	2,26
15.12.2029	103,96	103,98	2,51
01.03.2030	102,65	102,71	2,52
01.04.2030	92,18	92,21	2,84
15.06.2030	103,11	103,12	2,60
01.08.2030	89,4	89,42	2,95
15.11.2030	104,57	104,63	2,64
01.12.2030	92,28	92,26	2,90
15.02.2031	101,79	101,88	2,75
01.04.2031	87,44	87,5	3,06
01.05.2031	116,39	116,38	2,42

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,29	101,34	2,81
01.08.2031	84,98	84,99	3,12
15.11.2031	99,22	99,2	2,90
01.12.2031	86,16	86,12	3,12
01.03.2032	90,03	90,02	3,04
01.06.2032	84,96	84,93	3,16
01.12.2032	94,34	94,33	3,00
01.02.2033	116,51	116,51	2,74
01.05.2033	107,23	107,21	2,88
01.09.2033	92,96	92,96	3,10
01.11.2033	106,66	106,63	2,95
01.03.2034	105,38	105,33	3,01
01.07.2034	102,4	102,52	3,09
01.08.2034	111,85	111,94	2,96
01.02.2035	101,97	101,99	3,16
01.03.2035	98,08	98,1	3,18
01.08.2035	99,82	99,77	3,24
01.03.2036	79,9	80	3,49
01.09.2036	86,49	86,58	3,41
01.02.2037	103,04	102,96	3,22
01.03.2037	73,16	73,21	3,61
01.03.2038	93,99	94,16	3,44
01.09.2038	90,74	90,74	3,47
01.08.2039	111,95	112,02	3,36
01.10.2039	102,22	102,39	3,46
01.03.2040	90,59	90,75	3,55
01.09.2040	111,8	111,87	3,42
01.03.2041	74,35	74,48	3,74
01.09.2043	104,67	104,74	3,58
01.09.2044	109,16	109,38	3,53
01.09.2046	88,13	88,31	3,67
01.03.2047	80,26	80,31	3,71
01.03.2048	90,32	90,36	3,67
01.09.2049	95,64	95,7	3,67
01.09.2050	74,01	74,15	3,76
01.09.2051	62,28	62,39	3,77
01.09.2052	67,88	67,93	3,79

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.11
La Luna Sorge alle 8.22 e tramonta alle 18.20
Il Santo Santa Martina
Il Proverbio
Dal çoc si taie la stiele.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Le scelte di palazzo D'Aronco

L'ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE

Valori in vigore dal 2024

Reddito imponibile – Euro	Addizionale	Cittadini interessati
Fino a 15.000	0	27.172
Da 15.001 a 28.000	0,6	50.637
Da 28.001 a 50.000	0,7	16.529
Oltre 50.000	0,8	6.593

Entrate 2024 - cifre in euro

Tributarie	Previsione iniziale	59.458.000
	Previsione finale	60.046.000
Extratributarie	Previsione iniziale	26.002.000
	Previsione finale	30.031.000
Conferimenti e trasferimenti	Previsione iniziale	89.320.000
	Previsione finale	97.727.000
TOTALE	Previsione iniziale	174.620.000
	Previsione finale	187.490.000

Fonte: Bilanci di previsione del Comune di Udine 2024 e 2025

WITHUB

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE DA METÀ APRILE 2023 ED EX RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

GEA ARCELLA
ASSESSORE COMUNALE AL PATRIMONIO TRIBUTI, SMART CITY E INNOVAZIONE

Irpef Comunale e Tari Stangata al ceto medio De Toni: come Robin Hood

A gennaio gli aumenti dell'addizionale sono entrati completamente a regime
Il sindaco: «Aumentata la fascia di non applicazione: il 35% non paga nulla»

Mattia Pertoldi

Il fisco italiano, si sa, è tutto tranne che semplice. Si muove su acconti, conguagli, recuperi e storni. Tutto noto, senza dubbio, ma resta il fatto che molti cittadini udinesi nella busta paga di gennaio si sono ritrovati una sorpresa tutt'altro che piacevole e cioè l'applicazione, tangibile e completa, delle nuove addizionali Irpef decise dalla giunta nel 2023 e confermate nelle pieghe dell'ultimo Bilancio di previsione. Un salasso da centinaia di euro l'anno, almeno per il ceto medio, cui si sommeranno i prossimi aumenti della Tari.

ALIQUOTE E RISCOSSIONE

Dopo 16 anni di addizionale comunale allo 0,2 – dall'ultimo anno e mezzo di Sergio Cecotti fino alla consiliatura di Pietro Fontanini passando per le due di Furio Honsell –, infatti, a fine 2023 il centrosinistra ha deciso di ritoccare, decisamente in alto, le aliquote. Al di là dell'esenzione per i redditi imponibili fino a 15 mila euro, nel dettaglio, a Udine dal 2024 si applica un'aliquota dello 0,6 fino a 28 mila euro, dello 0,7 fino a 50 mila e dello 0,8 sopra questa cifra. Nel primo anno di entrata in vigore, stando a quanto dichiarato dal Comune, queste fasce hanno prodotto un aumento di entrate compreso tra 7 milioni 500 mila euro e 8 milioni 500 mila. Una cifra, destinata a crescere ulteriormente in virtù dell'effetto diretto che avviene sulle busta paga a partire da gennaio di quest'anno con l'addizionale, per il 2025, versata in undici mensilità con conguaglio effettuato a dicembre e la trattenuta addebitata dal mese di gennaio a quello di novembre. In relazione ad alcuni numeri concreti, andando avanti, la consigliera Antonella Eloisa Gatta ha portato l'esempio di una busta paga che, per quanto riguarda l'addizionale comunale sull'anno precedente, è passata da 9,57 euro del gennaio 2024 ai 47,82 del gennaio 2025. Ancora, proseguendo, si può riportare il caso di un cittadino con reddito imponibile da 52 mila euro passato da 6,71 euro al mese a 29,77. In entrambi i casi, in sintesi, si tratta di un balzo in avanti compreso tra quattro e cinque volte tanto che si traduce, sui dodici mesi, in una stangata da oltre 200 euro. Oltre a questo, tra l'altro, va tenuta in considerazione la Tari, i cui valori devono ancora essere definiti dal Consiglio comunale – al pari delle esenzioni –, con l'assemblea della partecipata che, tuttavia, ha già autorizzato una nuova crescita delle tariffe del 7,5% dopo il quasi 7% del 2024. Numeri alla mano, in poche parole, se un cittadino pagava 100 euro nel 2023, quest'anno, se privo di altri benefici, dovrebbe attestarsi attorno ai 115.

MOTIVAZIONI E ALTRE CITTÀ

Ma perchè gli aumenti più sostanziosi scattano soltanto

TASSAZIONE CITTADINA
LE ALIQUOTE VARIANO DA 0,6 A 0,8 A SECONDA DEL REDDITO IMPONIBILE

L'assessore Arcella: «La nostra aliquota è progressiva, mentre Trieste applica quella massima a tutti»

Il primo cittadino: ritocco necessario per chiudere i bilanci e non essere costretti a ridurre l'attività

GRUPPO MISTO

Appello di Gatta alla giunta «Si faccia un passo indietro»

Si era detta contraria nel 2023 all'aumento delle addizionali e adesso – buste paga alla mano – chiede al Comune di fermarsi. Parliamo di Antonella Eloisa Gatta, ex consigliera attualmente nel gruppo Misto.

«L'aumento voluto dall'amministrazione – ha detto – inizia a farsi sentire. Al di là delle chiacchiere, la traduzione in cifre, che non mentono mai, è questa: l'imposta si è quintuplicata. L'aumento è l'equivalente di una bolletta, una spesa oppure di una pizza con la famiglia. Se poi lo moltiplichiamo per dodici mesi, la cifra diventa davvero impattante. In tempi come questi, dove l'aumento del costo della vita è sotto gli occhi di tutti, è possibile mai continuare a giustificare questo aumento? Non è il caso di fare un passo indietro?». —

Antonella Eloisa Gatta (Misto)

PIANO REGOLATORE

Manzan: grave superficialità

«Sull'adeguamento del Piano regolatore comunale al piano paesaggistico regionale la giunta De Toni si dimostra impreparata e non pronta a cogliere le sfide per lo sviluppo della città». Così Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini.

«Noto ancora una volta una grave superficialità – sostiene – nella predisposizione del primo documento che impartisce le linee guida per la redazione della variante del piano regolatore comunale. Non sono presenti tutti i riferimenti normativi e non vengono citati i finanziamenti ottenuti dalla Regione per procedere con questa attività affidata a professionisti esterni. Inoltre mi sarei aspettata una presa di posizione più incisiva da parte dell'assessore Zini, una marcatura politica sua e del Comune. Invece nulla: non si cita l'obiettivo del minor consumo di suolo, la compatibilità di questa attività con le pianificazioni di settore e non c'è una correlazione con le dinamiche sulla residenza che andrebbero a incidere nella tutela o meno del paesaggio». —

adesso? «Probabilmente è in corso il recupero delle aliquote non applicate lo scorso anno – spiega l'assessore ai Tributi Gea Arcella –. I nostri valori, tra l'altro, seguono l'andamento degli scaglioni Irpef nazionali che lo scorso anno erano definiti in via sperimentale e nel 2025 sono a regime. Faccio notare, in ogni caso, che noi abbiamo optato per una serie di aliquote progressive, mentre altrove, e parlo della città di Trieste, si è scelto di applicare il valore massimo, cioè lo 0,8, indistintamente». Ha ragione Arcella per quanto riguarda il capoluogo regionale, dove la fascia di esenzione è fissata a un imponibile di 12 mila 500 euro, mentre è diversa la situazione negli altri due ex capoluoghi di provincia in cui, comunque, non è stata scelta la gradualità. A Pordenone, in particolare, si applica lo 0,6 per tutti con esenzione per i redditi fino a 15 mila euro, mentre a Gorizia l'aliquota universale è dello 0,7 con, però, la non applicabilità della tassa alla fascia di imponibile più alta di tutti gli ex capoluoghi di provincia e fissata a 18 mila euro.

DE TONI: «COME ROBIN HOOD»

Alberto Felice De Toni ha difeso la scelta di aumentare le aliquote lo scorso anno e non ha cambiato idea adesso. «Udine era l'unica città in cui l'addizionale era ferma allo 0,2 – sostiene – e quando siamo arrivati in Comune non eravamo in grado, con quelle cifre, di chiudere il Bilancio di previsione. La nostra scelta è stata quella di vestire i panni di moderni Robin Hood, aumentando la fascia di non applicazione della tassazione fino ad abbracciare il 35% della popolazione residente. Non avessimo ritoccato le aliquote, avremmo tra l'altro dovuto ridurre l'attività del Comune come la manutenzione su scuole, strade e marciapiedi». Quanto alle tariffe della Tari che vanno vistate da giunta e Consiglio, De Toni invita alla pazienza. «Le stabilisce Net – conclude il sindaco –, ma l'assessore Arcella è al lavoro per capire quali margini di manovra abbiamo a disposizione e, quindi, come intervenire». —

MOBILITÀ

Taglio dei parcheggi l'opposizione attacca: «La città si svuota»

L'affondo di Laudicina e Croatto dopo il bilancio di Ssm
E Franz contesta la gestione del sistema museale

Gli esponenti del Carroccio e di Fdi evidenziano il calo di utilizzo degli stalli blu nelle aree di sosta a raso

IL CENTRODESTRA

La polemica sull'andamento della mobilità cittadina – e in particolare degli effetti dell'introduzione della nuova Ztl e dell'allargamento dell'area pedonale decisa dalla giunta di Alberto Felice De Toni – non accenna a placarsi. I numeri diffusi dalla società di gestione dei parcheggi in città, la Ssm, che in estrema sintesi certificano un aumento di quelli in struttura e una forte riduzione di quelli a raso, portano il centrodestra ad attaccare, ancora una volta, l'amministrazione di centrosinistra e, in particolare, le scelte dell'assessore con delega in materia di Mobilità Ivano Marchiol.

Francesca Laudicina (Lega)

Gianni Croatto (Fratelli d'Italia)

«La mia analisi comincia dai dati incontrovertibili comunicati da Ssm – sostiene la capogruppo della Lega in Comune, **Francesca Laudicina** – dai quali emerge che nel 2024 hanno parcheggiato a Udine complessivamente 95 mila automezzi in meno rispetto all'anno precedente. Oltre a questo, mi pare necessario riprendere il commento gaudente dell'assessore Marchiol, considerato come quello alle Attività produttive Venanzi non risulti essere pervenuto, secondo il quale è il risultato della sua rimodulazione delle nuove linee bus: 12, 81 e 82, del maggiore uso delle ciclabili, dell'utilizzo di un'auto unica da parte di più persone e del nuovo parcheggio al Visionario. Parole che portano a chiedersi se la sottoscritta vive nella stessa città di Marchiol».

Laudicna, poi, prosegue. «Senza dubbio è inutile cercare un contraddittorio con Marchiol – dice – perché ha sempre ragione lui. Sono inutili anche l'affondo di Confcommercio, ma pure le parole un po' scoraggiate del conciliante Comitato di piazza XX Settembre, così come provare a ricordare che le linee 81 e la 82 sono state avviate a dicembre. E ancora, è inutile spiegare all'assessore che 95 mila automezzi in meno significano almeno altrettante persone perse in città, a meno che Marchiol non sostenga che le auto si muovono da sole. È inutile, infine, dirgli che i contapersone delle attività commerciali nelle vie pedonali segnano una drammatica diminuzione di passaggi». Laudicina, pertanto, si dice «presa da un senso di scoramento perchè vedo Udine sempre più in difficoltà, retta da un capopopolo ostaggio di tutti, incapace di guidare la nave e così ognuno fa quello che più gli aggrada anche grazie a un contratto elettorale forse addirittura illegittimo».

Sulla stessa linea, poi, c'è anche **Gianni Croatto**. «I dati diffusi da Ssm – spiega l'esponente di Fratelli d'Italia – rivelano una situazione allarmante per la mobilità cittadina. Il risultato è una perdita netta di 95 mila parcheggi, che sta letteralmente cacciando i cittadini dal centro. Le 2 mila 400 firme raccolte contro la Ztl testimoniano il profondo dissenso dei cittadini, ignorato da un'amministrazione che prosegue imperterrita sulla strada della pedonalizzazione forzata di piazza Garibaldi e dell'estensione della Ztl stessa e di eliminazioni posti auto. La città merita politiche di viabilità, mobilità, parcheggi e sicurezza più equilibrate e adeguate che non penalizzino cittadini e attività economiche. È tempo che l'amministrazione ascolti la voce dei suoi cittadini e delle associazioni locali prima che sia troppo tardi».

Tornando in casa del Carroccio, invece, l'ex assessore **Maurizio Franz** contesta la risposta data dal suo erede alla Cultura, Federico Pirone, sulla domanda relativa alla gestione delle mostre in città. «L'assessore si è concentrato sulla seconda edizione della mostra "Insieme" – sostiene – che si è svolta dal 18 febbraio 2023 fino al 16 luglio e che pertanto ricade gran parte nella gestione dell'attuale amministrazione per quanto attiene la comunicazione e la promozione dell'evento. Pirone dovrebbe pertanto chiedersi e giustificare il calo di visitatori per tale evento e interrogarsi se non avrebbe dovuto avere maggior coraggio nel sostenere l'iniziativa». —

M.P.

L'INTERVENTO

Un errore la cessione alla Regione della Casa dello studente

Nelle ultime settimane è emersa la notizia del trasferimento della Casa dello studente di viale Ungheria alla Regione, che la utilizzerà "per le proprie attività istituzionali". Grande delusione tra gli studenti, che si vedono privati dell'unica struttura pubblica al centro della città, atta a garantire il diritto allo studio.

Uno spreco: 286 stanze (231 singole) tutte con bagno privato, la mensa capace di erogare 400 pasti al giorno, la palestra, le sale studio e quelle multifunzionali, due cucine ai piani, l'auditorium, numerosi servizi rivolti agli studenti come Infocasa e Informagiovani del Comune di Udine, un flusso costante giornaliero stimabile in 1.500 persone, che rappresentavano anche un indotto per le attività economiche e commerciali presenti nel territorio circostante. Poi 17 milioni spesi per l'efficientamento energetico, con i lavori bloccati per i problemi di sicurezza antisismica.

L'ex casa dello studente di Udine

Chiusa nell'aprile 2017 la Casa, nel maggio-giugno dello stesso anno viene affidato il servizio di progettazione definitiva per i lavori di adeguamento alle vigenti disposizioni in materia antisismica. Ma si dovrà aspettare il 19 novembre 2021 per disporre di un progetto di fattibilità tecnica ed economica con un costo di 22 milioni 600 mila euro: quattro anni dopo.

Poi niente di fatto, se non ribaditi richiami ai costi eccessivi fino a una approssimativa lievitazione a 30-40 milioni, mai accertata seriamente. Oggi la scelta di abbandonare definitivamente la Casa dello studente avviene senza alcuna prospettiva concreta e credibile per la residenzialità, essenziale per rendere attrattivo il sistema universitario.

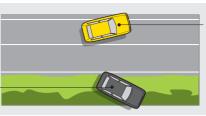
E la città si troverà privata di una struttura capace di accogliere i giovani da anni protagonisti di una rivitalizzazione del tessuto sociale e relazionale cittadino. Ma non è finita: gli studenti affermano che continueranno a battersi per "un modello di diritto alo studio attento alle nostre necessità" e chiedono un incontro con la Regione, il rettorato e la giunta comunale.

Mi auguro pertanto che il sindaco e il rettore possano farsi saggi interpreti di tale esigenza. —

Ferdinando Milano
Ex presidente Erdisu di Udine

COSA È SUCCESSO MARTEDÌ SERA

Verso le 22 a San Gottardo si scontrano due auto

Una, la Punto, finisce nel fosso, l'automobilista è gravissimo

Sull'altra vettura, una Megane, resta una donna: è ferita

La tragedia a San Gottardo

L'auto finita nel fosso e, nella pagina accanto, quella guidata dall'uomo che poi è fuggito, a seguito dell'incidente avvenuto attorno alle 22 di martedì, a San Gottardo / FOTO PETRUSSI

Tamponamento tra auto Muore operaio di 50 anni In fuga l'altro conducente

La vittima è Alberto Rinaldi, di Martignacco. Rimasta ferita anche una 32enne Ore dopo un 45enne residente nel Cividalese si è presentato dai carabinieri

Anna Rosso

L'urto, violentissimo. Un'auto, sospinta fuori dalla carreggiata, che finisce per capovolgersi nel fosso erboso a lato della strada. È costato la vita ad Alberto Rinaldi, cinquantenne di Martignacco e impiegato come operaio, l'incidente avvenuto nella tarda serata di martedì, verso le 22, a San Gottardo, alla periferia Est di Udine.

Ferita anche una donna, fortunatamente in modo non grave: viaggiava nell'altro veicolo coinvolto nell'incidente, una Renault Megane di colore giallo condotta da un 45enne residente in un Comune del Cividalese che si è allontanato e che è stato cercato per ore dalle forze dell'ordine (ha preso parte alle ricerche anche il personale della Squadra volante della questura udinese). Fino a quando, poco dopo le 7 di ieri, lo stesso 45enne si è presentato spontaneamente al comando dei carabinieri.

ALBERTO RINALDI
IL CINQUANTENNE DECEDUTO A SEGUITO DELLO SCONTRO

Le ipotesi di reato sono omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso: al vaglio anche la velocità

AUTO ACCARTOCCIATA

Alberto Rinaldi era al volante di una Fiat Punto azzurra che, stando ai primi elementi raccolti dalla polizia (ma l'esatta dinamica è tuttora in fase di accertamento da parte degli agenti), sarebbe stata tamponata, come sembra rivelare la carrozzeria, completamente accartocciata e rientrata nella parte dietro, fino quasi a far scomparire alla vista i sedili posteriori.

LE INDAGINI SULLE POSSIBILI CAUSE

Tutti e due i veicoli stavano percorrendo la statale 54, che in quel tratto prende il nome di Strada per San Giuseppe, e procedendo verso il capoluogo friulano. L'urto è avvenuto poco dopo il ponte sul Torre, all'incirca all'altezza del vivaio "Il giardinetto". Le cause all'origine del fortissimo scontro ancora non si conoscono. Gli investigatori, proprio per fare luce sull'accaduto, stanno raccogliendo tutti gli elementi e le testimonianze possibili. Tra le circostanze segnalate ci sarebbe anche quella relativa a un presunto litigio in corso, proprio nei momenti precedenti l'urto, tra il 45enne del Cividalese e la 32enne che stava viaggiando con lui. Tutto è ancora al vaglio degli agenti del comando di via Giradini.

L'OMICIDIO STRADALE E LA FUGA

Al termine degli accertamenti, la polizia locale segnalerà il conducente della Renault alla Procura della Repubblica di Udine per le ipotesi di reato di omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso ed è in corso di valutazione anche la velocità a cui procedeva il suo veicolo. Ciò che resta delle due auto coinvolte nell'incidente è stato posto sotto sequestro per consentire altri eventuali verifiche anche in futuro.

I PRIMI SOCCORSI

Martedì sera il lavoro dei soccorritori è stato lungo e delicato. Quando sono arrivati, infatti, le condizioni del cinquantenne Rinaldi apparivano già critiche. Sono state effettuate le manovre di rianimazione e poi la corsa, secondo la procedura più urgente (in codice rosso) verso il pronto soccorso di Udine. Purtroppo l'uomo è deceduto poco dopo all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Per la donna di 32 anni che era sull'altro mezzo, invece, lievi traumi.

I vigili del fuoco del comando di Udine, già intervenuti pochi minuti dopo l'incidente, sono ritornati a San Gottardo verso le 3. Con le loro potenti torri faro, hanno aiutato le forze dell'ordine a ricercare, nelle vicinanze del luogo dell'incidente, sia la persona che era al volante della Renault (si temeva per la sua incolumità: non si poteva escludere, infatti, che l'uomo, forse ferito, dopo pochi passi, si fosse accasciato da qualche parte, magari tra la vegetazione), sia eventuali altri elementi potenzialmente utili alle indagini.

LA PRESENTAZIONE IN CASERMA

Presentandosi spontaneamente ai carabinieri, il 45enne del Cividalese al volante della Megane non ha ulteriormente aggravato la propria posizione. Il comma 1 dell'articolo 189 del Codice della strada, infatti, prevede che «l'utente della strada, in caso di incidente comunque ricollegabile al suo comportamento, ha l'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza a coloro che, eventualmente, abbiano subito danno alla persona». E, in caso di fuga e omissione di soccorso, è previsto, tra l'altro, anche l'arresto facoltativo in flagranza di reato. —

Il conducente della Megane non si trova

I soccorritori lo cercano nella notte vicino al luogo dell'incidente

L'uomo, verso le 7 del giorno dopo, si presenta dai carabinieri

Per lui le ipotesi d'accusa: omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso

WITHUB

La tragedia a San Gottardo

L'uomo stava rientrando a casa dal turno di lavoro a Remanzacco
Tanti cittadini si sono rivolti a don Simone per dare un supporto

La comunità si unisce per una raccolta fondi «Una persona del fare»

IL RITRATTO

VIVIANA ZAMARIAN

Parlava con il fare, Alberto Rinaldi. Con il lavoro, con la sua presenza costante in famiglia, con la generosità. Erano i gesti a raccontare una persona sempre attenta ai bisogni degli altri, un papà premuroso, un collega disponibile.

Il suo carattere riservato lo portava a preferire la concretezza delle azioni alle parole. Martedì sera stava tornando a casa, a Martignacco, dal turno di lavoro come operaio in un'azienda a Remanzacco, quando la sua vita è stata spezzata per sempre a San Gottardo. Il telefono che squilla a vuoto, l'impossibilità di mettersi in contatto e la moglie Laura Sommaro che si precipita da lui, per salutarlo un'ultima volta.

Il dolore di una famiglia diventa subito quello di una intera comunità, quella di Martignacco. Ieri pomeriggio cittadini privati, referenti di associazioni e di gruppi parrocchiali, sono andati in parrocchia per esprimere a don Simone Baldo il desiderio di poter aiutare concretamente Laura e la figlia e il figlio piccoli.

DON SIMONE BALDO
IL PARROCO DI MARTIGNACCO

«Questa ondata di generosità così spontanea – ha riferito don Baldo che ha fatto visita alla moglie per portare il conforto di tutta la comunità – mi ha veramente commosso. Tante persone sono arrivate qui in parrocchia o mi hanno contattato telefonicamente per chiedermi come poter fare per contribuire in modo concreto e sostenere la famiglia di Alberto. Ora stiamo cercando, assieme anche al Comune e alla famiglia stessa, quale sia la modalità migliore per poter convogliare questa solidarietà e la vicinanza di così tante persone».

Si era trasferito a Martignacco con la moglie Laura nel 2017 dopo aver vissuto per sette anni a Tavagnacco. In passato aveva lavorato anche nel settore dolciario. La morte del 50enne ha profondamente scosso le due comunità, di cui i sindaci, Mauro Delendi e Giovanni Cucci si sono fatti portavoce esprimendo il loro cordoglio e la vicinanza alla famiglia. Due comunità ora uniti per aiutarla e sostenerla. Anche qui, con i gesti. Concreti, che arrivano dal cuore, come quelli che amava Alberto. —

IN AUTOSTRADA

Scontro tra camion e auto, perde la vita una 80enne

Giuseppina Cardinali di 80 anni, residente a Torino, è morta e un'altra persona è rimasta ferita in un incidente avvenuto poco prima delle 12 di ieri nel tratto di A4 tra San Stino di Livenza e Cessalto, in direzione Venezia. Nel sinistro sono rimasti coinvolti due veicoli leggeri e un mezzo pesante che trasportava materiale plastico.

Secondo una prima ricostruzione, lungo la corsia di marcia si era creata una colonna di mezzi pesanti fermi. Per cause in corso di accertamento, una vettura ha centrato l'ultimo autoarticolato della fila. Nell'urto, il veicolo leggero si è scontrato lateralmente con un'altra vettura che proveniva nello stesso senso di marcia, ma era in fase di sorpasso per evitare la fila dei mezzi pesanti. L'anziana, residente a Torino e a bordo dell'auto che ha provocato l'incidente, è deceduta, mentre l'altra è rimasta ferita.

OGGI IL FUNERALE IN DUOMO

L'impegno nella politica e la passione per la storia Addio Alessandro Berghinz

Una famiglia di patrioti, fra combattenti accanto a Garibaldi e resistenti durante la Liberazione: amava ricordare così i suoi avi Alessandro Berghinz, una vita spesa nella politica, nel sociale e nel volontariato, cugino della Medaglia d'oro al valor militare Giovanni Battista Berghinz e pronipote del celebre pediatra Guido. L'impegno degli antenati è stato proseguito da Alessandro, morto martedì notte, all'età di 77 anni, per un malore improvviso nella sua casa di Campeglio (Faedis). Il funerale sarà celebrato oggi, nel duomo di Udine, alle 15.30.

Volto noto nel capoluogo friulano e non solo, geometra, tecnico comunale a Martignacco, bancario nell'ex Crup, e poi, dopo la pensione, amministratore condominiale con sua moglie Anita Moro, Berghinz aveva legato la sua storia politica alla Dc nelle cui fila militò per lunghi anni. Ricoprì il ruolo di segretario della sezione di Chiavris e per due mandati fu presidente di Circoscrizione e, in quella veste, contribuì a realizzare il servizio infermieristico circoscrizionale, il parco pubblico di Chiavris e la sistemazione di numerose strade, fra cui via Friuli.

«Era un'esperienza che riemergeva spesso nei suoi racconti e, sebbene avesse lasciato la politica attiva poco prima di Tangentopoli, non rinunciò mai alla sua vocazione che virò soprattutto verso progetti di impronta civica, anche nella sua Faedis dove fu consigliere comunale nel 2009 e dove si candidò per la carica di sindaco», racconta la nipote Irene Giurovich, che rievoca i progetti che l'hanno vista accanto a lui. Nel 2017 fondò gli "Indignados friulani", un gruppo anticasta, annunciando la discesa in campo per la conquista di Palazzo D'Aronco, poi confluita nel 2018 nell'appoggio alla lista trasversale "Prima Udine". Alla politica si è da subito

Alessandro Berghinz, 77 anni, con il suo cane Tra le tante attività svolte anche quella di presidente del quartiere di Chiavris

congiunto un profondo amore verso gli animali, cani e gatti (molti salvati dalla strada), da cui è sempre stato circondato.

Da sempre appassionato di storia, Berghinz si era innamorato degli Ordini cavallereschi e della Real Casa Savoia del cui Ordine dinastico era il delegato per il Friuli Venezia Giulia. Un incarico di fama che ha radici lontane. Già nel 1998, infatti, entrò a far parte delle Guardie d'onore alle Reali tombe del Pantheon di cui fu nominato delegato provinciale. Una missione che lo portò lontano, dopo essere entrato anche nell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel 2005 a Ginevra ottenne il Cavalierato di San Maurizio e Lazzaro direttamente da Vittorio Emanuele.

«Mio zio ha organizzato numerosi convegni storici sia sullo Statuto Albertino sia sulla figura di Eugenio di Savoia e ha portato in Friuli la famiglia reale con il principe Emanuele Filiberto: un evento memorabile fu il meeting internazionale "Alpi senza confini" nel 2017 fra Udine, Trivignano - il cippo della pace campeggia alla Vecchia dogana, un tempo segnava il vecchio confine - e Gorizia».

Non si contano le iniziative culturali, oltre che di beneficenza nei teatri di catastrofi e guerre, compreso l'ultimo scenario ucraino dove, grazie anche al suo interessamento, arrivarono pacchi solidali nel 2023. Solidarietà non solo lontano da casa, ma anche in Friuli, tra le file di Croce Rossa, Protezione Civile, Associazione nazionale carabinieri e Club Unesco. Merito anche dello scoutismo giovanile e degli anni di collegio al Bertoni, «aveva frequentato il corso per diventare diacono e portato parole di conforto, oltre alla Comunione, nelle case di riposo e nelle chiese, accompagnando anche i disabili nei viaggi della fede a Lourdes e Fatima – ricorda ancora la nipote –, dando prova di essere stato un valido prosecutore dello spirito di servizio verso il prossimo attestato da un albero genealogico di cui andava orgoglioso». —

SALUTE › ANCHE NEI MESI PIÙ FREDDI È IMPORTANTI MUOVERSI E FARE ATTIVITÀ FISICA, PRENDENDOSI COSÌ CURA SIA DEL CORPO CHE DELLA MENTE

Terza età: i tanti benefici dello sport

La stagione invernale, con il suo freddo pungente e le giornate più corte, può apparire come un periodo poco invitante per praticare attività fisica, specialmente per gli anziani. Tuttavia, è proprio in questa stagione che il movimento diventa fondamentale per mantenere il corpo sano e prevenire numerosi disturbi legati all'inattività. Nonostante le difficoltà, infatti, l'esercizio fisico è essenziale per garantire un buon stato di salute durante la terza età, contribuendo a migliorare la mobilità, la forza muscolare e il benessere psicologico.

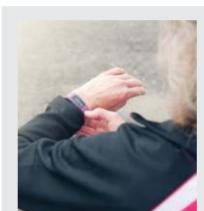
CONSIGLI E PRECAUZIONI

Il primo vantaggio dell'attività fisica in inverno è legato alla prevenzione di malattie croniche come l'ipertensione, il diabete e le malattie cardiovascolari. Il movimento regolare, anche in forma leggera, stimola la circolazione sanguigna, aiuta a mantenere il cuore in buona salute e favorisce una corretta gestione del peso corporeo. In questo periodo dell'anno, in particolare, è utile praticare attività che si possano svolgere al chiuso, per evitare il rischio di cadute o esposizione a condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Esercizi come camminare su un tapis roulant, fare stretching, yoga o ginnastica dolce sono ideali per gli anziani, poiché non richiedono sforzi eccessivi ma favoriscono la mobilità articolare, la flessibilità e l'equilibrio. Per chi preferisce l'acqua, le piscine riscaldate offrono un ambiente sicuro. L'acquagym, ad esempio, è una disciplina molto indicata per gli anziani, poiché l'acqua riduce l'impatto sui muscoli e sulle articolazioni.

Anche se l'inverno può sembrare una stagione difficile per l'attività fisica, basta poco per mantenersi in movimento. Piccole sessioni quotidiane, anche di 15-20 minuti, possono fare una grande differenza per la salute e il benessere.

Sessioni quotidiane di 15-20 minuti possono fare una grande differenza, soprattutto in età avanzata

LO YOGA È UN'ATTIVITÀ IDEALE PERCHÉ NON RICHIEDE SFORZI ECCESSIVI MA FAVORISCE LA MOBILITÀ ARTICOLARE E LA FLESSIBILITÀ

› TECNOLOGIA

L'utilità del contapassi contro la sedentarietà

Il contapassi è uno strumento utile per gli anziani, poiché incoraggia uno stile di vita attivo. Monitorando i passi quotidiani, fissa obiettivi raggiungibili, migliorando la mobilità e la salute cardiovascolare. Inoltre, stimola l'autodisciplina e promuove un invecchiamento sano, prevenendo sedentarietà e malesseri.

ALIMENTAZIONE

La giusta dieta per fare il pieno di energia

Con temperature rigide e malanni di stagione l'inverno va affrontato nel modo giusto, a partire dall'alimentazione. Gli anziani, in particolare, devono prestare attenzione alla dieta per mantenere alta l'energia e rafforzare il sistema immunitario. Per questo è importante alimenti ricchi di vitamine e minerali sono essenziali per combattere il freddo e prevenire malanni. Tra i cibi più indicati, agrumi come arance e mandarini forniscono vitamina C, fondamentale per rafforzare le difese naturali. Pesce azzurro, ricco di Omega 3, favorisce la salute cardiovascolare, mentre verdure a foglia verde come spinaci e cavolo migliorano la salute delle ossa grazie al calcio e alla vitamina K. Zuppe calde, a base di legumi e ortaggi, sono ottime per mantenere idratato l'organismo e fornire energia a lungo termine.

IN AUTOSTRADA

Resta in panne dopo l'incidente Aveva dieci kg di droga in auto

Arrestato dalla polizia un 24enne: l'accusa è traffico e detenzione di hascisc
Il giovane ha provato a disfarsi dello stupefacente gettandolo dal finestrino

Anna Rosso

Quando si dice la sfortuna (o fortuna, a seconda del punto di vista): fa un incidente con la macchina piena zeppa di droga – dieci chili di panetti di hascisc – e resta bloccato in autostrada. Non sa che fare. Ma a toglierlo dagli indugi ci pensano ben presto gli altri automobilisti, che avvisano il 112, già un po' spazientiti per i rallentamenti che si sono creati. La Polstrada arriva velocemente. E, inutile dirlo, lui finisce dietro le sbarre.

È quel che è successo la sera dello scorso 11 gennaio a un cittadino marocchino di 24 anni residente nella zona di Cremona che, con quel viaggio – secondo i primi accertamenti effettuati dagli agenti – stava per rifornire di stupefacente il mercato friulano. Poi, appunto l'imprevisto, di quelli che di solito si vedono nei film. E in questo caso l'interessato non è stato protagonista di una rocambolesca fuga.

I panetti di hascisc sequestrati dalla polizia stradale di Palmanova

Quando si è reso conto dell'arrivo della pattuglia (della Sottosezione della Stradale di Palmanova) ha cercato, con mosse anche piuttosto improbabili, di disfarsi della droga, cominciando a gettare un panetto fuori dal finestrino. Ma a quel punto già tutto era perduto. Non avrebbe più fatto in tempo a disfarsi dell'interno carico.

L'incidente si è verificato verso le 22 lungo l'autostrada A23, all'altezza del Comune di Pavia di Udine. Quando gli agenti della polizia stradale palmarina hanno avuto la segnalazione, hanno raggiunto il luogo indicato dagli automobilisti in una manciata di minuti. Si erano già create code, in quanto la vettura incidentata era rimasta in parte sulla corsia di marcia.

Tutta quell'hascisc, erano complessivamente dieci chili e 250 grammi, sistemati all'interno dell'abitacolo, in poco tempo ha attirato l'attenzione dei poliziotti. Gli agenti hanno poi sequestrato il quantitativo e anche la somma di mille euro in contanti. Mentre il giovane cittadino marocchino, terminate tutte le verifiche, è stato accompagnato alla casa circondariale di via Spalato, a Udine. Ora la sua posizione è al vaglio della Procura della Repubblica di Udine. Al momento le ipotesi d'accusa formulate nei suoi confronti sono traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. E per un quantitativo non trascurabile.

Il lavoro degli investigatori della polizia stradale è soltanto all'inizio. Da questo incidente-sequestro, infatti, è partita un'indagine a tutto tondo per cercare di individuare sia la provenienza, sia destinazione dello stupefacente. Quel quantitativo infatti, se immesso sul mercato, avrebbe fruttato una bella somma. —

LA CASSAZIONE

Omicidio Tominaga Niente concorso a Djouamaa e Wedam

Ai due giovani che si trovavano con Samuele Battistella, il 20enne di Moreno di Piave che lo scorso 22 giugno materialmente sferrò il fendente al giapponese Shimpei Tominaga causandogli la morte, non possono essere contestati né il concorso anomalo, né quello morale nell'omicidio preterintenzionale dell'imprenditore 56enne. L'uomo, dopo essere stato colpito con un pugno al volto e aver sbattuto la testa a terra in un locale del centro cittadino, morì tre giorni più tardi ospedale Santa Maria della Misericordia.

Shimpei Tominaga

A ribadire la posizione del 20enne Daniele Wedam e del 21enne Abd Allah Djouamaa, entrambi di Conegliano, è stata la Cassazione nella sentenza con cui ha dichiarato inammissibile il ricorso della Procura di Udine contro l'ordinanza nella quale lo scorso agosto il Tribunale del Riesame di Trieste aveva escluso l'imputabilità dei due giovani per il concorso morale nella morte dell'imprenditore giapponese.

I giudici della Cassazione hanno ritenuto che il ricorso fosse inammissibile da una parte perché la Procura non si è limitata alle questioni di legittimità, ma è entrata nel merito. Dall'altra, gli ermellini hanno rilevato che Tominaga fu colpito quando l'aggressione a Oleksandr Vitaliyovich Petrov e Giuseppe Venturini, alla quale Djouamaa e Wedam parteciparono, era ormai conclusa, come sostenuto dallo stesso pm nelle contestazioni. In quel momento, i due ragazzi erano fuori dal locale e non potevano immaginare che Battistella avrebbe picchiato l'imprenditore giapponese. Non era loro intenzione agevolare l'aggressione, né in ragione della superiorità numerica, né neutralizzando le difese della vittima. E in mancanza di tale volontà a partecipare all'azione non è possibile contestare il concorso. —

I PROTAGONISTI DELL'INTESA

Il prefetto

Domenico Lione ha definito la tabella di marcia per gli interventi che riguarderanno i terreni dismessi nella zone est di Udine, tra la stazione e via Buttrio.

Gli assessori

Al tavolo si sono seduti Rosi Toffano, assessora alla Polizia locale, e Andrea Zini, assessore alla Pianificazione territoriale, che collaboreranno con la prefettura.

Le proprietà

Avranno un ruolo centrale anche le aziende che possiedono gli immobili interessati, Rete ferroviaria italiana e Ital Real Estate, negli atti catastali dell'ex Safau.

L'area abbandonata di via Buttrio. A destra, dall'alto: la rete divelta, i rifiuti nell'area del bivacco e l'ex Safau. /FOTO PETRUSSI

Sicurezza Le istituzioni fanno rete

Un tavolo congiunto tra Comune, prefettura e privati
Al centro la rigenerazione dell'area est e di via Buttrio

Chiara Dalmasso

Azioni coordinate, per una città più sicura. Si è riunito ieri il Comitato ordine e sicurezza convocato dal prefetto Domenico Lione su richiesta dell'amministrazione comunale. Riflettori puntati sulle zone limitrofe ad aree dismesse, come l'ex Safau e l'area est nei pressi di via Buttrio, da tempo osservate speciali sia dall'amministrazione comunale che dalla prefettura.

GLI INTERLOCUTORI

All'incontro hanno partecipato l'assessora alla polizia Locale Rosi Toffano, insieme al comandante della stessa Eros Del Longo, l'assessore alla Pianificazione territoriale

Un momento dell'incontro tenuto ieri in prefettura

Andrea Zini, accompagnato dal dirigente del servizio Edilizia privata Raffaele Di Lena. Gli esponenti del Comune si sono confrontati con il prefetto Domenico Lione, il questore Domenico Farinacci e i dirigenti delle aziende proprietarie delle aree interessate, Rete ferroviaria italiana (Rfi) e Ital Real Estate.

il piano del prefetto

«Il tavolo di confronto è stato utile per prendere atto dei controlli e delle attività di pulizia svolte dalle forze dell'ordine per ridurre spaccio e microcriminalità in quelle aree abbandonate» spiega Lione. «Per risolvere il problema, però, non basterà rinforzare i controlli – che fino a metà marzo potranno contare anche della tutela rappresentata dall'ordinanza relativa alle cosiddette zone rosse» continua il prefetto. «L'incontro di ieri ha messo le basi per una collaborazione fattiva con il Comune e le società proprietarie delle aree interessate, con l'obiettivo di migliorare la difesa passiva e aumentare la guardiania di quei beni, messi in sicurezza attraverso il ripristino delle reti, dei muri e dei cancelli danneggiati e, se necessario, la costruzione di nuove infrastrutture».

IL RUOLO DEL COMUNE

Tra gli attori del piano, palazzo d'Aronco è al centro: nelle prossime settimane, verrà effettuata una ricognizione delle azioni urgenti e non ordinarie, oltre che delle misure di difesa passiva, che serviranno a ripristinare l'impenetrabilità delle strutture poste in area privata, in modo da poter garantire da subito una maggiore sicurezza e disincentivare gli ingressi abusivi. «Dal momento che ci sono diverse proprietà coinvolte, dovrà essere effettuato un censimento delle aree su cui intervenire» spiega Andrea Zini, assessore alla Pianificazione territoriale. «Vedo più immediate tutte le operazioni di muratura, recinzione e illuminazione, mentre sarà necessario più tempo per le verifiche legate agli edifici che potrebbero essere pericolanti, alle tettoie da rimuovere perché sotto di esse spesso trovano rifugio i malintenzionati che svolgono attività illecite» prosegue Zini, ribadendo la sua soddisfazione per la partecipazione ottenuta, soprattutto da parte delle aziende proprietarie dei terreni: «I privati hanno manifestato disponibilità a intervenire in tempi celeri, le premesse sono buone».

> Nei prossimi giorni saranno effettuati i sopralluoghi per stabilire dove e come organizzare gli interventi

LA POLIZIA LOCALE

«Si è trattato di un incontro molto positivo che abbiamo sollecitato con urgenza per dare risposte ai cittadini che da tempo segnalano situazioni pericolose nei pressi di queste zone ormai abbandonate, purtroppo di proprietà privata» illustra l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano. «Era fondamentale avere tutti i proprietari attorno allo stesso tavolo per coordinare una strategia congiunta. Il Comune effettuerà i sopralluoghi tecnici riguardo agli interventi strutturali urgenti e collaborerà, come fatto fino ad adesso, con le forze dell'ordine per garantire un maggiore presidio della zona. Non è escluso che richiederemo, eventualmente, alcuni abbattimenti di piccoli stabili» conclude l'assessora, riferendosi a quelle infrastrutture dove staziona chi non dovrebbe, mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini, che da tempo chiedono interventi puntuali e tempestivi. —

L'ORDINANZA

Dall'istituzione delle zone rosse 5 allontanamenti

Il capitolo della rigenerazione delle aree di Udine est si muove in parallelo alle attività delle forze di polizia, che verranno intensificate nelle prossime settimane, come garantisce il prefetto Domenico Lione: «Aumenteranno i controlli e in quelle zone verrà esercitata una pressione maggiore rispetto all'attività già svolta per individuare (e allontanare) i soggetti che non hanno titolo di bivaccare lì». Sottolinea ancora Lione: «La polizia ferroviaria, nei giorni scorsi, ha portato a conclusione un provvedimento di allontanamento – sono stati cinque in tutta Udine – proprio tra borgo stazione e via Buttrio». Allontanamenti che, in forza all'ordinanza in vigore, saranno effettivi fino al 10 marzo. —

INCANTI

LE MOSTRE

Il viaggio segreto dei Faraoni verso il mondo dell'immortalità

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI SPETTACOLI

A Trieste e Mestre lo show rotante che omaggia Franco Battiato

MIELE / A PAG. VII

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 30 GENNAIO

TEMPI LIBERI

Carrarmati, sale e mantelli: una selezione di gesti famosi

FABRIZIO BRANCOLI

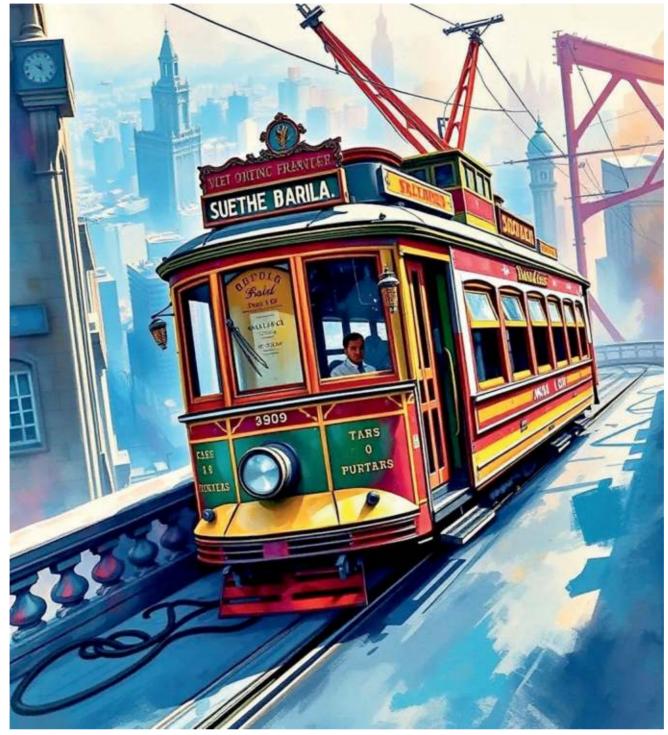
Giorni fa siamo stati costretti a interessarci di un gesto, il braccio teso di Elon Musk a Washington. Facciamo allora un viaggio tra i singoli gesti che hanno reso famoso qualcuno. Ne abbiamo selezionati cinque.

1) San Martino di Tours. Proveniente dalla Pannonia (l'attuale Ungheria), tesserato per l'Impero romano come soldato, viene spedito in Gallia e durante il gelido inverno del 335 incontra un mendicante seminudo, disperato per il freddo. Così taglia il proprio mantello militare e lo condivide con lui. Altro che i calciatori quando lanciano le maglie a fine partita.

2) Salt Bae. Macellaio e chef turco famoso perché getta il sale sulla bistecca in modo astruso. Non c'è altro da aggiungere.

3) Rosa Parks. A volte il gesto più importante è un non-gesto. Il 1° dicembre del 1955 a Montgomery, Alabama, rimane seduta. Non si alza, non lascia il suo posto in autobus a un uomo bianco. È considerato un simbolo universale della battaglia per i diritti degli afroamericani.

4) Rivoltoso Sconosciuto. Giovane cinese che il 5 giugno 1989 fronteggia alcuni tank in piazza Tienanmen a Pechino. Non è chiaro se sia vivo o se sia stato ucciso. Pantaloni neri, camicia bianca, due borse della spesa. Non tutti gli eroi indossano un costume sgargiante.

5) Rodrigo De Triana. Giovane andaluso che lavora come vedetta sulla coffa della Pinta, una delle tre caravelle di Colombo. 12 ottobre 1492: il nostro amico grida "tierra!" e in un colpo solo ci porta i pomodori, le patate, il tango, Dylan, Hollywood e la Nba (ma anche Trump). Nonostante le promesse, non riceve il premio di diecimila maravedis d'oro. Mai una gioia. —

Città e salite a noi piace il tram

A Trieste sta per tornare il collegamento con Opicina, a Verona rivive la funicolare
Da percorsi di servizio ad attrazioni turistiche, grazie al valore aggiunto: il panorama

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / CORTINA E SEQUALS

La magia di regole e mosaici

Il fascino della Regina delle Dolomiti ha le sue Regole. Con la "erre" maiuscola. Gli antichi stemmi e la scritta in ladino sulla facciata del palazzotto ottocentesco nel salotto a cielo aperto di Cortina d'Ampezzo, lungo corso Italia, sembrano voler ricordare con discrezione che ciò che conta è la comunità.

GRASSO / A PAG. II

Sequals: un luogo ricco di un passato documentato sin dalla preistoria, fra i fiumi Tagliamento e Meduna, comprende anche le graziose frazioni di Lestans e Solimbergo. Terra di migranti, fra '800 e '900 in molti cercarono speranza in fuga dalla fame in Francia e oltre. Tornarono. Portando ricchezza e conoscenza.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Cortina e le sue Regole

Un patrimonio artistico eccezionale: 363 perle del '900 tra le quali de Pisis, de Chirico, Guttuso, Sironi e Vedova

Marina Grasso

Gli antichi stemmi e la scritta in ladino sulla facciata del palazzotto ottocentesco nel salotto a cielo aperto di Cortina d'Ampezzo, lungo corso Italia, sembrano voler ricordare con discrezione che il fascino della Regina delle Dolomiti ha le sue Regole. Che non sono quelle di rinomata località turistica, ma quelle di una comunità che da secoli regolamenta il rapporto tra l'uomo e l'ambiente, indirizzandolo alla sostenibilità ben prima che il termine venisse coniato. La Ciasa de ra Regoles (Casa delle Regole) è la sede delle Regole d'Ampezzo, ossia delle antiche famiglie proprietarie di terreni che non possono essere soggetti a vendita ne' a mutamenti di destinazione.

Documentate per la prima volta nel 1225, ma esistenti già molto tempo prima, le Regole stabiliscono ancor oggi diritti e doveri riguardo il patrimonio in comproprietà di pascoli, foreste e acque, cui si sono aggiunti nel tempo malghe, rifugi, impianti sciistici e altre strutture. E che oggi è un'istituzione di diritto privato con una proprietà collettiva di circa 16 mila ettari, ossia tutti i pascoli e il 90% delle foreste, di cui gestisce la selvicoltura naturalistica, il taglio e la vendita del legname. Un esempio di autogestione e autoconservazione che ha tenuto lontani gli speculatori, anche se l'ereditarietà che segue esclusivamente la linea maschile è da anni al centro di polemiche tutt'ora irrisolte. Inoltre, dal 1990, le Regole amministrano anche il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, che insiste proprio su parte delle loro proprietà, e svolgono anche un'intensa attività di valorizzazione e tutela del patrimonio storico, scientifico e linguistico della comunità ampezzana.

LA BELLEZZA. LA STRAORDINARIA COLLEZIONE DEL MUSEO RIMOLDI (ARCHIVIO FOTOGRAFICO MUSEO RIMOLDI)

Insomma: la Ciasa de ra Regoles non è solo un palazzo affascinante con le sue linee architettoniche che riflettono l'influenza austriaca dell'Ottocento - il tetto a padiglione, il cornicione sagomato, la mancanza di poggioli - e i più recenti affreschi degli stemmi delle Regole d'Ampezzo. E nemmeno solo un edificio amministrativo, bensì il più autentico cuore culturale di Cortina, nel segno di quelle Regole secolari che intrecciano l'uso conservativo e produttivo del territorio. L'edificio, realizzato nel 1827 in una Cortina austriaca ancora lontana dall'essere scoperta dal turismo, fu per oltre un secolo la Scuola Popolare comunale, per poi diventare sede delle Regole nel 1959. Dal 1974 accoglie anche il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, intitolato al collezionista e albergatore ampezzano (che fu anche sindaco di Corina) la cui vedova, Rosa Braun, donò alle Regole ben 363 opere dei più celebri esponenti del Novecento Italiano: ben 54 dipinti di Filippo de Pisis, numerose opere di Mario Sironi, 11 de Chirico e 6 Campigli, oltre a opere di Carrà, Depero, Guttuso, Martini, Morandi, Savinio, Vedova e molti altri. Una collezione che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha riconosciuto come "uno degli insiemi più significativi in Italia per l'arte del XX secolo", e che in seguito si è anche arricchita con altre donazioni e omaggi di artisti.

La Ciasa de ra Regoles in corso Italia a Cortina d'Ampezzo (ARCHIVIO FOTOGRAFICO MUSEO RIMOLDI)

Il palazzo ispirato all'influenza austriaca, gli stemmi antichi e l'eco dell'Ottocento: uno scrigno di valori

Una nuova ristrutturazione negli anni Novanta ha creato moderni spazi espositivi sui tre piani, creando un vero e proprio centro culturale che oltre alla Collezione Rimoldi ospitava gli altri musei delle Regole, quello Etnografico e quello Paleontologico "Rinaldo Zardini", poi trasferiti presso il Centro Culturale Alexander Girardi Hall. Così, nei nuovi spazi disponibili, la Ciasa de ra Regoles ha potuto valorizzare maggiormente la Pinacoteca Rimoldi, ospitando anche mostre temporanee, conferenze e laboratori. Sempre nel segno della preservazione e valorizzazione dell'identità ampezzana, proprio al centro dell'isola pedonale più internazionale delle Dolomiti. —

In un museo le scelte della comunità

Il Museo Etnografico, allestito in un ex segheria in località Pontechiesa, ripercorre la storia, le tradizioni e i costumi delle Regole d'Ampezzo, evidenziando quanto lo straordinario paesaggio di Cortina sia legato alle scelte secolari della proprietà collettiva. I tre Musei delle Regole sono aperti durante la stagione turistica (da dicembre ad aprile e da giugno a ottobre) oppure su prenotazione online tramite il sito www.musei.regole.it.

Neo Pop con quindici artisti in evidenza

Fino al 21 aprile il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi ospita la mostra Neo Pop: perenne metamorfosi di un mito, a cura Giorgio Chinea Canale. In esposizione, le opere di quindici artisti appartenenti alla corrente artistica Neo Pop, tra gli interpreti più rappresentativi della scena artistica di fine anni Ottanta e inizio anni Novanta. Aperto da martedì a domenica (dalle 15.30 alle 19.30). Info: 0436 866222 - museo.rimoldi@gmail.com.

Direzioni

Visite guidate con il gruppo archeologico

Il Gruppo archeologico Archeo 2000 è composto da volontari capitati dal presidente Paolo Dalla Bona , dal 1973 svolgono in stretto rapporto con la competente Soprintendenza un'attività di raccolta e studio dei reperti presenti nel territorio della pedemontana pordenonese, tra Meduna e Tagliamento. Prenotazioni e info per visite guidate per scuole e gruppi a Villa Savorgnan e sul territorio: 3337992626, risponde il presidente, info@archeo2000.it.

Come scoprire i capolavori colorati

Sequals è paese di mosaici; attraverso il sito dell'ecomuseo Lis Aganis (www.ecomuseolisaganis.it) il viaggio nella bellezza attraversa spazi pubblici e palazzi privati. Dal monumento ai Caduti di Pietro Pellarin che risale al 1925 (compie dunque un secolo) alla Chiesa Parrocchiale Di Sant'Andrea Apostolo con mosaici di Gian Domenico Facchina e di Gino Avon. Nel sito del Comune www.comune.sequals.pn.it si trovano agili percorsi a misura di ogni passo.

Meraviglie e mosaici

Sequals, gemma delle colline moreniche pordenonesi
Terra d'arte e di migrazione, tra chiostri e testimonianze

Margherita Reguitti

Sequals, gemma fra le colline moreniche di origine romana, dista dal capoluogo Pordenone una ventina di chilometri. Per chi viene dal Veneto, si può fare l'A27-A28 e uscire a Cimpello e c'è la Cimpello-Sequals. Oppure, arrivando da A4, Portogruaro e poi A28 Cimpello e poi Cimpello-Sequals. Infine, si può anche uscire dall'autostrada a Palmanova. È luogo vivace e ricco di storia documentata dalla preistoria, territorio fra i fiumi Tagliamento e Meduna, comprende anche le graziose frazioni di Lestans e Solimbergo. Terra di migranti, fra '800 e '900 molti uomini e le donne cercarono speranza in fuga dalla fame nella vicina Francia e oltre. Vollero nella maggior parte dei casi tornare portando in dote ricchezza e conoscenza, ambasciatori in Europa e oltre oceano del Friuli operoso.

Il terremoto del 1976 causò gravi danni ma Sequals seppe risorgere. Il suo nome è legato ai miti di Primo Carnera (Sequals 1906 – 1967) e di Gian Domenico Facchina (Sequals 1826– Parigi 1903). Arcinoto campione dei pesi massimi il primo, soprannominato "La montagna che cammina", un metro e 97 cm per 128 chili, emigrò per sfuggire alla fame prima in Francia, dove si esibiva negli spettacoli circensi e apprese l'arte del pugilato, e poi negli Usa. Una star destinata a brillare sul ring e a Hollywood, primo italiano a conquistare il titolo mondiale nel 1933, attore in film di successo. Oggi la sua casa è un museo che parla di lui e dove sui scritti attendono di essere pubblicati.

Gian Domenico Facchina fu il maestro mosaicista che rifondò l'antica arte. Dalla Cattedrale di San Paolo a Londra, al Metropolitan di Chicago, all'Opera di Parigi, dal Brasile all'Africa le sue opere splendono ricordando al mondo che l'arte musiva moderna è friulana. Una targa e un mosaico di Minerva lo ricordano sulla facciata della casa natale. Meritevoli di visita la chiesa parrocchiale e la chiesetta di San Nicolò che conservano opere dello scultore Giovanni Antonio Pilacorte.

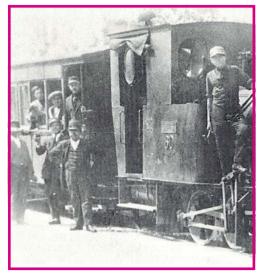
A 4 chilometri nella frazione di Lestans la Villa dei conti Savorgnan del XVI secolo oggi è museo e centro culturale. Gravemente danneggiata dal terremoto dopo l'intervento di restauro dal 1991 ospita al piano terra la collezione permanente di materiale archeologico dalla preistoria e protostoria all'età romana, medievale e rinascimentale, frutto del lavoro di scavo, ricerca e valorizzazione dell'Associazione Archeo 2000. Esposti reperti e manufatti litici in selce, come punte di freccia e raschiatori, accanto a corredi tombali d'epoca romana. Sono invece medievali le copie di matrici per decorare a sbalzo lamine d'oro e d'argento e una placchetta carolingia raffigurante "i Re Magi da Erode" ritrovata nei pressi del non lontano Oratorio di San Zenone, chiesetta vegliata da una quercia secolare. Salendo al piano mobile si possono ammirare gli splenditi affreschi realizzati dal friulano Valentino Belgrado (1695-1730). Qui vengono allestite mostre temporanee. Al secondo piano trova spazio il percorso etnografico denominato "Casa del'900". Esposti il corredo di dote della sposa, abiti e oggetti legati alla nascita e alla scuola, con una collezione di pagelle dal 1927. Ricostruiti ambienti della casa contadina e luoghi di vita e lavoro, dettagliatamente corredati e arredati.

Meritevole di visita la Chiesa di Santa Maria Maggiore impreziosita dal grandioso ciclo di affreschi di Pomponio Amalteo. Un paio di chilometri a nord si arriva a Solimbergo, dopo il passo del Col Palis, si devia a sinistra per una strada forestale e al termine di un sentiero si giunge al castello risalente al periodo basso medievale. Fu opera di misteriali tedeschi, da qui l'origine del toponimo: dall'antico tedesco: "sconi", bello, e "berg" castello. Terra ricca di manieri, fra potere temporale e leggenda questa zona dell'alta pianura friulana, ma questa è un'altra storia. —

La casa di Primo Carnera, dove ogni cosa parla di lui

Villa Savorgnan e una stanza della Casa del '900, Museo Vecchi Mestieri e Civiltà Contadina - Lis Aganis

Due figli illustri: il leggendario pugile Primo Carnera (con la casa- museo) e Gian Domenico Facchina, maestro delle tessere

Imperdibile

A sinistra, un tram in una fotografia d'epoca; sopra l'arrivo del mezzo al Lido di Venezia in una cartolina del passato; a destra, il moderno servizio di collegamento a Padova e il Tram di Opicina

Mettetevi comodi parte il Tram

Trieste si prepara al grande ritorno, Verona sfrutta la funicolare per i turisti

Lucia Aviani

"Stare comodo è il motto della mia vita", dice nel 1951 Stanley Kowalski (interpretato da Marlon Brando) nel film "Un tram che si chiama Desiderio" di Elia Kazan, dal capolavoro di Tennessee Williams: poter viaggiare su rotaie, ormai da cent'anni, significava evitare gli scossoni delle strade bianche o acciottolate dell'epoca. Della storia dei tram, iniziata nell'Ottocento ma poi soppiantata – nella seconda metà del secolo successivo – dai più agevoli autobus, restano ormai tracce documentali più che visive, perché la stragrande maggioranza di questa tipologia di infrastrutture è superata da parecchio.

Alcune tramvie, però, resistono, custodendo a Nordest l'essenza di un'antica dimensione del trasporto urbano. Celebre, sia per la sua configurazione che per le disavventure patite, è la Trieste-Opicina: "E anche el tram de Opcina xè nato disgrazià – Vignindo zò per Scorcola el se ga ribaltà. ..", recita una nota canzone in dialetto dedicata al servizio, inaugurato nel 1902 e rimasto in attività fino all'agosto 2016, quando venne sospeso per un'inspiegabile collisione tra due vetture, peraltro di lieve entità. Del ritorno del "tram de Opcina" si è parlato, da allora, con cadenza annuale, ma ormai l'evento è alle porte: la ripartenza è attesa per febbraio. Il fattore caratteristico della linea è la doppia trazione. Su un percorso di 5.175 metri, infatti, il tratto iniziale (400 metri, dal centro di Trieste alla base del colle di Scorcola) e quello finale (dalla vetta di Scorcola al centro di Opicina, 3900 m) sono alimentati dalla linea aerea a contatto, mentre per affrontare la sezione intermedia, che si sviluppa su 875 metri e che è molto più ripida, le storiche vetture vengono "appoggiate" ad un carro-scudo mediante un sistema di scambio a 2 binari.

Agganciato alla funicolare (fino al 1928 a cremagliera), lo "scudo" traina in salita e frena in discesa le carrozze su pendenze che arrivano al 26%: spettacolare la panoramica che la corsa offre sulla città di Trieste e sul golfo. E poco prima di Opicina, alla fermata "Obelisco", si incrocia il punto d'avvio della strada Napoleonica, gradevolissima passeggiata sull'altopiano. Passiamo al Veneto, ora. Il tram può rappresentare una soluzione alternativa per la visita alla città di Padova, servita da una linea urbana (moderna, però) che attraversa la città in direzione nord-sud, su un tragitto di 10,3 km. Il percorso tocca alcuni dei siti di maggior richiamo turistico, da piazza del Santo alla cappella degli Scrovegni e a Prato della Valle. Davanti allo storico Caffè Pedrocchi si trovava invece il capolinea della prima tratta

1795: l'invenzione di Benjamin Outram

La costruzione di tram prese avvio nell'ultimo quarto del XIX secolo: si trattava, al tempo, di vagoni trainati da cavalli. Fu l'ingegnere britannico Benjamin Outram (Alfreton, 1764 – Londra, 1805) a inventare il primo prototipo di ferrovia tranviaria: scelse il termine tram per l'assonanza con il proprio cognome, pur senza attribuirsene la paternità. La sua linea a servizio industriale sul canale di Derby, la Little Eaton Gangway, entrò in servizio nel 1795; in quel sito c'è oggi il Crich Tramway Village.

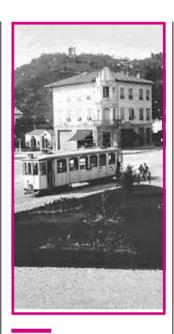
1860: a Londra nasce la prima tramvia

È a un intraprendente uomo d'affari americano, George Francis Train (nella foto), che si deve la diffusione del tram in Europa. Il 30 agosto 1860 fu inaugurata a Londra la prima linea tranviaria del vecchio continente: si sviluppava su una lunghezza di due chilometri e mezzo e ogni carrozza, trainata da una coppia di cavalli, poteva trasportare fino a 48 passeggeri. Train fondò compagnie di tram sia nella capitale che a Birkenhead; fu pure coinvolto nella costruzione di una tramvia a Cork, in Irlanda.

Cavalli ed elettricità, città e paesi, "tram blanc" e bombardamenti
Un percorso in bianco e nero alla scoperta dei trasporti di un tempo

Udine, Gorizia e il Lido di Venezia: tragitti del passato attraverso le guerre

Finiti ormai, nella stragrande maggioranza, tra le pagine di storia, i tram hanno avuto una capillare diffusione a Nordest tra la fine dell'Ottocento e la metà del secolo successivo. Il 30 marzo 1887 venne inaugurata la linea tranviaria di Udine, con trazione a cavalli: il percorso copriva il tragitto Stazione – piazza Vittorio Emanuele – Porta Venezia. Due anni più tardi la tratta fu estesa a via Mercato Vecchio e Porta Gemona, mentre un nuovo servizio con tram a vapore (l'unico in Friuli con tale tecnologia) collegò Udine a San Daniele: progettato dall'ingegner Adolf Gründorf, inaugurato nel 1889 e amministrato, nei primi anni, dal banchiere tedesco Karl Neufeldt, dal 1924 – sotto la gestione dell'ingegner Giacomo Cantoni – iniziò ad annoverare tra i suoi mezzi anche innovative motrici elettriche ad accumulatori. Nonostante la denominazione ufficiale fosse appunto tranvia, la presenza di numerose stazioni, gli impianti di deposito, la lunghezza dei convogli e quella del tracciato, spesso indipendente dalla strada, rendevano la "Vacje" ("vacca": così era stata ribattezzata per la sua lentezza) più simile a una mini-ferrovia, che rimase in funzione fino al 1955.

A Udine la svolta elettrica avvenne nel 1906 grazie alla "Società Friulana di Elettricità" di Arturo Malignani. Tra il 1915 e il 1927 venne poi completata l'extraurbana Udine-Tricesimo-Tarcento, che si estendeva per 19 km e che era conosciuta come il "Tram blanc". Dopo la Seconda guerra mondiale la diffusione della motorizzazione privata e del trasporto pubblico su gomma segnarono la fine della tramvia del capoluogo friulano, dismessa nel 1952.

IL TRAM A TARCENTO
IL COLLEGAMENTO TRA UDINE E SAN DANIELE

Nel secondo dopoguerra la motorizzazione privata e su ruote segnarono la fine di queste soluzioni

Anche Gorizia ebbe una tranvia, ma si trattò di parentesi fugace. L'input alla sua realizzazione fu conseguente all'arrivo della ferrovia a sud della città, che palesò l'esigenza di un collegamento con il centro: nel 1908, così, grazie all'apporto di capitali privati e dopo innumerevoli traverse politiche il progetto si concretizzò, arrivando all'inaugurazione l'anno successivo. I bombardamenti della Grande Guerra provocarono tuttavia pesanti danni alle fermate e al materiale rotabile, tanto che fino al'22 il servizio rimase inattivo; successivamente la carenza di introiti, la vetustà degli impianti e i rischi dell'armamento, un ostacolo sia per i pedoni che per il crescente traffico privato, spinsero alla soppressione della rete. Nel 2001 l'epilogo definitivo, con la chiusura della storica rimessa di piazzale Umberto Saba, ultima testimonianza di un sistema di trasporto di breve durata. Venezia, infine.

L'impetuoso sviluppo turistico di fine Ottocento indusse la Società Anonima Bagni Lido, proprietaria del Grande Stabilimento Bagni e dell'hotel Des Bains, a promuovere la realizzazione di un collegamento su tram a cavalli dall'attracco dell'imbarcadero fino ai propri impianti di soggiorno, ampliando la carreggiata del Gran Viale Santa Maria Elisabetta fino a 17 metri. Era il 1900. Pochi anni più tardi lo scrittore tedesco Thomas Mann, frequentatore abituale del Des Bains, ambientò al lido la sua novella, parzialmente autobiografica, "La morte a Venezia". —

L.A.

VERONA, IL GRANDE RITORNO

A Verona è tornata in funzione dopo decenni di inutilizzo la funicolare progettata nel 1939 per trasportare gli studenti

IL FILM CON MARLON BRANDO

Un tram che si chiama Desiderio è un film del 1951 diretto da Elia Kazan, con Vivien Leigh e Marlon Brando

tranviaria padovana ippotrainata, che collegava il centro con la stazione ferroviaria: era il 1883. Per passare all'elettrificazione il Comune indisse un referendum, nel maggio 1906; la fase di sviluppo socioeconomico tra le due guerre portò poi alla nascita di una rete con ben 10 linee.

A Verona, invece, è tornata in funzione – dopo decenni di inutilizzo – la funicolare progettata nel 1939 come mezzo di trasporto per gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti Cignaroli, che aveva sede a Castel San Pietro: rimasta in attività dal 1941 al 1944, è stata riavviata nel giugno del 2017 e funziona tutto l'anno, con orario invernale (novembre-marzo) dalle 10 alle 17 ed estivo (aprile-ottobre) dalle 10 alle 21. Tre euro il costo del biglietto per andata e ritorno. Collocata nel cuore della città romana, permette di raggiungere in poco più di un minuto uno spazio panoramico (Colle San Pietro, appunto) da cui si può ammirare il centro storico e il corso del fiume Adige sotto Ponte Pietra. Il luogo è punto di partenza ideale per una passeggiata sui colli che circondano Verona.

È ormai solo un ricordo, infine, la funicolare di Vicenza, pionieristico impianto sperimentato nel 1883 dell'ingegner Alessandro Ferretti per acquisire esperienze con questo o tipo di trazione, la cui tecnologia era allora agli albori. —

1880: quel vagone per salire sul Vesuvio

La prima funicolare a entrare in funzione in Italia fu quella del Vesuvio, realizzata su progetto dell'ingegner Emilio Olivieri e inaugurata nel 1880. L'impianto si avvaleva di un pionieristico meccanismo ideato dall'ingegner Tommaso Agudio, che lo aveva sperimentato il 2 agosto 1863 sulla salita del Dusino, lungo il percorso sul quale sarebbe stata in seguito costruita la ferrovia Torino-Genova. Il più prolifico fra i progettisti e costruttori italiani di funicolari fu però Alessandro Ferretti.

Incanti

PORDENONE

Le avventure di Luca in Fvg

È stata prorogata a domenica 16 febbraio la mostra delle tavole originali dell'albo "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia", la quinta pubblicazione del progetto Turismo a Fumetti targato Palazzo del Fumetto. Protagonista di questo viaggio è la Capitale Europea della Cultura Gorizia-Nova Gorica, che si svela al giovane ed entusiasta Luca attraverso il racconto dei suoi genitori.

TRIESTE

Quando Trieste ritornò all'Italia

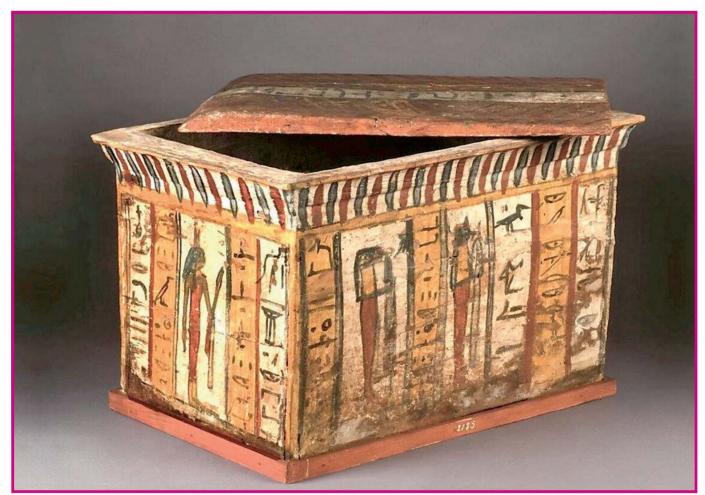
Tra le mostre e gli eventi in corso a Trieste le iniziative per il 70° anniversario del ritorno della città all'Italia e che raccontano la città nel secondo dopoguerra c'è anche "1954. Trieste è italiana. La Zona B è perduta, al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, fino al 30 marzo con alcune visite gratuite in programma. Al Museo è esposta una selezione delle masserizie degli esuli, ma acneh fotografie e documenti in gran parte inediti.

PADOVA

Alla scoperta di un Canova mai visto

Fino a9 marzo al MUseo Diocesano di Padova è di scena la rassegna "Il Canova mai visto", in cui le opere dal Seminario vescovile e dalla Chiesa degli Eremitani sono esposte per la prima volta. Si potranno scoprire opere, documenti, collezioni di Antonio Canova che nessuno, tranne un pugno di studiosi, ha potuto ammirare. Tra queste c'è il Vaso cinerario della contessa Lodovica (Luisa o Louisa) von Callenberg, ora patrimonio della Chiesa di Padova.

A Palazzo Sarcinelli di Conegliano fino al 6 aprile è in corso una rassegna dedicata che esplora le pratiche di imbalsamazione e i rituali funerari

I faraoni e il rapporto con l'aldilà: un viaggio verso l'immortalità

Una Cassa canopica in legno stuccato e dipinto del Nuovo Regno Terzo Periodo Intermedio (1550-656-a.C.)

IL SARCOFAGO
RISALENTE AL TERZO PERIODO INTERMEDIO (1070-656-A.C.)

Elena Commessatti

Conegliano ospita l'immortalità e la intreccia con "lo storico" Museo Archeologico Nazionale di Firenze. A Palazzo Sarcinelli fino al 6 aprile è in corso "Egitto. Viaggio verso l'immortalità", a cura dell'egittologa Maria Cristina Guidotti. Organizzata da Artika e Contemporanea Progetti in collaborazione con il Comune di Conegliano, la mostra offre l'occasione per immergersi nel misterioso mondo di faraoni, riti funerari e della loro complessa visione dell'aldilà. Con oltre cento opere, tra cui mummie, sculture e corredi funerari, l'esposizione racconta il viaggio verso l'immortalità degli antichi egizi, esplorando le pratiche di imbalsamazione e i rituali funerari.

Gli oggetti esposti provengono dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze, uno dei più importanti musei egizi d'Italia, e arrivano a Conegliano dopo una tappa internazionale in Danimarca. Tra i reperti esposti, ne figurano alcuni scoperti durante le spedizioni guidate da Jean-François Champollion e Ippolito Rosellini, padre dell'egittologia italiana. La mostra invita il visitatore a comprendere le credenze religiose che guidavano gli egizi nella loro ricerca dell'immortalità. Essi credevano che la morte fosse solo un passaggio verso una nuova vita, e che l'anima del defunto dovesse reincarnarsi nel proprio corpo per continuare a esistere nell'aldilà. Questo rendeva indispensabile la conservazione del corpo attraverso complessi processi di imbalsamazione.

Gli oggetti esposti provengono dall'Archeologico di Firenze dopo una tappa in Danimarca

Tra i reperti esposti una mummia e il sarcofago di Paugimaiu: un corpo bendato di tremila anni fa

Una maschera di mummia risalente all'Epoca Tolemaica (305-30-a.C.)

Cinque le sezioni in mostra, che esplorano questo viaggio millenario con un'accuratezza scientifica capace di affascinare tanto i visitatori esperti quanto quelli curiosi di scoprire il lato più mistico della civiltà egizia.

Attraverso una narrazione storica che copre oltre 2000 anni, dal Medio Regno (fine III millennio a. C.) fino all'epoca Greco-Romana, l'esposizione dà valore al ruolo affascinante e misterioso delle mummie che rappresentano l'aspirazione all'immortalità degli egizi, mentre le figure divine come Anubi, Osiride, Iside e Horus offrono uno spaccato delle credenze religiose che pervadono tutto il percorso. La più rappresentativa mummia è quella di Paugimaiu (è esposto anche il sarcofago) del III Periodo intermedio: un corpo bendato di tremila anni fa. Suggestivo anche il sarcofago con pseudomummia, portato a Firenze nel 1765 da Giovanni Francesco Agostini: la piccola mummia di sembianze antropomorfe contiene in realtà, come svelato dalla radiografia, il corpo di un falco al quale è stato dato l'aspetto di un neonato. E poi amuleti a forma di occhi wdjat (l'occhio del falco Horo), scarabei alati, vasi canopi, casse canopiche riccamente dipinte, sarcofagi ben conservati, maschere funerarie, busti di faraoni e monili in oro, sono solo alcuni tra i numerosi oggetti che si possono visitare in questa interessante mostra dedicata all'immortalità egizia. "Egitto. Viaggio verso l'immortalità" restituisce il giusto valore al museo fiorentino, nato grazie al ruolo del pisano Rosellini nell'affiancare Jean– François Champollion in quei leggendari quindici mesi della mitica spedizione, finanziata dal lungimirante Granduca di Toscana Leopoldo II, assieme a Carlo X, re di Francia, alla fine degli anni Venti dell'Ottocento. (Per info www. artikaeventi.com, telefono 351 8099706). —

Vedere / Ascoltare

Oderzo e Belluno: Elton John mito pop

"The Elton Show": la celebrazione di Elton John arriva in Veneto. Venerdì 31 gennaio al Cinema Cristallo di Oderzo e sabato 1 febbraio al Teatro comunale di Belluno i più grandi successi dell'interprete di "Your Song" saranno riletti dal cantante e compositore australiano C.J. Marvin, accompagnato dalla sua band e dai coristi; sul palco spazio alla leggenda di Sir Reginald, abbracciando quattro decadi di brani e di note rimaste nella storia. Dalle ore 21, biglietti in vendita su Ticketone e Vivaticket.

Cruciani e i tormenti del pensiero medio

Dai microfoni radiofonici de "La Zanzara" Giuseppe Cruciani sbarca anche a teatro, esplorando (metaforicamente) le torbide viscere del pensiero dell'uomo medio. Vegani, omofobi, terrapiattisti e non solo... in poche parole: gli italiani di oggi. Quelli dipinti in "Via Crux", uno show pensato per scardinare gli argini del politicamente corretto che approda al Teatro Rossetti di Trieste (Sala Assicurazioni Generali) sabato 1 febbraio; dalle ore 20.30, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

"Voglio Vederti Danzare" al Rossetti e al Toniolo per celebrare un maestro della musica contemporanea

Tutta la poetica di Franco Battiato tra canzoni simbolo e dervisci rotanti

la locandina dello show "Voglio Vederti Danzare" dedicato a Franco Battiato: appuntamento a Trieste il 2 e a Mestre il 3

L'OMAGGIO

Tommaso Miele

Dopo il successo dell'anteprima assoluta dello scorso 3 dicembre al Teatro Olimpico di Roma, domenica 2 febbraio prende il via dal Teatro Rossetti di Trieste (per proseguire lunedì 3 al Toniolo di Mestre) il tour nazionale di "Voglio Vederti Danzare", la nuova produzione musicale dedicata a Franco Battiato firmata Menti Associate in collaborazione con Good Vibrations Entertainment e la direzione artistica di Rossana Raguseo.

La carriera dell'artista siciliano, indiscusso e indimenticabile Maestro della musica contemporanea italiana, può essere vista come un viaggio continuo e in evoluzione capace di attraversare fasi di sperimentazione assoluta, attimi di pop colto, parentesi mistiche, classiche e densa spiritualità; una dimostrazione della sua capacità unica di reinventarsi, senza mai perdere la vera essenza di artista visionario e ricercatore. E così "Voglio Vederti Danzare" condurrà gli spettatori attraverso un coinvolgente percorso musicale attraverso le varie stagioni dell'arte del genio siciliano: dalla svolta eclettica de "L'era del cinghiale bianco" ai riferimenti letterari di "Prospettiva Nevskij", dalla riflessione sulla vita, la spiritualità e la trascendenza al metodo Gurdjieff per la ricerca del proprio "centro di gravità permanente" giungendo ai dervishes turners, i dervisci rotanti immortalati nei versi del brano che dà il titolo allo spettacolo. .. e molto altro ancora.

Non mancheranno alcune delle canzoni simbolo più amate di Battiato: da "Bandiera Bianca" e "Gli uccelli" a "Summer on a solitary beach", "Povera patria" e "L'ombra della luce", tra le tante. Due serate emotivamente suggestive, in cui i tre aspetti fondamentali della natura umana secondo la lettura di Battiato, lo Spirito, l'Amore e l'Anima, si fonderanno tra note e parole. L'ottima accoglienza del pubblico durante l'anteprima romana ha evidenziato il forte impatto della produzione, grazie all'equilibrio tra fedeltà agli arrangiamenti originali e nuove sfumature interpretative che ne hanno esaltato la modernità, senza tradire l'architettura originaria.

Le interpretazioni vocali di David Cuppari e Giorgia Zaccagni punteranno nuova luce sugli angoli dei capolavori grazie anche al supporto della band formata da Simone Temporali alle tastiere, Antonello Pacioni e Leonardo Guelpa alle chitarre, Glauco Fantini al basso e cori e Mario Luciani alla batteria, con l'Orchestra d'archi Roma Sinfonietta (diretta da Giovanni Cernicchiaro) che ha curato gli arrangiamenti insieme a Temporali.

A rendere l'esperienza ancora più intensa, il momento di profonda spiritualità creato dalla danza ipnotica dei dervisci rotanti, simbolo di armonia cosmica e trascendenza. Dopo le date di Trieste e Mestre il tour di "Voglio Vederti Danzare" proseguirà nei teatri di tutta Italia; biglietti disponibili su Ticketone. —

A TREVISO

Fantoni e l'eco del ragionier Fantozzi peripezie, destini segnati e aria di tragedia

Paolo Villaggio, acuto osservatore e testimone sagace che ha raccontato come pochi altri decenni di storia e vita italiana, rivive a teatro con "Fantozzi. Una tragedia": a vestire i panni del tragicomico impiegato sarà Gianni Fantoni, a lungo a fianco di Villaggio e da cui ha ereditato la maschera scenica. Nella visione registica di Davide Livermore torna l'eco di tragedie classiche, di destini segnati e ineluttabili, di peripezie che portano all'unica soluzione possibile: la disfatta. Lo spettacolo va in scena al Teatro Del Monaco di Treviso da questa sera a sabato 1 febbraio (alle ore 20.30) e domenica 2 febbraio (alle 16); biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it. *(to.mi)*

Dal 7 al 9 febbraio

Galleria primo piano

La città del Cioccolato

SFIDA DI dolci e biscotti AL CIOCCOLATO

ISCRIVITI ANCHE TU!

PARTECIPA ALLA SFIDA

8 FEBBRAIO gara di biscotti
9 FEBBRAIO gara di dolci da credenza

Prepara i tuoi biscotti o il tuo dolce da credenza che esalti il cioccolato. Ai vincitori tante Gift Card Città Fiera. Scopri di più su cittafiera.it

MOSTRA mercato

Stand artigianali e degustazioni

In collaborazione con:

Info: 3488204454

FRUTTA & CIOCCOLATO

DEGUSTAZIONE GRATUITA

Fantastiche fontane di cioccolato caldo in cui immergi frutta e marshmallow

7 FEBBRAIO 16.00 - 18.00
8 E 9 FEBBRAIO 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Società & tempo libero

AL PALABENEDETTI

Torna Friul-Etica 2024 Lunedì la consegna dei premi

Torna l'appuntamento con premio "Friul-Etica 2024", il riconoscimento promosso dall'associazione culturale Friul-Etica, che ogni anno premia personalità che si siano distinte per il loro impegno nel promuovere i valori dell'etica e del fair play in diversi ambiti della società. La cerimonia di assegnazione è in programma lunedì 3 febbraio, alle 11.30, nella sala riunioni del PalaBenedetti di via Marangoni.

Per l'edizione 2024, i premiati saranno Sante Chiarcosso, titolare dell'omonima azienda di autotrasporti, l'ex sindaco di Udine Enzo Barazza, insignito alla memoria, la spadista Giulia Rizzi, medaglia d'oro all'Olimpiade di Parigi, e Iris Ikangi, cestista dell'Apu.

I riconoscimenti saranno consegnati da Flavio Pressacco, Paolo Molinaro, Alessandro Grassi e Daniele Damele. L'evento sarà un'occasione per riflettere sull'importanza dell'etica nelle diverse sfere della società e per valorizzare chi, con il proprio operato, ne è testimone concreto. —

La spadista Giulia Rizzi

Il cestista Iris Ikangi

Riparte il progetto di Animaimpresa rivolto alle aziende con il sostegno della Regione

Business sì, ma sostenibile Ecco i consigli per i manager

Chiara Dalmasso

La prima edizione è stata un successo, e tutto fa pensare che la seconda non sarà da meno. A tre anni di distanza riparte il progetto "Sostenibilità a sistema", con cui l'associazione Animaimpresa aiuta le aziende del territorio ad adottare modelli di business più sostenibili. L'iniziativa, promossa dalla Regione tramite la legge sviluppo e impresa, si avvale di un partenariato ampio e diversificato, che coinvolge, tra gli altri, Ires Fvg, Unisef, le università di Udine e di Trieste e il Consorzio economico locale del Ponterosso Tagliamento.

«Dopo esserci concentrati, nei tre anni passati, soprattutto sull'alfabetizzazione di base dei destinatari – spiega Valeria Broggian, presidente di Animaimpresa –, da oggi al 2026 puntiamo ad implementare la sostenibilità all'interno delle imprese, trovando un equilibrio tra diverse componenti». Le parole chiave che guidano il progetto sono quattro: valorizzazione (l'iniziativa ha dato vita al primo network dei manager della sostenibilità regionali, riunendone già una quarantina), coinvolgimento di altre realtà, semplificazione (attraverso linee guida e strumenti specifici per le piccole e medie imprese) e ispirazione, condividendo buone pratiche e divulgando contenuti di valore. A supporto di queste quattro linee di progetto principali, l'associazione ne prevede altre tre trasversali a supporto, che riguardano l'informazione e la divulgazione, la comunicazione tramite magazine e pubblicazioni e l'organizzazione di frequenti occasioni di networking, a partire dal rafforzamento degli infopoint territoriali: sportelli informativi, sia virtuali sia fisici, a supporto delle aziende che necessitino di sostegno per l'avvio o il mantenimento di buone pratiche.

La presidente Broggian alla presentazione in Regione /FOTO PETRUSSI

«L'associazione, nata nel 2010 dalla sensibilità di Gigliola Piccolo, oggi comprende un centinaio di aziende e si pone l'obiettivo di crescere ancora, assumendosi nuove responsabilità: diffondere la sostenibilità ci pare l'unica via per il futuro» precisa ancora Broggian, ribadendo come questa iniziativa sia possibile grazie alla vincita di un bando regionale del valore di 150 mila euro.

«State portando avanti con determinazione e professionalità un tema quanto mai attuale e pervasivo nel mondo delle imprese e non solo» dichiara Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e al turismo. «Sempre di più le aziende si devono adeguare ai dettami previsti dai criteri Esg, su richiesta delle banche, dei fornitori e degli stessi clienti. La necessità è che le imprese si adoperino per la sostenibilità, dal punto di vista sociale, ambientale e finanziario» aggiunge Bini, precisando che la Regione, con la legge ad hoc del 2021, ha previsto tutte le risorse necessarie per accompagnare le imprese in questo percorso. —

GIORNATA DELLA MEMORIA

Domani alla Joppi si presenta il libro di Davide Zoratti

Domani alle 17.30 nella sala Corgnali della biblioteca civica Joppi, in Riva Bartolini 5, si terrà, nell'ambito delle iniziative organizzate dall'Associazione Partigiani Osoppo per la Giornata della Memoria, la presentazione del libro "Da Tirana a Linz" curato da Davide Zoratti, nipote del protagonista, una testimonianza inedita di Igino Di Giusto, internato militare italiano. Saranno presenti, oltre al moderatore Roberto Volpetti, presidente dell'Apo, don Sergio Di Giusto, figlio di Igino e il professore Tommaso Piffer, docente di Storia Contemporanea presso l'Università di Udine.

Il libro riporta il diario che lo stesso Igino Di Giusto scrisse nelle giornate successive alla liberazione. Dei 600 mila compagni di sventura di Igino 50 mila persero la vita. La loro vicenda è rimasta nell'ombra per decenni. Il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo, che firma la prefazione, scrive: «Li chiamarono con una sigla burocratica: Imi, internati militari italiani, e per troppo tempo ci si è dimenticati di loro».

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
TARCENTO
Di Lenarda
Piazza Libertà, 5 Tel. 0432785155
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
TORVISCOSA
Grigolini
Piazza del Popolo, 2 Tel. 043192044
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 Tel. 0432928293
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 Tel. 043169026
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
SUTRIO
Visini
Piazza XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170

IL RICONOSCIMENTO DELL'ARLEF

Il friulano e le lingue sorelle Borsa di studio a Sophie

È Sophie Mangutsch la vincitrice della borsa di studio per un dottorato di ricerca in Linguistica, promossa dall'università di Bolzano e dall'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef), in cooperazione con l'università di Verona. "Analisi comparata delle misure di tutela della lingua romancia grigionese, ladina brissino-tirolese e friulana" è il titolo della borsa, che permetterà alla studentessa di svolgere una specifica attività di ricerca all'interno dell'Arlef.

L'annuncio ufficiale è avvenuto durante una conferenza stampa ospitata nella sede udinese della Regione Friuli Venezia Giulia, alla presenza dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, del presidente dell'Arlef, Eros Cisilino; di Paul Videsott, professore ordinario di filologia romanza e direttore della Sezione ladina dell'ateneo di Bolzano, nonché responsabile scientifico dell'Istituto sudtirolese dei gruppi etnici (Svi) e della stessa Sophie Mangutsch.

«La presentazione odierna del dottorato è la dimostrazione che dietro le iniziative per la promozione e la tutela della lingua friulana c'è tanto studio e importanti collaborazioni, in questo caso specifico con il Trentino Alto Adige» ha chiarito l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. «Vogliamo continuare e anzi implementare sempre di più queste collaborazioni – ha chiuso l'assessore –, soprattutto in vista della costruzione del nuovo Piano generale di politica linguistica che dovrà entrare in vigore il prossimo anno».

Da sinistra, Cisilino E., Mangutsch, Videsott, Roberti e Cisilino W.

«Il ceppo linguistico retoromanzo si estende su un ampio territorio che collega due Stati e la collaborazione tra l'università di Bolzano e l'Arlef si colloca tra i lavori di ricerca sociolinguistica con maggior valore scientifico in Europa», ha precisato il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino ringraziando tutte le realtà coinvolte nel progetto.

Con una certificazione trilingue (ladino, italiano e tedesco), livello C1, la dottoressa Mangutsch parla anche inglese e conosce il russo. «Il mio lavoro, che si articolerà su tre anni di studio e ricerca, prevede di censire e confrontare la politica linguistica e i regolamenti di pianificazione linguistica in vigore nelle tre regioni, valutandone l'efficacia ex post. Il tutto attraverso il plus della valutazione sul campo» ha commentato la vincitrice della borsa di studio, soddisfatta del risultato ottenuto. —

La tragedia di Forni di Sopra

Due comunità in lutto «Piangiamo la perdita di una splendida coppia»

Il cordoglio dei vicini di casa per la morte di Maurizio, dopo quella di Patrizia
Tante attestazioni di vicinanza alla famiglia anche da Montemurlo, in Toscana

Chiara Benotti

Due comunità in lutto per la morte di Maurizio Chisciotti: intossicato dal monossido di carbonio nella notte tra Natale e Santo Stefano a Forni di Sopra, si è spento a 73 anni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. È la seconda vittima di una tragica notte: un mese fa il decesso della compagna Patrizia Pontani, di 66 anni, e l'intossicazione della figlia Laura, di 28, hanno trasformato in dramma la vacanza di fine 2024. Originario di Montemurlo, in Toscana, Chisciotti era attivo nel volontariato a Pordenone e, da sempre, nel gruppo alpini del suo paese di provenienza. «Siamo addolorati per questo secondo lutto dopo la morte di Patrizia. I nostri vicini di casa erano una splendida coppia», dice Vittorio Polsinelli, che, insieme con i condomini di via Vial Grande, sino all'ultimo non ha perso la speranza di rivedere Maurizio. Ieri è invece arrivata la tragica notizia.

«Maurizio non aveva ripreso conoscenza – ha aggiunto Polsinelli – e questo era un segnale che ci preoccupava. Il funerale sarà celebrato probabilmente nel duomo di San Marco e attendiamo i suoi familiari per esprimere le nostre condiglianze. La salma di Patrizia, invece, è nella camera ardente a Forni di Sopra, a disposizione della magistratura che ha aperto un fascicolo per accertare le cause dell'intossicazione e della morte». Negli ultimi istanti di vita accanto a Chisciotti c'era don Roberto Stefanon, cappellano dell'ospedale di via Montereale, mentre monsignor Orioldo Marson è in contatto con le figlie Laura e Valentina per definire il giorno del rito funebre. «Maurizio era un valido e stimato volontario e siamo vicini alla famiglia nel momento del dolore», afferma Laura Conte nella Casa del volontariato a Pordenone.

MAURIZIO CHISCIOTTI
CON COMPAGNA E FIGLIA E CON IL CAPPELLO D'ALPINO

Chisciotti era attivo nel volontariato e faceva parte del gruppo alpini del suo paese d'origine

Il tragico epilogo ha profondamente colpito anche la comunità di Montemurlo, il paese d'origine del 73enne, che in un primo tempo era stato ricoverato all'ospedale Cattinara di Trieste assieme alla figlia dopo l'intossicazione, per essere poi trasferito agli inizi di gennaio nel reparto di rianimazione a Pordenone. Il suo trasferimento più vicino a casa sembrava un segnale positivo che non faceva presagire il triste epilogo. La figlia è stata dimessa dalla casa di cura a Cariaggi, in Toscana, dove si era trasferita per la riabilitazione.

Il dramma ha unito Friuli e Toscana. Il sindaco di Montemurlo, Simone Calamai, ha appreso con profondo dispiacere la notizia della scomparsa di Chisciotti: l'ex bancario, insieme con la figlia Laura e la compagna Patrizia, aveva vissuto a lungo in via Genova in località Il Mulino, dove le due donne erano state residenti sino al febbraio 2024. Da tempo Maurizio si era trasferito a Pordenone, ma questo non gli aveva impedito di mantenere forti legami con il territorio di provenienza, tanto che era ancora socio attivo del gruppo alpini di Montemurlo. Il capogruppo Mauro Baglioni lo ha ricordato: «Un altro alpino ci lascia. Con immenso dolore ci stringiamo alla figlia Laura e terremo sempre vivo a Montemurlo il ricordo di Maurizio e Patrizia». Quest'ultima aveva insegnato matematica e scienze nella scuola media Salvemini-La Pira e, a seguito della pensione, aveva raggiunto il compagno a Pordenone, ma a Montemurlo aveva lasciato nei colleghi e negli ex alunni un ricordo fatto di grande stima e affetto.

«Dopo la scomparsa di Patrizia, ci troviamo a piangere anche Maurizio: abbiamo sperato sino all'ultimo che ce la potesse fare, ma così non è stato – sottolinea il sindaco Calamai –. In questo momento di profondo dolore non posso che stringermi in segno di cordoglio alla figlia di Maurizio e Patrizia, Laura, e rinnovarle la vicinanza e l'affetto di tutta la comunità». —

L'INCHIESTA

La Procura: autopsia perizia e indagati

UDINE

Autopsia, perizia e iscrizione nel registro degli indagati di alcune persone per poter eseguire tutti gli accertamenti tecnici in maniera garantita. Questo il percorso seguito dalla Procura della repubblica di Udine per far luce sulla tragedia di Forni di Sopra, come ha spiegato il procuratore capo Massimo Lia. «Si faranno sia l'autopsia – ha precisato – sia un accertamento tecnico sulle cause di questo tragico incidente. Ora, a seguito del decesso del marito, e padre, si procederà con l'autopsia, mentre il medesimo esame, sulla prima vittima, è già stato effettuato di recente. Per il resto, saranno effettuate verifiche tecniche in forma irripetibile, e quindi garantita, sulla casa e sugli impianti per capire che cosa è successo esattamente e per capire se e a chi può essere eventualmente imputata una qualche responsabilità, se c'è. Ci sono degli iscritti nel registro degli indagati proprio perché, appunto, bisogna fare degli accertamenti non ripetibili e garantiti come autopsia e perizia. Si tratta – ha concluso il procuratore capo – di persone in qualche modo collegate alla realizzazione dei lavori che si sono succeduti in questa casa e, in particolare, all'installazione degli impianti dai cui si ipotizza sia scaturita questa emissione di monossido di carbonio che poi ha determinato questo incidente». —

A.R.

TOLMEZZO

Quattro parcheggi all'asta Alle associazioni posti gratis

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo ha indetto un'asta pubblica per la vendita di quattro posti auto interrati di sua proprietà situati nel complesso edilizio del Centro direzionale (dove si trova la sede della Comunità di Montagna della Carnia), fra via della Cooperativa e Carnia Libera 1944. Le offerte vanno presentate entro il 27 febbraio. L'asta è aperta a tutti gli interessati, con diritto di prelazione per i proprietari delle unità immobiliari ricomprese nel Centro direzionale. Tre dei posti auto all'asta si trovano nel "Blocco A2" con accesso da via della Cooperativa e uno invece nel "Blocco D" con accesso da via Carnia Libera 1944. Le offerte dovranno essere presentate entro le 12 del 27 febbraio all'ufficio Protocollo del Comune. Per ulteriori dettagli o per fissare appuntamenti per sopralluoghi, è possibile contattare l'ufficio Patrimonio.

Sempre in tema di garage, l'ente ha affidato a cinque associazioni tolmezzine senza scopo di lucro altrettante autorimesse che rientrano nell'ampia porzione di edificio di via San Giovanni Bosco la cui proprietà fu trasferita nel settembre 2023 al Comune di Tolmezzo. Allora la Regione cedette infatti gratuitamente al Comune il suo immobile in via Bosco con complessivi 37 vani e 405 metri quadri adibiti a posti auto e magazzini, con l'obbligo di utilizzare parte dello stesso per le finalità di pubblico interesse già prima indicate da giunta e Consiglio comunali: ospitare solo associazioni che operano senza scopo di lucro per il benessere della collettività. L'edificio era rimasto inutilizzato per anni, perciò il Comune prevede di eseguire i necessari lavori di adeguamento in cinque locali, prima di concederli in uso. Frattanto però la giunta tolmezzina ha deciso di procedere con l'iter per la concessione temporanea, per cinque anni, almeno delle 8 autorimesse (non interessate dagli interventi al momento preventivati), di cui 6 sono coperte e 2 scoperte, assegnandole in comodato gratuito ad associazioni operanti nel tolmezzino. È stato quindi a riguardo pubblicato dall'ente un avviso, a seguito del quale vengono assegnate in uso gratuito, per un quinquennio, 5 delle autorimesse coperte presenti, in base alle richieste e alle osservazioni pervenute e valutate.

Un garage da 34 metri quadri va così all'associazione Amici di Sant'Ilario, uno di 18 metri quadri all'asd Carnia bike, uno da 13 metri quadri all'asd Carnia racing, uno da 12 metri quadri al Cai (Club alpino italiano) di Tolmezzo e uno da 11 metri quadri all'associazione Friul trek & trout. Tali sodalizi dovranno farsi carico delle spese di pulizia, di manutenzione ordinaria e per il loro funzionamento, senza previsione di rimborso spese. Inoltre dovranno pagare un deposito cauzionale di 50 euro ciascuno, questo a garanzia degli obblighi assunti col contratto di comodato. Per le autorimesse rimaste ancora libere, specifica l'ente, si procederà alla concessione mediante apposito atto, previo confronto con l'Amministrazione comunale. —

TOLMEZZO

Un servizio sullo Spid Faciliterà l'attivazione

TOLMEZZO

La Comunità di montagna della Carnia offre ai cittadini fino al 31 maggio nella sua sede a Tolmezzo (dietro la stazione dei bus) lo sportello gratuito per l'attivazione dello Spid e una formazione sul suo utilizzo. Per usufruire del servizio ci si prenota telefonando allo 0433 487712 (il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30) o scrivendo ad aiutodigitale@carnia.comunitafvg.it. Sarà fissato un appuntamento, di martedì mattina, con un operatore abilitato al rilascio dello Spid. Sarà necessario portare con sé un documento d'identità valido, la tessera sanitaria o il codice fiscale, un'e-mail a cui il cittadino possa accedere dal cellulare e un cellulare dove ricevere le notifiche. L'operatore attiverà lo Spid, ne illustrerà il funzionamento e lo proverà con l'utente, così da dare anche la necessaria formazione per un uso autonomo. Alla base dell'iniziativa una convenzione tra Comunità di montagna e Comune di Gemona. —

Il servizio Spid è gratuito

T.A.

I PROGETTI PER IL VERSANTE DI OVARO DEL KAISER

Ecco il brand Zoncolan Bici traino per il paese

L'assessore regionale Bini: disponibili a valutare il sostegno
Aperta la gara per la gestione del camping in località Spin

Tanja Ariis / OVARO

Il Comune di Ovaro punta sul turismo lento e a potenziare, dal piazzale dell'ex Ferrovia al monte Zoncolan, i servizi per i ciclisti con un progetto dedicato, la Regione al suo fianco. Il progetto unisce la rete ciclabile ai centri abitati, che potranno offrire ospitalità, bar e ristoranti; dota inoltre il percorso di segnaletica adeguata, aree di sosta e ristoro lungo il tragitto nonché di un centro servizi per cicloturisti accanto al piazzale dell'ex Ferrovia, punto di partenza della scalata. L'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha incontrato ieri nella sede della Regione a Udine il sindaco Lino Not, con il quale ha fatto il punto sulle prospettive di crescita estiva del comprensorio dello Zoncolan, come tracciati cicloturistici e potenziamento delle infrastrutture per gli amanti della bici.

Da sinistra, il sindaco Not, l'assessore Bini, Urbani (Giro) e Mestroni

«L'abitato di Ovaro è già oggi – ha detto Bini – un punto di riferimento per il ciclismo e la storica salita al monte Zoncolan rappresenta un'icona per gli appassionati di questo sport. Da qui si coglie l'importanza, anche in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi di visitatori, di valorizzare questa vocazione turistica, migliorando i servizi per i cicloturisti e rendendo il territorio sempre più attrattivo. L'iniziativa che mi è stata illustrata oggi dal Comune si inserisce in un contesto di crescente attenzione al turismo lento e al cicloturismo, tant'è che molti percorsi in zona sono già segnalati sulle principali piattaforme specializzate. Come Regione prestiamo molta attenzione a questo progetto e siamo disponibili a valutarne il sostegno». Bini ha ricordato che Enzo Cainero, ideatore dello Zoncolan come tappa iconica del Giro d'Italia, una delle salite più impegnative del ciclismo mondiale (pendenza media oltre il 12% e punte del 22%), ispirò anche questo ulteriore percorso di valorizzazione del brand "Zoncolan".

Il Comune ha anche un campeggio di sua proprietà in località Spin, struttura che in questi anni ha vissuto un exploit grazie a chi lo ha guidato finora. Conta 22 piazzole caravan-camper, bar-ristorante e reception, foresteria con posti letto. L'ente ha pubblicato il bando (termine ultimo per le offerte il 24 febbraio) per affidarne la gestione e riaprirlo a breve. Il campeggio dovrà essere attivo almeno 184 giorni l'anno e la base d'asta per i canoni annui di locazione sarà di 2.800 euro (più Iva) per i primi tre anni e 3.600 annui per gli altri tre.

«Il campeggio è importante – osserva a tal proposito Not – i precedenti gestori erano partiti da zero nel 2021 e l'hanno portato davvero a un buon livello. Nel 2024 fino a fine ottobre, quando ha chiuso, hanno avuto 2.200 presenze, da tutta Italia ed Europa. Per una loro legittima diversa scelta di vita hanno lasciato, ma vanno davvero ringraziarli per il gran lavoro svolto. Ho già ricevuto richieste per partecipare al bando. E con 70 mila euro ottenuti dalla Regione e altri 30 mila di fondi nostri vi miglioreremo e potenzieremo ancora ricettività e servizi». —

TOLMEZZO

Bando per agriturismi: un incontro illustrativo ne spiegherà i dettagli

TOLMEZZO

«L'agriturismo è divenuto un elemento essenziale nell'attività multifunzionale dell'azienda agricola, punto di riferimento nei processi di valorizzazione dei prodotti enogastronomici e dell'artigianato locale, anche attraverso l'interazione col turismo lento; quindi dai contenuti non solo culturali, storici e religiosi, ma anche ambientali, grazie alla rete di viabilità forestale che stiamo realizzando e valorizzando». Lo sottolinea l'assessore comunale tolmezzino Marioantonio Zamolo che, con la Regione, ha organizzato per oggi alle 14.30, in sala consiliare a Tolmezzo, un incontro informativo per illustrare il bando regionale su investimenti «nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole – agriturismo». Ciò in risposta alle richieste di organizzazioni di categoria e imprenditori agricoli. L'incontro è un'opportunità importante per questi ultimi per conoscere nel dettaglio le possibilità offerte dal bando approvato dalla Regione per realizzare, valorizzare o sviluppare le attività agrituristiche di ricezione e ospitalità (compreso il ristoro).

Si va dalla ristrutturazione di immobili e l'acquisto di attrezzature alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fino alle spese per innovazioni tecnologiche e software. I contributi possono arrivare al 60% per i giovani agricoltori che soddisfano i requisiti previsti dal bando e al 40% per gli altri beneficiari, con un massimo di 300 mila euro in aiuti "de minimis". La finalità è favorire la diversificazione delle attività nelle aziende agricole e quindi la crescita economica, lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, migliorare l'equilibrio territoriale economico e sociale, contrastare lo spopolamento, in particolare nelle aree montane.

«Un momento di informazione che – evidenzia Zamolo – si pone in continuità con la collaborazione già attivata per più bandi del Psr con la Regione e ringrazio, per la disponibilità, il direttore Gabriele Iacolettig e i funzionari del servizio sviluppo rurale della Regione». —

T.A.

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PROMOZIONI INVERNO 2024
PIRELLI

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

I PROGETTI PER LE SCUOLE A SAN DANIELE

Lavori di adeguamento al Manzini Alcune classi saranno spostate

Gli studenti verranno trasferiti nell'ex giardino d'infanzia in attesa dell'avvio degli interventi strutturali

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Le iscrizioni all'anno scolastico 2025/26 (partite con sprint, compensando, in una settimana, l'uscita degli studenti delle quinte) sono in pieno svolgimento, ma l'Isis Manzini di San Daniele, che nel febbraio 2024 aveva registrato un'impennata di adesioni e che si augura di replicare il risultato, sta già ragionando sulla ripartizione degli spazi per la didattica dal prossimo settembre.

La soluzione adottata per l'anno in corso proprio in risposta al boom di iscritti, ovvero l'attivazione di una sede staccata nel plesso di proprietà comunale dell'ex Giardino d'Infanzia, verrà mantenuta «e molto probabilmente potenziata», informa la dirigente scolastica Carla Cozzi, anticipando l'intenzione della scuola di portare in quel contesto un ulteriore paio di classi, rispetto alle quattro presenti. Un tanto, puntualizza, a prescindere dalla partenza o meno nel corpo centrale del Manzini degli attesi lavori di rinforzo dei soffitti, che verranno eseguiti a scaglioni (cercando di impattare meno possibile sull'attività didattica) ma che in ogni caso imporranno l'installazione di moduli provvisori negli spazi del giardino, per ospitare gli allievi delle aule in cui si interverrà. «Non sappiamo ancora – puntualizza la dirigente – quando l'Edr darà avvio ai cantieri. Abbiamo peraltro la certezza che per i ragazzi non ci saranno disservizi: eravamo preoccupati soprattutto per le attività di laboratorio, in primis per quelle del corso Cat, che dispone di nuove strumentazioni, ma abbiamo ricevuto rassicurazioni sul fatto che il settore non sarà compromesso dalle opere in programma.

In attesa di capire le tempistiche degli interventi e di definire le modalità di attivazione dei prefabbricati, ci staremmo indirizzando verso la scelta di spostare ancora una o due classi nell'ex Giardino d'Infanzia. In questo modo nella sede centrale si libererebbero ambienti da destinare ai laboratori di lingua, ad attività di sostegno o a quelle alternative alla frequenza alle ore di religione». E mentre procedono le iscrizioni («Raccomando alle famiglie – rimarca Cozzi – di provvedervi subito, perché i passaggi in corso d'anno, per i quali vi sono sempre richieste, si rivelano problematici), per consolidare il contatto con la comunità locale il Manzini propone un ciclo di incontri serali aperti a tutti, non solo agli studenti: s'intitola "Dopo la campanella" e scandirà cinque venerdì a decorrere dal 21 febbraio. Gli appuntamenti si svolgeranno nel plesso dell'Isis, alle 18.30, e saranno a cura di docenti che terranno lezioni multidisciplinari: il debutto della serie ("Pillole di geometria nella letteratura greca. Problemi di duplicazione in Platone ed Eratostene") è affidato alla professoressa Maria Fabbro. —

L'Isis Manzini di San Daniele dove saranno avviati gli interventi

SAN DANIELE E BUJA

Più servizi per i cittadini Due sportelli in attivazione

SAN DANIELE

Nell'ambito di un progetto Pnrr di cui è capofila il Comune di Gemona (e la Comunità Collinare partner) saranno attivati due nuovi punti di facilitazione digitale nel territorio collinare: le sedi prescelte sono l'ex municipio di San Daniele, in via Garibaldi 23, e la biblioteca comunale di Buja, in piazza Santo Stefano. L'iniziativa punta ad agevolare l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione. Gli sportelli riceveranno gli utenti su appuntamento, a Buja la mattina di martedì (dalle 10 alle 12) e a San Daniele nel pomeriggio di giovedì, dalle 15 alle 17. Per prenotarsi inviare una mail a aiutodigitale@comune.gemona.ud.it o contattare lo 0432 970568, attivo il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30. I punti di facilitazione saranno inaugurati martedì 4 febbraio a Buja, alle 17, e giovedì 6 a San Daniele, alle 18. Nell'occasione verranno proposti due incontri di formazione. —

L.A.

MARTIGNACCO

La pulizia del rio Volpe migliorerà il deflusso Opera da 45 mila euro

MARTIGNACCO

Un importante intervento di manutenzione dei corsi d'acqua della rete di sgrondo di competenza del Comune di Martignacco è stato appaltato ed è ormai prossimo alla partenza: le operazioni, che rientrano nel programma di attività da eseguire con cadenza periodica a tutela dell'ambiente e contestualmente della pubblica sicurezza, interesseranno il rio Volpe, a nord della via Cividina.

«I lavori necessari, sulla base delle analisi effettuate da uno studio professionale udinese – informa il sindaco Mauro Delendi –, saranno eseguiti da una ditta di Spilimbergo e comporteranno una spesa di circa 45.000 euro; la durata stimata per le attività è di 60 giorni. Sono previsti interventi di accurata pulizia delle aree coinvolte, con il taglio della vegetazione esistente, laddove di ostacolo al deflusso delle acque, e con il ripristino di vecchie murature per la difesa spondale; si procederà inoltre a una capillare pulizia del fondo, con l'utilizzo di un mezzo meccanico».

Al termine delle opere di "bonifica" sarà regolarizzata la sezione dell'alveo, con una risagomatura dello stesso: «In questo modo – chiarisce il primo cittadino – si potrà consentire il regolare deflusso delle acque, che anche durante precipitazioni di particolare abbondanza non incontreranno ostacoli. Stiamo inoltre definendo le caratteristiche tecniche di ulteriori interventi sul rio Volpe e sul canale Çurviel, a nord-est dell'abitato di Nogaredo di Prato: i lavori saranno possibili grazie a un finanziamento della Regione dell'importo di 48.800 euro». —

L.A.

FORGARIA

Fondi per gli impianti Interpellata la Regione

FORGARIA

In un recente incontro con il vicepresidente della Regione Mario Anzil, che detiene la delega allo Sport, l'amministrazione di Forgaria ha manifestato l'esigenza di ottenere le risorse necessarie per poter attuare urgenti opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nei complessi sportivi presenti sul territorio comunale, «servizi di estrema importanza – sottolinea il sindaco Pierluigi Molinaro – in quanto punto di aggregazione per i giovani e per la popolazione in genere».

Il sindaco Pierluigi Molinaro

«Il centro sportivo di Forgaria e il campo di Cornino, nonché la rete ciclabile sull'altopiano del Monte Prat – sottolinea il primo cittadino – hanno bisogno di vari lavori: nel primo caso bisogna provvedere al rifacimento del tetto, dei terreni di gioco in sintetico per il calcetto e il tennis e dell'impianto di illuminazione (la spesa stimata è di circa 450 mila euro), nel secondo alla sistemazione del campo, di gradinate e spogliatoi, per un costo di circa 100 mila euro. L'assessore – conclude – ci ha promesso attenzione». —

L.A.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAGAGNA

Uno dei laboratori che verranno effettuati all'Ic di Fagagna

Verifiche in pausa Novità alle medie

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Settimana dei laboratori alla scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Divisione Julia di Fagagna, dal 3 al 7 febbraio. La scuola in quest'occasione si trasforma in un campus dove al posto della didattica curricolare si realizzeranno una serie di attività in un percorso innovativo che verrà sperimentato per la prima volta. È questa infatti una novità didattica decisa dal collegio docenti dell'Istituto comprensivo che raggruppa in cinque giorni, negli orari scolastici normali, molte attività laboratoriali sostenute da fondi del Pnrr. Coinvolti circa trecento allievi delle medie.

La grande collaborazione degli insegnanti, viene rilevata dalla dirigente scolastica Renata Chiappino che aggiunge come gli stessi si sono impegnati tantissimo nella programmazione di questa settimana dove non ci sono lezioni frontali, verifiche, interrogazioni, ma lezioni destrutturate, «una vera novità didattica – ci tiene a precisare la dirigente – che le famiglie degli alunni hanno accolto con grande entusiasmo».

Dai docenti curricolari verranno svolti una ventina di laboratori: dall'avviamento al latino alla conversazione in inglese, al potenziamento della lingua francese, alla lingua tedesca, dove si effettueranno giochi didattici finalizzati a un approccio ludico all'apprendimento. Saranno inoltre attivi laboratori che riguarderanno le tematiche della sostenibilità ambientale con intervento da parte di esperti esterni, con particolare attenzione verso il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico e le energie rinnovabili.

Previsti anche laboratori legati all'ambito artistico, protagonisti la pixel-art, il sistema Cad, le arti grafiche, con la sperimentazione di varie tecniche di incisione; non mancheranno l'approfondimento nel settore musicale e diversi laboratori di lettura (anche con l'utilizzo del cosiddetto e-reader). Grande attenzione anche alle tematiche connesse all'educazione civica. Nell'ambito Stem (Scienze tecnologie, ingegneria e matematica) ci saranno laboratori di geometria dinamica o di giochi matematici che verranno realizzati nelle varie classi con l'obiettivo, come in tutte le altre attività, di potenziare le competenze degli studenti attraverso l'utilizzo di metodologie attive e collaborative.

Sarà svolta inoltre l'attività di educazione alla salute legata alla prevenzione del melanoma cutaneo per sensibilizzare i giovani ai rischi legati all'esposizione solare. Spazio quindi ai laboratori a carattere sportivo, sempre molto apprezzati dagli studenti, con vari giochi di squadra. Ci sarà infine anche un laboratorio creativo con plotter da taglio, disegno e stampa 3D. —

AUMENTA IL CONTROLLO DEL TERRITORIO A TARCENTO

Centro e frazioni più sicuri Installate tredici telecamere

È stato collocato anche un nuovo varco per la lettura delle targhe a Ciseriis
In tutto ci sono 60 occhi elettronici. L'assessore Falciglia: investimenti prioritari

Letizia Treppo / TARCENTO

Si sono conclusi nelle scorse settimane i lavori di ampliamento del sistema di videosorveglianza nel comune di Tarcento. Un'operazione che ha previsto l'installazione di ulteriori 13 nuove telecamere posizionate tra il centro e le frazioni, a cui si è aggiunto anche un nuovo varco per la lettura delle targhe situato nella frazione di Ciseriis.

Il costo complessivo del recente progetto ammonta a circa 86 mila euro ed è stato reso possibile anche grazie al contributo della Comunità di Montagna. Le nuove telecamere sono posizionate strategicamente per monitorare sia le aree centrali che le zone periferiche, spesso più vulnerabili.

«L'obiettivo di questo intervento – spiega l'assessore alla sicurezza e polizia locale Marco Falciglia – è quello di migliorare ulteriormente il controllo del territorio, prevenendo episodi di furti, atti vandalici e incidenti stradali. Le nuove telecamere consentiranno una copertura più capillare, garantendo maggiore sicurezza per tutti i cittadini».

Una delle telecamere che sono state installate a Tarcento

Marco Falciglia

Sono circa 60 le telecamere installate negli ultimi tre anni a Tarcento. A queste si aggiungono 4 varchi per la lettura delle targhe, al fine di migliorare il controllo dei veicoli in entrata e uscita dal territorio comunale. L'investimento mira a rafforzare la sicurezza e la prevenzione di attività illecite. Tra le nuove installazioni già operative 5 telecamere che sorvegliano l'area della passeggiata lungo il fiume Torre, una zona particolarmente frequentata, mentre 2 sono posizionate nella frazione di Sant'Eufemia. Le restanti sono state posizionate nelle aree centrali, interessate da un maggior flusso di cittadini.

«L'intervento – dichiara l'assessore – si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione e protezione del territorio, in linea con le richieste della cittadinanza e con il programma amministrativo. L'investimento in sicurezza è una nostra priorità e il nostro impegno è rivolto a garantire che Tarcento rimanga un luogo vivibile, sicuro e accogliente».

«Questo sistema non solo sarà un deterrente per le attività illecite – conclude Falciglia –, ma permetterà anche un intervento più rapido ed efficace delle forze dell'ordine in caso di necessità. Invitiamo tutti i cittadini a collaborare attivamente, segnalando eventuali situazioni sospette alle forze dell'ordine e utilizzando i canali istituzionali per contribuire a mantenere alta la qualità della vita nel comune». —

POVOLETTO

Un punto digitale per insegnare le nuove tecnologie

Grazie a fondi Pnrr sarà attivato, anche in Comune di Povoletto, un punto di assistenza digitale per i cittadini meno avvezzi all'uso delle nuove tecnologie. Il servizio (con apertura settimanale, nella sede municipale) sarà gratuito, su prenotazione, e verrà affiancato da incontri di formazione: il primo è in calendario per oggi pomeriggio, alle 18, in sala consiliare; i successivi verranno proposti con cadenza mensile. «I corsi – spiega il sindaco di Povoletto Giuliano Castenetto – permetteranno di imparare a conoscere gli strumenti e le modalità di utilizzo delle funzioni online. Lo sportello entrerà in attività il 6 febbraio, con orario 10.30-12.30: un operatore assisterà gli utenti nell'attivazione della Cie e dello Spid, nell'utilizzo dei portali comunali e in tutte quelle attività per facilitare l'accesso alle nuove tecnologie. Lo scopo del progetto, da noi fortemente voluto, è ridurre il numero di persone che rischiano "l'esclusione digitale", considerato che i servizi informatici occuperanno, nel prossimo futuro, uno spazio sempre più consistente».

L.A.

CIVIDALE

I comitati sulla sanità «I piccoli ospedali vengono penalizzati»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il coordinamento dei piccoli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile accusa la maggioranza regionale di «privilegiare Udine e Trieste, con Pordenone in terza posizione», rilevando anzitutto come il piano oncologico in approvazione («gestito da chi fu fautore, in passato, di una riforma che penalizzò i nostri nosocomi») evidenzi «disparità fra i territori, interpretando i dati in modo discutibile, come evidenziato dai numerosi interventi dei sanitari».

«Perché non sono stati organizzati per tempo i necessari tavoli tecnici per giungere a una soluzione condivisa nell'interesse generale? Dopo 30 anni di attesa un ritardo di qualche mese cosa avrebbe cambiato? », interrogano Franco Chiarandini, presidente del comitato "Io voglio l'ospedale a Cividale", Claudio Polano, per i comitati gemonesi per il San Michele, Cesare Monea (Pedemontana Viva Maniago) e Gianfranco Zuzzi (No Tagli alla Sanità Sacile). «Gorizia – rilevano quindi – sembra la più penalizzata, con il previsto trasferimento di alcuni importanti servizi a Trieste e Monfalcone. Eppure l'urologia goriziana è un reparto d'eccellenza, dotato di robotica chirurgica e con numeri importanti: solo una volontà politica la può penalizzare. Bene ha fatto il consiglio comunale a rigettare l'ipotesi, ma i nostri governanti ormai da tempo non ascoltano le istanze dei cittadini. Altro caso eclatante è quello del Cro di Aviano, messo sotto la tutela del direttore di Asfo. È corretto che le due strutture sanitarie dialoghino e collaborino, ma chi ci dice che questo non nasconda la solita volontà accentratrice del governo regionale?».

Il coordinamento punta l'indice anche sulle previste Case della Comunità. «Ricordiamo – dichiarano i portavoce dei comitati – il fallimento dei Centri di assistenza primaria voluti a suo tempo dal centrosinistra. Ora hanno cambiato nome, ma la sostanza resta la stessa: le strutture vengono finanziate, il personale no. Il rischio concreto è dunque che restino scatole vuote per mancanza di operatori e per l'opposizione dei medici di medicina generale, che dovrebbero gestirle. A questo punto solo una sollevazione unitaria di tutto il personale sanitario regionale, proclamata dai loro sindacati». —

L.A.

MANZANO

Mosaicisti internazionali espongono al Foledor

MANZANO

Mosaici da tutto il mondo confluiranno, questo finesettimana a Manzano: da domenica fino al 2 marzo, l'antico Foledor Boschetti della Torre di via Natisone 36 ospiterà infatti l'annuale edizione di "Incontriamoci – Mosaici dal mondo", mostra internazionale a cura di Daniele Bulfone e Giulio Menossi. Ventisette gli artisti invitati a esporre, diciassette i Paesi di provenienza: dalla Turchia all'Ucraina, dalla Russia al Giappone, passando per Israele, Brasile, Cile, Iran e Germania.

L'inaugurazione è fissata per le 19, con successive aperture il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'elenco dei moisaicisti: Güzel, Allinger, Spahi, Tinarelli, Akkaba, Waisman, Sangoi, Samokhina, Ben Gur, Pereira, La Fiura, Piccoli, Belikova, Prokhorov, Menossi, Ashki, Prosperi, Karwat, Bogdanova, Wakatsuki, Lagos, Valencia, Dangel, Zimek, Radchenko, Amosova, Veres. La manifestazione può contare sul sostegno del Comune di Manzano, dell'associazione culturale Felice arte di Valvasone e del club Unesco di Udine. —

Livia Pellegrini festeggia i suoi 105 anni con il sindaco Carlo Pali

Grande festa a San Giovanni al Natisone
L'omaggio del sindaco alla nonna del paese

I 105 anni di Livia «Il mio segreto è una vita serena»

IL COMPLEANNO

GIORGIO MAINARDIS

Una festa per tutta la comunità. Il traguardo dei 105 anni di nonna Livia Pellegrini è stato accolto con gioia a San Giovanni al Natisone.

Era il 24 gennaio del 1920 quando a Manzano nasceva Livia Pellegrini e oggi il paese, dove abita dal 1943 dopo il matrimonio con Antonio Zamboni, festeggia lo straordinario compleanno della sua nonnina che ha spento la sua centocinquesima candelina circondata da un immenso affetto dei figli Maurizio e Natalia, dei nipoti e pronipoti.

La sua storia è un ricordo vivente dei tempi passati, un tempo in cui la solidarietà e il sostegno reciproco erano fondamentali ed è un affascinante racconto di saggezza e amore. Da giovane, ha affrontato le durezze della guerra, lavorando sodo con il marito Antonio che nel dopo guerra fino agli anni Sessanta gestiva un'attività di trebbiatura di foraggi e cereali.

Circondata dall'amore e dall'ammirazione della sua famiglia, la signora Lidia ha festeggiato un traguardo davvero importante. Figli, nipoti, pronipoti e persino trisnipoti si sono riuniti per celebrare questa donna straordinaria, che continua a illuminare le loro vite con la sua gentilezza e saggezza senza tempo con una mente lucidissima e prontezza di spirito come se il tempo per lei si fosse veramente fermato numerosi anni fa.

«Venire a trovare Livia il – dichiara il sindaco di San Giovanni al Natisone Carlo Pali – è ormai una gioiosa consuetudine, ma anche stupore vedere che in lei il tempo non scalfisce il fisico, la mente e lo spirito. Da quando ha compiuto cento anni, infatti, ogni anno veniamo a festeggiare il suo compleanno, ed è sempre una grande emozione».

«Mi sento onorata di avere per amico il sindaco» ha affermato nonna Livia, dispensando baci e abbracci al primo cittadino e all'assessore alle politiche sociali Sabrina Zamaro presenti alla festa.

«Per me è un grande piacere averli come ospiti. Non c'è alcun segreto nella mia longevità, una vita normale, di certo fortunata, per avere accanto le persone più care che mi vogliono bene. Una vita tranquilla vissuta in serenità con la mia famiglia. Spero che la salute mi sorregga ancora e ci siano ancora giornate festose così da trascorrere tutti insieme». —

IL PROGETTO A PRADAMANO

Il cantiere per la realizzazione del primo asilo nido pubblico a Pradamano: i lavori sono in fase di ultimazione FOTO PETRUSSI

Nuovo polo scolastico Investiti dieci milioni

Si stanno concludendo i lavori del primo asilo nido pubblico Dopo il rifacimento delle medie, si è ristrutturata la materna

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

Dopo quasi un decennio dall'avvio della progettazione del primo intervento, e con un investimento complessivo che sfiora i dieci milioni di euro, il polo scolastico di Pradamano si avvia così al definitivo completamento.

L'ultima opera, la costruzione del primo asilo nido pubblico, è in via di conclusione e a settembre i primi bambini inizieranno a frequentare la nuova scuola. Il bando per le iscrizioni verrà pubblicato entro l'estate e potrà accogliere 24 bambini.

La prima progettazione partì nel 2015 e nel 2020 si inaugurò la scuola elementare (scuola primaria), quindi si passò al completo rifacimento della scuola media (secondaria di prima grado), inaugurata nel 2022 e ora, dunque, la ristrutturazione della scuola materna (scuola dell'infanzia) e la realizzazione ex novo del nido d'infanzia. Lavori per i quali sono stati investiti oltre 3,8 milioni di euro, grazie ai finanziamenti provenienti dal Pnrr, dalla Regione e dallo Stato.

Gli interventi si sono concentrati dunque sulla costruzione del nuovo nido e sulla messa in sicurezza della scuola dell'infanzia con l'obiettivo di offrire strutture moderne, sicure e sostenibili per i bambini. Il primo progetto, spiegano il sindaco Enrico Mossenta e l'assessore Paolo Rossi, «riguarda la realizzazione di un asilo nido innovativo destinato a bambini tra i 12 e i 36 mesi. Questo nuovo edificio, progettato per essere autonomo e funzionalmente separato dalla scuola materna esistente, sorge in un'area adiacente, con accesso indipendente, beneficia di una superficie lorda di 301 metri quadri per ospitare due sezioni e un totale di 24 bambini».

Saranno inclusi spazi dedicati al riposo, servizi igienici adeguati, un locale per la gestione dei pasti e aree per il personale, «il tutto distribuito secondo una distribuzione che favorisce la flessibilità e la funzionalità didattica».

Il secondo progetto garantisce invece la messa in sicurezza e l'adeguamento della scuola dell'infanzia esistente, frequentata dai bambini dai 3 ai 6 anni.

Con un bilancio di quasi due milioni di euro, l'intervento ha previsto la demolizione e ricostruzione del corpo centrale della scuola su un unico livello, per migliorarne la sicurezza sismica e la funzionalità. Gli spazi sono stati riprogettati per includere nuove aule didattiche, servizi igienici, ambienti per il personale e locali di servizio.

Già dal prossimo anno scolastico, assicurano, «verranno utilizzati dei materiali innovativi e delle soluzioni edilizie in linea con le normative su sicurezza, prevenzione incendi e risparmio energetico, tra cui un impianto fotovoltaico per una gestione energetica sostenibile».

Entrambe le strutture concludono Mossenta e Rossi «sono state progettate non soltanto per rispettare le normative antisismiche e di sicurezza, ma anche per promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili (grazie ai pannelli fotovoltaici), in linea con gli obiettivi europei di transizione ecologica». —

TAVAGNACCO

Morto Roberto Comuzzi indimenticato mister Giocò anche nell'Udinese

TAVAGNACCO

Una vita sui campi di calcio, da giocatore prima e da allenatore poi. Con una passione per il pallone che era cresciuta con lui da quando era ragazzo. Roberto Comuzzi, che un malore si è portato via a 72 anni, aveva giocato anche con l'Udinese: una presenza nel campionato 1973/'74 quando i bianconeri militavano in serie C e la loro "casa" era lo stadio Moretti.

Comuzzi, centrocampista di talento, aveva indossato in serie D la maglia della Sanvitese, del Tolmezzo, dell'Aviano e della Tarcentina e poi aveva militato in varie squadre del campionato Dilettanti. Giocò fino a 43 anni concludendo la sua carriera con la salvezza – all'ultima giornata – della squadra di calcio del suo paese in prima categoria.

Appese le scarpe al chiodo, divenne un mister apprezzato e stimato con il Tavagnacco ma e poi con la Tarcentina, la Fulgor Godia, la Bujese, la Castionese, il San Daniele e il Palazzolo. Comuzzi, che lavorava come dipendente Telecom, era «una persona molto generosa e altruista – ricorda il figlio Michele, dipendente di Sport e salute – che non scendeva mai a compromessi. Una persona pacifica ma con un carattere deciso». Lascia la moglie Adriana, con cui era sposato da 40 anni, e i fratelli Bruno e Aligi, anche loro giocatori di calcio.

Roberto Comuzzi aveva 72 anni

I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Tavagnacco, il paese in cui aveva dato i suoi primi calci a un pallone. —

IN BREVE

Tavagnacco
Disturbi alimentari: una conferenza online

Oggi, alle 18, è in programma il webinar gratuito "I disturbi alimentari nei bambini: conoscere per prevenire". I disturbi alimentari stanno colpendo sempre più bambini e adolescenti, ed è fondamentale saper riconoscere i segnali e agire in tempo. All'intervento online parteciperà la psicologa e psicoterapeuta esperta in disturbi alimentari infantili Fortunata Pizzoferro. Le registrazioni sono aperte. È possibile iscriversi al link https://link.camst-group.com/webinar-disturbi-alimentari.

Pasian di Prato
Incontri con gli autori Domani il libro di Tomada

Domani, alle 18.30, nella sala consiliare di Pasian di Prato, ripartono gli incontri con le autrici e gli autori organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune. Il primo appuntamento del 2025 sarà dedicato alla presentazione del libro di Walter Tomada "Friulani eretici - Storia millenaria di disobbedienti irriducibili e bastiancontrari". Tomada ci porta in un viaggio attraverso il Friuli, raccontandoci storie straordinarie di uomini e donne che, con il loro coraggio e la loro autonomia di pensiero, hanno cambiato il corso della storia.

PASIAN DI PRATO

Cantiere al centro per minori Il gruppo Misto: più chiarezza

PASIAN DI PRATO

I lavori alla palazzina che ospitava il centro per minori stranieri non accompagnati a due anni dal rogo in cui perse la vita un ragazzo di 17 anni approdano in consiglio comunale. La consigliera Sara Marchi del gruppo Misto ha infatti presentato una interrogazione al sindaco Juli Peressini in cui chiede «se la cooperativa Aedis, con sede nel territorio comunale, ha presentato, e se sì quando, una nuova domanda di insediamento di nuova attività di accoglienza di minori stranieri non accompagnati, questa volta con precedenti penali o interessati da provvedimenti giudiziali e se, quindi, la cooperativa Aedis avrà due attività che riguardano l'insediamento di minori non accompagnati nel nostro territorio comunale, atteso che i lavori di ristrutturazione della prima struttura sita a Santa Caterina sono ripresi». Marchi ha chiesto inoltre «se s'intenda dare al Consiglio notizia sulla documentazione relativa, evidentemente, ad una nuova Suap presentata dalla cooperativa, essendo stata ritirata la precedente con oggetto la residenza di via Casali a Passons e su documenti e informazioni sull'attività dell'amministrazione comunale relativa all'istruttoria degli uffici».

L'interrogazione viene dunque presentato «in quanto la comunità intera è interessata a insediamenti di questa tipologia e il sentore e la percezione di parte della cittadinanza è di insicurezza e frustrazione ed è lecito chiedersi quanta affidabilità possa esserci nei confronti di questa cooperativa coinvolta in diversi incendi nelle sue strutture, soprattutto a seguito dell'incendio che ha colpito l'abitazione di Santa Caterina e che ha visto purtroppo la morte di un ragazzo straniero affidato alla struttura gestita proprio da Aedis».

SARA MARCHI
CONSIGLIERA COMUNALE DEL GRUPPO MISTO A PASIAN DI PRATO

La consigliera Marchi ha presentato una interrogazione al sindaco Peressini

La consigliera del gruppo Misto chiede poi al sindaco Peressini «se sia stata presa o s'intenda prendere una risoluzione su questa vicenda che interessa tutto il territorio comunale, ma in particolare la frazione di Passons, come per esempio indire una commissione comunale ad hoc con la convocazione della cooperativa Aedis che ha sede legale proprio nel nostro Comune e che riporta come scopo mutualistico dei soci di cooperativa - e quindi del presidente stesso - i principi cardine, tra gli altri, di democraticità, di spirito comunitario e del legame con il territorio». —

GLI INTERVENTI PURE NELLE FRAZIONI

Tetti, strade e parchi Avviato a Pozzuolo il piano dei lavori «Comune più vivibile»

Il sindaco illustra le manutenzioni. Interventi nell'area sportiva
Sistemate le coperture danneggiate dalla grandine del 2023

Il sindaco Gabriele Bressan e due immagini dei lavori pubblici che stanno cambiando il volto di Pozzuolo del Friuli

Viviana Zamarian / POZZUOLO

I segni della grandinata del 24 luglio 2023 erano ancora ben visibili sui tetti del municipio di Pozzuolo, dell'edificio del 1500 "la palacine", dell'asilo di Carpeneto e delle chiesette nei cimiteri. Ora i lavori per sistemarli stanno procedendo e sono pronti a partire una serie di interventi di manutenzioni di strade, aree sportive e arredo urbano. Un rifacimento del look del paese che punta a rendere gli spazi più fruibili dalla comunità.

Da ieri è partita l'asfaltatura della pista ciclabile che da Pozzuolo arriva alla frazione di Sammardenchia e nei prossimi giorni si interverrà anche nella frazione di Terenzano. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gabriele Bressan sta già infatti pianificando le opere di asfaltatura da attuare nel corso del 2025.

«In questo periodo – riferisce il primo cittadino – si stanno realizzando i lavori di ripristino delle coperture colpite dalla grandinata del luglio 2023 che provocò ingenti danni anche nel nostro comune. Tanto è stato fatto ma c'erano ancora dei tetti da sistemare. Finalmente siamo riusciti a sbloccare l'iter e a far così partire i lavori». Altri cantieri riguardano la manutenzione ordinaria dell'area sportiva, in primis delle reti dei campetti di tennis e del calcetto che erano stati danneggiati per la caduta di un albero, sempre a causa del maltempo e, anche, per dei vandalismi. «Abbiamo acquistato le nuove porte per il campo del calcetto – afferma ancora il primo cittadino – e a breve partirà il ripristino del nuovo manto del campo da tennis. Questa sarà anche l'occasione per introdurre una nuova gestione dell'area, in primavera, con una modalità che permetta di salvaguardare la struttura».

Si sta inoltre completando la manutenzione straordinaria del museo della memoria contadina con una riorganizzazione degli spazi: in una parte si continuerà a svolgere la sua funzione espositiva, una parte sarà destinata alle associazioni Aghe di Poç, alpini e pescatori che qui troveranno una nuova sede e potranno così trasferirsi dai fabbricati di via Petri ormai del tutto inadeguati per ospitare le loro attività.

«Un altro intervento che partirà a giorni – prosegue Bressan – riguarda le potature sugli alberi ad alto fusto nei parchi giochi e nell'area dei campetti per garantire la massima sicurezza a chi utilizza quelle aree con l'abbattimento delle piante che risultano essere pericolanti. Si procederà poi con tutta una serie di interventi in piazza a Zugliano sulle caditoie o sulle aiuole a conferma della nostra attenzione nei confronti delle frazioni, e non solo, per consentire di migliorare la qualità della vita». È infine partito l'intervento di rifacimento del muro di Carpeneto di contenimento dell'area festeggiamenti con l'abbattimento delle barriere architettoniche». —

I donatori, compreso il sindaco Fabrizio Mattiussi, che hanno partecipato all'iniziativa dell'Afds a Teor

L'evento organizzato dalla sezione Afds
In ventotto hanno scelto di partecipare

Autoemoteca a Teor Tra i donatori c'è anche il sindaco

L'INIZIATIVA

Primo appuntamento dell'anno dell'Afds di Teor per la raccolta di sangue intero o plasma in autoemoteca. Sono state effettuate tutte le 28 donazioni prenotate, di cui 24 di sangue intero e 4 di plasma. Il presidente della sezione Pietro Collovati e tutto il direttivo, presente, entusiasti del risultato raggiunto, ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento, svoltosi agli impianti sportivi, tra cui la Pro loco Teor e la Polisportiva per aver messo a disposizione i locali.

In particolare, in tale occasione, un sentito grazie è stato rivolto «alla dottoressa Sara Sbrugnera e al personale infermieristico per la professionalità e la disponibilità profusa nelle operazioni di raccolta, nonché all'autista del mezzo sempre pronto a dare il proprio contributo a curare al meglio gli aspetti logistici. Naturalmente il ringraziamento più importante lo rivolgo a tutti i donatori volontari per la loro partecipazione e puntualità alla chiamata al dono».

Tra questi vi era anche il sindaco di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi, donatore, arrivato alla sua 70esima donazione. «Fa sempre piacere che i donatori della nostra sezione, ma anche quelli della consorella di Rivignano, rispondano prontamente ad appuntamenti come questo – ha riferito –. Ripaga con soddisfazione l'impegno e le energie, profuse dai rispettivi direttivi, a sensibilizzare il territorio sull'importanza del dono del sangue». Il sindaco non era solo a donare ma era accompagnato da altri amministratori locali donotari. La giornata si è conclusa con un pranzo conviviale fra coloro che hanno partecipato. Il prossimo appuntamento con la solidarietà è previsto per sabato 17 maggio 2025 sempre agli impianti sportivi. —

CODROIPO

Compie trent'anni il teatro in marilenghe Spettacoli al Benois

CODROIPO

Sabato 1 febbraio, alle 20.45, al teatro Benois De Cecco andrà in scena "Nemîs come prime", spettacolo in lingua friulana con la compagnia teatrale "La Pipinate" di Sclaunic inserito nella trentesima edizione della rassegna "Teatri furlan a Codroip" curata dalla compagnia teatrale amatoriale "Agnul di Spere" di Codroipo.

Trent'anni di spettacoli, prove, commedie durante i quali si è fatto conoscere il teatro. La compagnia aveva esordito infatti nel maggio del 1998 con l'opera Torne a cjase Tomas di Luciano Rocco in cui le scene di duemila anni fa, con Cristo che incontra i pescatori, poi diventati Apostoli, si alternano con quelle di una famiglia friulana dei nostri giorni.

Tra i prossimi spettacoli in cartellone venerdì 7 febbraio con "Io, tu, o..." della compagnia Cantagallo di Pagnacco, sempre alle 20.45, al Benois De Cecco, dove andrà in scena "Ho una figlia bellissima...ma propit biele" della compagnia Vecio Friûl di Porpetto per proseguire poi con altri due appuntamenti sabato 22 febbraio con "Ben Hur" della Risultive di Talmassons e sabato 1 marzo con "Provaci ancora, Todero..ovvero brontoloni se nasse" di Arc di San San Marc. L'ingresso agli spettacoli è a pagamento. —

Il teatro Benois De Cecco

CAMPOFORMIDO

La voce della montagna Serata con canti e letture

Roberta Zavagno / CAMPOFORMIDO

Si terrà domani alle 17.30 nella sala polifunzionale del Comune di Campoformido lo spettacolo "Il Friuli canta le sue montagne", già apprezzato lo scorso ottobre a Udine in occasione dei 150 anni della Società alpina friulana. Organizzato in collaborazione con il coro della Società alpina friulana (Saf) e l'orchestra a plettro "Città di Codroipo", l'evento offrirà un viaggio attraverso canti, pagine letterarie e poetiche di autori friulani. La voce narrante di Massimo Somaglino darà vita a questi testi, accompagnata dalle melodie del coro diretto dal maestro Andrea Toffolini e dall'orchestra guidata dal maestro Pablo Despeyroux. Il repertorio musicale unirà i canti della tradizione alpina friulana, della classicità italiana e della musica popolare, mentre le immagini suggestive delle montagne friulane scorreranno sullo sfondo. Ad arricchire l'atmosfera le opere pittoriche di Claudia Franz, che accoglieranno gli spettatori all'ingresso della sala.

L'assessore alla cultura, Gianni Londero, ha espresso grande soddisfazione per l'evento: «Questo spettacolo rappresenta un omaggio alla bellezza delle nostre montagne e alla tradizione alpina. È sicuramente un'occasione per riscoprire le radici del nostro territorio. Ringrazio il coro Saf, l'orchestra a plettro di Codroipo e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa serata. L'ingresso è libero e aperto a tutti fino ad esaurimento posti. —

Il rogo del 12-13 dicembre a Cervignano

La situazione alla palazzina dell'Ater in via Brumatti a Cervignano: l'edificio è recuperabile. Un'ordinanza autorizza le famiglie a entrare per recuperare gli oggetti negli appartamenti FOTO BONAVENTURA

Il palazzo non sarà demolito Si può entrare per gli oggetti

Ordinanza del Comune per prendere gli effetti personali. Recupero entro 3 anni

Francesca Artico / CERVIGNANO

Buone notizie giungono per gli sfollati di Cervignano: la perizia sulle analisi statiche eseguite sulle strutture verticali e orizzontali commissionata dall'Ater per l'immobile condominiale di via Brumatti, interessato dall'incendio sviluppatosi nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 2024, ha rilevato che l'incendio ha intaccato soltanto i fondelli laterizi e alcuni copri-ferri, per cui la palazzina sarà ristrutturata e non demolita.

Come rimarca il direttore dell'Ater Lorenzo Piuzzi, «oso dire che i danni a livello strutturale non sono gravi come temuto, pertanto andremo a recuperare l'edificio: i tempi di recupero dell'immobile sono non meno di tre anni».

Intanto il Comune di Cervignano, a seguito della perizia comunicata dall'Ater, ha emesso una ordinanza di "parziale rettifica" alla precedente del 14 dicembre 2024 che interdiva l'accesso all'immobile ai condomini e a chiunque non interessato alle operazioni di verifica e messa in sicurezza, «autorizzando l'accesso da parte degli inquilini, ai rispettivi alloggi al fine di riprendere il possesso di propri beni ancora presenti negli alloggi stessi. Tale accesso – precisa l'ordinanza – dovrà avvenire soltanto in presenza di personale Ater e la permanenza negli alloggi avrà una durata limitata e non continuativa, strettamente necessaria al recupero dei propri beni».

Il grave incendio che ha colpito la palazzina Ater di via Brumatti a Cervignano ha coinvolto 24 famiglie e un totale di 62 persone e, per fortuna, non ha fatto registrare conseguenze gravi per la salute e la vita dei residenti: alcune persone sono state ricoverate per inalazioni di fumo, ma senza riportare ustioni o danni irreversibili. Un aspetto, questo, che ha rappresentato un conforto importante in un evento che avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche. A 15 di queste famiglie sono stati assegnati a dicembre, dall'Ater, gli appartamenti dove, dopo aver firmato i contratti per le utenze, le persone si sono insediate: ora con la nuova ordinanza potranno recuperare qualcosa dalle vecchie abitazioni di via Brumatti.

Altri appartamenti dovrebbero essere consegnati dall'Ater, nel giro di qualche settimana, che andranno a famiglie ancora ospiti di parenti o alloggiate in un albergo.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio di via Brumatti si continua a indagare: come si ricorderà, infatti, proprio per saperne di più, la Procura, ha aperto un fascicolo di indagine che al momento risulta ancora contro ignoti. —

LA PRESENTAZIONE A RUDA

Nel libro di Gratton la Bassa tra 1945 e 1953

RUDA

"Per un pungo di terra, mezzadri e braccianti nel Basso Friuli orientale 1945-1953" è il libro del giornalista Pier Paolo Gratton che sarà presentato domani alle 18.30 in sala consiliare a Ruda. L'evento è dell'amministrazione comunale e della biblioteca che intendono divulgare e valorizzare la microstoria locale. Dopo i saluti del sindaco Franco Lenarduzzi, Gratton dialogherà con Anna Di Gianantonio, presidente dell'Anpi di Gorizia, che inquadrerà il lavoro nel contesto storico di quegli anni.

Il libro di Gratton traccia un affresco della Bassa friulana negli anni del Centrismo con le lotte contadine nel Basso Friuli orientale tra il 1945 e il 1953. Una Bassa che in quegli anni soffriva di una condizione economica disastrosa, con interi paesi da ricostruire, una campagna in parte devastata dalla guerra e con una questione sociale esplosiva dopo vent'anni di fascismo e repressione. Era soprattutto nelle campagne infatti che i contrasti politici e sociali si tramutavano in scioperi, manifestazioni e proteste più o meno estese. Gli agrari non intendevano cedere i privilegi conquistati durante il Ventennio, mentre i contadini – mezzadri e braccianti – forti della lotta di liberazione e sostenuti da comandanti partigiani diventati sindacalisti rivendicavano migliori condizioni di vita.

La copertina del libro

Tra le tante emergono le figure dei sindacalisti Giuseppe Moro, Egidio Gallet e Olivo Burini, mentre sul fronte dell'ordine pubblico grande attenzione è data al commissario di polizia di Cervignano, in carica dal 1947, Ambrogio Gallo. Gratton ne tratteggia le caratteristiche soffermandosi, in appendice, su alcuni casi particolari che, oltre al commissario, videro protagonista il pittore Giuseppe Zigaina, all'epoca dirigente locale del Pci. «Emergono figure importanti di dirigenti sindacali – dice Gratton –. Figure fortemente politicizzate ma che riuscivano a interfacciarsi con le masse contadine tanto che queste ultime avevano nei loro riguardi quasi un attaccamento fideistico». —

F.A.

IN BREVE

San Giorgio
Vita di Bruno Fabretti per la Memoria

Domani alle 11.30 in sala conferenze a villa Dora di San Giorgio di Nogaro, per la Giornata della Memoria, "La vita di Bruno Fabretti: un ponte generazionale e sociale per una comunità inclusiva", con parole e musica per un domani. Incontro per le scuole secondarie di primo e secondo grado e inaugurazione mostra fotografica all'Infopoint. L'iniziativa è organizzata dal Circolo culturale Chiarisacco in collaborazione con gli assessorati all'Istruzione e all'Inclusione sociale e alla Cultura.

Gonars
Si presenta il libro Le verità pericolose

Oggi alle 20.30, a Casa Gandin di Gonars, nell'ambito delle celebrazioni del Comune per la Giornata della memoria, si terrà la presentazione del libro Le verità pericolose, di Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella (Gaspari editore). Il libro racconta a piccola storia di Ruben nella grande storia degli anni Trenta con i suoi innumerevoli drammi epocali. A presentare il nuovo romanzo delle due autrici palmarine sarà Martina Delpiccolo.

IL GRANDE PROGETTO A PORPETTO

Comitato del no al polo logistico Stasera un'assemblea pubblica

PORPETTO

Il neonato comitato No polo logistico – Difendiamo il territorio di Porpetto ha indetto per questa sera alle 20 nella sala civica Ex Latteria in via don Minzoni 6 a Porpetto un'assemblea aperta al pubblico per informare la cittadinanza sul progetto relativo alla realizzazione di un "enorme polo logistico". Il complesso edilizio potrebbe raggiungere i 150 mila metri quadrati di superficie coperta per un'altezza massima di 20 metri, su un terreno, a uso agricolo, di 300.000 mq situato lungo la nuova variante strada provinciale 80, vicino all'uscita del casello dell'A4, a ridosso di centri residenziali e impianti sportivi.

Il rendering del progetto del nuovo polo logistico a Porpetto

«La cementificazione dell'area – spiega il neonato comitato – avrà un impatto irreversibile su consumo del suolo e degrado paesaggistico. Andando a intaccare un delicato equilibrio, poiché territorio di risorgiva, ci sono preoccupazioni concrete sugli effetti per le falde acquifere e sul rischio alluvionale. Il traffico pesante e quello veicolare indotto comporteranno problemi alla viabilità, all'inquinamento atmosferico e acustico. L'occupazione che il polo promette di generare, ovvero 360 posti di lavoro, determinerà una profonda trasformazione del contesto sociale del paese. Il comitato si propone di fornire ampia informazione su un progetto che finora è rimasto pressoché sconosciuto ai residenti, i quali ne sono venuti a conoscenza solo recentemente dalla stampa locale invece che tramite comunicazione diretta da parte del sindaco, nonostante la delibera della giunta risalga a maggio 2024. Come Comitato riteniamo doveroso coinvolgere la cittadinanza su scelte in materia ambientale che determineranno profondi cambiamenti per il paese e i territori vicini».

Come aveva anticipato il Messaggero Veneto, secondo indiscrezioni trapelate, lo stabilimento dovrebbe fungere da "magazzino" per alimenti, soprattutto carni provenienti dalla Germania. A proporre l'insediamento è lo studio Fabio Rossetti di San Vito al Tagliamento, per conto della Tenuta ai Laghi con sede a Prata di Pordenone e la Center srl di Udine. La struttura il cui nome prescelto è Porpetto Polo Logistico, prevede un investimento da 100 milioni di euro. Il flusso veicolare ipotizzato si attesterebbe attorno ai 360/400 veicoli. —

F.A.

IL CASO AD AQUILEIA

Barista fa causa all'Inps e vince In malattia aveva perso la Naspi

La vicenda risale al lockdown: l'istituto aveva ritenuto incompatibili due indennità
Dopo cinque anni Michael Malvich resta in attesa di ricevere parte del rimborso

Francesca Artico / AQUILEIA

«Mai mollare quando si crede nelle proprie ragioni, anche quando di fronte ci si trova la pubblica amministrazione». È questo il messaggio che vuole lanciare Michael Malvich, rendendo pubblica la sua vicenda, una storia che lo ha portato, dopo cinque anni di "battaglie", a vincere la causa nei confronti dell'Inps, anche se, come afferma lui stesso, «per certi versi non è ancora finita».

Micheal, che di professione fa il barista ad Aquileia, cittadina in cui vive, ha la sfortuna di ammalarsi mentre si trova in disoccupazione: siamo in pieno Covid. A novembre 2019, infatti, al termine di un lavoro stagionale, inizia a percepire il sussidio di disoccupazione, meno di 700 euro mensili. A dicembre si ammala gravemente. Rischia la vita per un'infezione polmonare. Dopo vari interventi all'ospedale di Trieste, i dottori gli dicono che ha diritto a un'indennità da 200 euro al mese per quella malattia. Per l'Inps le due indennità sono incompatibili: viene bloccata così la Naspi (indennità mensile di disoccupazione per lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che hanno perduto involontariamente il posto di lavoro). Siamo in pieno lockdown e i momenti non sono facili. Michael si ritrova senza sostentamento, ma non solo, con l'istituto previdenziale che gli chiede il rimborso di quanto versato fino a quel momento: quasi tremila euro. A quel punto non si lascia intimorire e, certo di avere ragione, sceglie di andare in tribunale, convinto di come lo Stato, oltre a non riconoscergli le indennità spettanti, gli stia chiedendo indietro i soldi che gli spettano.

Michael Malvich nelle vesti di barista ad Aquileia

«Dopo quattro anni di empasse – racconta Micheal –, nell'aprile del 2024 il giudice del lavoro mi dà completamente ragione costringendo l'Inps a pagare anche le spese legali, quindi con un maggiore esborso per l'istituto. Purtroppo – sottolinea – avanzo ancora una somma, che non è esorbitante, ma che per me ha una certa importanza. Ho contattato gli uffici dell'Inps per sapere quando mi verrà restituita: mi hanno risposto che ho ragione, ma che la situazione è oggetto di studio all'interno degli uffici, in quanto si tratta di una vicenda complessa. Per me non ha nulla di complesso: è tutto chiaro e questa somma mi è dovuta. Resto in attesa».

Una vicenda giudiziaria, quella di Micheal Malvich, che non ha ancora scritta la parola fine dopo tanti anni: quattro, anzi cinque ormai, spesi a far valere i propri diritti, ma lui, che dopo la malattia si è subito rimesso al lavoro, non molla e con determinazione e coraggio lancia il suo messaggio, che è quello di non mollare mai se si crede nei proprio diritti, anche quando la parte avversa è la pubblica amministrazione. Lo fa nonostante sia ancora in attesa di parte di quegli arretrati che gli spettano. —

LATISANA

La consegna della culla donata dalla Cri alla Pediatria di Latisana

Una culla moderna per la Pediatria donata dalla Cri

LATISANA

Con una breve cerimonia alla Pediatria dell'ospedale di Latisana si è completata una nuova importante donazione alla struttura: una culla moderna e accessoriata che permetterà di rendere più confortevole e sicuro l'accudimento del neonato da parte della neomamma. Autore della donazione è stato il personale della Croce rossa italiana, dell'unità territoriale di Latisana Comitato di Udine.

«Questa cerimonia – ha affermato la dottoressa Elisabetta Miorin, direttore del reparto di pediatria – è una occasione per ringraziare sentitamente la Croce rossa italiana per aver pensato al nostro reparto per questa generosa e utile donazione. Inoltre desidero esprimere a nome dell'équipe della Pediatria il nostro grande apprezzamento per tutti i volontari della Cri che da anni ormai sostengono assiduamente e concretamente il nostro reparto, donando tempo prezioso all'assistenza delle ragazze ricoverate per disturbi del comportamento alimentare, permettendo ai genitori di prendersi una pausa, il tutto con grande impegno e sensibilità».

La culla è appositamente disegnata per consentire un co-sleeping, ovvero per consentire al neonato di dormire accanto alla mamma in totale sicurezza, è inoltre utile per il rooming-in, che prevede che mamma e bambino restino nella stessa camera 24 ore su 24, immediatamente dopo il parto. La culla speciale sormonta il letto della mamma e non la costringe a sollevarsi per prendere il bambino: questo è un grande vantaggio soprattutto per chi ha avuto un lungo travaglio o un taglio cesareo. Alla cerimonia erano presenti il personale della Cri, tra cui la presidente del Comitato di Udine Cristina Cerruti, alcuni rappresentanti di associazioni e gruppi del territorio (Ordine del Collare di Sant'Agata dei Paternò, Gruppo Amici di Ronchis per la solidarietà, Chei de la Foghera di Latisanotta) e il personale della Pediatria e Ginecologia di Latisana. —

S.D.S.

Stando ai primi dati oltre il 20% delle presenze arriva da fuori regione
La natività di sabbia a Lignano sarà visitabile ancora per due giorni

Il successo del presepe: oltre 75 mila visitatori Domenica la chiusura

Al centro, seduto, il presidente Montrone, il vescovo Lamba e il parroco don Fabro con parrocchiani

IL BILANCIO

SARA DEL SAL

Con oltre 75 mila visite il Presepe di sabbia può contare su un ultimo fine settimana per chiudere con ulteriore successo la fortunata 21ª edizione. L'ultima occasione per visitare l'opera dell'Accademia della sabbia sarà sabato 1º febbraio, dalle 14 alle 18, e domenica 2, dalle 10 alle 18. Allestito all'altezza dell'ufficio spiaggia numero 6 sul lungomare Trieste a Sabbiadoro, il presepe ha registrato numeri altissimi confermando di essere ormai nel cuore di tutto il Nord Est, e non solo, visto che oltre il 20% dei visitatori è arrivato da fuori Regione. C'è stata anche una grande partecipazione di visitatori stranieri, in maggioranza dall'Austria (il 25%), e dalla Slovenia (il 5%). Tante le comitive per circa 60 corriere arrivate dal nordest e da Austria e Slovenia. Visitatori sono arrivati anche dalla Lombardia, dal Piemonte e dall'Emilia Romagna. Centinaia le testimonianze di apprezzamento all'opera, moltissime arrivate via social sui canali ufficiali Facebook e Instagram del Presepe e di Lignano Natale d'A...mare, in primis per il tema scelto, "Panem nostrum cotidianum. Il cibo e il dono: tradizioni, cucina, arte e spiritualità tra Tagliamento e Isonzo", che ha fatto scoprire a molti visitatori peculiarità, scorci e cibi della tradizione culinaria locale.

Indimenticabile, inoltre, la visita del vescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, che ha portato la sua benedizione all'opera. «Ci avviamo a chiudere un'altra grande edizione del nostro amato presepe – commenta Mario Montrone, presidente dell'associazione Dome aghe e savalon d'aur aps – il mio ringraziamento va alle istituzioni e ai tanti, tantissimi volontari che ogni anno permettono a questa manifestazione di svolgersi e di crescere. Siamo molto soddisfatti dei risultati quantitativi dei numeri raggiunti, ma anche e forse di più, degli aspetti qualitativi, delle tante manifestazioni di affetto e delle tante emozioni che abbiamo regalato e ricevuto».

Tra le novità di quest'anno il collegamento con la città di Gorizia, assieme a Nova Gorica capitale europea della Cultura 2025, dove è stata allestita l'opera Sand Nativity – Beyond borders: roots on the move, dono del Comune di Lignano Sabbiadoro. La 21ª edizione dell'opera è organizzata dalle associazioni Lignano in fiore odv e Dome aghe e savalon d'aur aps, in collaborazione con Comune di Lignano Sabbiadoro, Lisagest, Regione Fvg, Consorzio Lignano holiday, Spiaggia viva e con il fondamentale sostegno delle associazioni cittadine. —

LATISANA

Domeniche col sorriso Giochi, letture e musica

LATISANA

Proseguono le attività e le occasioni d'incontro per i cittadini all'interno del programma "Anziani? Anche no". Domenica 2 febbraio ripartono le "Domeniche con il sorriso", che ormai sono diventate un'occasione per passare il pomeriggio in compagnia, giocando, assistendo a qualche lettura, a qualche esibizione musicale, comica o anche partecipando a dei laboratori.

«Il progetto, che gode di un finanziamento regionale, viene portato avanti dal Comune di Latisana grazie alla collaborazione con la Consulta del sociale e l'associazione Alzheimer – spiega l'assessore alle politiche sociali Denisa Pitton – e anche per i prossimi mesi il luogo d'incontro sarà il centro Polifunzionale. Il consiglio dei pensionati sta inoltre lavorando per il pranzo di Carnevale, che si terrà il 28 febbraio e che prevede anche musica dal vivo e sorprese per i partecipanti».

La primavera però porterà con sè anche una nuova opportunità di ritrovo con la "Ludoteca di comunità" che partirà dal 16 marzo e proseguirà fino a luglio, sempre al centro Polifunzionale.

«In questo caso abbiamo voluto aprire l'opportunità a chiunque abbia piacere di passare qualche ora dedicandosi ai giochi di società – spiega l'assessore Pitton –. Con tutte queste iniziative cerchiamo sempre di più di poter essere vicini alle persone con delle iniziative concrete che favoriscano la socialità e lo stare bene insieme». —

S.D.S.

A tumulazione avvenuta, come da sua volontà, Matilde, Francesca con Aron e Sebastian, Gian Paolo con Chiara e Arturo danno il triste annuncio della scomparsa del loro amato

UGO BOTTARI

Ringraziamo, riconoscenti, il dottor Garattini e il personale del Day Hospital oncologico dell'ospedale di Udine, la dottoressa Scafuri, il personale di assistenza domiciliare del distretto di Cividale, la dottoressa Fabiani e il personale tutto dell'Hospice di via Sant'Agostino a Udine, per la professionalità, la gentilezza, la discrezione con cui hanno seguito ed assistito il nostro Ugo nel lunghissimo quanto breve decorso della malattia.

Cividale, 30 gennaio 2025

O.f. Cividalesi
tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Fratelli e nipoti.
- Marit, Kolbein e figli.
- Francesco e Serena.
- Franz e figlie.
- Massimiliano, Federica e figli.

Ciao

NONNO "CIOCCI"

Grazie per tutti i momenti felici passati insieme.
Grazie per i dolci sorrisi e le carezze che hai riservato solo a noi negli ultimi giorni.
Avremmo voluto più tempo da trascorrere insieme!
B5!
I tuoi amatissimi nipotini Seb e Artù.

Cividale, 30 gennaio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ciao

PAPINO

Hai affrontato la malattia sempre fiducioso, con forza, tenacia e coraggio impareggiabili, insegnandoci come si possono affrontare dolore e sofferenza senza mai perdere dignità e serenità.
Ci manchi e ci mancherai sempre tantissimo.
Un bacio grande.
Francy e Giampi.

Cividale, 30 gennaio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

RINO NUSSIO

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora Cristina e i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 1 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di pPaderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, ove la cara salma sarà esposta dalle ore 8.

Udine, 30 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

30/1/2022 30/1/2025

MAURO FRANDOLI

Sei stato un esempio di vita e di coraggio.
Con rimpianto e affetto viviamo nel tuo ricordo.
Mai ti dimenticheremo.
La tua famiglia

Vacile di Spilimbergo, 30 gennaio 2025

Paglietti, Spilimbergo

Improvvisamente ci ha lasciati

ROBERTO COMUZZI
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, il figlio Michele con Federica, i fratelli Aligi e Bruno, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 31 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Tavagnacco partendo dal Cimitero di Feletto.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Clara Ricci e al reparto di ematologia dell'ospedale Civile di Udine.

Tavagnacco, 30 gennaio 2025

O.F. CARUSO Feletto Umberto,
via Mameli 30 - 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

Il Presidente, il Direttivo e tutti i collaboratori dell'ASD Tarcentina sono vicini a Michele e ai familiari di

ROBERTO COMUZZI

ricordandone con stima e riconoscenza, le caratteristiche uniche di uomo, giocatore e mister.

Tarcento, 30 gennaio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ADRIANO BRAIDOTTI
di 87 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, il figlio Marco con Stefania, i nipoti Luca, Chiara con Luca, il pronipote Edo, la sorella Silvana e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dalla Residenza Zaffiro di Martignacco.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Residenza Zaffiro di Martignacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Lazzacco di Pagnacco, 30 gennaio 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco/Pasian di Prato

Mandi

"IAJO"

Bruno, Loretta, Elisa e Sandro

Lauzzacco di Pagnacco, 30 gennaio 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco/Pasian di Prato

È spirato serenamente, fra le braccia dei suoi cari, il Prof. Giovanni Pietro Magnabosco. Lo piangono con immensa riconoscenza e amore la moglie Daniela e il figlio Francesco.

Prof.
GIOVANNI PIETRO MAGNABOSCO

Partecipano al lutto i fratelli Carlo, Aldo, Paolo, Maria Antonietta e Miriam Magnabosco unitamente alle loro famiglie.
Si ringraziano i medici che lo hanno assistito negli ultimi anni, in particolare il Dott. Baracetti e la dott.ssa Drigo.
Le esequie avranno luogo sabato 1 febbraio alle ore 10.30 presso la chiesa di San Quirino.

Udine, 30 gennaio 2025

È mancato

MIRCO LINASSI
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Simone con Vanessa, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 31 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Chiusaforte, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Chiusaforte, 30 gennaio 2025

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli,
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ALESSANDRO BERGHINZ
Gr. Uff. Dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Ne danno triste annuncio la figlia Elena, il genero Ivan, la nipote Anastasia e la cara amica Vittoria.
Il funerale verrà svolto giovedì 30 alle ore 15.30 presso la Cattedrale di Udine in Piazza Duomo.

Udine, 30 gennaio 2025

Partecipano al lutto:
- GUARDIE D'ONORE DEL PANTHEON.
- Vittoria Coluccia.
- Renata Capria D'Aronco.
- Paola Taglialegne.

L'amministrazione comunale di Faedis partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

ALESSANDRO BERGHINZ

Faedis, 30 gennaio 2025

Serenamente si è spenta

DANIELA TABOGA
di anni 70

Lo annunciano il marito Daniele, i figli Massimo e Chantal ed i parenti tutti.
I funerali si terranno presso la chiesa del Sacro Cuore il giorno 31 Gennaio alle ore 14 con partenza dalle celle dell'Ospedale Civile.
Non fiori ma sarà gradito un gesto di solidarietà.

Udine, 30 gennaio 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Il mio affetto a Chantal e Famiglia per la perdita della mamma

DANIELA TABOGA

Marina Ceccoli Cappini.

Milano, 30 gennaio 2025

ANNIVERSARIO

30 gennaio 1990 30 gennaio 2025

GIOVANNI ODORICO

"Sono passati 35 anni e sembra ieri. Sempre nei miei pensieri. Tuo figlio Candido"

Campoformido, 30 gennaio 2025

LE LETTERE

Disagio giovanile
I valori perduti e l'insegnamento

Gentile direttore,
dove sono finiti i valori che costruiscono una società? Questa domanda mi assilla ogni volta che leggo notizie su gang di giovani che si abbandonano alla violenza, alla rivalità e al caos. È un grido d'allarme che dobbiamo ascoltare: la vera crisi non è nei ragazzi, ma nel modo in cui li stiamo educando.
Un tempo, l'educazione era una questione di responsabilità condivisa. Il maestro aveva il diritto e il dovere di correggere, richiamare e, quando necessario, castigare con giustizia. Non si trattava di punizione fine a sé stessa, ma di insegnamento, di guida verso valori che plasmano un individuo. Oggi, questa figura è stata spogliata di autorità e ridotta al silenzio.
E i genitori? Troppo spesso li vediamo difendere l'indifendibile, schierarsi dalla parte dei figli anche di fronte all'evidenza. La famiglia, un tempo pilastro educativo, sembra aver abdicato al suo ruolo. Ai nostri figli non si insegna più l'amore, il rispetto e la fratellanza, ma si tollerano atteggiamenti basati su odio, rivalità e giudizio. Così, crescono giovani che non conoscono il valore della comunità, ma solo il linguaggio della competizione e della divisione.
Abbiamo fallito come educatori. Perché se non mostriamo ai nostri ragazzi cosa significhi amare e rispettare, come possiamo aspettarci che lo facciano? Non possiamo arrenderci. Dobbiamo ricostruire, un passo alla volta, quel senso di comunità e solidarietà che è l'unica speranza per il futuro. E per farlo, serve un cambiamento profondo: più responsabilità, più esempio, più dialogo. Che questa lettera sia un invito a riflettere, ma soprattutto ad agire.

Gian Elio De Marco Ezael

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

LA GNOT E JE FATE PAR DURMÎ

Marc sal vise tant che al fos vuê. A cjase sô a esistevin pocjis regulis, pal vêr dome une, ma incontestabil: il lunis no si podeve fâ di mancul di lâ a scuele o a vore, a seconde. So pari, che al jere l'om plui bon dal mont, su chê robe li nol molave. Daûr dal pari, se la sabide e la domenie di sere Marc al jere lât ator cui amîs a fâ baldorie fintremai lis oris piçulis, al voleve dî che lis fuarcis no i mancjavin e duncje, il lunis vie dret a scuele o, come che si diseve prime, a vore. Cussì, vovie o no voie, Marc il lunis di buinore al scugnive preparâsi, vistîsi e partî di cjase; se po dopo, tor misdì al tornave dongje par vie che al steve mâl pardabon, so pari nol vierzeve bec, anzit al jere il prin a vê dûl di lui e a preocupâsi.

A contâle fin insom a 'nd jere inmò un altri precet che so pari al straviodeve par chel: che la gnot e jere fate par durmî, pont e rie gnove. Duncje, l'incrosâsi di chei doi principis, che Marc chê volte al crodeve de borse, i vevin tirât dongje plui di cualchi fastidi

Si spere che chei di Bruxelles lu vedin metût sotvint

ma, ancje lui tant che tancj zovenuts, o zovenats, al veve fat il gnogno par no paiâ dazi. Marc daspò tancj agns, forsit, in dì di vuê al jere plui pront a ricognossi che i criteriis che so pari al jere cussì svelt a spampanâ pardut, in fin dai conts a jerin plui juscj che falâts, ancje se chê volte no i pocavin masse.

Duncje Marc no si jere maraveât cuant che so fi, chel al jere un can da la ue di prime rie, al jere deventât un torzeon che Diu nus vuardi; il zovin di râr al passave lis gnots tal so jet: se no jere la discoteche, e jere une fieste intun lûc o in chel altri; se no jere la television, a jerin lis mil e cinccent plateformis -social- che lu imberdeavin. Fat al sta, che la buinore cuant che e jere ore di saltâ fûr dal jet, che sì che no si è a pene poiât, i vignivin ducj i mâi dal mont. Marc al sperave che cul timp ancje so fi, tant che al veve fat lui, le varès capide ma intant il fantat al straçave milante zornadis che al varès podût viodi il soreli lusî tal cîl e ancjetantis gnots che al varès podût fâ polsâ il so cuarp te maniere come cu va.

Il cambiâ il dì cu la gnot e je une ande che no dome so fi al à cjapât ma che e va di voghe par cetancj di lôr, no par chel dut câs, al je just di lâi daûr. Il cicli dal sium e de vegle ancje se nol è la mode ultime, al à il so parcè e volê fâ fente di nuie nol puarte dongje nuie di bon; nancje discuti che po dopo si patissi di svearole, che no si rivi a polsâ tant che Diu al comande, che si sedi simpri stracs, sflacjôs e cul mâl di cjâf. Al sarès un pôc tant che pissâ cuintri aiar e po dopo lagnâsi parcè che lis braghessis si son bagnadis. —

LE LETTERE

Il caso Regeni
Il ricordo di Giulio non è stato rimosso

Gentile direttore,
sabato scorso, nono anniversario del rapimento di Giulio Regeni, nel suo paese natale, in Friuli, si è svolta una commossa e partecipata manifestazione. Forse è il caso di ricordare che nel 2018 il primo atto di Massimiliano Fedriga, appena eletto presidente del Friuli Venezia Giulia, fu quello di far rimuovere da tutti gli edifici di proprietà della Regione gli striscioni gialli con la scritta "Verità e giustizia per Giulio Regeni". Grazie all'impegno dei suoi genitori e di tantissimi cittadini il ricordo di Giulio non è stato però rimosso.

Marco Lepre
Tolmezzo

Occupazione
Creare le condizioni per l'aumento dei salari

Gentile direttore,
dal 1990 a oggi i salari reali del nostro Paese sono diminuiti dell'1, 8%, mentre nella media dei Paesi Ocse si è registrato un aumento del 29, 5%. La risposta è sostanzialmente legata alla bassa produttività del "motore Italia", oramai inceppato da più di trent'anni. Ora, proviamo a verificare se esistano riscontri nelle principali teorie economiche che dimostrino l'effetto dei bassi salari sull'economia.
L'idea che i bassi salari deprimano gli investimenti trova radici nella dottrina economica keynesiana e in alcuni studi collaterali. Questa teoria si basa sull'interazione della domanda aggregata sulla propensione all'investimento delle imprese. Secondo Keynes, gli investimenti sono sì influenzati dai livelli dei tassi d'interesse ma anche, e soprattutto, dalle aspettative di profitto: se protratti nel tempo, creano un circolo vizioso (salari bassi, domanda interna debole, scarsi investimenti, crescita economica depresa). Inoltre, da alcune analisi empiriche, emerge altresì che i bassi salari accentuano le disuguaglianze sociali spostando la ricchezza prodotta verso classi privilegiate che riescono a ri-prezzare le contingenze.
Per contro, le teorie neoclassiche ribadiscono che bassi salari riducono i costi di produzione, aumentano i profitti delle imprese e, di conseguenza, incentivano l'investimento. Tuttavia, il lato debole di quest'ultima teoria è che non tiene conto dell'importanza della domanda interna che risulta determinante per sostenere duraturi tassi di crescita in presenza di esportazioni che potrebbero risultare influenzate da crisi internazionali. Invero, William Baumol, uno degli economisti contemporanei più influenti, supera la visione neoclassica concentrandosi in particolare sul fattore di spinta dell'innovazione che diviene il principale strumento del vantaggio competitivo.
In sintesi, come ricordato, la teoria keynesiana sostiene che bassi salari creano un ambiente economico sfavorevole agli investimenti limitando la crescita di lungo periodo. Tuttavia, la validità dell'enunciato teorico dipende sia dal contesto specifico (come il livello del debito pubblico), sia da politiche di bilancio che sostengano gli investimenti a scapito delle spese correnti.
Quindi, anche nel nostro Friuli dobbiamo chiederci come creare le condizioni per l'aumento dei salari attraverso l'aumento della produttività. A nostro avviso, dovrebbe essere sostenuta da combinate strategie che valorizzano le risorse locali (il saper fare), l'innovazione tecnologica (startup innovative), la formazione continua (Its e Università) unite a sagge politiche industriali di canalizzazione delle risorse verso settori a maggior valore aggiunto e di sostegno al tessuto produttivo in fase di riconversione. Infatti, in questo contesto di transizione epocale ove le piccole imprese tradizionali faticano a entrare nella quarta e quinta rivoluzione industriale e la "nuova imprenditorialità" risulta penalizzata dal quadro normativo/istituzionale/finanziario che ne frena la nascita e la crescita, bisogna essere visionari e ideare sapienti interventi pubblici (e privati) che conducano il tessuto produttivo nel solco dell'innovazione. Non è facile, ma tutti debbono mettersi in gioco per creare benessere e socialità.

Pierino Zuiani

Salute
Le liste d'attesa e l'orario del call center

Gentile direttore,
ho letto il vostro articolo e mi chiedo: cosa cambia nelle liste d'attesa con il nuovo orario del call center? L'assessore regionale Riccardi pensa di dare così risposte, a chi, come me, avrà due esami oculistici a settembre, ma prenotati nel 2023? Chiederei all'assessore di spiegare, magari con una pagina sul vostro quotidiano, con che criterio si formano le liste d'attesa e quante ore di "sanità privata" vengono offerte nelle strutture pubbliche.

Paolo Bancheri
Udine

Politica
Terzo mandato democraticamente

Gentile direttore,
considerato che il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, alla fine del terzo mandato consecutivo aspira a proseguire nella carica e che il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è sulla stessa strada; considerato altresì che Zaia, come suoi predecessori, viene considerato doge, vorrei conoscere se i dogi della Serenissima erano rieleggibili e, se sì, per quanti mandati. Qualora emergesse che l'investitura dogale era "a vita", troverano valida giustificazione i desiderata degli attuali governatori, come la pretesa di un cacicco un po' più meridionale, con giurisdizione nella già repubblica marinara di Amalfi, purché il tutto avvenga, come oggi è d'obbligo, "democraticamente".

Bruno Chinellato
Pasian di Prato

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

A Zugliano 60 anni dopo l'esame di 5ª elementare

Dopo 60 anni dall'esame di quinta elementare, si sono ritrovati a Zugliano i compagni di scuola. Un particolare ricordo per l'indimenticabile maestra Ravazzolo e tante rivisitazioni di quegli anni di gioventù, che hanno formato molte belle persone ancora qui oggi. Foto inviata da Ezio Tosoratto.

L'incontro dei coscritti del 1974 di Rivignano Teor

La festa di classe dei coscritti del 1974 di Rivignano Teor, che l'anno scorso hanno brindato assieme per i loro primi cinquant'anni. Nella foto, inviata dal lettore Lorenzo Collovati, gli amici sono con il parroco, monsignor Paolo Brida.

L'omaggio degli artiglieri a Santa Barbara

A dicembre la sezione di Palmanova dell'associazione nazionale artiglieri d'Italia ha celebrato la festa della patrona Santa Barbara. Dopo la messa, celebrata dal don Carmelo Giaccone nel duomo di Palmanova, la cerimonia è proseguita nella loggia della Gran Guardia in piazza Grande dov'è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti e un bouquet di fiori alla statua di Santa Barbara. Alla celebrazione c'erano, fra gli altri, il sindaco di Palamanova, Giuseppe Tellini, Francesco Martines, Antonio Abignente, Claudia Coppola e Salvatore Casale.

Gli interventi

ALMASRI, LA MAGISTRATURA HA APPLICATO LE REGOLE

ARRIGO DE PAULI

Grande bufera nell'inesausta contrapposizione tra Magistratura e Governo. Il diavolo ci ha messo lo zampino e ha dato il là a inevitabili distorsioni e illazioni, offrendo involontariamente alla politica un assist ideale per accusare la magistratura di invasioni di campo e forti tentativi di condizionamento. Brevemente e per ordine, cercando di dare chiarezza ad una questione piuttosto complessa.

La Corte penale internazionale emette un mandato di arresto a carico di un efferato sadico libico, che ha scelto come metodo di dissuasione degli emigranti dal viaggio in Italia la tortura e la violenza. Va detto che questa Corte non è organo dell'ONU, ma ha un accordo con l'Organizzazione e in particolare con il Consiglio di Sicurezza, accordo approvato dagli Stati parti della convenzione che l'ha istituita. È competente a giudicare su crimini contro l'umanità, crimini di guerra, genocidi e crimini di aggressione commessi da individui. Per operare deve di necessità contare sulla collaborazione degli organi degli Stati aderenti. In particolare se emette un ordine di arresto, l'unico interlocutore – per quanto riguarda il nostro Paese – sarà il Ministro di Giustizia. Nel caso clamoroso che occupa tutti i media è avvenuto che la polizia giudiziaria, in base alla ben diversa procedura prevista per l'estradizione, ha erroneamente rimesso gli atti al Procuratore Generale e non al Ministro, unico interlocutore e unico chiamato ad attivarsi. Il nostro, pur informato, ha ritenuto di non farlo, assumendosi la responsabilità squisitamente politica e disponendo in conformità. E quindi via l'assassino con aereo di Stato.

Tutto qui, ma è ovvia la conseguenza di suscitare un ulteriore fittissimo polverone, legittimando i politici a urlare contro le invasioni di campo per ragioni apparentemente valide, i giudici ha opporre, in verità con scarsa fortuna, che si è trattato di atti dovuti, come previsto da apposite norme di legge vigentissime. In osservanza di queste la Corte d'appello, preso atto del fragoroso silenzio del pur informato ma inerte Ministro, cioè dell'unico soggetto legittimato ad attivarsi, non ha potuto far altro che dare atto dell'irritualità di un arresto non previsto dalla legge e ha di conseguenza ordinato l'immediata scarcerazione dell'aguzzino. Ma un attimo di attenzione. La nostra legge prevede che "I rapporti tra lo Stato italiano e la Corte penale internazionale sono curati in via esclusiva dal Ministro della Giustizia, al quale compete di ricevere le richieste provenienti dalla Corte e di darvi seguito."

Sembra quindi configurarsi un obbligo di dare seguito, tanto più che non si fa alcun cenno ad una valutazione ministeriale della correttezza della disposta misura cautelare, né la nostra legge interna prevede alcunché.

Decisione della Corte corretta: l'unico che doveva parlare non lo ha fatto.

Le conseguenze sono quindi soltanto quelle previste dallo Statuto di Roma istitutivo della Corte penale internazionale che, nel caso di una mancata adesione dello Stato membro alla richiesta di collaborazione della Corte, perciò impedita nell'esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri, questa potrà "investire del caso l'Assemblea degli Stati parti. ..". Siamo quindi in piena atmosfera internazionale, con eventuali responsabilità statuali frutto di scelte politiche dettate dalla real politik, che nulla hanno a che vedere con quelle interne di singole persone. Se la veda il nostro Paese nel confronto con tutti gli altri Stati firmatari. Tutto qui? No. Troppo ghiotta l'occasione di gettare benzina sul fuoco, in un momento in cui si è toccata la massima incomprensione fra due dei tre poteri (esecutivo e giudiziario), invocando entrambi una Costituzione che in realtà (e di questo dovrebbero rendersene conto i giudici) ha previsto da sè la possibilità di essere modificata.

Ecco che un famoso avvocato (esponendosi per vero a possibili successive denunce ritorsive per calunnia) pensa bene di presentare denuncia a carico di un pacchetto di ministri, capitanati dalla premier, per favoreggiamento del torturatore e per peculato da uso di un aereo militare consumante cherosene in quantità massive.

Di qui l'avvio di un automatismo più inarrestabile che impetuoso. La legge prevede che il Procuratore che riceve la denuncia, omessa ogni indagine, trasmetta, entro il termine di quindici giorni, gli atti a essa relativi al Tribunale dei Ministri, dandone immediata comunicazione (non avviso di garanzia, anche se in verità gli assomiglia parecchio) ai soggetti interessati perché presentino memorie o chiedano di essere ascoltati.

Quindi nessuna possibilità, trattandosi di Ministri, sottoposti ad una disciplina speciale, di richiedere l'immediata archiviazione.

Ma tant'è. Apriti cielo. Magistratura eversiva, politicizzata, arrembante, vendicativa, debordante, nemica dell'esecutivo, degna del massimo del discredito, il Procuratore generale Lo Voi, firmatario della trasmissione automatica degli atti, colpevole di essere il Procuratore generale intervenuto in sede istituzionale alla recentissima inaugurazione dell'anno giudiziario.

È chiaro che si è voluto pescare nel torbido ed è fondato il sospetto di malizia, ma non bisogna scomodare il Critone per ribadire il primato della legge, avanti alla quale i cittadini sono tutti uguali (articolo 3 Costituzione). È lo Stato di diritto, bellezza.

EINAUDI, CONTO APERTO E CONTO CHIUSO

FRANCESCO DI LORENZO

Si potrebbe iniziare dalla fine. Primo gennaio 2025: la casa editrice Einaudi chiude con la vendita rateale dei suoi libri attraverso il Conto aperto rateale. In pratica, non è più possibile scegliersi autori e titoli presi dall'intero suo catalogo e pagarli poi a rate mensili. Finisce qui - non c'è più - la possibilità data a tutti, o comunque a molti e almeno agli studenti, di farsi una propria biblioteca nel corso degli anni pur non disponendo di grande budget e potendo di contro attingere da un catalogo ricco e variegato. Il conto aperto o il rateale in senso tecnico, così come lo aveva congegnato la casa editrice Einaudi, smette di esistere.

È stato il vessillo di una diversità esibita anche quando cercava inutilmente di camuffarsi. Una diversità accompagnata spesso all'accusa, pur sostenuta da qualche verità, di essere troppo schierati, di avere/proporre/pubblicare solo libri di sinistra se non esplicitamente comunisti. Ma quest'ultima accusa svaniva da sola di fronte all'evidenza. La sostanza evidente era che ti trovavi di fronte ad un catalogo ricchissimo, una proposta editoriale di prim'ordine. Nel catalogo c'era posto per la storia, l'economia, l'antropologia, la psicologia, la filosofia, l'arte, la narrativa italiana e straniera, i classici della letteratura, la poesia… e si potrebbe ancora continuare. Poi, all'interno delle discipline, trovava posto un secondo livello costituito dalle varie collane. Per esempio i tascabili, stile libero, i saggi, la piccola biblioteca, i coralli, i super coralli, gli struzzi, i gettoni, insomma, una serie di argomenti materie e discipline sempre curate e coordinate dai migliori intellettuali e specialisti del tempo. Non solo italiani. Si pensi che l'impianto stesso della casa editrice, in pratica la sua fondazione, era stata in gran parte progettata da Leone Ginsburg e da Cesare Pavese. Se Calvino dirigeva e inventava collane e libri, se Vittorini collaborava pubblicando libri e riviste, se tutti gli intellettuali che sono apparsi sulla scena nazionale, diciamo dal secondo dopoguerra e ne hanno animato il dibattito, hanno in qualche modo avuto a che fare con la Einaudi, qualcosa vuol dire. Come minimo la costruzione di un grosso patrimonio immateriale e culturale in senso stretto.

Naturale che un apparato del genere abbia avuto anche degli oppositori, dei detrattori, ma questo fa parte del libero gioco democratico. Un gioco democratico che veniva animato dall'interno. Fin dall'inizio la casa editrice ha cercato di costruire un lettore, inventare qualcosa o qualcuno che non esisteva. Negli anni quaranta se sul fronte dell'analfabetismo avevamo fatto dei passi da gigante, un miracolo, tenendo conto che partivamo abbastanza svantaggiati con il 78% della popolazione che non sapeva né leggere né scrivere nel 1861. Occorrevano idee e proposte che portassero il libro in zone deserte dal punto di vista culturale e dove arrivarci fisicamente era difficile. Insomma, costruire un pubblico, inventarsi un lettore. Con tutti i mezzi possibili si andava nei posti più sperduti a proporre titoli, autori. Si organizzavano le settimane Einaudi, si cominciava ad andare nelle scuole a proporre e presentare testi, si costituì la famosa rete degli agenti Einaudi. L'agente Einaudi veniva puntuale a casa a riscuotere la rata mensile, e spesso diventava amico del cliente.

Ora, alcune, se non parecchie, di queste operazioni hanno perso la loro ragion d'essere. E questo è pacifico e naturale. Altre invece continuano con tutte le difficoltà del caso a mantenere alta la bandiera della vendita del libro in libreria. Sempre con più difficoltà, però. E allora, perché chiudere la pratica del conto aperto aggiungendo un'altra difficoltà a un mercato in crisi? Perché non dare la possibilità a uno studente di usufruire di un qualcosa che va a lui incontro. Perché se c'è qualcosa in crisi invece di rilanciarla, pubblicizzarla, poiché non dà un profitto immediato, allora la si abbandona? Ogni volta che ci è stato presentato qualcosa che avrebbe portato 'benessere e felicità' per tutti, siamo andati incontro alla fregatura. Se, chi ha posti di responsabilità, dice che negli ultimi due anni non ha letto nemmeno un libro, purtroppo sono solo fatti suoi, cioè nostri.

UDINE E IL FRIULI DEVONO RAGIONARE IN UN UNICO CONTESTO

ENRICO LEONCINI

Noi delle vecchie province. Proprio così, quasi una ricerca del tempo perduto, il tema della possibile revisione del territorio della ex Provincia di Udine per aggregare l'Agro Aquileiese e magari il Cervignanese a Gorizia, in sede di possibile prossima re-istituzione di quello che si chiamava l'ente intermedio, riporta alla memoria uno dei titoli della felice collana de Le Maldobrie dei triestini Lino Carpinteri (1924-2013) e Mariano Faraguna (1924-2001), Noi delle vecchie province, appunto.

Dalle colonne di questo giornale, dopo la pubblicazione dell'intervista al sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, che ha proposto un tanto, mi sembra di aver letto solo pochi interventi, ricordo quello di Sergio Comelli, favorevole, quello di Franceschino Barazzutti, che coglie l'occasione per riproporre la Provincia di Tolmezzo, e quello di Federico Pirone, che pone il problema a Udine.

Lungi dall'evocare un clima di nostalgia e basta, come in quei personaggi triestini de Le Maldobrie che ricordavano i passati fasti della loro città al tempo del regime asburgico, credo sia opportuno ragionare guardando al nostro futuro.

Non che mancherebbero motivi di rimpianto, quando la Provincia di Udine, unico ente pubblico locale interposto tra i Comuni e lo Stato, prima dell'avvento della Regione Autonoma, fu la più grande provincia d'Italia, poi ridotta per l'affrancamento di Gorizia (1927) e successivamente di Pordenone (1968).

Non che faccia piacere immaginare la Provincia di Udine mutilata della testa (Tolmezzo) e della coda (Aquileia) come per fare la grappa, ma con esiti diversi.

Non è il tempo di rivendicare ambizioni sovraniste o di evocare pur simpatiche nostalgie, ma piuttosto di analizzare un quadro che, al di là dei limiti territoriali, non si presenta privo di problemi e di mancanza di prospettive per l'intero Friuli, comunque lo si consideri territorialmente.

Negli interventi che pure si registrano da parte di alcuni, si può distinguere chi contesta il riparto degli interventi economici regionali tra Udine e Trieste, magari invocando l'autonomia del Friuli, chi si concentra sulle problematiche stracittadine, come la gestione del traffico e dei parcheggi, e chi auspica gruppi di studio per enucleare possibili proposte, da ultimo anche con l'intelligenza artificiale.

Fatto salvo che l'impegno di chiunque è commendevole e che tutte le idee hanno sempre elementi validi, oltre al fatto che comunque il ragionamento da qualunque parte provenga è sempre preferibile al disimpegno, quando non addirittura al pessimismo fine a sé stesso, mi permetto di fare alcune osservazioni.

In primo luogo, sono convinto che ogni ragionamento di vasto respiro debba coniugare Udine e il Friuli insieme, come un nucleo non scindibile di interessi.

La piccola dimensione costituita dalla popolazione residente definisce una realtà economica e sociale di aggregato minimo e nel suo complesso intimamente connesso con, ad esempio, la conseguente gestione unica dei servizi rari.

Il punto quindi è tenere insieme la città e il territorio friulano declinando ogni tema in questa dimensione minima.

In un'epoca in cui le aggregazioni sono sempre più importanti e, come questo gruppo editoriale propone riprendendo il pensiero di Giorgio Lago, forse è venuto il tempo di ragionare unitariamente in termini di regioni del Nord-Est, ci mancherebbe altro che il Friuli non riesca ad avere una entità unica di vision e di mission.

In secondo luogo, è necessario riconoscere che il potere politico è uno degli interlocutori, ma non l'unico, in quanto rappresentano e gestiscono quote di potere anche altri centri decisionali, oggi definiti stakeholder, come le associazioni di categoria, la Camera di Commercio, l'Università, le grandi aziende, il sindacato, le banche locali, le istituzioni culturali, gli Enti del Terzo Settore, l'Arcidiocesi, ecc.

Immaginare quindi che Comune e Regione siano gli unici depositari dell'iniziativa non è corretto e non consente di raggiungere tutti i risultati sperati. C'è anche un terzo punto, che si deve onestamente affrontare, e cioè che la buona volontà e il fai da te non porta da nessuna parte, per quanto attesti la commendevole passione di tante persone di buona volontà.

Mi è stato fatto osservare che non sono mai le idee a mancare, è la catena del comando atta a metterle in opera che presenta le maggiori difficoltà.

Concludendo, credo che Udine e il Friuli devono ragionare in un unico contesto facendo forza su tutti gli interlocutori pubblici e privati di questo territorio, facendosi tutti carico di sollecitare e verificare l'azione di chi ne riveste le maggiori responsabilità.

Credo sia maturata da tempo la convinzione che il Friuli necessita di un rilancio e di nuove prospettive e quindi in tale prospettiva dobbiamo muoverci noi friulani nelle varie posizioni ricoperte.

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

Antonella Sbuelz
Quattro donne tra sfide e sogni

Vallecchi ripubblica il romanzo della scrittrice udinese "Il movimento del volo"
Una saga familiare in Friuli, sullo sfondo i grandi eventi del Novecento

L'INTERVISTA

MARTINA DELPICCOLO

Volare, anche e soprattutto quando sembra impossibile farlo. La scrittrice Antonella Sbuelz sa intercettare sofferenze e timori, calibrare istinti e sfide, orientarsi tra scelte di vita e rotte di destini, attraversando personaggi femminili sollecitati dalle spinte della Storia ma anche da ragioni e percorsi interiori, fino a delinearne *Il movimento del Volo*, romanzo che ritorna nella nuova edizione Vallecchi, dal domani in libreria.

Un intreccio di generazioni. Quattro figure femminili percorrono il Novecento, dalla Grande guerra agli anni di piombo, affermando il diritto di scegliere, vivere, amare. Ce le racconta l'autrice.

Chi sono Rachele, Livia, Anna ed Emma?

«Rachele, Livia, Anna ed Emma sono quattro donne che compongono una sorta di saga familiare incastonata nella grande Storia del Novecento. Il movimento del volo ripercorre, attraverso le loro microstorie, i grandi eventi del secolo breve. La narrazione prende avvio alla vigilia della rotta di Caporetto , nelle retrovie delle trincee carsiche, snodandosi poi attraverso la lotta per il diritto al voto femminile, l'ascesa del fascismo, il delitto Matteotti, la seconda guerra mondiale e la tragedia dell'Olocausto, la Resistenza e -infine- gli anni di piombo. Mi stava a cuore la ripercussione della Storia grande sulle storie piccole, spesso rimosse perché silenziose, sommesse, marginali, incapaci di raccontarsi».

Figure che crescono attraversando fasi storiche drammatiche, complesse e traumatiche, che smuovono ideali, passioni, implicazioni etiche, scelte?

«Sì, ognuno di questi personaggi femminili – ma anche i compagni al loro fianco – crescono, maturano e si evolvono attraverso la conquista del diritto di affermarsi, di sognare, di aspirare a un'esistenza dignitosa, che consenta la libertà di scegliere autonomamente il corso del proprio destino. Ogni donna del Movimento del volo custodisce un sogno personale e al tempo stesso prende parte a un'utopia, che è poi la versione collettiva e condivisa del sogno. Rachele, ad esempio, desidera da molti anni un figlio - e questo suo sogno sarà realizzato in seguito al dramma di una profuga - ma lotta anche, assieme a un movimento femminile, per ottenere l'estensione del diritto di voto alle donne. Come lei, ciascuna delle protagoniste del romanzo è mossa da aspirazioni di realizzazione personale ma anche da tensioni etiche e forti passioni civili. Queste donne non sono esenti da errori, fragilità e contraddizioni, perché sono figlie del proprio tempo. Ma mai rinunciano a vivere pienamente e consapevolmente la propria vita. Mai rinunciano al volo. O almeno all'aspirazione al volo».

IL MOVIMENTO DEL VOLO
DI ANTONELLA SBUELZ
VALLECCHI

In che modo è presente il Friuli nel romanzo?

«Il Friuli è l'osservatorio privilegiato da cui racconto l'intera storia. Salvo una parentesi narrativa collocata a Firenze – cui approda la profuga Ada - l'intera narrazione si svolge qui. Ci spostiamo dal fronte carsico della grande guerra alla stazione di Udine nell'ottobre 1917, dalla zona collinare alla Carnia ritratta durante la Resistenza. Noi non siamo solo la nostra storia e la nostra memoria, siamo anche la nostra geografia: il paesaggio ci definisce, soprattutto se si tratta di un paesaggio di confine».

Come è nato "Il movimento del Volo" e come è arrivato a questa seconda vita?

«La prima parte el romanzo è stata ispirata da una struggen-

IL ROMANZO

Un'immersione nell'Albania dominata dalle leggi patriarcali

Dal 12 febbraio sarà in libreria per Bottega Errante il romanzo Colei che resta di René Karabash, vincitore del premio Canetti, tradotto dal bulgaro da Giorgia Spadoni e con la prefazione di Elvira Mujčić.

Un romanzo che è un viaggio feroce nell'Albania ancora dominata dalle leggi patriarchiali del Kanun, ma anche una meditazione intima sulla femminilità, sul corpo che abitiamo, sulla vulnerabilità dell'amore e sulla violenza della tradizione.

Colei che resta ci porta in una comunità che abita in una zona della catena montuosa albanese delle Montagne Maledette. La giovane Bekià si innamora di una ragazza bulgara ma è destinata a sposare un uomo. Per sfuggire al matrimonio, Bekià sceglie l'unica via possibile: fare voto di castità e diventare una vergine giurata, assumendo l'identità maschile di Matja come previsto dal Kanun, un antico codice di leggi patriarcali. La sua decisione avrà conseguenze devastanti per la sua famiglia e cambierà il suo destino per sempre.

Colei che resta è un romanzo potente e lirico che affronta il concetto di genere e ne discute le inevitabili conseguenze derivanti da tradizioni patriarcali profondamente radicate.

La copertina del libro

Come ha scritto Elvira Mujčić: «Karabash usa la pagina letteraria come fosse un palcoscenico teatrale, spoglio e lapidario, mentre la lingua è scarna, le frasi limate fino all'essenza, taglienti nella loro definitività, capaci di aprire immaginari ancestrali che rimangono impressi a lungo».

Giorgia Spadoni, traduttrice del libro, racconta: «Il titolo originale, Ostajnica, è un sostantivo femminile che deriva dal verbo bulgaro "rimanere, restare". La trama del libro ruota attorno a una pratica disciplinata dalle leggi patriarcali del Kanun, cioè la possibilità di una donna di acquisire status maschile giurando castità di fronte a un consiglio di 12 uomini. È una scelta estrema per rifiutare un fidanzamento o risolvere vendette di sangue. La pratica è stata documentata da Edith Durham e studiata da Antonia Young, ma il romanzo offre una prospettiva contemporanea, emotivamente travolgente e immersiva. Al giorno d'oggi restano pochi casi isolati di quello che può definirsi il residuo di un'antica pratica sociale».

Premiato con l'Elias Canetti 2019, il romanzo ha ottenuto riconoscimenti internazionali, tra cui il French Pen Translation Prize nel 2023 per la traduzione francese e il Gulf Coast Prize in Translation negli Stati Uniti per la traduzione inglese.

Il romanzo è in fase di adattamento per il grande schermo, in una coproduzione tra Bulgaria, Italia, Romania e Albania, diretta dal regista Kostadin Bonev. Sarà presentato a Testo Firenze venerdì 28 febbraio. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Le vite di confine di Capuozzo all'Abbazia di Rosazzo

Toni Capuozzo autore di "Vite di confine" (Edizioni Biblioteca dell' Immagine) sarà protagonista domani, venerdì 31 alle 18 del primo appuntamento della decima edizione della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti, che, come da tradizione, si svolge nella storica Abbazia di Rosazzo a Manzano. Il giornalista, inviato di guerra e scrittore, propone un racconto attraverso le vite di uomini e donne che in guerra e in pace, in politica e nell'arte, da ideologie e pensieri a volte opposti, hanno vissuto questa terra amandola o odiandola. L'orario di inizio dell'incontro è alle 18; è gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it ingresso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili. Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social.

Le truppe austro-ungariche sul Tagliamento: anche la Grande guerra fa da sfondo alle vicende del libro di Antonella Sbuelz

te memoria familiare: Angela Del Fabro, madre della mia nonna materna, fu una delle moltissime profughe costrette a una fuga disperata dopo la rotta di Caporetto. Riuscì a salire sull'ultimo treno in partenza da Udine assieme ai suoi bambini. E un altro bimbo era in arrivo: la gravidanza di Angela era ormai in fase molto avanzata. Simili traumi collettivi e personali segnano spesso in modo indelebile il Dna di un'intera popolazione, definendone caratteri, tessiture socio culturali ed etiche, tensioni identitarie. Esplorare e narrare il nostro passato consente di comprendere meglio complessità e contraddizioni del presente. Il movimento del volo tenta di trasmettere ai più giovani l'empatia nei confronti di esistenze che oggi hanno altri volti, ma che stanno affrontando sofferenze simili a quelle rievocate dal romanzo». —

LA RASSEGNA

Le anteprime di Dedica: viaggio in tredici tappe tra parole, musica e danza

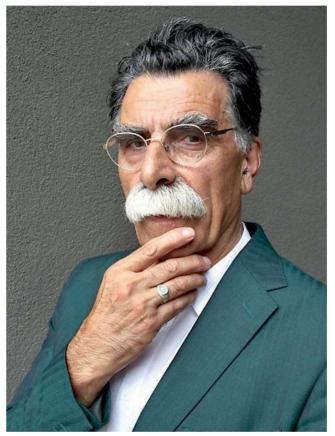
Gli appuntamenti in Fvg in attesa del festival di Pordenone
Il via giovedì 13 febbraio con il concerto del gruppo Yalda

IL PROGRAMMA

Il fascino della narrazione e la forza evocativa della musica si intrecciano nel percorso di Anteprima Dedica 2025, che dal 13 febbraio al 6 marzo farà tappa con 13 appuntamenti in altrettante località del Friuli Venezia Giulia.

Un viaggio attraverso parole, suoni e immagini per avvicinarsi al cuore pulsante del festival Dedica, che vedrà protagonista a Pordenone, dal 15 al 22 marzo, lo scrittore iraniano-olandese Kader Abdolah.

Organizzato dall'associazione culturale Thesis e curato da Andrea Visentin, si rinnova dunque il programma di eventi che rappresentano un preludio alla rassegna e un'occasione per avvicinarsi ai temi di Kader Abdolah: 13 eventi distribuiti in 13 comuni, fra i quali per la prima volta anche Trieste e San Vito al Tagliamento, che affiancheranno Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Codroipo, Fontanafredda, Montereale Valcellina, Pordenone, Sacile, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Udine, Zoppola.

Giovedì 13 febbraio l'Anteprima prende il via con il concerto, organizzato in collaborazione con Sexto 'nplugged, del gruppo Yalda nell'auditorium Burovich di Sesto al Reghena. Composta dalla cantante italo-iraniana Lalé Kouchek (voce e percussioni), Bernardo Russo (chitarra e campionatore) e Alessandro Zito (batteria), la band fonde sonorità ambient e dark, mescolando testi di Lalé ad altri ispirati alla rivoluzionaria poetessa Forough Farrokhzad, creando un'atmosfera ipnotica e coinvolgente. Il gruppo si esibirà nuovamente venerdì 14 febbraio a Trieste, nell'Hangar Teatri.

Sabato 15 a San Vito al Tagliamento, nell'Antico Teatro Sociale Arrigoni, sarà la volta di Z/F, un duo composto da Simone Nati (Zenabu) e Dario Firuzabadi, percussionisti e producer, evocatori di orizzonti lontani con ritmi antichi..

La narrazione si fa protagonista con Foemina, brani di carne per una rivoluzione dei corpi terrestri, spettacolo che unisce parole e musica. Il primo appuntamento è previsto giovedì 20 a Codroipo, nella Barchessa del Museo civico delle Carrozze d'epoca, con replica domenica 23 febbraio ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini. Angelo Floramo, accompagnato dalla cantante e compositrice ungherese Andrea Bitai, racconta il corpo femminile come simbolo di ribellione e resistenza.

Venerdì 21 f a Bagnaria Arsa, nel salone della scuola primaria "M. Hack" e domenica 2 marzo nell'auditorium dell'ex centrale idroelettrica di Montereale Valcellina, il recital musicale Note senza confini della cantante e compositrice ungherese Andrea Bitai e il percussionista studioso di tradizioni musicali interculturali Francesco Clera, inviterà il pubblico a esplorare un ponte culturale tra Oriente e Occidente .

Tra gli eventi sempre molto attesi di Anteprima Dedica ci sono le letture itineranti nelle librerie di Udine. Seguendo il tema Persia Fantastica, tratte dal libro Calila e Dimna di Kader Abdolah, spalancheranno le porte del mondo esotico di un millenario Oriente con la voce dell'attrice e cantante Monica Mosolo e il contributo musicale del polistrumentista Leo Virgili. L'appuntamento è per sabato 22 febbraio a Udine, in un percorso che coinvolgerà le librerie Einaudi, Tarantola e Feltrinelli. Si replica – in forma non itinerante - mercoledì 26 febbraio nella biblioteca di Fontanafredda e giovedì 27 nella sala consiliare di San Martino al Tagliamento.

Martedì 25 febbraio, a Sacile, nel Teatro Ruffo, l'attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour presenterà il suo romanzo d'esordio, La notte sopra Teheran, in dialogo con la giornalista Anna Piuzzi.

Danza e versi d'Oriente è il titolo dell'appuntamento di venerdì 28 febbraio a Zoppola, in auditorium. La performance del Kalā Teatro, ideata e diretta da Manuel Marrese, combina poesia, musica e danza .

Giovedì 6 marzo, a Pordenone, Anteprima Dedica si conclude con una serata che celebra anche la Giornata internazionale dei diritti delle donne, organizzata con la collaborazione di Cinemazero nell'ambito di Aspettando Pordenone Docs Fest. Sarà proiettato My Stolen Planet di Farahnaz Sharifi, seguito dall'intervento di Mersedeh Ghaedi, attivista iraniana rifugiata in Europa. —

Lo scrittore iraniano-olandese Kader Abdolah FOTO BASSO CANNARSA

L'INCONTRO

Vera Gheno fa il bis a Latisana «Le parole cambiano il mondo»

«Le parole sono centrali nelle nostre vite e dischiudono infinite opportunità. Per questo dovremmo instaurare con loro una vera e propria relazione amorosa, sana, libera, matura. Perché le parole ci permettono di vivere meglio e ci danno la possibilità di cambiare il mondo". Così afferma Vera Gheno sociolinguista, saggista, divulgatrice di spicco, voce autorevole sul potere trasformativo delle parole, seguitissima sui social, autrice anche del podcast di successo "Amare Parole" che conduce su Il Post.

Gheno sarà a Latisana oggi, giovedì 30, protagonista di un doppio incontro, organizzato dall'associazione culturale Thesis di Pordenone in collaborazione con il Comune di Latisana Alle 18, presenterà il suo ultimo libro "Grammamanti. Immaginare futuri con le parole" (Einaudi), negli spazi dell'ex stazione ippica, in dialogo con le docenti Francesca Meneghel e Monica Vadori.

In mattinata sarà invece nel teatro Odeon, alle 11, dove porterà il monologo "Grammamanti" a oltre 200 studenti delle scuole superiori nell'ambito del progetto "Uguali/diversi". Rivolto in particolare ai giovani delle scuole superiori (che si propone di sensibilizzare ai valori della cittadinanza attiva, promuovendo una società capace di superare stereotipi e discriminazioni), oltre alle attività specifiche per le scuole, fra spettacoli, laboratori, incontri, il progetto, curato da Emanuela Furlan, esteso in questa edizione a tutto il Friuli Venezia Giulia, prevede anche alcuni appuntamenti aperti a tutti.

Vera Gheno è coinvolta nel percorso "Le parole contano", che esplora il linguaggio come strumento di inclusione o discriminazione, «Chi può definirsi grammamante? Chi ama la lingua – spiega Gheno – in modo non violento, la studia e così comprende di doverla lasciare libera di mutare a seconda delle evoluzioni della società, cioè degli usi che le persone ne fanno ogni giorno parlando. Essere grammarnazi significa difendere la lingua chiudendosi dentro a una fortezza di certezze tanto monolitiche quanto quasi sempre esili; chi decide di abbracciare la filosofia grammamante, invece, non ha paura di abbandonare il linguapiattismo, ossia la convinzione che le parole che usiamo siano sacre, immobili e immutabili. Perché per fortuna, malgrado la volontà violenta di chi le vorrebbe sempre uguali – ancora Gheno – a loro stesse, le parole cambiano: alcune si modificano, altre muoiono, ma altre ancora, nel contempo, nascono. E tutto questo dipende da noi parlanti: non c'è nessuna Accademia che possa davvero prescrivere gli usi che possiamo farne; siamo noi a deciderlo e permettere il cambiamento. È tempo di smettere di essere grammarnazi e tornare ad amare la nostra lingua, apprezzandola per quello che davvero è: uno strumento potentissimo per conoscere sé stessi e costruire la società migliore che vorremmo». —

La sociolinguista Vera Gheno

VILLA MANIN

Sei artisti raccontano gli effetti disastrosi del clima che cambia

Sei artisti raccontano in una mostra il cambiamento climatico

FABIANA DALLAVALLE

Giovanni Betti, Katharina Fleck, Roberto Ghezzi, Maria Elisabetta Novello, Laura Pozzar, Giorgia Severi sono i sei artisti contemporanei uniti nel progetto collettivo che indaga la tematica dei cambiamenti climatici attraverso il linguaggio dell'arte. "Obiettivo 13 – Arte e cambiamenti climatici", è infatti il titolo della mostra che verrà inaugurata domani, venerdì 31, alle 18, nella sala Esposizioni della Barchessa di Levante (primo piano) di Villa Manin, a Passariano di Codroipo.

Il tema del cambiamento climatico, oltre a essere drammaticamente attuale tocca da vicino la stessa Villa Manin, che negli ultimi anni ha subìto al suo interno gli effetti di questo mutamento. La siccità dell'estate 2023 ha infatti asciugato i laghetti del parco della Villa, intrappolando i pesci in piccole pozze d'acqua, salvati poi grazie all'intervento dell'Ente regionale per la tutela del patrimonio ittico. A ciò si è aggiunto l'abbattimento negli ultimi due anni di cinquanta alberi ad alto fusto che, dopo anni di prosperità, non erano riusciti a sopravvivere alle temperature roventi delle ultime estati.

Con un titolo ispirato all'obiettivo inserito nell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile, la mostra, organizzata da Erpac Fvg e a cura di Giacomo Bassmaji e Linda Carello, pone dunque l'attenzione non soltanto sui cambiamenti climatici (lo scioglimento dei ghiacciai, l'inquinamento, la deforestazione, l'effetto del turismo di massa, la sofferenza degli ecosistemi), ma anche sulle azioni necessarie per contrastarli. Giovanni Betti e Katharina Fleck, entrambi architetti, portano in mostra una denuncia sullo stato dei ghiacciai in Italia. Roberto Ghezzi esplora il paesaggio attraverso la sua serie "Naturografie".

Maria Elisabetta Novello utilizza la cenere e usa l'arte come dispositivo di denuncia. Laura Pozzar indaga la connessione tra vita e morte, esplorando l'ambiente e le sue vulnerabilità. Giorgia Severi, infine, si concentra sull'impatto dei cambiamenti climatici in Papua Occidentale. Oltre all'esposizione, tra febbraio e aprile è previsto un programma di incontri aperti al pubblico, per approfondire le tematiche sviluppate dagli artisti.

La mostra è visitabile dal 1° febbraio fino al 27 aprile, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19 e sarà aperta anche nelle giornate del 20, 21, 25 aprile 2025.

Per informazioni sulla mostra 0432 82121, info@villamanin.it, bookshop@villamanin.it. —

CHIOPRIS

Una serata su Pasolini e il Friuli

Pasolini e Friuli, un binomio che trova radici nell'infanzia del poeta corsaro ma anche nella sua età più adulta, legata alla sua grande amicizia con Giuseppe Zigaina. Un mondo all'interno dell'universo onirico di uno degli intellettuali italiani più importanti del Novecento, al centro della serata di domani, venerdì, nella sala polivalente di Chiopris, in via Sauro 10. Alle 20.30 si parlerà proprio di "Pasolini: la sua poesia, il suo Friuli" nel corso di una serata organizzata dalla stessa biblioteca, che vedrà ospiti il poeta Laurino Giovanni Nardin e il saggista Luca Bidoli. Moderati da Patrizia Dughero, della casa editrice Qudulibri di Gorizia, guideranno il pubblico alla scoperta del legame affettivo e creativo che univa l'autore al territorio friulano. L'incontro sarà intervallato da alcune letture di voci amatoriali per dare corpo ai versi in friulano dell'iconico autore. Nardin, di San Vito al Torre, è un poeta e studioso della lingua friulana con numerosi premi letterari all'attivo tra cui il San Simone 2024 di Codroipo. Bidoli è invece firma della pubblicazione "Cervignano Nostra". L'evento è aperto al pubblico e organizzato con il patrocinio del Comune di Chiopris Viscone.

GORIZIA

Pietro Morello a Palazzo De Grazia

Un dialogo sui cambiamenti sociali, culturali e generazionali. Sul palco di Palazzo De Grazia a Gorizia, oggi, giovedì 30, alle 18 si confronteranno le voci di Gabriele Medeot (musicista, divulgatore e direttore artistico del progetto) e Pietro Morello, giovane operatore umanitario, artista e noto creator, con oltre 4 milioni di follower. Pietro Morello, con il suo motto "La felicità è una scelta", rappresenta una generazione che vive in bilico tra la necessità di agire per il cambiamento e l'influenza costante dei social media. A soli 25 anni, Pietro ha già lasciato un segno profondo attraverso il suo impegno umanitario, la musica e il suo ruolo di ispirazione per milioni di persone. Durante l'incontro, Morello condividerà la sua esperienza, soffermandosi su temi cruciali: la responsabilità nel rappresentare una comunità tanto vasta e giovane, l'impatto delle sue azioni e parole sulle nuove generazioni e il peso di essere oggettivamente un punto di riferimento in un mondo sempre più connesso, ma spesso frammentato. "Human Changing" non è semplicemente un incontro, ma un'occasione per interrogarsi sul rapporto tra memoria e innovazione, su quanto i cambiamenti culturali e sociali influenzino le nostre vite.

Caterina Guzzanti sarà domani a Cervignano e sabato a Udine con il suo spettacolo FOTO FRANCESCA LUCIDI

TEATRO

Caterina Guzzanti in Secondo lei: «Quei silenzi in una coppia»

Domani a Cervignano e sabato a Udine «Una vicenda drammatica in cui si ride»

MARIO BRANDOLIN

Attrice comica imitatrice: sono molte le facce di Caterina Guzzanti, la più piccola di casa, cresciuta alla scuola dei due fratelli più grandi Sabina e Corrado, con i quali ha debuttato in TV nel 1997 al Pippo Chennedy Show del fratello e di Serena Dandini. Da allora la carriera di Caterina si è svolta tra tanta TV e tanto cinema. E anche teatro, al quale è ritornata in questa stagione con uno spettacolo di cui è autrice, regista e interprete con Federico Vigorito. Si intitola Secondo lei ed è la storia di una coppia che affonda nei silenzi, negli imbarazzi, nelle ritrosie di un rapporto che non risponde più alla aspettative su cui si era formato ed è sfilacciato nella routine e nel grigiore della quotidianità. E sarà di scena domani, venerdì 31 al Pasolini di Cervignano alle 20. 30 e sabato 1 febbraio alle 20. 30 al Palamostre di Udine per Teatro Contatto/Real Life del Css.

Perché Secondo lei? E soprattutto quale è lo sguardo, tutto al femminile, immagino, che informa il copione?

«Il titolo dichiara subito,

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

A Complete Unknown	16.20-21.40
A Complete Unknown V.O.	19.00 (sott. it.)
Wishing on a Star	14.20
Io sono ancora qui	17.00-19.00-21.35
Diamanti	14.20
Here	14.40
Itaca. Il ritorno	16.45
L'abbaglio	16.45-21.35
Itaca. Il ritorno V.O.	19.20 (sott. it.)
Simone Veil - La donna del secolo	14.20
Il mio giardino persiano	14.45-19.35
Emilia Perez	17.00
Emilia Perez V.O.	21.40 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

A Complete Unknown	18.00
Maria	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

10 giorni con i suoi	16.00-18.30-20.50-22.45
A Complete Unknown	17.00-19.00-21.00
Companion VM14	17.15-18.45-21.50
Diamanti	20.10-22.10
Emilia Perez	16.30-20.30
Io sono la fine del mondo	19.35-22.00
Babygirl VM14	16.25-18.05-21.30
A Complete Unknown V.O.	19.10
Bagman	19.20-22.30
Sonic 3: Il film	16.05-18.45
Itaca. Il ritorno	16.10-21.35
Conclave	19.20-22.15
Dog Man	16.00-17.30
Mufasa: Il Re Leone	19.55
The Substance VM14	16.00
Io sono ancora qui	16.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Piccole cose come queste	15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

10 giorni con i suoi	15.30-17.00-18.00-20.30
Emilia Perez	19.30-20.45
Io sono la fine del mondo	15.00-19.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30
L'abbaglio	20.00
Companion VM14	15.30-18.00-20.00-21.00
Itaca. Il ritorno	15.30-18.00-20.30
Sonic 3: Il film	15.00-17.30
Dog Man	15.30-17.30-18.30
A Complete Unknown	15.00-18.00-20.45
Babygirl VM14	15.30-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	17.30-20.30
Itaca. Il ritorno	17.45
Family Therapy V.O.	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

A Complete Unknown	17.45-21.00
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Companion VM14	18.40-21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Companion VM14 V.O.	19.30
A Complete Unknown	20.00
Babygirl VM14	17.40-20.50
Companion VM14	18.00-20.30
Dog Man	17.10
10 giorni con i suoi	18.50-21.10
Io sono la fine del mondo	18.10-20.40
Sonic 3: Il film	17.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Io sono ancora qui	16.15-21.00
Emilia Perez	18.45-21.30
A Complete Unknown	18.45-21.15
Diamanti	16.15
Il mio giardino persiano	16.00
L'abbaglio	16.00
Itaca. Il ritorno	18.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

10 giorni con i suoi	17.00-18.30-19.20-21.40
Sonic 3: Il film	17.05
Companion VM14 V.O.	20.00
Wolf Man	21.25
A Complete Unknown	16.15-19.00-21.20
Babygirl VM14	16.30-19.10-21.50
Bagman	19.35-22.20
Dog Man	16.50-19.15
Nosferatu VM14	21.50
Companion VM14	16.45-19.05-22.00
Io sono la fine del mondo	16.10-18.50-21.00
Mufasa: Il Re Leone	17.20
L'abbaglio	21.45

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

che è una storia raccontata da un punto di vista femminile, ma perché scritto da una donna. Dal momento che in questo testo io mi sono immaginata di scrivere e dar voce ai pensieri di un uomo in una situazione particolare di cui non si parla, in quanto grosso tabù dei nostri tempi e cioè quello dell'impotenza. E il punto di vista non è il mio ma quello del mio personaggio che si trova a vivere questa situazione con un uomo che sin dalla prima sera non riesce a fare l'amore con lei. Ma questo è solo un aspetto di un argomenti più vasto che è quello dell'incomunicabilità, della paura di parlare, di aprirsi, anche solo per il timore di far del male all'altro e a se stessi. la nostra è in fondo la storia di una coppia in cui bisogna far finta di essere felici, che tutto vada bene».

Un bell'inghippo dunque, che sembra fare a pugni con la sua storia artistica che l'ha vista quasi sempre nei panni di un'attrice comica, e penso che il pubblico anche stavolta si aspetti di ridere, o quantomeno di sorridere?

«E infatti sorride, di più: ride abbondantemente. È una storia apparentemente drammatica, ma vista da fuori ha dei momenti esilaranti. Questi due personaggi non hanno torto o ragione ma sono la rappresentazione di meccanismi che scattano quando c'è il divieto di comunicare, da do vita a degli strani minuetti che allestiscono per non pestare i piedi uno all'altra. E restano solo i riti un po' consumati e vuoti di una coppia che non vuole affrontare i problemi. Incastrata in pregiudizi e condizionamenti che le vengono dalla società».

Tranquillizzato il pubblico, le chiedo: la definizione di attrice comica le va stretta?

«Sì, un pochino, perché dopo tanti anni e le tante cose che ho fatto, mi vengono chieste più o meno sempre le stesse cose. Quindi mi sono fatta coraggio e voilà, questo spettacolo me lo sono scritta da sola.».

Per alcune stagioni, soprattutto agli inizia della sua carriera, in Tv è stata al fianco dei suoi fratelli in trasmissioni di grande successo. Poi se ne è distaccata o "affrancata" come scrive Wikipedia. È stato facile, difficile? Come è andata?

«Non è stato né facile è difficile, è stato spontaneo, fisiologico, grazie anche alle proposte che mi venivano fatte».

Nessun dramma famigliare, dunque?

Assolutamente, non vedo l'ora di lavorare ancora con Sabina e Corrado».

Lei ha inventato molti personaggi, alcuni ripresi dalla realtà, ad esempio Sarah Palin, la sovranista governatrice repubblicana dell'Alaska per un momento, di panico, in odore di candidatura alla presidenza degli Usa. Quale è quello che più le corrisponde come attrice, o al quale è più affezionata. se ci saranno ancora?

«Li ho amati un po' tutti, dipendevano comunque dai contesti che erano quelli dei format televisivi. In realtà i personaggi li invento continuamente, anche quando mi trovo a lavorare su copioni o sceneggiatura fatti da altri. Inventare i personaggi in fondo è il bello di questo mestiere».

Domanda di rito: cinema Tv e teatro, dove sta meglio?

«Per quelle orette che sto sul palcoscenico, il teatro è mio luogo d'elezione, per il resto, quello del teatro, con gli spostamenti, con gli alberghi che cambi ogni sera, con la valige che non riesci mai a disfare del tutto, è mestiere davvero duro. Cosa che non capita ne al cinema ne in Ttelevisione». —

PONTEBBA

Pigiama per sei ritorna in Friuli

Un triangolo amoroso che diventa rombo e poi poligono complesso. Si potrebbe sintetizzare così Pigiama per sei, moderno vaudeville firmato da Marc Camoletti che andrà in scena per cinque serate nel Circuito Ert. Per lo spettacolo si tratta di un ritorno in Friuli Venezia Giulia, dove aveva fatto segnare tre serate da tutto esaurito due stagioni fa. La tournée 2025 inizierà sabato primo febbraio dal Teatro Italia di Pontebba, proseguirà domenica 2 febbraio al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, lunedì 3 febbraio al Teatro Maurensig di Feletto Umberto e martedì 4 febbraio al Teatro Sociale di Gemona, per concludersi mercoledì 5 febbraio al Ristori di Cividale. I sipari dei cinque teatri apriranno alle ore 20.45 e sul palco saliranno - diretti da Marco Rampoldi - Laura Curino, Antonio Cornacchione, Rita Pelusio, Max Pisu, Roberta Petrozzi e Rufin Doh. Domenica a Codroipo il cast incontrerà il pubblico nel foyer del Teatro alle ore 18.00. Pigiama per sei è il classico esempio di un meccanismo perfetto: un testo che cattura lo spettatore, facendolo immedesimare spontaneamente nei vari personaggi mentre cercano soluzioni a situazioni sempre più intricate.

PRECENICCO

The Heliocentrics in auditorium

Prende il via sabato 1 febbraio la stagione di "Teatro per Piacere" all'Auditorium comunale di Precenicco. Ospiti in un'unica data italiana "The Heliocentrics", una band londinese che ha ridefinito i confini del funk e del jazz psichedelico. Fondato nel 2007 a Londra, è un collettivo il cui nucleo è costituito dal batterista e produttore Malcolm Catto, dal bassista Jake Ferguson, dal polistrumentista Jack Yglesias e dal chitarrista Adrian Owusu. Ciascuno di loro è impegnato anche in altri progetti, ma è la loro unione a fare la vera forza. Collaboratori di artisti importanti come Mulatu Astatke, Orlando Julius e DJ Shadow, questi maestri del groove hanno conquistato pubblico e critica, con album come Inspiration Information e Infinity of Now. Curata da Scenasonica, e realizzata grazie ai fondi regionali, la stagione alterna band musicali a momenti di teatro; fra gli ospiti Arianna Porcelli Safonov apprezzata attrice comica e autrice di monologhi di stand-up comedy e cabaret e Giampaolo Musumeci, giornalista, fotografo e scrittore italiano, conduttore di "Nessun Luogo è Lontano" trasmesso da Radio 24.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Al Capitol c'è Fringo e a Casarsa il film sul Muro di Gorizia

Stand up comedy al Capitol di Pordenone con Xhuliano Dule

CRISTINA SAVI

Stand up comedy, teatro e cinema, oggi, fra gli appuntamenti nella Destra Tagliamento. "Cuore balcanico e testa padana", arriva al Capitol di Pordenone, alle 21, con lo spettacolo "Fringo", Xhuliano Dule. Nato in Albania e tre anni dopo "immigrato" in Veneto dai genitori, Xhuliano, cresciuto "fra permessi di soggiorno scaduti, bestemmie ed evasione fiscale", finisce per diventare la perfetta chimera italo-albanese… **Fringo** è il suo secondo spettacolo di stand up comedy, attraverso il quale indaga i temi del politicamente corretto, povertà, potere e integrazione. Lo show collega i punti nodali della vita di un essere umano migrante di prima generazione. Attraversa i paradossi del crescere con dei genitori immigrati, entrambi veterinari, costretti a fare uno la donna delle pulizie e l'altra a lavorare in una fabbrica. Un racconto diacronico e ironico delle peripezie dell'autore, un viaggio al termine della notte illuminato dalla torcia di un iPhone, un viaggio fatto di cambi di direzione, immaginari e reali, di riflessioni, di paure e di idiosincrasie.

Nel teatro Pileo di Prata, alle 20.30, Ortoteatro, Porto Arlecchino e il Comune di Prata presentano **Scarpone della pace**, di e con Claudia Contin Arlecchino. "Abbiamo conosciuto le storie delle grandi guerre mondiali – afferma - dai nostri nonni (quei pochi che erano tornati) e soprattutto dalle nostre nonne, che raccontavano dei mariti e dei figli perduti. Ciò che tornava a casa, ci dicevano le nonne, era la piastrina di riconoscimento e, forse, i loro scarponi. Lo scarpone che tornava era segno che tutto era finito, che il cammino di chi lo aveva portato si era fermato, ma che la preziosa protezione dei piedi (dal gelo, dal fango umido, dai rovi o dal filo spinato) poteva di nuovo essere lasciata in eredità ai figli e ai nipoti, per la cura dei campi e delle montagne in tempi di pace.

Una pace così sofferta che si sarebbe dovuta onorare portandola ai piedi delle generazioni future…L'omonimo libro "Scarpone della pace" sarà disponibile all'ingresso del Teatro. È inoltre previsto un incontro con Claudia Contin Arlecchino.

Goriški Zid - Il Muro di Gorizia è il titolo del film che si proietta a Casarsa, nel Teatro Pasolini, alle 20.45, diretto da Gabo Antonutti. È ispirato alla vicenda della divisione della città di Gorizia fra Italia e Jugoslavia, avvenuta dal 1947 al 2004, che ha impattato sulla vita dei cittadini di entrambe le nazioni. Contiene testimonianze storiche, museali e artistiche. —

PORDENONE

Il documentario di Michele Cinque «Volevo affrontare un tema ecologico»

Serata speciale, oggi, a Cinemazero di Pordenone, dove alle 20.45 sarà proiettato "Cose che accadono sulla terra", introdotto in sala dal regista (in collegamento video), Michele Cinque, che dopo "Iuventa", film manifesto sui soccorsi in mare, è tornato a dirigere un documentario: per due anni ha seguito la vita dei protagonisti, dando vita a un racconto quotidiano e intimo, un dialogo fra madre e figlia per spiegare le difficoltà e la caparbietà di fronte a una necessaria rivoluzione,

Premio al Miglior documentario al Festival dei popoli 2024. Sulle montagne del Lazio una famiglia di moderni cowboys decide di utilizzare il bestiame per rigenerare i suoli della propria azienda in corso di desertificazione e contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Narrato al femminile, Cose che accadono sulla terra testimonia il lavoro che ruota attorno a una fiducia umanistica nella capacità di rialzarsi, nonostante difficoltà che appaiono insormontabili. Un western dalle atmosfere rarefatte con una colonna sonora di grande impatto, ambientato tra i monti della Tolfa, dove una vasta area incontaminata ospita migliaia di bovini ed equini allo stato brado e l'allevamento segue i ritmi della natura. Un film prezioso, necessario, che si interroga sulla capacità dell'essere umano di convivere con le forze della natura. «Da tempo – spiega il regista Michele Cinque – volevo affrontare con un film il tema ecologico. Desideravo indagare un argomento che avesse un approccio etico-ambientale. E l'incontro con questo luogo e con questa famiglia è stato folgorante. Sono stato profondamente colpito da questa piccola rivoluzione che Francesca e Giulio volevano realizzare, riuscire a portare un esempio dal basso che raccontasse il green come rinnovato abbraccio con la nostra natura animale, come elemento di un ciclo naturale». —

C.S.

Una scena del film "Cose che accadono sulla terra"

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese rigorosa

Si è vista fischiare contro più penalty di tutte, 8 come il Venezia, avversario sabato
Record negativo anche di autoreti fatte, ben 6. Sono state 4 invece le espulsioni

Massimo Meroi / UDINE

Kosta Runjaic ha ricordato spesso che i gol subiti dall'Udinese sono stati causati da errori individuali. Vero, e i numeri confermano questo trend, a cominciare dai calci di rigore fischiati contro i bianconeri. Con i due di domenica scorsa contro la Roma sono otto, un'enormità se consideriamo che abbiamo appena scavallato la metà della stagione. E non è finita qui. Delle difficoltà di un reparto, quello arretrato, parlano anche le quattro espulsioni subite e i quattro autogol. Che il reparto arretrato sia il tallone d'Achille di questa squadra lo sosteniamo da inizio stagione. Certo, è stato acquistato Solet che però ha potuto cominciare a giocare solo a gennaio, ma senza la vicinanza di un compagno affidabile, ne ha risentito anche il rendimento di Bijol.

UNDICI METRI

L'Udinese è in testa alla classifica dei rigori fischiati contro. Lassù, insieme ai bianconeri, c'è l'avversario di sabato prossimo, il Venezia. Curioso notare che è identico anche il bilancio delle trasformazioni: sette su otto. Che potesse essere un anno complicato da questo punto di vista lo si poteva intuire già dalle prime giornate. Payero ha commesso il fallo da rigore a Bologna e due settimane dopo il tocco di mano che ha dato la possibilità, peraltro fallita, di pareggiare nel recupero al Como. Come l'argentino ha provocato due rigori anche Kabasele, in questo caso entrambi con falli di mano: uno a Venezia, uno contro la Roma. In laguna, anche la prima rete del Venezia arrivò dal dischetto, in quel caso il fallo fu opera di Giannetti. Completano il quadro l'intervento di Bijol su Dybala nella gara d'andata, l'entrata assolutamente fuori luogo di Kristensen su Sottil con la Fiorentina (quella partita poi l'Udinese la vinse in rimonta) e il contatto del portiere Sava sul romanista El Shaarawy. I due rigori a favore l'Udinese li ha sbagliati, ma in entrambe le azioni è poi arrivato il gol: di Giannetti su corner a Bologna, di Thauvin in tap in con il Napoli dopo l'intervento di Meret. Domanda: che alla prossima occasione sia il caso di cambiare tiratore?

Touré il giocatore più "cattivo" in A con due rossi come Guilbert e Pobega

AUTOGOL

Se cominciano a essere tanti (e sei lo sono) difficile appellarsi solo alla sfortuna. Significa che c'è una squadra che va in affanno e che i difensori non ricevono adeguata protezione. Due esempi? Con il Genoa Ebosse viene scherzato in velocità da Zanoli che calcia forte in mezzo, Giannetti nel tentativo di liberare in corner infila Okoye, stessa dinamica di Bijol nella gara di Como. L'argentino ha concesso il bis col Napoli, il portiere è stato sfortunato a deviare in porta la conclusione dello juventino Thuram finita sul palo. Kabasele aveva fatto harakiri con l'Inter.

ESPULSIONI

L'Udinese ha usufruito cinque volte della superiorità numerica, l'ha sfruttata solo due volte a inizio stagione a Parma e in casa con il Cagliari. Quattro i rossi sventolati sotto il naso ai bianconeri: due a Touré (il più cattivo della serie A assieme a Guilbert e Pobega) che sono costate le sconfitte con Venezia e Genoa, uno a Kamara (indolore visto il successo sulla Lazio) e quello di Solet a Como. —

L'INFORTUNIO

Isaak, trauma ai legamenti del ginocchio

C'è Jurgen Ekkelenkamp in pole per prendere il posto dello squalificato Jesper Karlstrom sabato contro il Venezia. L'olandese, proposto già nel finale con la Roma in posizione centrale davanti alla difesa, è stato provato con insistenza ieri alla ripresa della preparazione al Bruseschi dopo il giorno di riposo. È stata la seduta in cui Oumar Solet ha ripreso ufficio in difesa sul centro sinistra, proprio là dove Isaak Touré aveva sostituito il francese squalificato con la Roma, prima del grave infortunio confermato ieri dal dispaccio ufficiale della società: «Touré ha riportato un trauma distorsivo contusivo con interesse capsulo legamentoso al ginocchio destro. Il calciatore sarà valutato ulteriormente nei prossimi giorni». Per il francese la stagione è già terminata.

S.M.

L'arbitro Sozza indica il dischetto domenica contro la Roma. Alle sue spalle il portiere Sava; nel dettaglio Max Caniato FOTO PETRUSSI

Gli arbitri

23ª GIORNATA

Domani	
20.45 Parma - Lecce	Sozza
Sabato	
15.00 Monza - Verona	Massa
15.00 Udinese - Venezia	Mariani
18.00 Atalanta - Torino	Piccinini
20.45 Bologna - Como	Massimi
Domenica	
12.30 Juventus - Empoli	Zufferli
15.00 Fiorentina - Genoa	Collu
18.00 Milan - Inter	Chiffi
20.45 Roma - Napoli	Fabbri
Lunedì	
20.45 Cagliari - Lazio	Manganiello

La classifica

Napoli 53 punti, Inter 50*, Atalanta 46, Lazio 39, Juventus 37, Fiorentina* 36, Bologna* e Milan* 34, Roma 30, Udinese, Torino e Genoa 26, Como 22, Empoli e Cagliari, Parma, Verona e Lecce 20, Venezia 16, Monza 13. *Una gara da recuperare

LA DESIGNAZIONE

Riecco Mariani: diresse l'11 gennaio con l'Atalanta

Riecco Maurizio Mariani ai Rizzi per dirigere Udinese-Venezia in programma sabato alle 15 allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium. L'arbitro romano torna dopo la sfida dell'11 gennaio con l'Atalanta in cui fu protagonista con una direzione "all'inglese" e con l'espulsione al tecnico in seconda bianconero Przemyslaw Malecki. Mariani avrà come assistenti Scatragli e Garzelli con Tremolada quarto uomo. Al Var ci saranno Marini e l'assistente Doveri.

S.M.

Dalla gara interna col Napoli a quella con la Roma, passando per il Torino
Troppi i gol subiti nella ripresa, che hanno fatto svanire un bel po' di punti

La quota salvezza resta lontana Colpa delle ultime rimonte subite

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Udinese, abbiamo un problema. La squadra bianconera non sta naufragando nello spazio come l'Apollo 13, ma i numeri sottolineano come debba eliminare una pericolosa tendenza, che si è verificata tre volte nell'ultimo mese e mezzo di gare casalinghe.

Mister Kosta Runjaic

Il gruppo allenato da Kosta Runjaic ha dimostrato di essere capace di andare in vantaggio nel primo tempo, anche con rivali più quotate, per poi incassare a inizio ripresa i gol degli avversari, senza riuscire infine a rimettere il muso avanti. Come per il Venezia, iniziano a sommarsi diverse le rimonte subite: segno che i bianconeri hanno qualità, ma che a volte non sono in grado di mantenerle per tutti i 90 minuti.

Il primo "allarme" a riguardo era suonato sabato 14 dicembre, quando ai Rizzi si era presentato il Napoli. I bianconeri sbloccarono il punteggio nel primo tempo con Florian Thauvin, per poi cadere nella prima parte della ripresa sotto i colpi di Romelu Lukaku (in gol al 50') e in seguito all'autorete di Lautaro Giannetti (al 76'). Anguissa all'81' chiuse il conto. Sicuramente la formazione allenata da Antonio Conte è una rivale di un livello altissimo, contro cui nessuno ultimamente riesce a trovare le contromisure. Tuttavia proprio quella sera si verificò la prima rimonta subita, episodi ripetuti poi con avversari più abbordabili.

È il caso del Torino, arrivato in Friuli il 29 dicembre. La squadra di Runjaic aveva il match in mano grazie ai gol firmati da Isaak Touré e Lorenzo Lucca quando, nel giro di 9' della ripresa, i granata hanno riaperto la gara con Adams (al 53'), per pareggiarla in seguito con Ricci (al 64'): due punti persi, specialmente se si pensa che la formazione di Vanoli aveva segnato soltanto due centri nelle precedenti otto uscite.

L'ultima partita sfuggita di mano dai bianconeri domenica scorsa, quando a passare allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium è stata la Roma: prima Pellegrini (al 50') e in seguito Dovbyk (al 64'), entrambi su calcio di rigore, hanno messo a segno le reti che hanno reso inutile la marcatura di Lucca, arrivata nel primo tempo.

Sul mantenere la concentrazione e l'attenzione alta per tutta la partita starà certamente lavorando Runjaic, che dopo due sconfitte di fila deve trovare il modo per battere il Venezia: ne va del morale dell'Udinese e, in particolare, della classifica. In caso di rovescio la Zebretta potrebbe ritrovarsi di nuovo nella lotta salvezza, una prospettiva da cui era distante tre settimane fa. —

Mercato: Selvik al Watford, Ebosele fa il percorso inverso ma potrebbe finire in Turchia

È durata una ventina di giorni l'avventura di Egil Selvik all'Udinese. Il 27enne nazionale norvegese arrivato a parametro zero sarà il nuovo portiere del Watford dopo aver accettato il trasferimento nella seconda serie inglese a titolo definitivo. Sulla scelta ha pesato la risposta sul campo di Razvan Sava che ha preso il posto dell'infortunato Maduka Okoye. È probabile a questo punto che resti in rosa anche Edoardo Piana con i galloni del vice, mentre Daniele Padelli completerà il reparto. Piana, dopo aver esordito in Coppa Italia contro l'Inter – senza incantare, a dire il vero – era stato trattato negli ultimi giorni in Serie C dal Foggia. Se Selvik andrà nell'altro club controllato dalla famiglia Pozzo, il classe 2002 Festy Ebosele farà il percorso inverso, concludendo il prestito al Watford prima del tempo. Ma il nazionale irlandese potrebbe essere solo di passaggio: è sulla lista della spesa dei turchi del Basksehir, mentre l'Udinese sta cercando in esterno destro più affidabile, anche se è sfumata la pista Buchanan che l'Inter ha preferito cedere al Villarreal.

MASSIMILIANO CANIATO. L'ex portiere analizza Udinese-Venezia
«Runjaic lontano dalla zona calda e fuori da certi discorsi pericolosi»

«Vedo un potenziale da metà classifica»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il Venezia giocherà per vincere perché Di Francesco non si accontenta mai», avverte Massimiliano Caniato, l'ex portiere con un recente passato nell'Academy del Milan e che all'Udinese arrivò nel '93 proprio dal Venezia: sabato guarderà con interesse a una sfida che reputa da salvezza solo per i lagunari.

Caniato, l'Udinese è reduce dagli stop con Como e Roma: un terzo col Venezia aprirebbe di fatto alla crisi.

«Sinceramente Runjaic è lontano dalla zona calda e l'Udinese la vedo fuori da certi discorsi, soprattutto se la confrontiamo con lo stesso Venezia, il Parma che è in calo tattico ed emotivo e il Monza che sta perdendo certezze, come a Genova. Empoli e Lecce sono poi da inserire nella corsa salvezza, ma restano inferiori ai bianconeri come lo stesso Cagliari che sta risalendo».

D'accordo, ma l'Udinese deve anche sbloccarsi considerati i 2 soli punti raccolti sui 18 disponibili nelle ultime sei giocate in casa...

«Vero, ma deve anche sapere che troverà un Venezia che gioca sempre per vincere e punta a fare bottino pieno con le squadre della parte destra della classifica. Ho visto Venezia-Inter e Di Francesco ha cercato i tre punti anche contro la corazzata nerazzurra, uscendo poi sconfitto. La sua proposta di calcio è sempre offensiva ed è rimasta invariata a Frosinone. Semmai, il problema del Venezia è legato ai gol e se non segna Pohjanpalo, dato in partenza per Palermo, sono guai».

L'Udinese, invece, che problemi ha?

«Al di là degli alti e bassi vedo un potenziale da metà classifica. Potrebbe fare di più? Sì, certo, ma credo che il sistema mercato stia facendo la sua parte e mi spiego. A Udine non arrivano più le gemme di qualche anno fa, anche perché è aumentata la concorrenza. Il livello medio dei giocatori si è abbassato e poi c'è il modulo».

Il 3-5-2 a cui Runjaic non rinuncia nonostante esterni poco qualitativi?

«È un sistema consolidato, un meccanismo già pronto nel quale inserire giocatori funzionali da lanciare prima e vendere poi. Certo che ci sono delle potenzialità con cui interpretare un sistema differente, ma i Molina e gli Udogie li hai prodotti così. Gli esterni restano i più ricercati in Italia, e comunque dipende anche come si interpreta il modulo. L'Inter, ad esempio, cerca di dominare: Dumfries e Dimarco sono attaccanti aggiunti. Di certo a Udine non ci sono più gli Helveg e i Sergio dei miei tempi».

Invece è tornato Sanchez che sembra non avere ancora convinto Runjaic.

«Sinceramente non ho capito il suo acquisto in riferimento alla politica della società, ma probabilmente c'è un legame molto forte tra le componenti. Tuttavia, se lo hanno preso dovrebbe giocare in un attacco in cui Lucca sta facendo davvero molto bene».

Caniato, quanto sta pesando l'assenza di Okoye?

«Sava mi piace, è istintivo e deve mettere su struttura, ma Okoye è un'altra cosa». —

LA CARRIERA

Due volte in bianconero l'ultima con Zaccheroni

Nato a Sesto San Giovanni nel 1967, Massimiliano "Max" Caniato è cresciuto come portiere nell'Inter. Nel '91 approdò al Venezia sotto Zaccheroni prima di trasferirsi all'Udinese, quindi passò al Torino per rientrare in Friuli voluto da Zac (6 gare dal '96 al'98). Poi Monza, Chievo, Chiasso e Pro Patria.

S. M.

Champions League

C'è aria di derby

Milan e Juve ko e ai playoff: potrebbero sfidarsi, domani il sorteggio
Chi passa può trovare l'Inter. L'Atalanta con Sporting o Club Brugge

Yildiz in ginocchio, la Juventus è stata sconfitta per 2-0 dal Benfica

Pietro Oleotto

Potrebbe esserci una sfida Milan-Juventus nei playoff di Champions e la vincente potrebbe trovare l'Inter (l'alternativa è l'Arsenal), l'unica squadra della Serie A già qualificata agli ottavi. È questo il beffardo verdetto dell'ultima giornata della prima fase con i rossoneri ko a Zagabria (13ª posizione) e i bianconeri sconfitti dal Benfica (20ª). Domani a mezzogiorno il sorteggio: da una parte Milan e Psv (14ª), dall'altra Feyenoord (19ª) e Juventus. Anche l'Atalanta (9ª) sarà costretta a giocarsi lo spareggio, non è servito il pari in casa del Barça. Sarà nell'urna col Borussia Dortmund (10ª) e pescherà una tra Sporting Lisbona (23ª) e Club Brugge (24ª). Gli altri accoppiamenti, il primo da brividi: Real Madrid (11ª) o Bayern (12ª) contro Celtic (21ª) o Manchester City (22ª); Psg (15ª) o Benfica (16ª) contro Monaco (17ª) o Brest (18ª).

QUI INTER

È bastato poco più di un quarto d'ora a Simone Inzaghi per mettere la qualificazione agli ottavi di finale "in ghiaccio", una vittoria contro il Monaco che ha portato i nerazzurri al quarto posto in classifica: merito dell'uno-due di Lautaro Martinez (primo gol su rigore), al 16' l'espulsione di Elebi che ha chiuso di fatto la gara. Nella ripresa la tripletta dell'argentino e l'esordio del 18enne De Pieri.

QUI ATALANTA

Dea sempre sul filo della qualificazione diretta evitando gli spareggi a Barcellona. Al 37' anche un brivido di gioia, quando Zappacosta batte Szczesny da distanza ravvicinata, ma partendo in fuorigioco. Dopo l'intervallo gol di Yamal, risposta di Ederson, raddoppio di Araujo e pari di Pasalic, ma anche la squadra di Gasperini va allo spareggio.

QUI MILAN

Da dimenticare la notte di Zagabria per Sergio Conçeicao che prima regala il gol del vantaggio alla Dinamo con Gabbia che al 19' inciampa nel "giro palla" favorendo la conclusione vincente di Baturina e poi al 39' resta in dieci per il doppio giallo (discutibile) a Musah. Nel secondo tempo con la gara in salita Pulisic pareggia il conto, ma allo scoccare dell'ora di gioco Pjaca riporta i croati in vantaggio e spegne le speranze rossonere.

QUI JUVENTUS

Quella di Thiago Motta è stata ancora peggio. Una notte da incubo contro il Benfica. Al 16' perde Kalulu per un infortunio ai flessori della coscia destra, inserisce Locatelli adattandolo a centrale e un minuto subisce gol da Pavlidis. Da lì la Juve è in bambola, crea pochissimo e Perin evita il raddoppio a un passo dall'intervallo. Nella ripresa segnali di risveglio, ma nonistante la girandola di cambi i bianconeri non vedono mai la porta e il Benfica la chiude all'80' con Kokcu. E dopo il triplice fischio finale la Juventus viene sommersa dai fischi. —

INTER 3 – MONACO 0

INTER (3-5-2) Sommer; Pavard, De Vrij, Bastoni; Dumfries (31' st Darmian), Barella (14' st Frattesi), Asllani, Mkhitaryan, Dimarco (14' st Carlos Augusto); Thuram (14' st Arnautovic), Lautaro (31' st De Pieri). All. S. Inzaghi.

MONACO (4-2-3-1) Majecki; Vanderson, Kehrer (1' st Teze), Salisu, Mawissa; Camara (1' st Bouabre), Zakaria; Akliouche (19' st Caio Henrique), Golovin (34' st Ben Seghir), Minamino (23' st Michal); Embolo. All. Hutter.

Arbitro Irfan Peljto (Bosnia).

Marcatori Al 4' (rig.) e al 16' Lautaro; nella ripresa, al 22' Lautaro.

DINAMO ZAGABRIA 2 – MILAN 1

DINAMO ZAGABRIA (3-5-2) Nevistić; Torrente, Théophile-Catherine, Mmaee; Pierre-Gabriel (48' st Jakurovic), Baturina (48' st Mbuku), Ademi (25' st Rog), Mišić, Pjaca (25' st Ristovski) , Stojković (29' st Córdoba), Kulenović. All. Cannavaro.

MILAN (4-2-3-1) Maignan; Tomori, Gabbia (1' st Terracciano), Pavlović, Hernández; Fofana, Musah; Pulisic, Reijnders (37' st Abraham), Leão (37' st Okafor); Morata (1' st Chukwueze). All. Conceição.

Arbitro Letexier (Francia).

Marcatori Al 18' Baturina; nella ripresa, all'8' Pulisic, al 15' Pjaca.

JUVENTUS 0 – BENFICA 2

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin, Weah, Gatti, Kalulu (16' pt Locatelli), McKennie, Douglas Luiz, Thuram (16' st Koopmeiners), Conceicao, Yildiz, Mbangula (16' st Nico Gonzalez), Vlahovic. All. Thiago Motta.

BENFICA (4-3-3) Trubin, Araujo (47' st Rego), Otamendi, Antonio Silva, Bah, Florentino, Aursnes, Kokcu (47' st Rollheiser), Di Maria (27' st Akturkoglu), Pavlidis (39' st Amdouni), Schjelderup (27' st Barreiro). All. Lage.

Arbitro Kovacs (Romania).

Marcatori Al 16' Pavlidis; nella ripresa, al 35' Kokcu.

BARCELLONA 2 – ATALANTA 2

BARCELLONA (4-2-3-1) Szczesny; Koundé, Araujo, Garcia (24' st Cubarsì), Balde; De Jong, Pedri (35' st Casadò); Yamal (51' st Pau Victor), Gavi (24' st Fermìn Lopez), Raphinha; Lewandowski (24' st Ferran Torres). All. Frick.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi; Djimsiti, Hien, Kolasinac (10' st Scalvini); Bellanova (32' st Cuadrado), De Roon, Ederson, Zappacosta (32' st Ruggeri); Pasalic; De Ketelaere (42' st Brescianini), Retegui (32' st Zaniolo). All. Gasperini.

Arbitro Oliver (Inghilterra).

Marcatori Nella ripresa, al 2' Yamal, al 22' Ederson, al 27' Araujo, al 34' Pasalic.

I risultati ULTIMO TURNO

Partita	Risultato
Psv Eindhoven - Liverpool	3-2
Bayern Monaco - Slovan Bratislava	3-1
Borussia Dortmund - Shakhtar D.	3-1
Bayer Leverkusen - Sparta Praga	2-0
Girona - Arsenal	1-2
Barcellona - Atalanta	2-2
Brest - Real Madrid	0-3
Manchester City - Club Brugge	3-1
Young Boys - Stella Rossa	0-1
Lilla - Feyenoord	6-1
Juventus - Benfica	0-2
Aston Villa - Celtic	4-2
Dinamo Zagabria - Milan	2-1
Inter - Monaco	3-0
Sturm Graz - Lipsia	1-0
Salisburgo - Atletico Madrid	1-4
Sporting Lisbona - Bologna	1-1
Stoccarda - Psg	1-4

La classifica

Squadra	Punti
OTTAVI DI FINALE	
1) Liverpool	21
2) Barcellona	19
3) Arsenal	19
4) Inter	19
5) Atletico Madrid	18
6) Bayer Leverkusen	16
7) Lille	16
8) Aston Villa	16
PLAYOFF	
9) Atalanta	15
10) Borussia Dortmund	15
11) Real Madrid	15
12) Bayern Monaco	15
13) Milan	15
14) Psv Eindhoven	14
15) Psg	13
16) Benfica	13
17) Monaco	13
18) Brest	13
19) Feyenoord	13
20) Juventus	12
21) Celtic	12
22) Manchester City	11
23) Sporting Lisbona	11
24) Club Bruges	11
ELIMINATE	
25) Dinamo Zagabria	11
26) Stoccarda	10
27) Shakhtar Donetsk	7
28) Bologna	6
29) Stella Rossa	6
30) Sturm Graz	6
31) Sparta Praga	4
32) Lipsia	3
33) Girona	3
34) Salisburgo	3
35) Slovan Bratislava	0
36) Young Boys	0

TENNIS

L'omaggio di Mattarella ai trionfi degli azzurri E Binaghi difende Sinner

ROMA

L'anno «eccezionale» e «straordinario» del tennis italiano, ormai «il numero 1 al mondo», ha avuto la sua celebrazione al Quirinale, dove il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha accolto i vincitori di Coppa Davis e di Billie Jean King Cup ma anche dei tanti tornei internazionali e dei Giochi di Parigi. Un incontro si era già svolto a febbraio 2023 per la prima Davis conquistata dall'Italia dopo 47 anni – e il Capo dello Stato ha auspicato ieri «che diventi un'abitudine che si ripeta, non ogni anno ma frequentemente», auspicando il tris – ma rispetto ad allora le differenze sono state tante ed evidenti, dal raddoppio dei trofei esposti, e dei protagonisti presenti, all'assenza di Jannik Sinner, trascinatore della squadra azzurra e diventato nel frattempo numero 1 al mondo.

Gli azzurri e le azzurre del tennis ieri al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro dello Sport Abodi

Non vedere quel «ragazzo altoatesino che ci ha aiutato un pochino», come lo ha definito con un sorriso Matteo Berrettini, è «dispiaciuto molto a tutti», come hanno detto a margine Giovanni Malagò e Angelo Binaghi, e di certo anche a Mattarella, che l'anno scorso legò molto con lui, ma il presidente della Fitp ha negato che l'assenza sia stata uno "sgarbo"' nei confronti del capo dello Stato, che «è di tale livello che ha capito benissimo quali sono i problemi di Sinner». E infatti Mattarella ha aperto il suo intervento sottolineando che «dopo un anno di grandi successi», una «stagione straordinaria per l'Italia», il 2025 «è cominciato bene con la vittoria di Sinner e la finale di doppio di Vavassori e Bolelli» agli Australian Open. «Siete stati tutti eccezionali, avete posto il tennis italiano ai vertici mondiali e al maggiore livello di popolarità e di pratica nel Paese: questo fa ben sperare per il futuro e per le nuove leve. Mai avremo sperato di arrivare a questi risultati: per questo voglio ringraziarvi tutti», ha detto il presidente rivolto ai presenti, Jasmine Paolini e Sara Errani, Berrettini, Bolelli, Vavassori e Lorenzo Musetti, ma non si è dimenticato dei capitani, Tathiana Garbin e Filippo Volandri, che ha ringraziato per il loro lavoro: «Non so se il vostro sia un lavoro tecnico o psicologico ma comunque è prezioso».

Il capitano di Davis, Volandri, uscendo dal Quirinale ha colto l'assist di Mattarella, che dopo i due successi ne chiedeva un terzo, anche non subito: «Sarebbe bello vincere la terza Davis in casa, per condividerla con tutti gli italiani», ha detto riferendosi al fatto che le finali 2025 saranno a Bologna. —

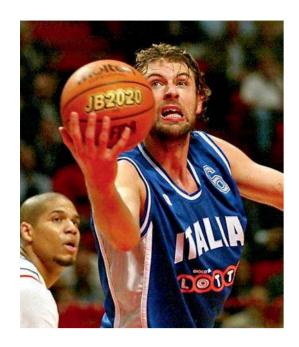
FORMULA 1

Test Ferrari, incidente per Hamilton

Seconda giornata di test privati per la Ferrari sulla pista di Barcellona, e Lewis Hamilton, ai suoi primi giri al volante della rossa, chiude con un incidente. Il pilota britannico ha perso il controllo della SF-23, la monoposto utilizzabile in queste prove secondo il regolamento, nella parte finale del tracciato ed è finito contro le barriere. Per lui nessuna conseguenza, la vettura avrebbe riportato danni alle componenti aerodinamiche e alle sospensioni. Nella seconda parte della giornata, invece, in pista Charles Leclerc. Oggi nel terzo giorno spazio a Giovinazzi e Beganovic. Lunedì e martedì prossimi, poi, altri giri sulla pista di Barcellona per i test Pirelli.

Basket - Un campione in redazione

50 sfumature di Gek

Oggi compleanno importante per Giacomo Galanda «Il Friuli mi ha regalato i valori fondanti della mia vita»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Davvero viene al Messaggero?». Gabriele Foschiatti ha 21 anni e scrive da poco per il nostro giornale. È nato nel 2003, l'anno in cui l'Italbasket arrivò terza agli Europei strappando il pass per il Giochi 2004 dove prese l'argento. Un memorabile argento. Si precipita in redazione perchè sa che arriva Giacomo Galanda, che oggi compie 50 anni. A Gek non piacciono le classifiche, ma è sul gradino più alto del podio dei giocatori udinesi della storia, sotto Nino Cescutti e Gianpiero Savio.

Arriva, e dopo la carrambata con la collega Anna Buttazzoni, primina come lui a Udine («non ero io che rubavo le merende eh», scherza il campione»), si racconta. Ha appena scritto "La mia vita a spicchi", il libro della sua storia con cui si è fatto il regalo di compleanno e lo ha fatto ai bambini meno fortunati devolvendo il ricavato in beneficenza.

Il libro di Galanda

Ha appena scritto il libro "La mia vita a spicchi" per raccontarsi

Cosa fa adesso Giacomo Galanda?

«Sono project manager della Giorgio Tesi Group di Pistoia, azienda leader mondiale nel vivaismo, seguo il mio camp e collaboro con la Federbasket di cui sono stato per 8 anni consigliere federale. Poi seguo il progetto 3 contro 3 e altro. Ho giocato le ultime tre stagioni a Pistoia e lì mi sono stabilito con mia moglie e i miei due figli».

E il Friuli?

«È stato fondamentale, qui ho imparato un insieme di valori pilastri della mia vita. Lo dico sempre ai ragazzi che giocano qui: non avete nemmeno idea di quanto siete fortunati a crescere in questo territorio. Impegno alla parola data, lavoro, senso di appartenenza, affidabilità. Io, grazie al basket, ho girato il mondo, e queste cose le ho toccate con mano. Alle Olimpiadi di Sydney metà nazionale era friulana e ricordo ancora quando ci ricevettero al Fogolâr».

Se lo ricorda il suo primo canestro?

«In Serie A con la maglia di Verona. Due canestri, su assist credo del solito Bonora. Era contro Caserta che, scherzi del destino, è anche l'ultima squadra contro cui ho giocato nella mia carriera 21 anni dopo».

No, il primo canestro della sua vita...

«Sicuramente l'ho segnato magari dopo un allenamento di nuoto. Giocavo all'Ubc, la mia squadra. Ho ancora i ritagli di giornali di quella Legnonord che batteva i giganti. Indelebili i ricordi dei miei compagni o dei loro genitori – ora che sono papà me ne accorgo ancor di più, fondamentali in una squadra giovanile – degli allenatori. Tutti i coach che ho avuto mi hanno dato qualcosa e vale per tutta la mia carriera. Penso a Sebastianutti, Bredeon, Dose, Plaino, Ciani, ovviamente Martelossi, che poi mi sono trovato a battere in A2 quando io giocavo a Pistoia e lui allenava Brescia, fino a Tanjevic e Recalcati quelli con cui ho vinto tanto».

Giacomo Galanda, oggi 50 anni, ieri al Messaggero Veneto e poi al Carnera nella serata-tributo organizzata dalla Fip con Tanjevic, Mian, De Pol, Antonutti, Maiorana, Dazzan e tanti altri FOTO PETRUSSI

Ma lei faceva anche nuoto?

«Certo, e il nuoto mi ha insegnato molto, così come il golf, che ho giocato negli Usa quando andai a fare un anno irripetibile di High Shool a Pocahontas, una cittadina che allora nessuno conosceva e che ora conoscono tutti grazie alla Disney. Fisicità, regole, schemi, organizzazione, passione della gente, amicizie che durano ancora: in 12 mesi ho avuto un concentrato di emozioni».

Poi tornò a Udine per finire gli studi.

«Sì, al Copernico. Sergio Tavcar dice non a caso che il basket è uno sport per persone intelligenti. La fisicità imperante, specie negli ultimi anni, la si contrasta con l'intelligenza, con la capacità di leggere il gioco, le spaziature, il tempismo, i diversi momenti di una azione e di una partita. Ragazzi, studiate. Studiate, giocate e divertitevi».

A Verona la portò Andrea Fadini: quanto deve al dirigente udinese?

«Bisogna chiedere quanto deve lui a me (ride *ndr*). Dirigenti così, profondi conoscitori della pallacanestro, non solo sul fronte tecnico – lui è stato il re dello scouting dai campetti di periferia all'Nba –, ma anche umano, non ci sono più e mancano tanto».

Lei con quel tiro da tre da lungo ha precorso i tempi, adesso giocherebbe facile in Nba. È d'accordo?

«Probabilmente sì. Ma attenzione, tutti ricordano il mio tiro da tre, ma io la legna la facevo sotto canestro. Certo, più che il mio tiro da tre mi ha aiutato la possibilità di essere pericoloso da lontano».

Il grande Dan Peterson, che la paragonò a Dirk Nowizki, dice che il tiro da 3 andrebbe abolito...

«Premessa, il coach ha sempre ragione. Abolito no, ma ha ragione andrebbe tirato indietro come in Nba».

Ma allora l'Nba per lei è un rimpianto?

«Ho giocato in serie A, Eurolega, Nazionale, con cui ho fatto oltre 200 presenze, la high shool, grazie al quale ebbi anche offerte di college, sì lo show dell'Nba l'avrei provato volentieri. Ho avuto diverse proposte, ma i tempi erano sempre sbagliati».

Tre flash dei suoi altrettanti scudetti con tre squadre diverse?

«1999, la famiglia di Varese con Andrea Meneghin capopolo; 2000: la Fortitudo Bologna col primo scudetto dell'Aquila nella città del basket. E tenga presente che c'ero anche nel 1998 a Bologna quando perdemmo per quel tiro da... 4 punti di Danilovic, che prese fallo da Domique Wilkins, quindi di scudetti in bacheca me ne sento 3 e mezzo. E poi Siena, nel 2004, ancora col grande coach Recalcati come a Varese».

Oro europeo 1999 e Argento olimpico 2004: ha fatto la storia dell'Italbasket.

«La squadra di Tanjevic era pazzesca contro squadre pazzesche, ma noi eravamo programmati per vincere. Atene invece è tanto figlia del quinto posto di Sydney, dove sbagliai il tiro decisivo e del bronzo in Svezia quando vincemmo la medaglia con la Francia di Tony Parker e nessuno alla vigilia ci dava credito perchè avevamo perso Myers, Meneghin e Fucka. Ecco a quell'errore al tiro dall'angolo in Australia contro una signora Australia che schierava Gaze o Longley, ripenso spesso più che ai successi, che magari ricordi meno per... imbarazzo».

Nel 2004 batteste gli Usa di Lebron James prima dei Giochi...

«Giochiamocela, dicevo a tutti prima della partita, da buon friulano. Con intelligenza giochiamo a basket, portiamoli sul nostro terreno. Alla fine feci quasi 30 punti. Una lezione che è ancora attuale in questo basket dove fisicità e atletismo imperano».

Galanda contro Nowizki

«Nel mio quintetto ideale non manca Nowitzki, il più forte di tutti»

E dell'argento di Atene cosa ricorda?

«L'acido lattico che avevamo nelle gambe dopo la battaglia con la Lituania. Vero, l'Argentina era fortissima, ma con due giorni di riposo in più magari...»

L'avversario più forte che ha affrontato?

«Nowizki, un lungo con la tecnica da guardia, agli Europei 2003 me lo trovai di fronte. Poi metto l'argentino Scola. Ah, quel giorno in cui battemmo gli Usa mi ritrovai a marcare anche Lebron e Duncan».

Deve fare una partita: scelga altri 4 tra quelli con cui ha giocato o ha affrontato.

«Nowizki vicino a me a prendere botte sotto, anche se devo baciare le mani a Chiacig e Marconato; Karnishovas da ala piccola, Andrea Meneghin e in play Bulleri o Basile».

Scusi, e Lebron?

«Sesto uomo (ride *ndr*)».

Gek, lei nel 2013 a fine carriera vinse il campionato di A2 con Pistoia: consigli ad Apu Udine e Cividale?

«L'Apu mi piace molto quest'anno, profilo basso e tanto lavoro. Cividale è un microcosmo del basket con quel Ferrari che ha talento, mi piace tantissimo e mi ricordatanto quando ero ragazzo e trovai a Verona una squadra che aveva fiducia in me. I giovani soprattutto hanno bisogno di questo».

Tanti auguri grande Gek. —

Basket - Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

ANTHONY-DA ROS UNA COPPIA DI PROFESSORI

Matteo Da Ros al tiro

6 MAZBURRS
Debutto promettente del ragazzino lettone.

6 BRUTTINI
Buon contributo a rimbalzo, lavoro oscuro.

6 ALIBEGOVIC
Ottimo avvio, poi tranquilla gestione delle energie in vista di domenica.

6,5 CAROTI
Gara convincente, con punti, assist e rimbalzi.

7 HICKEY
Anthony è il solito marziano, imprendibile per la difesa dei padroni di casa.

6,5 JOHNSON
Dopo la deplorazione del giudice sportivo, un plauso per una gara solida e concreta.

6,5 AMBROSIN
Attore non protagonista per 28', infila due triple in meno di un minuto per chiudere definitivamente i giochi.

7,5 DA ROS
Un'altra serata in cattedra. Spiega basket ai vigevanesi e chiude col 100% al tiro.

6,5 IKANGI
Il solito uomo buono per ogni missione difensiva, con buon apporto anche in attacco.

6 PEPE
Una tripla per iniziare ad ambientarsi con la nuova squadra.

6,5 PULLAZI
Essenziale come sempre, porta punti ed energia a rimbalzo.

7 VERTEMATI
Ottimo l'approccio dell'Apu, che non sottovaluta l'impegno. Gestione attenta dei minutaggi, domenica si rigioca di nuovo.

Vetta ritrovata

L'Old Wild West si sbarazza di Vigevano nel primo quarto
Ko con Brindisi alle spalle, Rimini ripresa e Cantù staccata

Antonio Simeoli / UDINE

Chiamiamola vittoria della consapevolezza. L'Old Wild West in dieci minuti, anche meno, con una partenza a razzo liquida la pratica Vigevano, vince 91-62 si riprende la vetta della classifica e allunga su Cantù grazie alle concomitanti, e nette, sconfitte di romagnoli e brianzoli nelle tane di Brindisi e Bologna sponda Fortitudo.

Insomma, i pugliesi non fanno sconti, la Effe pure, e al gran ballo nella corsa per la Serie A2 possono rivelarsi alleati mica male per i friulani nella avvincente corsa al primo posto.

L'Apu, come si diceva, parte bene. Canestro da tre di Galassi: fuoco di paglia. Alibegovic gli rende la pariglia con due siluri, poi anche Hickey segna con due triple e un canestro da due facendo capire subito ai lombardi, che giocano con l'aiuto di tifosi appassionati e a un metro dal campo, come c'è tanta voglia di ripartire dopo il ko con Brindisi. Senza Johnson, graziato dal giudice sportivo ma non da Vertemati, che lo fa entrare dalla panchina, l'inizio di Udine è terrificante: 15-3 dopo nemmeno 4 minuti, gragnuola di triple, la zona ordinata da coach Pansa non può molto. Il barbuto Peroni e un po' il talentuoso Stefanini provano a tenere in piedi i suoi a fine primo quarto: 17-27. Ma per i padroni di casa piove sul bagnato, se Ikangi francobolla Mack, il lungo Smith è uscito per un problema alla caviglia.

Vero, Vigevano getta il cuore oltre l'ostacolo, ma Hickey, che sabato scorso Brindisi per larghi tratti era riuscita a francobollare, qui può agire indisturbato. E quando il play può giostrare a suoi a piacimento penetrando, scaricando per il compagno libero è dura per tutti. L'Apu controlla il match, tanto a volte anche esagerando in leziosismi o provando un passaggio in più per dare spettacolo. Caroti a un certo punto prende un rimbalzo in attacco infilandosi nella tonnara dell'area e Hickey delizia la platea con il solito, pulitissimo, palleggio, arresto e tiro da due, roba da anni Ottanta: la partita pare in ghiaccio, ampiamente sotto controllo. I lombardi non mollano, ci mettono l'anima, sono rabberciati, incerottati, vagamente restano in partita fino all'intervallo con la tripla di Taflaj del 35-45. Vagamente.

Non è una gran partita, Udine ha più classe e ha fatto la sgasata giusta per indirizzare il match. Nemmeno quando per i primi 5 minuti del terzo quarto la squadra di Vertemati fa il compitino tirando solo da tre senza attaccare il ferro, Vigevano riesce davvero a tornare in partita.

Arriva a meno sette punti la squadra di casa, che ha in Stefanini un giocatore chiaramente non ancora al meglio, non ha cambi mentre dall'altra parte c'è Motor Anthony che ricomincia ad andare al ferro e innescare anche la mano calda di Ambrosin. A 1'13" dalla fine del quarto i bianconeri salgono a venti lunghezze di vantaggiom per un 44-64 che sa di sentenza. Il finale di terzo quarto è di 44-67, la partita è finita.

Pochi a troppi, e pure bravi: questa è stata la partita di ieri. Vigevano, pure senza il pivot americano, quello che poteva far male a Bruttini, Johnson e altri, ci ha messo cuore e grinta, ma ha potuto poco contro una squadra che troppo voleva riprendere la marcia dopo il brutto colpo di sabato contro Brindisi e che sentiva aria di ritorno in vetta e altro allungo su Cantù. Domenica sera arriva Avellino, avanti così. Gli effetti del ko con Brindisi sono stati annullati in un battibaleno come diceva coach Peterson. Mica male. —

VIGEVANO	62
OLD WILD WEST	91

17-27, 35-45, 44-67

ELACHEM VIGEVANO Leardini 5, Taflaj 10, Oggioni, Mack 5, Galassi 11, Stefanini 9, Tedoldi, Rossi 8, Smith, Peroni 14. Coach Pansa.

OLD WILD WEST UDINE Mazburss 2, Bruttini 2, Alibegovic 6, Caroti 10, Hickey 13, Johnson 13, Ambrosin 10, Da Ros 14, Ikangi 8, Pepe 3, Pullazi 10. Coach Vertemati.

Arbitri Vita di Ancona, Almerigogna di Trieste e Puccini di Genova.

Note Vigevano: 11/31 al tiro da due punti, 10/28 da tre e 10/13 ai liberi. Old Wild West: 21/32 al tiro da due punti, 13/31 da tre e 10/13 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

15-3
dopo pochi minuti di gioco con Hickey e Alibegovic il match era già indirizzato

LE ALTRE PARTITE

Il turno è favorevole alle friulane Occhio a pugliesi, Fortitudo e Rieti

UDINE

Turno infrasettimanale favorevole alle due friulane. La vittoria di Vigevano permette a Udine di riagganciare in vetta Rimini, dato che i romagnoli sono stati pesantemente sconfitti a Brindisi. Gara a senso unico, i pugliesi chiudono sul +35 con 19 punti del nuovo acquisto Brown. Continua il momento no di Cantù, battuta anche al PalaDozza dalla Fortitudo nonostante un ottimo avvio. Un grande terzo quarto permette ai felsinei di allungare le mani sulla vittoria, trascinata dal solito Aradori (17 punti). Canturini agganciati al terzo posto da Cividale, che ha anche lo scontro diretto a favore. Al quinto posto a -2 da ducali e brianzoli troviamo Fortitudo e Rieti, con i laziali vittoriosi a Cento grazie a un super Monaldi: 30 punti per l'ex capitano Apu. Perde contatto, invece, l'Urania, piegata a Piacenza da un'Assigeco più viva che mai. L'ex cividalese Marks stende i milanesi con 34 punti. Avellino, prossima avversaria Apu, supera Pesaro con 27 punti di Earlington, Verona inciampa a Lecce contro Nardò, ospite sabato delle Eagles: Woodson firma 21 punti e i veneti vanno al tappeto. Forlì torna al successo a spese di Torino, priva di coach Boniciolli, influenzato. Non basta il ritorno in panchina di Ciani per risollevare le sorti di Orzinuovi: a Livorno gli orceani partono bene, poi si fanno rimontare e si sciolgono come neve al sole. Filloy 15 punti per i livornesi. —

G.P.

Un time-out di Vertemati

Serie A2 Maschile

Assigeco Piacenza - Urania Milano	98-86
Avellino Basket - V. Libertas PU	82-80
Brindisi - Rinascita RN	90-55
Cento - Real Sebastiani Rieti	81-84
Elachem Vigevano - APU Udine	62-91
Forlì - Torino	80-61
Fortitudo Bologna - Cantù	74-57
Lib. Livorno - G.M. Orzinuovi	88-57
Nardò - Scaligera Verona	81-78
UEB Gesteco Cividale - JuVi Cremona	90-89

PROSSIMO TURNO: 02/02/2025
APU Udine - Avellino Basket, Cantù - Forlì, Fortitudo Bologna - Elachem Vigevano, G.M. Orzinuovi - Brindisi, JuVi Cremona - Cento, Real Sebastiani Rieti - Torino, Scaligera Verona - Lib. Livorno, UEB Gesteco Cividale - Nardò, Urania Milano - Rinascita RN, V. Libertas PU - Assigeco Piacenza.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	36	18	6	1949	1836
APU Udine	36	18	6	1994	1775
UEB Gest. Cividale	32	16	8	1920	1862
Cantù	32	16	8	1840	1731
Real Seb. Rieti	30	15	9	1796	1751
Fortitudo Bologna	30	15	9	1829	1756
Avellino Basket	28	14	10	1870	1875
Urania Milano	28	14	10	1841	1805
Scaligera Verona	26	13	11	1847	1790
Forlì	26	13	11	1856	1809
V. Libertas PU	26	13	11	1911	1895
Brindisi	22	11	13	1840	1825
Torino	20	10	14	1817	1846
Lib. Livorno	18	9	15	1793	1806
JuVi Cremona	18	9	15	1927	1992
G.M. Orzinuovi	18	9	15	1852	1961
Elachem Vigevano	16	8	16	1837	1950
Cento	16	8	16	1728	1860
Nardò	14	7	17	1745	1940
Assigeco Piacenza	8	4	20	1800	1927

Anthony Hickey in versione extralusso ieri sera a Vigevano, come al solito l'americano ha guidato i suoi orchestrandoli anche con preziose imbeccate. Ha iniziato alla grand e la partita così come capitan Alibegovic FOTO OETRUSSI

POST PARTITA

Coach Vertemati: «Siamo contenti Abbiamo preso il largo alla distanza»

Mercoledì fruttuoso per l'Apu, che vince a Vigevano e riprende la lepre Rimini in vetta. Coach Adriano Vertemati torna a casa soddisfatto: «Siamo contenti, abbiamo fatto una buona partita, prendendo il largo alla distanza. Vigevano ha tenuto finchè ha potuto, noi abbiamo gestito rotazioni e minutaggi, visto che si gioca ogni tre giorni. Le sconfitte di Rimini e Cantù? Non mi sorprende nulla, questo è un campionato difficilissimo, andare a vincere in trasferta è dura per tutti». Gioisce anche il presidente bianconero Alessandro Pedone che ringrazia i 10 tifosi in trasferta: «Ci siamo subito rialzati dopo la prima sconfitta casalinga. Hickey è sempre più il leader, supportato dal professor Da Ros. Siamo di nuovo in vetta alla classifica e vogliamo rimanerci, adesso puntiamo a confermarci già domenica con Avellino». —

G.P.

Lucio Redivo, 17 punti

BATTUTA ANCHE CREMONA

La Gesteco va in Ferrari Una magia del talento regala due punti thrilling

Cividale soffre e non riesce a venire a capo del match
Poi a un decimo dalla fine il tap-in che decide tutto

GESTECO CIVIDALE	90
JUVI CREMONA	89

25-18, 49-43, 71-72

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 7, Redivo 17, Mastellari 3, Rota 2, Marangon 11, Berti 11, Ferrari 17, Dell'Agnello 22. Nessuno uscito per 5 falli. Non entrati: Piccione, Baldares, Devetta, Superina. Coach Pillastrini

FERRARONI JUVI CREMONA Zampogna, Bertetti 6, Polanco 11, La Torre 13, Barbante 11, Tortù 6, Massone 17, Morgillo 8, Giombini 11, Almeida 6. Non entrati: Galantini. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Bechi.

Arbitri Foti di Milano, Yao Yang di Verona, Barbieri di Roma.

Note Cividale 25/41 al tiro da due punti, 7/19 da tre e 19/26 ai liberi. Cremona 29/50 al tiro da due punti, 8/21 da tre e 7/10 ai liberi. Spettatori: 2000

La gioia di Francesco Ferrari sotto la curva e la grinta di Giacomo Dell'Agnello FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Partita meravigliosa al PalaGesteco, risolta all'ultimo decimo di cronometro disponibile dall'uomo del momento: Francesco Ferrati.

Il tap-in del 24 regala una vittoria sofferta alla Ueb Cividale, che supera 90-89 una caparbia JuVi Cremona. Tra i 2 mila del pubblico anche le ragazze della Cda Volley Talmassons, accolte dagli applausi del pubblico.

Ancora privo di Gabriele Miani (coccolato dai cori dei tifosi), Stefano Pillastrini schiera dall'inizio il recuperato Matteo Berti; confermati Redivo-Lamb-Marangon e Dell'Agnello, parte dalla panchina Ferrari (febbricitante alla vigilia). Avvio vivace. Gli attacchi muovono bene palla e dopo la fase di assestamento Cividale allunga sul 9-6 con una tripla di Marangon a cui fa subito eco Lamb dalla lunetta. L'imprecisione dalla lunetta frena i gialloblù, che rimangono in controllo nonostante il modesto 6/10 grazie ad un mini-break di 6-2 nel finale di tempo.

La Ferraroni comincia bene il secondo quarto e si riporta a -1 dopo il canestro e fallo di La Torre. La squadra di Pillastrini non ha però intenzione di lasciarsi sfuggire il match e confeziona a memoria un canestro stupendo per il 30-24: premiato il taglio di Dell'Agnello, appoggio per Berti nel pitturato e riapertura per la tripla smarcata di Lamb. From good to great, direbbero dall'altra parte dell'oceano. L'arresto e tiro di Redivo sigla il 7-0 di parziale e costringe coach Bechi al timeout. La tempra degli ospiti è d'acciaio e nel finale 5 punti in fila di Giombini – gran bella presa dalla B, classe 2001 – riporta le due squadre a 6 lunghezze di distanza. Al rientro dagli spogliatoi Berti e Redivo piazzano un break di 8-2, cui risponde Bertetti colpendo due volte dall'arco per il 59-53. Il duello continua serrato; un canestro di Rota fa ruggire il pubblico gialloblù, ma la Ferraroni piazza un parziale di 7-2 e con Almeida trova il primo vantaggio dopo il quarto d'apertura. I gialloblù si trovano quindi sotto nei 10' decisivi e trovano Ferrari (10 punti nel quarto periodo) impatta a quota 74 con un canestro ben costruito dai 6m75. Cremona perde Barbante per infortunio, ma è squadra vera e giocando di squadra rimane a contatto. Massone realizza l'86-85 e a 30" dalla fine si prende la responsabilità del tiro che potrebbe valere la vittoria. La sua entrata a canestro si infrange però su Dell'Agnello, che lo stoppa, subisce il fallo e in lunetta fa +3. Finita? Macché. Massone conquista il 2+1, sbaglia il libero ma capitan Tortù cattura il rimbalzo e appoggia il +1. 16" dalla fine, Pillastrini scegli di non chiamare timeout, si va da Redivo che tira da 3; il pallone si impenna sul primo ferro ed esce, Marangon tenta il tap-in ma non ha fortuna. Finita? Macchè: all'ultimo decimo disponibile Ferrari corregge a rete. Finale da brividi: 90-89. Che bel basket. —

Il classe 2005 ringrazia Galanda per i complimenti, Pillastrini esulta
Il presidente Micalich: «Orgogliosi: siamo terzi e qui i giovani giocano»

Il match winner al settimo cielo «È un'emozione incredibile»

POST PARTITA

Micalich abbraccia Ferrari

Il protagonista della serata è di certo Francesco Ferrari, decisivo all'ultimo deciso di secondo. «È un'emozione incredibile – ci ha detto – ero sottocanestro davanti al presidente e mi sono fiondato ad abbracciarlo. Devo tutto a lui, allo staff e ai miei compagni. Ringrazio il coach per avermi tenuto in campo nei minuti decisivi».

E sui complimenti di Gek Galanda, risponde così: «È sempre una bellissima cosa quando giocatori così importanti dicono certe cose. Spero di incontrarlo presto dal vivo per poterlo ringraziare come si deve». «Credo sia scontato dire che sono molto contento – ha dichiarato coach Pillastrini –. Noi siamo in emergenze fisica, Mastellari dovrà fare degli esami perché è uscito malconcio (colpo alla spalla, ndr, fascite plantare per Rota, Berti e Ferrari febbricitanti). Stiamo facendo fatica ad allenarci e questa squadra vive di palestra. La nostra difesa non è stata efficace come vorremo, giocando alla perfezione in attacco bisogna chiudere a +15/20, non a +6. Ora dobbiamo cercare di recuperare per tornare ad allenarci, abbiamo una partita tra 2 giorni. In fondo sicuramente ci è girata un po' bene, fa il pari con la gara d'andata». Il rientro di Berti è stato decisivo: «Alla fine non stava in piedi, ma è stato bravo. Questa febbre gli ha tolto tante energie, in allenamento era preoccupante invece oggi è riuscito". Complimenti poi anche alla coppia classe 2005: «Diventa noioso parlare sempre di Ferrari, non lo consideriamo più un giovane. Credo che se dobbiamo mettere un più alla prestazione oggi lo mettiamo a Marangon, che ha giocato così bene da convincermi a tenerlo dentro nei omenti decisivi, a fare canestri preziosi dalla lunetta e a impattare bene in difesa». Ma ciò che tutti vogliono sapere è una: perché non ha chiamato timeout, a 16" dalla fine? «Avevo tutti i ragazzi della panchina che mi insultavano, non me lo sarei potuto dimenticare. Credevo che avrebbe aiutato più la difesa che l'attacco, dando loro la possibilità di creare una situazione difensiva chiara. Poi non lo abbiamo gestito così bene, ho avuto ragione perché abbiamo vinto, avessimo perso non so (sorride, *ndr*)». Chiude il presidente Micalich: «Siamo orgogliosi di essere terzi con così ampio uso dei giovani». —

Coach Stefano Pillastrini

G.F.

Serie D - Il turno infrasettimanale

LA TRASFERTA

Cjarlins Muzane corsaro a Caravaggio Play-off più vicini

Con un gol di Camara gli orange fanno un gran colpo
Sfatato il tabù: primi punti in 5 partite nella Bergamasca

CARAVAGGIO	0
CJARLINS MUZANE	1

CARAVAGGIO Pennesi 6.5, Zappa 6, Calacoci 5 (43' st Basani sv), De Felice 5.5, Zazzi 6, Bernacchi 5.5, Barazzetta 6, Marin 5.5 (33' st Huremovic sv), Reinero 5.5, Gramignoli 5 (17' st Del Barba 5.5), M. Fornari 5 (8' st Pilenga 5.5). All. Tresoldi.

CJARLINS MUZANE Venturini 6.5, Crosara 7, Steffè 6.5 (33' st Nicoloso 6), Mileto 6.5, Yabre 7, Benomio 6.5 (12' st Gaspardo 6.5), Dominici 6 (12' st Fusco 6.5), D. Fornari 6, Camara 7.5 (40' st Boi sv), Castagnaviz 6 (12' st Bussi 6), Seno 6. All. Zironelli.

Arbitro El Amil di Nichelino 6.5.

Marcatore Al 31' Camara.
Note Espulso Seno al 39' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Zappa, M. Fornari e Gaspardo. Calci d'angolo 4-3 per il Cjarlins Muzane. Recupero 0' e 5'.

Simone Fornasiere / CARAVAGGIO

Sono tre punti meritati, al termine di una partita in cui di fatto non ha rischiato praticamente nulla, quelli che il Cjarlins Muzane ottiene sul campo del Caravaggio.

La squadra del rientrante mister Zironelli, anzi, può recriminare per il fatto di non aver chiuso prima la contesa, terminata con il minimo scarto, viste le occasioni create.

Sfatato così il tabù che non aveva mai visto la compagine friulana conquistare i tre punti nelle precedenti quattro trasferte bergamasche.

Parte forte il Cjarlins Muzane e dopo 5' il diagonale di Benomio, servito da Fornari, esce di un soffio, preludio alla immediata clamorosa occasione per il vantaggio: Steffè invola Camara verso la porta di Pennesi, quest'ultimo reattivo nel respingergli la conclusione sferrata da dentro l'area di rigore.

Va meglio all'attaccante francese al 31' quando intercetta l'errato passaggio di Cracolici poco prima della linea mediana del campo, si invola verso la porta avversaria, semina Bernardi in velocità e si presenta dentro l'area di rigore per il sinistro equivalente al vantaggio.

Ci prova Steffè, al tramonto della prima frazione, ma il suo colpo di testa è alto dal traversone di Seno, con il Cjarlins Muzane che al 18' della ripresa avvicina in maniera clamorosa il raddoppio: Bussi, servito dal lungo lancio di Yabre, penetra in area e calcia con il sinistro trovando la superlativa respinta di Pennesi.

Prova a prendere campo il Caravaggio, pericoloso solo al 31' quando Reinero penetra in area raccogliendo il lungo lancio dalle retrovie, ma si vede sbarrata la strada dalla tempestiva uscita bassa di Venturini arrivata con ottima scelto di tempo, con il Cjarlins Muzane costretto poco dopo all'inferiorità numerica per il secondo giallo sventolato a Seno.

Fode Camara autore del gol

Sterile l'assalto finale del Caravaggio, difende ordinatamente il Cjarlins Muzane che brinda al meritato successo e compie un altro importante passo avanti in classifica. Ora niente distrazioni, la strada verso i play-off è tracciata con questo colpo pesante. —

PASSO FALSO CASALINGO

Il Brian Lignano ko: la corsa salvezza adesso si complica

I friulani perdono col Real Calepina: sono in zona play-out
Pesa il rigore del possibile pareggio fallito da Ciriello

BRIAN LIGNANO	1
REAL CALEPINA	2

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Saccon 5.5, Bearzotti 6, Presello 6 (23' st Cigagna sv), Variola 6, Codromaz 6 (16' st De Anna 6), Bevilacqua 6,Tarko 5.5 (33' st Pitton sv), Kocic 7 (36' st Zetto sv), Ciriello 5.5, Bolgan 5.5 (33' st Butti sv), Mutavcic 5.5. All.Moras.

REAL CALEPINA (4-3-2-1) Giroletti 6, Brero 6, Vallisa 5, Ekuban 7 (20' st Petito sv), Henin 7, D'Amauri 6, Lussignoli 6.5, Ruffini 6, Scalmana 6 (20' st Duda 6.5), Menegatti 5.5 (13' st Concas 6), Tosini 6.5. All.Espinal.

Arbitro Mazzer di Verona 6.

Marcatori Al 5' Henin, al 33' Ekuban, al 40' Kocic.
Note Ammoniti: Ruffini,De Anna, Cigagna, Concas, Pitton. Recuperi: 1' e 5'.

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano perde in casa lo scontro salvezza contro il Real Calepina per 2-1 e per la prima volta nella stagione sprofonda in piena zona play-out, superata dai rivali odierni e raggiunta in classifica dal Portogruaro.

Una partita che lascia mille rimpianti alla formazione friulana per i due gol subiti ed evitabili e soprattutto per il rigore fallito da Ciriello che poteva dare una svolta diversa alla partita.

Gli ospiti però non hanno rubato nulla e sono passati in vantaggio già alla prima occasione del match al 5'. Henin raccoglie la palla in area e la sua conclusione in diagonale, forse anche deviata, sorprende Saccon.

Prova a replicare il Brian Lignano al 9': punizione di Kocic per il colpo di testa di Bevilacqua che però non trova lo specchio della porta. Al 18' i friulani sprecano una grande occasione per pareggiare. Ciriello viene falciato in area da Ruffini e l'arbitro assegna il calcio di rigore. Dagli undici metri però lo stesso Ciriello si fa respingere il tiro da Giroletti e, sulla ribattuta del portiere, Bolgan calcia alle stelle.

La situazione per i padroni di casa si complica ulteriormente perchè al 33' il Real Calepina raddoppia con una punizione di Ekuban che da posizione defilata calcia in porta beffando Saccon. Il Brian Lignano trova la forza di reagire e al 40' riapre la gara grazie a Kocic che su punizione dal limite dell'area non perdona mettendo la palla di sinistro sotto l'incrocio dei pali.

Nella ripresa i friulani giocano con generosità ma mancano di lucidità nella finalizzazione delle azioni. Al 6' c'è un tentativo da fuori area di Ciriello che finisce alto sopra la traversa. Ci prova Mutavcic al 9', dopo un cross dalla sinistra di Bearzotti, però il tiro di prima intenzione è centrale e Giroletti para con sicurezza. Al 14' Bearzotti va via sulla sinistra e serve in area Ciriello con la palla che termina a lato. I friulani rischiano grosso al 24' quando il nuovo entrato Duda si libera per il tiro e centra in pieno il palo. Al 34' Ciriello serve Butti che si gira ma il tiro è debole e Giroletti para senza difficoltà. Il forcing finale produce solo qualche inutile mischia e i friulani alla fine devono alzare bandiera bianca. —

Mister Alessandro Moras

Serie D Girone C

Brian Lignano - Real Calepina	1-2
Brusaporto - Este	2-3
Calvi Noale - Luparense	1-2
Campodarsego - Virtus Ciserano Bg	rinv.
Caravaggio - Cjarlins Muzane	0-1
Chions - Portogruaro	0-0
Dolomiti Bellunesi - Bassano Virtus	5-2
Montecchio - Lavis	4-1
Treviso - Adriese	0-1
Villa Valle - Mestre	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	53	25	16	5	4	43	20
Dolomiti Bellunesi	52	25	16	4	5	39	23
Campodarsego	46	24	12	10	2	36	17
Adriese	45	25	12	9	4	36	17
Villa Valle	44	25	12	8	5	39	26
Brusaporto	40	25	11	7	7	32	27
Cjarlins Muzane	38	25	11	5	9	31	26
Luparense	36	25	8	12	5	30	23
Caravaggio	34	25	10	4	11	31	31
Este	34	25	9	7	9	33	34
Mestre	34	24	10	4	10	26	28
Calvi Noale	32	25	8	8	9	28	26
Real Calepina	32	25	9	5	11	26	31
Bassano Virtus	30	24	7	9	8	23	24
Brian Lignano	29	25	8	5	12	28	34
Portogruaro	29	25	6	11	8	19	26
Virtus Ciserano	23	24	6	5	13	29	42
Montecchio	20	25	5	5	15	24	35
Chions	17	25	3	8	14	20	40
Lavis	9	25	2	3	20	19	62

PROSSIMO TURNO: 02/02/2025
Adriese - Brusaporto, Bassano Virtus - Calvi Noale, Campodarsego - Caravaggio, Cjarlins Muzane - Dolomiti Bellunesi, Este - Villa Valle, Lavis - Treviso, Mestre - Chions, Portogruaro - Brian Lignano, Real Calepina - Luparense, Virtus Ciserano Bg - Montecchio.

PARTITA SENZA RETI CON IL PORTOGRUARO

Chions, arriva un altro pareggio che serve a poco

CHIONS

Finisce a reti bianche uno scialbo derby interregionale tra Chions e Portogruaro. Una partita che ha poco da raccontare con le squadre che hanno preferito non farsi male piuttosto che cercare delle soluzioni per la via del gol. Il punto serve indubbiamente di più agli ospiti granata e per il Chions può definirsi simile a una sconfitta, complice il risultato della prima antagonista, il Montecchio, che in ottica play-out, vincendo contro il Lavis, si porta a tre lunghezze di vantaggio sulla pordenonese, penultima.

Eppure, analizzando i primi 15', sembrava che il match fosse di tutt'altro tenore. Infatti, i padroni di casa sono partiti meglio, creando delle buone possibilità con due tiri da fuori, tra l'8' e il 10', di Valenta e Djuric, finiti rispettivamente in corner dopo una buona parata di Borghetto e alto di poco sopra la traversa. Ma forse la più ghiotta occasione è capitata sui piedi di Valenta nei primissimi minuti di gioco. L'attaccante croato, lanciato in volata verso la porta, una volta in area perde il tempo del tiro davanti al portiere, facendosi rimontare da Cuccato in angolo.

Un punto a testa tra Chions e Portogruaro FOTO NICODEMO

Il Portogruaro, dopo le prime sortite chionsesi, cerca di affacciarsi sulla metà campo avversaria ma con scarsi risultati, nonostante qualche buona combinazione degli avanti veneti. La seconda frazione di gioco si fa più noiosa della prima. Il Chions cala fisicamente ma, nonostante ciò, gli ospiti non creano alcun tipo di pericolo alla porta di Burigana. I cambi delle due squadre, oltretutto, fanno calare ancor di più la già bassa qualità della partita, con i conseguenti sbadigli dei numerosi tifosi accorsi sulla tribuna del "Tesolin".

Termina così stancamente la partita senza alcunché da segnalare. Un incontro che non sarà sicuramente ascritto agli annali delle partite più entusiasmanti e ricche di episodi della Serie D. La ricerca del "miracolo sportivo" del Chions prosegue con molta difficoltà e sempre meno tempo a disposizione. —

CHIONS	0
PORTOGRUARO	0

CHIONS Burigana 6; Manfron 6, Bovolon 7, Vaghi 6, Salvi 6; Ndiaye 5,5 (33' st Nogare sv), Burraci 6, Djuric 5,5 (33' st Bortolussi sv), Zanotel 6; Danti 5,5 (36' st Meneghetti sv), Valenta 5,5 (20' st Nhaga 5,5). All. Marmorini.

PORTOGRUARO Borghetto 6; Della Rossa 6, Cuccato 6, Pettinà 6, Canaku 6; Ibrahim 6,5, Poletto 5,5 (38' st Chiccaro sv); Zupperdoni 6, Hyka 5,5, Rossi 6 (26' st Calabria sv); Corti 5,5 (26' st Lomangino 6). All. De Mozzi.

Arbitro Santinelli di Bergamo 6

Note Ammoniti Manfron, Djuric e Lomangino. Angoli 6-5 per il Portogruaro. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 500.

Eccellenza

PRIMA DI RITORNO

Magia di Comuzzo, la Pro Fagagna centra l'operazione aggancio

Vendicata la pesante sconfitta subita all'andata col Tamai
Bravi i padroni di casa a non concedere spazi agli ospiti

Il gol-partita segnato da Comuzzo FOTO REDAM

Renato Damiani / FAGAGNA

Nel recupero della prima giornata operazione aggancio riuscita da parte della Pro Fagagna sul Tamai e pure "vendetta " (calcistica) consumata dopo la pesante quaterna subita nel match d'andata.

Dopo due tentativi senza pretese di Zorzetto per gli ospiti e Cassin per i locali attutiti senza patemi per i due portieri, la Pro Fagagna trova il vantaggio allo scoccare del 17' su azione d'angolo calciato da Del Piccolo su cui è imperiosa la giravolta di Comuzzo con palla che termina nei pressi del montante destro con Giordano impossibilitato alla parata. Gol da applausi!

PRO FAGAGNA	1
TAMAI	0

PRO FAGAGNA 4-3-3 Nardoni 6.5; Peressini 6 (19' st Merlo 6), Venuti 6.5, Del Piccolo 7.5, Zuliani 6.5; Iuri 7, Bozzo 6.5 (11' st Craviari 6), Tuan 6; Cassin 6.5, Clarini D'Angelo 6.5 (29' st Righini 6), Comuzzo 7 (38' st Leonarduzzi sv) All. Pagnucco.

TAMAI 3-5-2 Giordano 6; Piasentin 6.5, Zossi 6, Parpinel 6.5; Consorti 6, Pessot 6 (1' st Lirussi 6), Sinozic 6 (1' st Migotto 6), Siso 6.5, Zorzetto 6.5 (39' st Bortolussi sv); Spadera 7, Bougma 6.5. All. De Agostini.

Arbitro Dario di Udine 6.

Marcatore Al 17' Cassin.
Note Ammoniti: Pessot, Bougma, Zuliani, Stiso e De Agostini. Angoli 5-2 per il Tamai. Recuperi 0' e 6'.

Tamai vicino al pareggio ancora su azione di calcio d'angolo battuto da Stiso ma l'inzuccata dello sganciato Piasentin trova il provvidenziale salvataggio sulla linea di porta di Del Piccolo vero stantuffo della formazione di casa. Subito dopo disattenzione difensiva dei locali che consente a Stiso di conquistare palla e inventarsi un pallonetto che scavalca Nardoni uscito dalla sua area, ma la sfera termina sulla parte superiore della traversa terminando poi sul fondo. Nella parte finale del primo tempo predominio territoriale del Tamai che difetta di lucidità al momento delle finalizzazioni mentre resta dubbio un atterramento di Clarini D'Angelo.

A inizio ripresa mister De Agostini procede a due cambi: dentro Lirussi e Migotto a sostituire rispettivamente Pessot e Sinozic mentre i locali attraverso una percussione di Clarini D'Angelo mancano clamorosamente il raddoppio con il giocatore di casa a saltare Giordano e poi in tutta libertà calciare oltre la traversa. La partita non offre momenti di stanca con una inzuccata di Zorzetto deviata in tuffo da un presente Nardoni, quindi su un cross dalla destra di Migotto, Bougma fallisce la deviazione aerea. Il Tamai va alla disperata ricerca del pareggio ma la difesa di casa, orchestrata da un onnipresente capitan Juri, non concede spazi agli ospiti. Nei sei minuti di recupero nulla accade sino al triplice fischio di un sufficiente arbitro Dario. —

PARI SENZA RETI

Il Rive Flaibano sfiora il colpo a Fontanafredda

Pierantonio Stella / FONTANAFREDDA

Il classico pari che non accontenta nessuno al Tognon. Il Fontanafredda si vede scavalcare al secondo posto dal San Luigi, e il Rive Flaibano, che ai punti avrebbe forse meritato qualcosa di più, perde la ghiotta occasione di superare il Casarsa, sconfitto in casa dalla Pro Gorizia, e di portarsi a tre sole lunghezze dalla salvezza.

Un passo indietro. Le ambizioni di primato del Fontanafredda, sino a ieri principale inseguitrice della capolista Codroipo, da una parte. Le speranze di rimonta del Rive Flaibano dall'altra. Con la squadra di Lizzi che arriva a questa delicata trasferta in salute: una vittoria a Muggia, un pari interno con il sempre temibile Kras. E tale si conferma nella prima frazione, neutralizzando le sortite offensive rossonere. Il maggiore possesso palla dei padroni di casa, infatti, non si traduce in nulla di particolarmente pericoloso. Se si eccettua una bella conclusione di Salvador dal limite dell'area, che Manuel Lizzi devia con una prodezza sul palo, prima che la sfera termini in angolo.

FONTANAFREDDA	0
RIVE FLAIBANO	0

FONTANAFREDDA Mirolo, Muranella, Franzin (1' st Cao), Cesarin, Monteleone, Gregoris (25' st Tellan), Valdevit (25' st Sautto), Zucchiatti (33' st Nadal), Salvador, Grotto, Cendron (25' st Lucchese). All. Malerba.

RIVE FLAIBANO Man. Lizzi, A. Lizzi, Feruglio, Deblasi, Duca, Parpinel, Alessio (12' st Frimpong), Gori, Comisso, Cozzarolo (33' st Tell), Degano. All. Mau. Lizzi

Arbitro Lunazzi di Udine

Note Espulso l'allenatore del Fontanafredda, Malerba. Ammoniti Cesarin, Valdevit, Cao, Nadal, A. Lizzi, Feruglio e Tell.

Nella ripresa sono gli ospiti a sfiorare in due occasioni il vantaggio. La prima alla mezz'ora è clamorosa. Perchè il giovane (classe 2006) Degano salta tutti, anche il portiere e si ritrova a calciare a porta vuota. Ma è Gregoris ad immolarsi per la causa rossonera e a salvare sulla linea di porta, andando pure a sbattere sul palo (sarà costretto a uscire). Una decina di minuti dopo è il nuovo entrato Tell, incuneatosi sulla destra ad avere la palla da tre punti, ma la sua conclusione termina di un soffio sopra la traversa.

Finisce 0-0. E intanto il calendario incalza. Dopo il recupero della prima giornata di ritorno andato in scena ieri, domenica sarà la volta del quinto turno. Con il Fontanafredda atteso a Fiume Veneto da uno dei tanti derby di questa stagione. Mentre il Rive affronterà un match che ha tutti i crismi dello spareggio a Casarsa, diretta rivale dei ragazzi di Lizzi nella corsa per non retrocedere. Chi vince si lancia all'inseguimento dell'Azzurra, quartultima, chi perde potrebbe essere perduto. —

IL PUNTO

La capolista Codroipo ko a Muggia Il San Luigi al 93' passa a Tolmezzo

Nel recupero della prima giornata del girone di ritorno, originariamente programmata per il 5 gennaio scorso, cade la capolista Codroipo, battuta a Muggia: decisiva la doppietta di Paliaga, siglata nel ravvicinato spazio di due minuti. Non ne approfitta, alle spalle della capolista, il Fontanafredda lo fa il San Luigi, che grazie alla rete di Grujic al 93' passa in casa del Tolmezzo che interrompe la sua serie di quattro vittorie consecutive. Vince la Pro Gorizia, manca invece l'occasione l' Ufm: gli isontini dilagano a Casarsa con la doppietta di Paravano, Contento e Pluchino (per i pordenonesi Sbaraini), i bisiachi si illudono sul loro campo con l'Azzurra per le reti di Bertoni e Lucheo, ma sono ripresi da Corvaglia e Osso Armellino. Non sa più vincere la Sanvitese, trafitta nei minuti finali da Kuraj in casa del Kras, il rigore di Alberti e Rossi bastano al Fiume Bannia per piegare il Maniago Vajont. Colpo esterno del Chiarbola Ponziana (Malandrino e Sistiani) sul campo della Juventina (Grion).

S.F.

Eccellenza

Casarsa - Pro Gorizia	1-4
Fiume Bannia - Maniago Vajont	2-0
Fontanafredda - Rive Flaibano	0-0
Juventina - Chiarbola Ponziana	1-2
Kras Repen - Sanvitese	1-0
Muggia 1967 - Pol. Codroipo	2-0
Pro Fagagna - Tamai	1-0
Tolmezzo C. - San Luigi	0-1
UFM - Azzurra	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	38	21	10	8	3	24	11
San Luigi	36	21	10	6	5	28	24
Fontanafredda	35	21	10	5	6	32	25
Muggia 1967	34	21	10	4	7	30	25
Pro Gorizia	33	21	9	6	6	25	20
Tamai	31	21	9	4	8	31	20
UFM	31	21	7	10	4	25	19
Chiarbola Ponziana	31	21	8	7	6	25	22
Tolmezzo C.	31	21	8	7	6	22	19
Pro Fagagna	31	21	9	4	8	21	21
Kras Repen	31	21	7	10	4	19	19
Fiume Bannia	31	21	9	4	8	24	25
Sanvitese	30	21	8	6	7	20	17
Juventina	27	21	7	6	8	21	19
Azzurra	21	21	4	9	8	14	19
Casarsa	16	21	3	7	11	14	27
Rive Flaibano	15	21	3	6	12	14	28
Maniago Vajont	9	21	2	3	16	19	48

PROSSIMO TURNO: 02/02/2025
Azzurra - Sanvitese, Casarsa - Rive Flaibano, Fiume Bannia - Fontanafredda, Juventina - Tolmezzo C., Kras Repen - San Luigi, Muggia 1967 - Maniago Vajont, Pro Fagagna - Chiarbola Ponziana, Tamai - Pro Gorizia, UFM - Pol. Codroipo.

SCI DI FONDO

Un poker di friulani in Coppa E si rivede anche Cristina Pittin

Francesco Mazzolini

Nella tappa di Coppa del Mondo di sci di fondo, in programma da domani a domenica a Cogne, ci saranno quattro ragazzi cresciuti nella Fisi Fvg: Davide Graz, Martina Di Centa, Martin Coradazzi e il graditissimo ritorno di Cristina Pittin, che dopo il lungo periodo di convalescenza per un problema alla caviglia, finalmente torna a inforcare gli sci stretti e a confrontarsi con rivali d'alto livello.

«Sono molto contenta della convocazione – le parole dell'atleta di Comeglians del Cs Esercito-. L'anno scorso non ho praticamente mai gareggiato e dopo l'ennesimo intervento alla caviglia fatto in maggio, ho avuto un'altra estate abbastanza complicata. Ho fatto tanta bici e iniziato ad allenarmi con gli ski roll tardi, soprattutto con gli allenamenti ad alta intensità. A inizio inverno la caviglia non dava buoni segnali quindi ho dovuto posticipare l'inizio della stagione agonistica. Rimettere il pettorale ai campionati italiani e poi in Coppa Europa è stato bello».

«Tutt'oggi – continua – la caviglia non mi permette di esprimermi al meglio, devo dare molto spazio al recupero tra un allenamento sugli sci e l'altro. Per adesso riesco a fare solo le gare in tecnica libera. Su domenica non ho grosse aspettative, ma darò comunque il mio massimo».

Le carnche Cristina Pittin e Martina Di Centa in azione

La località valdostana ospiterà un trittico di appuntamenti che proporranno nell'ordina una Team Sprint in classico, una sprint in classico ed una prova individuale in tecnica libera sulla distanza di 10km. Sono 25 gli atleti azzurri convocati per la tappa aostana che segnerà il debutto nel massimo circuito di Stefania Corradini, Maria Eugenia Boccardi e Lucia Isonni. L'elenco completo dei convocati, oltre ai già citati portabandiera Fvg, comprende al maschile Federico Pellegrino, Elia Barp, Simone Daprà, Paolo Ventura, Michael Hellweger, Giovanni Ticcò, Francesco De Fabiani, Simone Mocellini, Alessandro Chiocchetti, Giacomo Gabrielli, Giandomenico Salvadori, Lorenzo Romano, Mikael Abram. Tra le donne Caterina Ganz, Anna Comarella, Francesca Franchi, Veronica Cassol, Stefania Corradini, Lucia Isonni, Maria Eugenia Boccardi, Martina Bellini. —

Scelti per voi

Un Passo dal Cielo
RAI 1, 21.30
Il figlio di Huber, Tobia, trova un cadavere vicino ad un torrente. Ben presto i nostri scoprono che proprio il ragazzo, insieme ai suoi amici, potrebbe essere coinvolto nell'omicidio di Alessio, il proprietario di una mongolfiera che portava in quota i turisti.

The Rookie
RAI 2, 21.20
Dopo il periodo trascorso come genitori adottivi, Bailey costringe John a riconsiderare la loro decisione di non avere figli. Intanto John e Celina scoprono che un detenuto è evaso e potrebbe volersi vendicare.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Un Passo dal Cielo Fiction
- **23.30** Porta a Porta Attualità
- **1.15** Sottovoce Attualità
- **1.45** Movie Mag Attualità
- **2.15** Che tempo fa Attualità
- **2.20** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **6.50** Le leggi del cuore
- **8.15** VideoBox Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Rookie Serie Tv
- **23.40** Come ridevamo
- **0.40** Generazione Z Attualità

RAI 3
- **11.20** Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Mano a mano Attualità
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Via Dei Matti n. 0
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Splendida Cornice Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.40** Il richiamo del lupo Film Avventura ('75)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Dritto e rovescio Attualità
- **0.50** Drive Up Attualità
- **1.00** L'intrigo della collana Film Drammatico ('01)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** Grande Fratello Pillole
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv)
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti un altro!
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Grande Fratello Spettacolo
- **1.40** Tg5 Notte Attualità
- **2.15** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
- **6.45** A-Team Serie Tv
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.25** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Spettacolo
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello Spettacolo
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Fantasy ('04)
- **24.00** Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Film Fantascienza ('14)
- **2.10** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Piazza Pulita Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.55** La Torre di Babele
- **2.55** L'Aria che Tira Attualità
- **4.55** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
- **15.40** Il concerto di Natale Film Commedia ('20)
- **17.25** Una stella per Natale Film Commedia ('24)
- **19.10** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.30** Uefa Europa League
- **21.00** Ajax - Galatasaray Calcio
- **23.00** Attenti a quelle due Film Commedia ('19)

NOVE
- **16.00** Storie criminali
- **17.50** Little Big Italy Lifestyle
- **19.20** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.30** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Chissà chi è - Speciale (1ª Tv) Spettacolo
- **0.10** Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
- **14.25** Walker Serie Tv
- **15.20** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.15** Arrow Serie Tv
- **19.05** Chicago Med Serie Tv
- **19.55** The Big Bang Theory Serie Tv
- **20.55** Bus 657 Film Azione ('15)
- **23.00** I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)
- **1.10** Arrow Serie Tv
- **2.30** Squadra Antimafia 5 Miniserie

RAI 4 (21)
- **14.10** I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
- **16.00** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.05** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Il Signore del Disordine Film Horror ('23)
- **23.05** Gretel e Hansel Film Horror ('20)
- **0.35** Criminal Minds Serie Tv
- **1.20** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **13.50** Arma letale 4 Film Azione ('98)
- **16.30** King Kong Film Avventura ('76)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger
- **21.10** Commando Film Azione ('85)
- **23.10** Ancora vivo Film Drammatico ('96)
- **1.15** Lo sperone nudo Film Western ('53)
- **2.50** Arma letale 4 Film Azione ('98)

RAI 5 (23)
- **15.50** Antony (1968) Spettacolo
- **17.05** Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia
- **18.45** Visioni Documentari
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Dorian, l'arte non invecchia Documentari
- **20.20** Camera con vista
- **21.15** Istituti italiani di cultura Prima Visione RAI
- **22.15** Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.2 Spettacolo
- **23.25** The Great Songwriters Documentari

RAI MOVIE (24)
- **16.10** Il pirata Barbanera Film Avventura ('52)
- **17.55** Cowboy Film Western ('58)
- **19.30** Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)
- **21.10** Non sposate le mie figlie 2 Film Commedia ('19)
- **22.50** Benvenuto Presidente! Film Commedia ('13)
- **0.35** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **14.15** Una grande famiglia
- **16.00** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **16.05** Il Commissario Rex
- **17.55** Un posto tranquillo
- **19.35** Rocco Schiavone Fiction
- **21.20** A volte i segreti uccidono Film Thriller ('19)
- **22.50** L'amore viaggia in tempo Film Commedia ('22)
- **0.25** Storie italiane Attualità
- **2.35** Medici in corsia Serie Tv

CIELO (26)
- **14.00** MasterChef Italia
- **16.45** Cucine da incubo Italia
- **18.45** Buying & Selling
- **19.35** Fratelli in affari Spettacolo
- **20.30** Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.20** Infiltrato speciale Film Azione ('02)
- **23.25** Sniper: Forze speciali Film Azione ('16)
- **1.25** Saucy! Secrets of the British Sex Comedy Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
- **14.50** Hazzard Serie Tv
- **15.40** Hazzard Telefilm
- **16.35** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.25** La signora del West Serie Tv
- **21.10** Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98)
- **0.25** C'è post@ per te Film Commedia ('98)
- **2.25** Hazzard Serie Tv
- **3.10** Hazzard Telefilm
- **4.00** Schitt's Creek Serie Tv
- **5.00** Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Cuore selvaggio Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
- **23.25** Guerra e Pace Serie Tv
- **23.55** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Desperate Housewives
- **16.20** Modern Family Serie Tv
- **17.15** How I Met Your Mother
- **18.30** Tg La7 Attualità
- **18.35** The Resident Serie Tv
- **20.15** Ci vediamo in tribunale Spettacolo
- **21.15** Mine vaganti Film Commedia ('10)
- **23.15** Saturno contro Film Drammatico ('07)
- **1.15** Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
- **16.30** Caterina E Le Sue Figlie
- **18.40** Grande Fratello
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne
- **21.35** Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
- **23.40** Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18)
- **1.35** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **11.45** Cortesie per gli ospiti
- **13.55** Casa a prima vista
- **16.10** Amore alla prova - La crisi del settimo anno
- **17.50** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** La mia vita da influencer (1ª Tv) Rubrica
- **22.15** Vite al limite
- **0.10** Vite al limite Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.00** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.00** Tatort Vienna Serie Tv
- **15.00** Shetland Serie Tv
- **17.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Vera Serie Tv
- **23.10** Alexa: vita da detective
- **1.10** Shetland Serie Tv
- **3.20** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **15.25** Detective Monk Serie Tv
- **17.20** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.15** Major Crimes Serie Tv
- **21.15** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **22.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.55** Found Serie Tv
- **2.15** Movie Trailer Spettacolo
- **2.20** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **3.40** Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
- **14.45** Affari di famiglia: On the Road (1ª Tv) Real Tv
- **15.40** A caccia di tesori
- **17.30** I pionieri dell'oro
- **19.25** Operazione N.A.S.
- **21.20** Predatori di gemme: la via dell'opale Documentari
- **23.15** Predatori di gemme
- **1.15** Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
- **3.05** Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **19.45** Sci Alpino. Coppa del Mondo Courchevel: Slalom femminile - 2a manche. Sci Alpino. Coppa del Mondo Courchevel: Slalom femminile - 2a manche
- **21.10** Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
- **22.10** Pattinaggio di Figura. Europei Tallin: Coppie - prog. Libero
- **23.45** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.00** Europa League: Roma-Frankfurt/Braga-Lazio
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Tra poco in edicola

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick
- **24.00** I Lunatici

CAPITAL
- **7.00** WeeCap
- **10.00** I Miracolati
- **12.00** Cose che Capital
- **14.00** Capital Hall of Fame
- **20.00** Capital Weekend
- **22.00** Funky Town

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
- **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: L'iniziativa "Intant cognossin"
- **11.20** Cambio di rotta: Donne saldatrici
- **11.55** Né stato né mercato: Il bando per il servizio civile universale. Il carcere di Tolmezzo
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Nel nostro tempo: La mostra "Alfabeto Schmidl - 100 anni di Museo Teatrale". Il libro "La patria alla frontiera" di F. Todero
- **14.10** Riverberi: Il progetto "Scenasonica". Tamara Obrovac Quartet
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: L'intitolazione a Tito Maniacco della sala multimediale della Biblioteca Civica "Joppi"
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** 10 minûts di colôr 4; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **10.15** Licôf; **10.30** Ator ator ; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** Ce Fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator ator; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** RASC 2 ; **15.30** Ator ator ; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Mestris e soremestris 16; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Musiche cence confins; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuê Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuê Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** Sportello pensionati Rubrica
- **10.45** Screenshot Rubrica
- **11.15** Rugby Magazine Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** Family salute e benessere
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Speciale Palla A2 - Gek Galanda Rubrica
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Rugby Magazine Rubrica
- **17.00** Che Impresa! Rubrica
- **17.15** Family salute e benessere
- **17.45** Telefruts - cartoni animati
- **18.30** Bianconeri a canestro
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** Screenshot - diretta Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** Gnovis Rubrica
- **21.00** EconoMy FVG Rubrica
- **22.00** Pianeta dilettanti Rubrica
- **22.30** Palla A2 Rubrica

IL13TV
- **6.00** Il13 Telegiornale
- **7.00** Momenti particolari
- **7.30** L'altra Italia
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **11.45** Abbazie e Monasteri
- **12.15** Yesterday La storia del Pop
- **12.45** L'altra Italia
- **14.00** Film Classici
- **18.00** Il Grande Pop
- **18.03** Incontri nel Blu
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo specchio
- **20.30** Sherlock Holmes Telefilm
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.00** I Grandi Film
- **24.00** Il13 Telegiornale
- **0.30** Il Film della Notte
- **4.00** Film

TV 12
- **6.40** Tg Regionale News
- **7.05** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Casati E Castelli
- **10.30** Ricette Da Goal
- **11.00** I Grandi Del Calcio
- **11.45** L'Alpino Rubrica
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Naz.
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A Tu Per Tu Con ...
- **17.00** Momenti Di Gloria
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Udine
- **20.30** Tg Regionale
- **20.55** L'Alpino
- **21.10** Ring
- **23.00** Tg Udine
- **23.30** Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, probabilmente variabile verso le Prealpi. Nelle ore notturne saranno possibili foschie o nebbie, specie in pianura e nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	11/14	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: pioggia e neve a 900 metri su Piemonte e Val d'Aosta. Piogge in Liguria con neve a 1200 metri.
Centro: condizioni di tempo stabile, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso.
Sud: bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto. Dapprima ci saranno piogge su Liguria e bassa Lombardia, in serata ovunque.
Centro: cielo che si potrà vedere molto nuvoloso, salvo piogge in Toscana. Venti dai quadranti meridionali.
Sud: ampio soleggiamento e da un cielo che sarà prevalentemente sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

DOMANI IN FVG

Al mattino da poco nuvoloso a variabile con possibili foschie, in giornata sarà probabile un aumento della nuvolosità, con cielo da nuvoloso a coperto dal pomeriggio-sera.

Tendenza. Nella notte ed al mattino cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge sparse in pianura e qualche debole nevicata in montagna oltre i 1000-1200 m circa. In giornata miglioramento con cielo variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	11	6 Km/h
Monfalcone	4	11	6 Km/h
Gorizia	4	11	6 Km/h
Udine	3	11	12 Km/h
Grado	3	12	9 Km/h
Cervignano	5	11	7 Km/h
Pordenone	3	11	12 Km/h
Tarvisio	1	6	17 Km/h
Lignano	3	12	9 Km/h
Gemona	2	10	8 Km/h
Tolmezzo	4	9	8 Km/h
Forni di Sopra	0	5	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco calmo	0,2 m	9,8
Grado	poco mosso	0,2 m	9,8
Lignano	poco calmo	0,2 m	9,5
Monfalcone	poco calmo	0,2 m	9,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	7	Copenhagen	4	5	Mosca	2	5
Atene	12	15	Ginevra	5	7	Parigi	2	7
Belgrado	6	13	Lisbona	7	14	Praga	-1	5
Berlino	1	6	Londra	0	6	Varsavia	1	8
Bruxelles	1	6	Lubiana	1	11	Vienna	1	9
Budapest	12	15	Madrid	1	8	Zagabria	0	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	8	14
Bologna	3	8
Bolzano	4	10
Cagliari	10	16
Firenze	5	13
Genova	9	11
L'Aquila	2	11
Milano	4	9
Napoli	6	14
Palermo	11	16
Reggio C.	11	16
Roma	6	13
Torino	3	7
Venezia	4	11

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata è un trampolino di lancio verso nuove opportunità! La Luna inizia a illuminare il settore delle amicizie: riceverai supporto inaspettato da qualcuno vicino.

TORO 21/4 - 20/5
La calma e la stabilità sono la tua forza oggi, ma la Luna ti invita a osare un po' di più. Potresti avere un'idea brillante che rivoluziona il modo in cui gestisci il lavoro o le relazioni.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi ogni conversazione sembrerà una fonte di ispirazione e condivisione. La Luna favorisce progetti creativi e momenti indimenticabili con le persone che ami.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il calore delle relazioni intime riempie la tua giornata di gioia e gratitudine. Qualcuno potrebbe dimostrarti il proprio affetto in un modo speciale.

LEONE 23/7 - 23/8
Il tuo spirito fiammeggiante attirerà attenzione e ammirazione. L'amore è nell'aria: potresti avere un momento speciale con il tuo partner o un incontro intrigante se sei single.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi potresti trovare la soluzione a una questione che ti preoccupava da tempo. La tua mente analitica e il tuo cuore sincero lavoreranno in armonia.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È un giorno luminoso per il tuo settore delle relazioni: nuove collaborazioni o incontri potrebbero portarti benefici inaspettati. La Luna invita a rilassarti e a goderti i piaceri della vita.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La profondità delle tue emozioni oggi sarà fonte di forza. Puoi superare qualunque difficoltà con la tua determinazione e passione. L'amore sembra dolce e intenso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La giornata porta avventure e momenti di scoperta. Hai il vento in poppa per esplorare possibilità in amore o lavoro. Abbraccia la tua natura spontanea e lasciati guidare dalla curiosità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La tua determinazione porterà risultati concreti: un piccolo traguardo potrebbe diventare il punto di partenza per qualcosa di ancora più grande.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La Luna è dalla tua parte e illumina i tuoi sogni. Questo è un giorno perfetto per pianificare il tuo futuro, con una dose di energia creativa e innovativa.

PESCI 20/2 - 20/3
La tua intuizione oggi sarà particolarmente forte, quasi magica. Sfruttala per navigare nelle tue emozioni e costruire legami più profondi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Compose *Il flauto magico* - **6** Può esserlo la marea - **9** C'è quello di gomito - **10** Un'auto tedesca - **12** Allineava le monete della Cee - **13** La prende chi vuole colpire - **14** Le vere iniziali di Bud Spencer - **15** Il centro di Ortona - **16** Massa d'acqua dolce - **17** Giudica ricorsi (sigla) - **18** Autentica - **19** La parte anteriore della nave - **20** Piacevoli alla vista - **22** La fidanzata di Superman - **23** Partizione di commedia - **24** La sposa di Ben Hur - **26** Scherzo indisponente - **27** Tumulto - **28** È il più vicino allo zero - **29** Ha il tronco resinoso - **30** Sta per esempio - **31** Inizio e fine della ricreazione - **32** Il contrario di bene - **33** Molto devota - **34** Epico racconto nordico - **35** Lo Stato con N'Djamena - **36** Si getta al cane - **37** La tutelano gli ecologisti.

VERTICALI: **1** La inaugura il vernissage - **2** Un albero utile al vignaiolo - **3** Le sorelle della mamma - **4** Le vocali di scarto - **5** La tipica foresta siberiana - **6** Una sorella di Gian Burrasca - **7** Il suo opposto è qui - **8** Ruvida - **11** Grosso bovino estinto - **13** Il Monicelli regista - **14** Si trascinano in tribunale - **16** Un ballo come lo slow - **17** Il battuto del cuoco - **18** Si appanna d'inverno - **19** Si può riservare con la prenotazione - **21** Uno Stato degli Usa - **22** Un re con la chioma - **25** La Casa presidenziale di Buenos Aires - **26** Aggiunge potenza al motore - **27** Un undici ambrosiano - **29** Un'abbreviazione da indici - **30** L'antesignana della Rai - **32** Lo statista Tse-tung - **33** Si scrive sommando - **34** Santissimo in breve - **35** I Cct... senza credito.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 gennaio 2025 è stata di 29.454 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767